

In caso di dubbi in merito ai contenuti del presente Prospetto, si invita a consultare il proprio agente di cambio, la propria banca, un legale, un commercialista o altro consulente finanziario. Gli amministratori della Società, i cui nomi sono indicati a pagina 5 del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente documento. Gli amministratori hanno usato tutta la diligenza necessaria nella redazione del presente documento e in buona fede ritengono che le informazioni ivi contenute rispecchiano i fatti e non omettono nulla che possa limitare la portata delle medesime; gli amministratori si assumono ogni responsabilità al riguardo.

**RUSSELL INVESTMENT COMPANY II
PUBLIC LIMITED COMPANY**

Società di investimento a capitale variabile
costituita secondo la legge irlandese nel rispetto dei Regolamenti attuativi delle disposizioni
comunitarie sugli Organismi di Investimento Collettivo del 2011, come modificati

P R O S P E T T O

per

Sicav multicomparto con separazione patrimoniale tra i seguenti comparti

**RUSSELL INVESTMENTS EMERGING MARKET DEBT LOCAL CURRENCY FUND
RUSSELL INVESTMENTS EMERGING MARKETS EXTENDED OPPORTUNITIES FUND
RUSSELL INVESTMENTS EURO FIXED INCOME FUND
RUSSELL INVESTMENTS GLOBAL BOND (EURO HEDGED) FUND
RUSSELL INVESTMENTS GLOBAL DEFENSIVE EQUITY FUND*
RUSSELL INVESTMENTS PAN EUROPEAN EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS U.K. EQUITY PLUS FUND*
RUSSELL INVESTMENTS U.S. GROWTH FUND*
RUSSELL INVESTMENTS U.S. QUANT FUND
RUSSELL INVESTMENTS U.S. VALUE FUND*
RUSSELL INVESTMENTS WORLD EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS CHINA EQUITY FUND**

31 marzo 2023

La distribuzione del presente documento non è autorizzata se ad esso non è allegata copia dell'ultima relazione annuale della Società e, se pubblicata successivamente, dell'ultima relazione semestrale della Società. Tali relazioni fanno parte del Prospetto.

*Questi Comparti sono chiusi e non sono più disponibili per l'investimento. Di conseguenza, la Società intende presentare domanda alla Banca Centrale di revoca della loro approvazione e, una volta ottenuta tale revoca, di approvazione dell'eliminazione del riferimento a tali Comparti nella presente pagina del Prospetto.

IMPORTANTE

Chiunque abbia dubbi riguardanti i contenuti del presente Prospetto, è tenuto a consultare il proprio agente di cambio, la propria banca, un legale, un commercialista o altro consulente finanziario.

Alcuni termini utilizzati nel presente Prospetto sono definiti alla Tabella IV.

Deve essere tenuta in considerazione la circostanza che il valore delle azioni e il loro rendimento sono soggetti a variazioni sia in rialzo che in ribasso, e che di conseguenza l'investitore potrebbe non ottenere indietro l'intero ammontare investito. **Gli investitori potrebbero essere tenuti a pagare una Commissione di Vendita sulle sottoscrizioni di alcune Classi di Azioni. La differenza in qualsiasi momento esistente fra il prezzo di sottoscrizione e il prezzo di rimborso delle Azioni di Classi alle quali si applica una Commissione di Vendita implica che l'investimento deve essere considerato come a medio-lungo termine.** La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta o l'acquisto delle azioni possono essere soggetti a restrizioni in alcune giurisdizioni. Nessun soggetto che riceva copia di questo Prospetto o dei moduli di sottoscrizione ad esso allegati in alcuna di dette giurisdizioni è legittimato a considerare il Prospetto o il modulo di sottoscrizione quale invito alla sottoscrizione delle azioni, né ad utilizzare in alcun caso tali moduli di sottoscrizione, a meno che nella giurisdizione in questione un tale invito sia legalmente possibile e tali moduli di sottoscrizione possano essere legalmente utilizzati senza procedere a registrazione o adempiere ad ulteriori obblighi di legge. Questo Prospetto non costituisce un'offerta o sollecitazione da parte di alcuno in nessuna giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione sia illegale o in cui il soggetto che procede a tale offerta o sollecitazione non sia abilitato a dette attività o nei confronti di alcuno cui sia illegale fare una tale offerta o sollecitazione. Chiunque sia in possesso di questo Prospetto o desideri sottoscrivere le azioni conformemente ad esso è tenuto a informarsi e a rispettare tutte le leggi e regolamenti applicabili di ogni giurisdizione interessata. I potenziali sottoscrittori sono tenuti ad informarsi degli obblighi legali vigenti in materia di sottoscrizione e della disciplina applicabile in materia valutaria e fiscale nel Paese di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società è organismo di investimento collettivo così come definito nella sezione 739B (1) del Taxes Consolidation Act del 1997, come modificato.

Regole di governance dei prodotti di MiFID II – OICVM come strumenti finanziari non complessi

L'articolo 25 della MiFID II stabilisce requisiti concernenti la valutazione dell'idoneità e adeguatezza degli strumenti finanziari per i clienti. L'articolo 25(4) contiene norme riguardanti la vendita di strumenti finanziari da parte di società autorizzate dalla MiFID a clienti in modalità di sola esecuzione. Se gli strumenti finanziari non sono ricompresi nell'elenco contenuto nell'articolo 25(4)(a) (ossia sono classificati come strumenti finanziari complessi), la società autorizzata dalla MiFID che vende gli strumenti sarà tenuta a effettuare anche una valutazione dell'adeguatezza sui suoi clienti. Ove gli strumenti finanziari siano compresi nell'elenco contenuto all'articolo 25(4)(a) (generalmente definiti strumenti finanziari non complessi per queste finalità), una società autorizzata dalla MiFID che vende gli strumenti non sarà tenuta a effettuare anche una "valutazione dell'adeguatezza" sui suoi clienti.

Gli OICVM (diversi dagli OICVM strutturati) sono specificamente indicati nell'elenco dell'articolo 25(4)(a).

Giappone

In Giappone le azioni possono essere offerte ad alcuni investitori istituzionali qualificati ("QIIs" come definiti in conformità alla normativa giapponese) in forza di un'esenzione al collocamento privato stabilita dall'articolo 2, paragrafo 3, voce 2(a) del Financial Instruments and Exchange Law del Giappone ("FIE") a condizione che l'acquirente concluda un contratto di cessione contenente una clausola in virtù della quale egli non potrà trasferire le azioni a soggetti non QIIs. Non è stato predisposto alcun progetto per l'emissione di titoli in conformità all'articolo 4, paragrafo 1 del FIE.

Dubai

Il presente Prospetto è relativo ad un organismo di investimento collettivo che non è soggetto ad alcuna forma di regolamentazione o approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza di Dubai (Dubai Financial Services Authority ("DFSA")). La distribuzione del presente Prospetto è destinata esclusivamente ai soggetti appartenenti a determinate categorie specificate nelle regole della DFSA

(ossia "**Investitori Qualificati**") e, pertanto, non dovrà essere distribuito a, o preso in considerazione da qualsiasi altra categoria di soggetti. L'offerta non è destinata a, e le Azioni non sono offerte, collocate, vendute, trasferite o consegnate - direttamente o indirettamente - o per conto o a beneficio di - soggetti appartenenti al Dubai International Financial Centre ("**DIFC**"). La distribuzione del presente Prospetto non è destinata a soggetti appartenenti al DIFC e nel caso in cui tali soggetti ricevano copia del presente Prospetto essi non dovrebbero fare affidamento o assumere decisioni sulla base del presente Prospetto, ma dovrebbero ignorarlo. La DFSA non è responsabile della revisione o verifica di qualsivoglia Prospetto o altri documenti relativi al presente organismo di investimento collettivo. Pertanto, la DFSA non ha approvato il presente Prospetto né qualsiasi altro documento ad esso correlato, né ha intrapreso alcuna azione per verificare le informazioni riportate nel presente Prospetto e non ha alcuna responsabilità relativamente al Prospetto. Le Azioni di cui al presente Prospetto potrebbero essere illiquide e/o soggette a restrizioni al momento della rivendita. I potenziali acquirenti delle Azioni offerte sono tenuti a svolgere autonomamente le dovute verifiche sulle Azioni. Qualora il contenuto del presente documento non dovesse essere comprensibile dovrete consultare un consulente finanziario autorizzato.

Stati Uniti d'America

LE AZIONI NON SONO STATE E NON SARANNO REGISTRATE AI SENSI DELLO U.S. SECURITIES ACT DEL 1933, E SUCCESSIVE MODIFICHE (LO "U.S. SECURITIES ACT"), O ANALOGA LEGGE STATUNITENSE IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI E NON POSSONO ESSERE OFFERTE, VENDUTE O TRASFERITE A - O PER CONTO DI - SOGGETTI STATUNITENSI. I COMPARTI SONO DISPONIBILI SOLO PER INVESTITORI CHE NON SIANO "SOGGETTI STATUNITENSI". COSÌ COME DEFINITO DI SEGUITO, LA DIZIONE SOGGETTO STATUNITENSE INCLUDE LE PERSONE FISICHE, CITTADINI O RESIDENTI STATUNITENSI E LE PERSONE GIURIDICHE STATUNITENSI. QUESTO PROSPETTO NON PUÒ ESSERE DIFFUSO NEGLI USA, NEI SUOI TERRITORI O POSSEDIMENTI A NESSUN POTENZIALE INVESTITORE. NESSUN SOGGETTO (STATUNITENSE O MENO) PUÒ INOLTARE DAGLI USA UN ORDINE D'ACQUISTO DELLE AZIONI.

Regno Unito

Alla Società è stata attribuita la qualifica di "**organismo di investimento riconosciuto**" dall'Autorità di Vigilanza ("**FCA**") nel Regno Unito ai sensi della sezione s264 del Financial Services and Markets Act 2000, e successive modifiche ("**FSMA**"). Russell Investments Limited con sede legale all'indirizzo Rex House, 10 Regent Street, London SW1Y 4PE (l'"**Agente di Servizio**") è stata nominata agente di servizio della Società nel Regno Unito affinché fornisca i servizi previsti in base alle norme e alle indicazioni della FCA (le "**Norme FCA**") per un organismo riconosciuto nel Regno Unito. Russell Investments Limited è autorizzata dalla FCA a condurre attività di investimento nel Regno Unito.

L'Agente di Servizio fornisce pertanto i servizi nella sua sede:

- (a) affinché chiunque possa consultare e ottenere (gratuitamente) copie dell'atto costitutivo e dello Statuto (ed eventuali modifiche), la versione aggiornata del presente Prospetto, gli eventuali documenti contenenti informazioni chiave per gli investitori e, infine, gli ultimi bilanci annuali e semestrali della società durante il normale orario lavorativo di tutti i giorni feriali (ad esclusione delle festività pubbliche nel Regno Unito);
- (b) affinché chiunque possa ottenere informazioni sul prezzo delle Azioni di qualsiasi Comparto e ogni Azionista possa disporre il rimborso delle proprie Azioni e ottenerne il pagamento; e
- (c) presso la quale ogni persona che intenda avanzare un reclamo sulla gestione della Società, possa inoltrare lo stesso di modo che sia trasmesso al Gestore.

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto sia reso disponibile nel Regno Unito a qualsiasi soggetto che non rappresenti un "**Soggetto Autorizzato**" (secondo la definizione dell'FSMA):

(i) esso sarà diffuso o fatto diffondere esclusivamente da soggetti che rientrano tra coloro a cui spetta l'esenzione prevista dal Financial Services and Markets Act 2000 (Financial Promotion) Order 2005, e successive modifiche ("**FPO**"), ai quali il presente Prospetto può essere legittimamente diffuso o fatto diffondere ("**Soggetti Esenti**"). I Soggetti Esenti comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai sensi dell'FPO: (a) soggetti con esperienza professionale in materia di investimenti ai sensi dell'Articolo 19(5) dell'FPO; ovvero (b) entità con patrimonio netto elevato e altri soggetti a cui il presente materiale può essere legittimamente divulgato, ai sensi dell'Articolo 49(1) dell'FPO. Qualunque soggetto che non sia un Soggetto Esente non dovrà agire in conformità con o fare

affidamento sul presente materiale o suo contenuto. In tal caso, l'investitore deve sapere se per le proprie finalità, il contenuto non sia stato approvato da un Soggetto Autorizzato ai fini della Sezione 21 FSMA; e

(ii) non sono Soggetti Esenti e nessun soggetto nel Regno Unito che non sia un Soggetto Esente avrà il diritto di fare affidamento su, e non potrà agire in conformità con, le informazioni contenute nel presente Supplemento o nel Prospetto. Qualsiasi comunicazione inviata dal Regno Unito da un soggetto diverso da un Soggetto Autorizzato a qualunque soggetto all'interno del Regno Unito a cui non spetta alcuna esenzione rilevante ai sensi dell'FPO, non è autorizzata e potrebbe violare l'FSMA.

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto sia diffuso nel Regno Unito da Russell Investments Limited (che è un Soggetto Autorizzato) o da un altro Soggetto Autorizzato:

(i) non si applicano le restrizioni contenute nell'FPO relative alla diffusione del presente Prospetto; e

(ii) il presente Prospetto è stato approvato ai fini della Sezione 21 dell'FSMA dal Collocatore, ma unicamente a tali fini;

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto viene reso disponibile nel Regno Unito da un distributore diverso da Russell Investments Limited (ai fini esclusivi del presente paragrafo, il "collocatore"), il presente Prospetto può esser reso disponibile ai clienti privati e autorizzato a tale scopo ai sensi della Sezione 21 dell'FSMA dal collocatore. Russell Investments Limited non si assume alcuna responsabilità relativa alla distribuzione del presente Prospetto ai clienti privati.

Alcune o tutte le tutele previste dai regolamenti della FCA nel Regno Unito non si applicano agli investimenti nella Società o in un Comparto e potrebbe non esser previsto alcun risarcimento ai sensi dello UK Financial Services Compensation Scheme.

Il contenuto del Prospetto è strettamente riservato e non dovrà essere distribuito, pubblicato o riprodotto (interamente o in parte) ovvero diffuso dai destinatari ad altri soggetti.

In caso di dubbi in merito all'investimento al quale il presente Prospetto fa riferimento, si prega di consultare un Soggetto Autorizzato specializzato in consulenza su investimenti di questo genere.

Ai sottoscrittori sarà richiesto di dichiarare la propria condizione di residente irlandese, e/o di soggetto statunitense.

Documento contenente le informazioni chiave/Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori:

Le Azioni sono offerte solo sulla base delle informazioni contenute nei KID/KIID (a seconda dei casi) e nel Prospetto attuali, ove necessario, dell'ultimo bilancio revisionato e dell'eventuale successiva relazione semestrale della Società. Ogni ulteriore informazione o dichiarazione resa da negozianti, promotori o altri soggetti non deve essere presa in considerazione e, di conseguenza, non deve costituire oggetto di affidamento.

Per ogni Classe sottoscrivibile sarà pubblicato un KID/KIID ai sensi della Normativa della Banca Centrale. Prima di sottoscrivere Azioni di una Classe, si invitano i potenziali investitori a consultare il KID/KIID della Classe pertinente al fine di operare una decisione d'investimento informata. Sebbene alcune Classi siano descritte nel Prospetto, esse potrebbero non essere attualmente offerte per la sottoscrizione. Si invitano i potenziali investitori a rivolgersi direttamente ai Collocatori al fine di stabilire se la Classe pertinente è disponibile per la sottoscrizione.

Laddove venga fornito un KIID, un Fondo deve calcolare e divulgare nel KIID interessato un Indicatore sintetico di rischio e rendimento ("SRRI") in conformità alla metodologia prescritta negli Orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") sulla Metodologia di calcolo dell'SRRI. L'SRRI corrisponderà a un numero concepito per classificare il Comparto pertinente in una scala compresa tra 1 e 7, in funzione del livello crescente del suo profilo di volatilità/rischio-rendimento. La performance storica di ogni Fondo è riportata nel relativo KIID.

Laddove venga fornito un KID, un Fondo deve calcolare e divulgare un indicatore sintetico di rischio (o "SRI") in conformità ai requisiti della Normativa PRIIP. L'SRI corrisponderà a un numero concepito per classificare il Fondo pertinente in una scala compresa tra 1 e 7, in funzione del suo livello di volatilità/profilo di rischio-rendimento. Gli SRRI e SRI prevedono una metodologia di calcolo diversa, dal momento che gli SRI prendono in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio di credito. Di conseguenza, è possibile che a un Fondo sia attribuito un SRRI diverso dall'SRI assegnato ai sensi della Normativa PRIIP.

Poiché il Prospetto e il KID/KIID possono essere aggiornati di volta in volta, gli investitori devono accertarsi di disporre delle versioni più recenti.

Le dichiarazioni rese nel presente Prospetto sono basate sul diritto e sulla prassi in vigore in Irlanda e possono, pertanto, risultare soggette a cambiamenti. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita di Azioni devono costituire in alcuna circostanza una dichiarazione di correttezza relativamente alle informazioni fornite nel presente Prospetto in un qualsiasi momento successivo alla data del presente Prospetto. Dichiarazioni di fatto rese in questo Prospetto sono basate sul diritto e sulla prassi correnti in Irlanda e possono, pertanto, risultare soggette a cambiamenti.

Questo Prospetto può essere tradotto in altre lingue, purché la traduzione sia operata direttamente dalla versione in inglese. In caso di non conformità o ambiguità relativamente al significato di qualsiasi parola o proposizione in qualsiasi traduzione, prevarrà il testo in inglese. Tutte le controversie inerenti ai termini del presente Prospetto, indipendentemente dalla lingua usata nelle singole versioni, saranno disciplinate e interpretate conformemente al diritto irlandese.

Questo Prospetto deve essere letto nella sua interezza prima della sottoscrizione delle azioni.

RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PUBLIC LIMITED COMPANY

Consiglio di Amministrazione della Società

James Firn (Presidente)
John McMurray
William Roberts
David Shubotham
Joseph Linhares
Neil Jenkins
Tom Murray
Peter Gonella
William Pearce

Sede legale

78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Gestore

Carne Global Fund Managers (Ireland) Limited,
2nd Floor, Block E,
Iveagh Court,
Harcourt Road,
Dublin 2,
Irlanda.

Depositario

State Street Custodial Services (Ireland) Limited,
78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Agente Amministrativo

State Street Fund Services (Ireland) Limited,
78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Consulenti Legali

Maples and Calder (Ireland) LLP,
75 St Stephens Green,
Dublin 2
Irlanda.

Consiglio di Amministrazione del Gestore

Neil Clifford
Teddy Otto
Sarah Murphy
Elizabeth Beazley
Christophe Douche
Jackie O'Connor
Aleda Anderson

Segretario della Società

MFD Secretaries Limited,
32 Molesworth Street, Dublin 2,
Irlanda.

Revisori

PricewaterhouseCoopers,
Chartered Accountants
One Spencer Dock,
North Wall Quay,
Dublin 1,
Irlanda.

Consulente e Collocatore

Russell Investments Limited,
Rex House
10 Regent Street, St James's
London SW1Y 4PE.
Inghilterra.

Promotore

Russell Investments Limited
Rex House,
10 Regent Street, St James's
London SW1Y 4PE,
England.

INDICE

| | |
|---|----|
| LA SOCIETÀ | 8 |
| Introduzione..... | 8 |
| I COMPARTI | 9 |
| Obiettivi e Politiche di Investimento | 9 |
| Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund | 10 |
| Russell Investments Euro Fixed Income Fund | 13 |
| Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund..... | 15 |
| Russell Investments Pan European Equity Fund | 18 |
| Russell Investments U.S. Quant Fund | 20 |
| Russell Investments World Equity Fund | 22 |
| Russell Investments China Equity Fund..... | 25 |
| Informazioni di carattere generale | 28 |
| Limiti agli Investimenti | 29 |
| Finanziamenti | 29 |
| Adesione agli Obiettivi e/o alle Politiche di Investimento | 30 |
| Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati | 30 |
| Utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di strumenti finanziari derivati..... | 32 |
| Operazioni di finanziamento in titoli..... | 35 |
| AMMINISTRAZIONE DEI COMPARTI | 62 |
| Determinazione del Valore Patrimoniale Netto..... | 62 |
| Prezzo di sottoscrizione | 63 |
| Sottoscrizione di Azioni | 63 |
| Rimborso delle Azioni..... | 66 |
| Adeguamento della diluizione | 67 |
| Trasferimento delle Azioni..... | 68 |
| Certificati | 68 |
| Politica di Distribuzione | 68 |
| Rimborso obbligatorio delle Azioni e Perdita del diritto alla distribuzione degli utili..... | 69 |
| Pubblicazione del Prezzo delle Azioni | 69 |
| Sospensione temporanea della valorizzazione e delle emissioni e dei rimborsi delle Azioni | 70 |
| Conversione delle Azioni | 70 |
| GESTIONE E AMMINISTRAZIONE | 72 |
| Gli Amministratori..... | 72 |
| Il Segretario | 75 |
| Il Gestore | 75 |
| Il Principale Gestore Delegato..... | 77 |
| L'Agente Amministrativo..... | 78 |
| Il Depositario | 78 |
| Subdepositario nella RPC..... | 80 |
| COMMISSIONI E SPESE | 81 |
| Informazioni di carattere generale | 81 |
| Commissioni e Spese..... | 81 |
| REGIME FISCALE IRLANDESE | 87 |
| Regime Fiscale della Società | 87 |
| Azionisti Residenti Irlandesi Esenti..... | 89 |
| Regime fiscale degli Azionisti non Residenti Irlandesi..... | 90 |
| Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi..... | 90 |
| Dividendi all'estero | 91 |
| Imposta di bollo | 92 |
| Implementazione in Irlanda del FATCA | 92 |
| Residenza..... | 93 |

| | |
|--|-----|
| Investitori persone fisiche..... | 93 |
| Investitori trust..... | 94 |
| Investitori persone giuridiche | 94 |
| Dismissione di Azioni e Imposta irlandese sulle Acquisizioni di Capitale | 94 |
| Considerazioni sulla tassazione nella RPC | 94 |
| INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE | 100 |
| Conflitti di Interessi | 100 |
| Il capitale sociale | 102 |
| I Comparti e la separazione patrimoniale | 102 |
| Assemblee e voto degli Azionisti | 103 |
| Rendicontazione | 104 |
| Liquidazione | 104 |
| Altre disposizioni..... | 105 |
| Contratti Rilevanti | 106 |
| Consultazione e richiesta di documentazione..... | 106 |
| Mercati Regolamentati..... | 109 |
| CARATTERISTICHE DELLE CLASSI DI AZIONI PER SINGOLO COMPARTO | 111 |
| TABELLA III | 115 |
| Contratti Rilevanti | 115 |
| Definizioni | 119 |
| TABELLA V | 129 |
| Limiti agli Investimenti | 129 |
| TABELLA VI | 134 |
| Strumenti e Tecniche di Investimento | 134 |
| TABELLA VII | 141 |
| Elenco dei subdepositari | 141 |

LA SOCIETÀ

Introduzione

La Società è una società d'investimento a capitale variabile costituita in forma di public limited company (società a responsabilità limitata a capitale diffuso) secondo la legge irlandese, in conformità al Companies Act 2014 e ai Regolamenti. È stata costituita il 1° novembre 2000 con denominazione Frank Russell Investment Company II p.l.c. - numero di registrazione 334632 ed è stata autorizzata dalla Banca Centrale l'8 novembre 2000.

Lo statuto della Società stabilisce che oggetto sociale esclusivo è l'investimento collettivo in Valori Mobiliari e/o altre attività finanziarie liquide ai sensi della disposizione 68 dei Regolamenti, del capitale raccolto tra il pubblico e che la Società opera secondo il principio della ripartizione del rischio.

La Società è stata autorizzata dalla Banca Centrale come organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) ai sensi dei Regolamenti. L'autorizzazione della Banca Centrale non implica alcuna approvazione di merito o garanzia riguardante la Società da parte della Banca Centrale stessa, né la Banca Centrale si assume alcuna responsabilità per i contenuti del Prospetto. **L'autorizzazione alla Società non costituisce garanzia del raggiungimento dei risultati della Società né la Banca Centrale si assume alcuna responsabilità per il raggiungimento o il mancato raggiungimento dei risultati della Società.**

La Società è organizzata in forma di Sicav multicomparto con la separazione patrimoniale fra i Comparti. Lo Statuto dispone che ogni Comparto può essere costituito da una o più Classi di Azioni nella Società. Inoltre, la Società può offrire Classi separate di Azioni, ciascuna rappresentante la partecipazione in un Comparto costituito da un distinto portafogli di investimento. Queste Classi si distinguono in base alle commissioni e/o alle spese applicate a ciascuna (si veda il paragrafo intitolato "Spese e Commissioni" per una lista completa di tutte le commissioni applicate); alla politica di distribuzione relativa alla Classe di riferimento (si rimanda alla sezione intitolata "Politica di Distribuzione") e/o in base alla Valuta della Classe (si veda la Tabella II per una lista delle Valute della Classe per ciascuna Classe e/o in base ai diritti di voto. Conseguentemente, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe si distinguerà dai valori delle altre Classi, per riflettere i diversi livelli di commissioni o delle Valute della Classe e, in alcuni casi, a causa del Prezzo Iniziale di Sottoscrizione per azione che si differenzierà dal Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Classi già in emissione.

Gli Amministratori possono creare Classi aggiuntive, previa notifica alla Banca Centrale e sua preventiva autorizzazione; diversamente, la creazione di Classi aggiuntive deve avvenire in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Verranno mantenuti libri e registri separati per ogni Comparto ma non per ogni Classe.

Il presente Prospetto si riferisce ai Comparti Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund, Russell Investments Euro Fixed Income Fund, Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund, Russell Investments Pan European Equity Fund, Russell Investments U.S. Quant Fund, Russell Investments World Equity Fund e Russell Investments China Equity Fund.

I COMPARTI

Obiettivi e Politiche di Investimento

L'obiettivo dei Comparti è investire in Valori Mobiliari in conformità con i Regolamenti e/o altre attività finanziarie liquide disciplinate dall'articolo 68 dei Regolamenti, al fine di ripartire il rischio d'investimento. I Valori Mobiliari e/o altre attività finanziarie liquide disciplinate dall'articolo 68 dei Regolamenti in cui i Comparti possono investire devono essere quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato. I mercati regolamentati, descrizione dei quali è data nella Tabella I, sono quelli indicati nello Statuto della Società secondo quanto disposto dalla Banca Centrale che non pubblica una lista ufficiale dei mercati regolamentati approvati.

Di seguito si fornisce una descrizione degli obiettivi e delle politiche di investimento di ogni Comparto. Non vi è garanzia che un Comparto raggiunga il proprio obiettivo di investimento.

Profilo di un Investitore Tipo

La tabella seguente definisce l'adeguatezza di ciascun Comparto per gli investitori, indicando (i) il tipo di rendimento che l'investitore deve attendersi investendo in ciascun Comparto, (ii) il periodo di tempo che l'investitore deve considerare per sottoscrivere ciascun Comparto e (iii) il livello di volatilità che un investitore deve essere pronto ad accettare.

| Comparto: | Adatto a investitori in cerca di: | | Orizzonte di investimento: | Livello di volatilità: |
|--|-----------------------------------|---------|----------------------------|------------------------|
| | Crescita | Reddito | | |
| Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund | ✓ | ✓ | Da 5 a 7 anni | Moderato-elevato |
| Russell Investments Euro Fixed Income Fund | ✓ | ✓ | Da 3 a 5 anni | Moderato |
| Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund | ✓ | - | Da 3 a 5 anni | Basso-Moderato |
| Russell Investments Pan European Equity Fund | ✓ | - | Da 5 a 7 anni | Moderato-elevato |
| Russell Investments U.S. Quant Fund | ✓ | - | Da 5 a 7 anni | Elevato |
| Russell Investments World Equity Fund | ✓ | - | Da 5 a 7 anni | Elevato |
| Russell Investments China Equity Fund | ✓ | - | Da 5 a 7 anni | Elevato |

Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund

Gli investimenti del Comparto saranno superiori al 20% dei suoi attivi totali nei mercati emergenti. Di conseguenza, l'investimento nel Comparto non deve rappresentare una porzione consistente del portafoglio investito e non è adeguato a tutte le categorie di investitori. Fare riferimento ai fattori di rischio descritti nella sezione dal titolo "Fattori di rischio".

L'obiettivo d'investimento di Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund è di realizzare reddito e crescita del capitale.

In normali condizioni di mercato, il Comparto perseguirà il suo obiettivo d'investimento investendo almeno l'80% del suo patrimonio netto in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso e emessi da o economicamente legati a un paese dei Mercati Emergenti e in strumenti finanziari derivati che offrono un'esposizione o proteggono dall'esposizione, come di seguito specificato.

Un titolo o strumento è economicamente legato ad un paese dei Mercati Emergenti ove la direzione principale o la sede legale dell'emittente o del garante sia ubicata in un paese dei Mercati Emergenti o se esercita la parte prevalente della sua attività economica nei Mercati Emergenti o se utilizza la valuta di regolamento di un paese dei Mercati Emergenti.

Le principali tipologie di Titoli e Strumenti a Reddito Fisso nelle quali il Comparto può investire sono a tasso fisso o variabile e possono essere titoli di debito governativi e sovrani, titoli del debito sovranazionale, titoli di debito societario e note strutturate.

Il Comparto sarà esposto alle valute dei paesi dei Mercati Emergenti attraverso l'acquisto di Titoli e Strumenti a Tasso Fisso che vengono regolati nelle valute dei paesi dei Mercati Emergenti e a seguito dell'utilizzo di derivati di cambio (come descritto nel seguito). Il Comparto potrà anche aprire posizioni nelle valute dei mercati sviluppati come, per esempio, il dollaro statunitense. Queste esposizioni valutarie saranno gestite attivamente, ossia le esposizioni del Comparto saranno di volta in volta aumentate o diminuite, a seconda delle prospettive della valuta di riferimento.

Oltre ad investimenti in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso, sino al 20% del patrimonio netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili associate ai Mercati Emergenti.

Le scelte d'investimento del Comparto non saranno vincolate alla qualità creditizia misurata da agenzie di rating o alle scadenze. Pertanto, non si applicherà un rating creditizio minimo o una scadenza massima agli investimenti del Comparto, che potranno essere valutati investment grade o di qualità inferiore all'investment grade da Standard & Poor's.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati descritti nella sezione "Tecniche d'Investimento e Strumenti Finanziari Derivati" ai fini di una efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VII. In qualsiasi momento, il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati quali future, contratti a termine, opzioni, swap e opzioni su swap, contratti di cambio a termine e derivati di credito, che possono essere quotati o fuori mercato. Il Comparto può utilizzare qualsiasi derivato fra quelli summenzionati al fine di coprire alcune esposizioni o di acquisire un'esposizione a valute, tassi d'interesse, strumenti, mercati, tassi o indici di riferimento, fermo restando che il Comparto non può essere indirettamente esposto ad uno strumento, ad un emittente o ad una valuta verso cui non può presentare un'esposizione diretta. Tali esposizioni possono comportare vantaggi economici per il Comparto in caso di apprezzamento, in alcuni casi, di deprezzamento nel valore di una valuta, un tasso d'interesse, uno strumento, un mercato, un tasso o indice di riferimento. In particolare, si prevede che il Comparto utilizzerà: (i) contratti di cambio a termine per acquisire un'esposizione ad alcune valute o coprire l'esposizione ad alcune valute derivante dall'investimento in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso nei Mercati Emergenti; e (ii) swap e futures su tassi d'interesse per acquisire un'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse di riferimento o una copertura dalle variazioni degli stessi. L'effetto atteso dall'impiego di tali strumenti sarà un miglioramento dei rendimenti e/o una riduzione dei rischi impliciti legati alle valute e ai tassi d'interesse che riguardano gli strumenti nei quali è investito il Comparto. Di seguito è riportato il livello di esposizione conseguente all'impiego di tali strumenti.

Il Comparto può anche investire sino al 10% del suo patrimonio netto in ciascuna delle seguenti tipologie di attività: Strumenti a breve termine, titoli non quotati incluse quote o azioni di organismi di investimento collettivo non regolamentati, altri organismi di investimento collettivo regolamentati che soddisfano i criteri specificati nei Regolamenti della Banca Centrale e Azioni o Strumenti Correlati ad Azioni quotati sui Mercati Regolamentati di tutto il mondo.

Misurazione del rischio

Per proteggere gli interessi degli Azionisti, il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di misurare, monitorare e gestire con cura i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di fiducia in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto calcolato giornalmente non deve superare il 3,16% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, sulla base di un periodo di detenzione di un giorno e di un intervallo di confidenza "ad una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storica di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione atteso in ogni momento è pari al 130% del Valore Patrimoniale Netto del Fondo. Tale valore potrebbe aumentare ad esempio in condizioni di mercato anomale e in periodi di bassa volatilità. Il dato relativo al livello di esposizione atteso è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in ogni momento vigenti per il Comparto, anche se tali accordi di compensazione e copertura sono utilizzati a scopo di riduzione del rischio, e non rappresenta pertanto un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato è superiore rispetto a quanto risulterebbe ove gli accordi di compensazione e copertura venissero presi in considerazione. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il livello di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. L'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta restrizioni poiché non limita direttamente il livello di esposizione nel Comparto e descrive soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto avrà approssimativamente un'esposizione lunga pari al 160% e un'esposizione corta pari al 70%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice JP-Morgan GBI-EM Global Diversified Index (l'"Indice PM GBI-EM GD").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli Investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'Indice JPM GBI-EM GD, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice PM GBI-EM GD. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice JPM GBI-EM GD ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice JPM GBI-EM GD dell'1,00% nel medio-lungo termine.

Classificazione SFDR

Il Comparto non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Regolamento sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Russell Investments Euro Fixed Income Fund

L'obiettivo di investimento del Comparto è di realizzare utile e crescita del capitale investendo in titoli di debito denominati in Euro, inclusi a titolo non esaustivo, titoli di debito emessi da stati o da enti locali, titoli di debito di agenzie (tali essendo quelli emessi dalle autorità locali o da organismi pubblici internazionali di cui uno o più governi siano membri), titoli di debito connessi ad ipoteche e titoli di debito societari, a tasso fisso o variabile, quotati, negoziati o scambiati su un Mercato Regolamentato di uno stato dell'OCSE.

Almeno due terzi degli attivi del Comparto saranno investiti in titoli di debito trasferibili. Fino ad un terzo degli attivi del Comparto sarà investito in strumenti del mercato monetario, inclusi a titolo non esaustivo, buoni del tesoro, certificati di deposito, commercial paper, accettazioni bancari e lettere di credito che abbiano una scadenza ovvero un termine per la variazione del tasso di interesse non superiore a 397 giorni. Il Comparto non acquisterà titoli azionari ma potrà detenerli qualora siano acquisiti nell'ambito di una ristrutturazione dei titoli di debito di società già detenuti dal Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il Comparto può anche investire in strumenti di debito trasferibili anche non aventi rating investment grade o in strumenti sprovvisti di rating di qualità equivalente. Il Comparto non investirà più del 30% dei propri attivi in strumenti non aventi rating investment grade.

Il Comparto potrà assumere posizioni in valute diverse dall'Euro attraverso l'uso delle tecniche descritte e entro i limiti stabiliti nella Tabella VI. L'esposizione valutaria del Comparto alla Sterlina varierà tra il 75% e il 125% del patrimonio netto del Comparto, facendo leva attraverso investimenti in strumenti finanziari derivati.

I derivati possono essere usati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità d'investimento come descritto nella sezione "Tecniche d'investimento e strumenti finanziari derivati" entro i limiti indicati nella Tabella VI. In qualsiasi momento il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati, quali futures, contratti a termine, opzioni, swaps e swaptions, contratti di cambio a termine, caps, floors e derivati di credito quotati o over-the-counter. Il Comparto può utilizzare ognuno degli strumenti derivati summenzionati al fine di (i) coprire una esposizione, (ii) o per acquisire un'esposizione positiva o negativa ad un mercato, un'attività, un tasso di riferimento o un indice sottostante, fermo restando che il Comparto non potrà avere un'esposizione indiretta ad uno strumento, emittente o valuta in cui non possa avere esposizione diretta.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Euro Fixed Income Fund avrà un'esposizione lunga pari al 160% e un'esposizione corta pari al 95%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice FTSE Euro Broad Investment-Grade Bond (l'"Indice FTSE EuroBig").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'indice FTSE EuroBig, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice FTSE EuroBig. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice FTSE EuroBig ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice FTSE EuroBig dello 0,50% nel medio-lungo termine.

Classificazione SFDR

Il Comparto non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Regolamento sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare utile e crescita del capitale, investendo prevalentemente in titoli di debito trasferibili denominati in varie valute, inclusi a titolo non esaustivo, titoli di debito emessi da stati o da enti locali, titoli di debito di agenzie (tali essendo quelli emessi dalle autorità locali o da organismi pubblici internazionali di cui uno o più governi siano membri), titoli di debito connessi ad ipoteche e titoli di debito societari, a tasso fisso o variabile, quotati, negoziati o scambiati su un Mercato Regolamentato di uno stato dell'OCSE.

Almeno due terzi degli attivi del Comparto saranno investiti in titoli di debito trasferibili. Fino ad un terzo degli attivi del Comparto sarà investito in strumenti del mercato monetario, inclusi a titolo non esaustivo, buoni del tesoro, certificati di deposito, commercial paper, accettazioni bancari e lettere di credito che abbiano una scadenza ovvero un termine per la variazione del tasso di interesse non superiore a 397 giorni. Il Comparto non acquisterà titoli azionari ma potrà detenerli qualora siano acquisiti nell'ambito di una ristrutturazione dei titoli di debito di società già detenuti dal Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il Comparto può anche investire in strumenti di debito trasferibili anche non aventi rating investment grade o in strumenti sprovvisti di rating di qualità equivalente. Il Comparto non investirà più del 30% dei propri attivi in strumenti non aventi rating investment grade.

Il Comparto potrà assumere posizioni in valute diverse dall'Euro attraverso l'uso delle tecniche descritte e entro i limiti stabiliti nella Tabella VI. L'esposizione valutaria del Comparto alla Sterlina varierà tra il 75% e il 125% del patrimonio netto del Comparto, facendo leva attraverso investimenti in strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati" ai fini di una efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI. In qualsiasi momento il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati, quali futures, contratti a termine, opzioni, swaps e swaptions, contratti di cambio a termine, caps, floors e derivati di credito quotati o over-the-counter. Il Comparto può utilizzare ognuno degli strumenti derivati summenzionati al fine di (i) coprire una esposizione, (ii) o per acquisire un'esposizione positiva o negativa ad un mercato, attività, tasso di riferimento o indice sottostante, fermo restando che il Comparto non potrà avere un'esposizione indiretta ad uno strumento, emittente o valuta in cui non possa avere esposizione diretta.

Gli amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund avrà un'esposizione lunga pari al 340% e un'esposizione corta pari al 140%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Misurazione del rischio

Il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di rilevare, monitorare e gestire i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di fiducia in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto non deve superare il 3,16% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, sulla base di un periodo di detenzione di un giorno e di un intervallo di confidenza "ad una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storica di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione previsto (calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità ai requisiti della Banca Centrale) è pari al 105% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in qualsiasi momento vigenti per il Comparto, anche se utilizzati a scopo di riduzione del rischio, pertanto non rappresenta un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato può essere superiore rispetto al caso in cui venissero presi in considerazione gli accordi di compensazione e copertura. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. Inoltre, l'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta dei limiti poiché non riduce direttamente il grado di esposizione nel Comparto e indica soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto avrà approssimativamente un'esposizione lunga pari al 165% e un'esposizione corta pari al 40%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice Bloomberg Global Aggregate Index EUR Hedged (l'"Indice Bloomberg GA EH").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'indice Bloomberg GA EH, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice Bloomberg GA EH. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice Bloomberg GA EH ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio).

Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice Bloomberg GA EH dell'1,00% nel medio-lungo termine.

Classificazione SFDR

Il Comparto non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Regolamento sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Russell Investments Pan European Equity Fund

Russell Investments Pan European Equity Fund mira a conseguire un apprezzamento del capitale investendo principalmente in titoli azionari quotati in Mercati Regolamentati in Europa, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al carbonio di Russell Investments Pan European Equity Fund rispetto all'Indice MSCI Europe (EUR) - Net Returns (l'"Indice MSCI Europe").

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari di recente emissione, per i quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati dei Paesi di cui sopra. Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato mondiale, emessi da società che ancorché non costituite né quotate né svolgenti attività in Europa, ricevono la maggior parte dei loro profitti dai Paesi Europei. In qualsiasi momento, almeno i due terzi delle attività nette del Comparto risulteranno investiti in titoli azionari (esclusi i convertibili) di emittenti europei. Il Comparto non si concentrerà su alcun settore industriale in particolare ma perseguirà una politica di selezione attiva dei titoli e di allocazione attiva dei Paesi nei mercati regolamentati in cui opera.

Dopo la selezione dei titoli azionari, il Principale Gestore Delegato applicherà una Strategia overlay di decarbonizzazione vincolante (come specificato in maggiore dettaglio nell'Allegato SFDR della Tabella VIII) per adeguare il portafoglio di Russell Investments Pan European Equity Fund in modo che la sua Impronta di carbonio complessiva (come definita nell'Allegato SFDR della Tabella VIII) sia sempre inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice MSCI Europe. Gli investitori devono essere consapevoli che l'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione non comporterà una riduzione certa del 20% dell'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio di Russell Investments Pan European Equity Fund rispetto all'impronta di carbonio aggregata del portafoglio di Russell Investments Pan European Equity Fund prima dell'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione (a questi scopi, quest'ultimo sarà indicato come "Universo investibile"). Ciò perché l'obiettivo di riduzione del 20% del carbonio si riferisce all'impronta di carbonio aggregata dell'Indice MSCI Europe e non dell'Universo investibile di Russell Investments Pan European Equity Fund. L'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione comporterà comunque sempre una riduzione dell'Impronta di carbonio aggregata di Russell Investments Pan European Equity Fund rispetto all'Universo investibile. L'analisi non finanziaria sarà effettuata almeno sul 90% delle attività di Russell Investments Pan European Equity Fund.

Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può porre in essere operazioni di copertura del rischio di cambio nei limiti indicati nella Tabella VI. Il Comparto effettuerà operazioni a pronti in valuta straniera al fine di soddisfare le proprie condizioni d'investimento.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati" ai fini di una efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI. I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, merci o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o distribuire l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I Caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dagli scostamenti dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. Derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Gli amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Pan European Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Pan European Equity Fund avrà approssimativamente un'esposizione lunga pari al 110% e un'esposizione corta pari al 5%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI Europe. L'Indice MSCI Europe indice è un parametro del mercato a base ampia che non si concentra sulla riduzione dell'esposizione al carbonio o sul miglioramento delle caratteristiche ESG.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'indice MSCI Europe, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potranno nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto, il Principale Gestore Delegato può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) possono valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice MSCI Europe, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini della misurazione della performance di una particolare porzione del Comparto.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Gestore degli Investimenti e/o del Gestore Delegato pertinenti in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice MSCI Europe ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio).

Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice MSCI Europe dell'1,75% nel medio-lungo termine.

Ulteriori dettagli sull'Indice MSCI Europe (inclusi i suoi componenti, la composizione e la metodologia) sono disponibili al seguente link: <https://www.msci.com/developed-markets>.

Classificazione SFDR

Russell Investments Pan European Equity Fund promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'Articolo 8 del SFDR.

Per maggiori dettagli su queste caratteristiche (compresa la modalità della loro misurazione e del loro perseguimento) **si rimanda all'Allegato SFDR della Tabella VIII del presente Prospetto.**

Russell Investments U.S. Quant Fund

Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments U.S. Quant Fund tenderà ad essere molto volatile.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare una rivalutazione del capitale investendo principalmente in titoli azionari degli Stati Uniti, incluse azioni ordinarie, Ricevute di deposito americane (American Depository Receipts), ricevute di deposito globali, convertibili e warrants, quotati, negoziati o trattati su un Mercato Regolamentato negli Stati Uniti. Il Comparto Quant Fund cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo in strumenti derivati che hanno come esposizione sottostante i suddetti strumenti (ad esempio, swap) e può assumere posizioni lunghe (acquisti) e posizioni sintetiche corte (vendite) attraverso l'uso dei derivati. Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari di recente emissione, per i quali sarà fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato. Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato, emessi da società che ancorché non costituite né quotate né commercializzate negli Stati Uniti, ricevono la maggior parte dei loro profitti dagli Stati Uniti. In qualsiasi momento, almeno i due terzi delle attività nette del Comparto risulteranno investiti nei suddetti strumenti di emittenti residenti negli Stati Uniti. Il Comparto sarà altamente diversificato e quindi non si concentrerà su alcun settore industriale in particolare ma perseguirà una politica di selezione attiva dei titoli nei mercati, con enfasi sui modelli quantitativi di selezione dei titoli e/o di costruzione del portafoglio. Tali metodi impiegano modelli d'investimento che includono formule matematiche basate sull'analisi statistica.

Il Comparto punta ad essere in ogni momento totalmente investito, mantenendo ad un livello minimo la liquidità. Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati" ai fini di una efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI. Il Comparto Quant Fund si propone di assicurare che i saldi di contante e liquidità siano esposti alle oscillazioni di valore della Classe di attivo cui si riferiscono mediante l'utilizzo di contratti futures o di altri strumenti derivati che siano ritenuti appropriati dal Principale Gestore Delegato. I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, merci o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione così come per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o distribuire l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. Caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dagli scostamenti dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. Derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento..

Gli amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments U.S. Quant Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments U.S. Quant Fund verrà gestito per operare in circostanze normali su base "long only".

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice Russell 1000 (l'"Indice Russell 1000").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'Indice Russell 1000, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potranno nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto, il Principale Gestore Delegato può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) possono valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice Russell 1000, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini della misurazione della performance di una particolare porzione del Comparto.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice Russell 1000 Index Net of Withholding Tax 30% ("l'Indice Russell 1000 Net") ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio).

Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice Russell 1000 dell'1,15% nel medio-lungo termine.

Classificazione SFDR

Il Comparto non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Regolamento sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Russell Investments World Equity Fund

Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments World Equity Fund tenderà ad essere molto volatile.

Russell Investments World Equity Fund mira a conseguire un apprezzamento del capitale investendo prevalentemente in titoli azionari, comprendenti azioni ordinarie, titoli convertibili e warrant che siano quotati, negoziati o scambiati in qualsiasi Mercato Regolamentato di tutto il mondo, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al carbonio di Russell Investments World Equity Fund rispetto all'Indice MSCI World (USD) - Net Returns (l'"Indice MSCI World").

Il Comparto può altresì investire in titoli di nuova emissione per i quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato ricompreso nell'indice MSCI World in conformità con la Sezione 2.2 della Tabella V intitolata "Limiti di investimento". Inoltre, il Comparto non può investire più del 20% dei propri attivi netti nei titoli azionari di società i cui titoli siano quotati, scambiati o negoziati su qualsiasi Mercato Regolamentato nei Mercati Emergenti. Il Comparto non si concentra su alcun mercato o settore industriale specifico, ma persegue una politica attiva di allocazione per titoli, settori e paesi nei Mercati Regolamentati in cui opera. Il Comparto non si concentrerà su nessun mercato o settore industriale in particolare ma perseguirà una politica di allocazione attiva per titoli, settori e paesi nell'ambito dei mercati regolamentati sui quali investe.

Strategia overlay di decarbonizzazione vincolante (come specificato in maggiore dettaglio nell'Allegato SFDR della Tabella VIII del presente Prospetto) per adeguare il portafoglio di Russell Investments World Equity Fund in modo che la sua Impronta di carbonio complessiva (come definita nell'Allegato SFDR della Tabella VIII del presente Prospetto) sia sempre inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice MSCI World. Gli investitori devono essere consapevoli che l'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione non comporterà una riduzione certa del 20% dell'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio di Russell Investments World Equity Fund rispetto all'impronta di carbonio aggregata del portafoglio di Russell Investments World Equity Fund prima dell'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione (a questi scopi, quest'ultimo sarà indicato come "Universo investibile").

Ciò perché l'obiettivo di riduzione del 20% del carbonio si riferisce all'impronta di carbonio aggregata dell'Indice MSCI World e non dell'Universo investibile di Russell Investments World Equity Fund. L'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione comporterà comunque sempre una riduzione dell'Impronta di carbonio aggregata del Fondo rispetto all'Universo investibile. L'analisi non finanziaria sarà effettuata almeno sul 90% delle attività di Russell Investments World Equity Fund.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati" ai fini di una efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI. Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può porre in essere operazioni di copertura del rischio di cambio. Il Comparto può realizzare operazioni a pronti su valuta straniera. I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, merci o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione così come per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o distribuire l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I Caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dagli scostamenti dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. Derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Gli investimenti in strumenti convertibili non possono eccedere il 25% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in warrants non possono eccedere il 5% delle attività nette del Comparto; possono essere acquistati warrants solo se è ragionevolmente prevedibile che il diritto di sottoscrizione conferito dai medesimi potrà essere esercitato senza contravvenire alle disposizioni dei Regolamenti.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments World Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments World Equity Fund avrà approssimativamente un'esposizione lunga pari al 150% e un'esposizione corta pari al 50%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. La prevista fascia di esposizione corta e lunga viene calcolata in termini lordi utilizzando i valori nominali senza detrazioni per la compensazione e la copertura.

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI World. L'Indice MSCI World è un parametro del mercato a base ampia che non si concentra sulla riduzione dell'esposizione al carbonio o sul miglioramento delle caratteristiche ESG.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'indice MSCI World, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potranno nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) possono prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) possono valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice MSCI World, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini della misurazione della performance di una particolare porzione del Comparto.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il portafoglio del Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice MSCI World ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio).

Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice MSCI World del 2,00% nel medio-lungo termine.

Ulteriori dettagli sull'Indice MSCI World (inclusi i suoi componenti, la composizione e la metodologia) sono disponibili al seguente link: <https://www.msci.com/developed-markets>.

Classificazione SFDR

Russell Investments World Equity Fund promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'Articolo 8 del SFDR.

Per maggiori dettagli su queste caratteristiche (compresa la modalità della loro misurazione e del loro perseguimento) **si rimanda all'Allegato SFDR della Tabella VIII del presente Prospetto.**

Russell Investments China Equity Fund

Il Comparto investirà oltre il 20% delle attività totali nei Mercati Emergenti. Di conseguenza, un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere idoneo per tutti gli investitori. Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments China Equity Fund tenderà ad essere molto volatile. Si rimanda ai fattori di rischio specificati nella sezione intitolata “Fattori di Rischio”.

L’obiettivo d’investimento di Russell Investments China Equity Fund è l’apprezzamento del capitale a lungo termine, investendo in società costituite o attive nella RPC.

Per conseguire il suo obiettivo, Russell Investments China Equity Fund investirà principalmente (ovvero almeno l’80% del NAV) in società cinesi quotate nelle borse valori di tutto il mondo.

Fino al 20% del NAV può essere investito negli strumenti seguenti:

- (i) I Valori Mobiliari Consentiti comprendono i future su indici azionari (soggetti a un massimo del 10% in titoli a reddito fisso). I future su indici azionari potranno essere negoziati fuori dalla o nella RPC;
- (ii) La liquidità che potrà essere detenuta fuori dalla o nella RPC ed essere esposta ad azioni mediante future su indici azionari. La liquidità detenuta nella RPC viene usata come accessoria; e/o
- (iii) Fondi negoziati in borsa di tipo OICVM che sono considerati organismi di investimento collettivo e che rispondono ai criteri disposti dai Regolamenti della Banca centrale (soggetti a un massimo del 10%).

Il Comparto potrà assumere un’esposizione alle Azioni di classe A idonee per l’investimento tramite lo status QFI di Russell Investment Management Limited (“**RIML**”) e/o Stock Connect (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata “Investimenti attraverso Stock Connect”).

Il Comparto può impiegare tecniche di investimento e strumenti derivati finanziari per una gestione efficiente del portafoglio e/o a fini di investimento entro i limiti stabiliti nella Tabella VI, come descritto nella sezione “Tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati”. Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può porre in essere operazioni di copertura valutaria ed effettuare operazioni di cambio a pronti come copertura dal rischio di cambio. I contratti future verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. Le opzioni possono essere utilizzate per coprire o acquisire un’esposizione lunga o corta a particolari mercati o titoli, che rientrano nel campo della politica d’investimento del Comparto, anziché ricorrere a un titolo fisico. I contratti a termine su valuta possono essere utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l’esposizione su valute estere o distribuire l’esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all’altro.

Misurazione del rischio

Per proteggere gli interessi degli Azionisti, il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di identificare, monitorare e gestire con cura i rischi. Il Comparto utilizzerà l’approccio del VaR relativo per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di fiducia in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il rischio di perdita del Comparto verrà monitorato e calcolato giornalmente per garantire che il VaR del Comparto non superi il doppio del VaR del portafoglio di riferimento, sulla base di un periodo di detenzione di un giorno e di un intervallo di confidenza “a una coda” pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storica di almeno un anno. Il portafoglio di riferimento è l’Indice MSCI China All Shares, con un profilo di rischio simile a quello del Comparto.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Si prevede che in qualsiasi momento il livello di esposizione sarà pari al 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in qualsiasi

momento vigenti per il Comparto, anche se tali accordi di compensazione e copertura sono utilizzati a scopo di riduzione del rischio, pertanto non rappresenta un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato è superiore rispetto al caso in cui venissero presi in considerazione gli accordi di compensazione e copertura. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. L'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio comporta dei limiti in quanto esso non riduce direttamente il livello di esposizione del Comparto e descrive soltanto il rischio di perdita in condizioni di mercato prevalenti e non rileva future variazioni significative della volatilità

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto avrà approssimativamente un'esposizione lunga pari al 110% e un'esposizione corta pari al 5%. L'esposizione corta sarà acquisita soltanto attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati ai fini di copertura. È possibile che di tanto in tanto il Comparto possa essere soggetto a livelli più alti di esposizione. La fascia prevista delle esposizioni lunghe e corte è calcolata al lordo utilizzando i valori figurativi senza detrazioni per compensazioni e per coperture.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulle sezioni "Fattori di Rischio", in particolare sulle sottosezioni "Rischi per gli investitori istituzionali esteri qualificati in renminbi (QFI)", "Rischi legati alla tassazione nella RPC" e "Rischi specifici della RPC",

Si rimandano gli investitori inoltre alle sezioni "Considerazioni sulla tassazione nella "RPC" e "Subdepositari nella RPC".

Utilizzo degli indici da parte del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice MSCI China All Shares Index (USD) - Net Returns (l'"Indice China All Shares").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto e a tale scopo potrà prendere in considerazione l'indice China All Shares, sebbene il Comparto non ne sia vincolato. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice China All Shares. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio del Comparto (ovvero il Comparto continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Il Comparto fa inoltre riferimento all'Indice China All Shares ai fini della misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Il Comparto cerca di sovraperformare l'Indice China All Shares del 3,00% nel medio-lungo termine.

Il Comparto può anche versare al Principale Gestore Delegato (o ai suoi delegati debitamente nominati) una commissione di performance, calcolata utilizzando un indice. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Indici di Commissioni di performance".

Classificazione SFDR

Il Comparto non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Regolamento sulla tassonomia

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Informazioni di carattere generale

Salvo ove diversamente previsto negli obiettivi e politiche d'investimento di un Comparto, nessun Comparto può investire più del 10 per cento del proprio patrimonio netto in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio aperti (compresi gli ETF OICVM) ai sensi dall'articolo 68(1)(e) dei Regolamenti.

Fatte salve le Regole della Banca Centrale e laddove più di un Comparto sia costituito all'interno della Società, ciascun Comparto può investire negli altri Comparti della Società qualora tale investimento sia conforme ai loro obiettivi e alle loro politiche d'investimento. Eventuali commissioni percepite dal Principale Gestore Delegato (inclusa una commissione di rebate) relativamente a tale investimento saranno versate nelle attività del Comparto pertinente. Inoltre, sugli investimenti incrociati del Comparto non saranno addebitate spese preliminari, spese di rimborso o commissioni di conversione.

Al fine di evitare un doppio addebito di commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e/o commissioni di performance, a un Comparto che abbia investito in un altro Comparto non potranno essere addebitate commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e/o commissioni di performance relativamente alla porzione dei propri attivi investiti in altri Comparti, a meno che l'investimento in un altro Comparto sia effettuato in una Classe di Azioni cui non sia applicabile una commissione di gestione, una commissione di gestione degli investimenti o una commissione di performance. Un Comparto non può investire in un altro Comparto che effettui anch'esso investimenti incrociati in un altro Comparto della Società.

Se un Comparto investe una parte sostanziale del suo valore patrimoniale netto in altri organismi di investimento collettivo e/o altri Comparti della Società, il livello massimo delle commissioni per la gestione degli investimenti che gli altri organismi di investimento collettivo e/o gli altri compartimenti, a seconda dei casi, possono addebitare al Comparto verrà specificato nel Supplemento per il Comparto relativo. I dettagli di tali commissioni saranno indicati anche nella Relazione Annuale del Comparto interessato. Tali commissioni e spese possono complessivamente superare le commissioni e spese che verrebbero generalmente sostenute da un investitore che sottoscriva direttamente il comparto sottostante. Inoltre, gli accordi di retribuzione basati sulla performance possono costituire un incentivo, per i gestori degli investimenti di tali compartimenti sottostanti, ad effettuare investimenti più rischiosi o speculativi di quelli che svolgerebbero qualora tali accordi non fossero in vigore.

I Comparti possono porre in essere operazioni di copertura del rischio di cambio e operazioni spot in valuta estera, nei limiti indicati nella Tabella VI. Tutti i Comparti possono porre in essere operazioni di prestito titoli ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio alle direttive del Principale Gestore Delegato ed entro i limiti stabiliti dalla Banca Centrale.

A fini di miglioramento della performance e di efficiente gestione del portafoglio, i Comparti possono usare contratti di cambio a termine. Ciascun comparto può stipulare contratti di cambio a termine per modificare l'esposizione al rischio di cambio dei titoli detenuti, a fini di copertura contro il rischio di cambio, per incrementare l'esposizione ad una valuta, per spostare l'esposizione alle fluttuazioni del cambio da una valuta all'altra. I contratti di cambio a termine devono essere utilizzati entro i limiti posti dalla Banca Centrale ed in conformità agli obiettivi di investimento dei Comparti, compatibilmente con i requisiti illustrati alla sezione intitolata "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". Dettagli sui Rischi connessi ad operazioni di cambio a termine sono illustrati nella sezione del presente documento intitolata "Fattori di rischio".

I dati sulla performance del Comparto verranno generalmente mostrati nella documentazione del fondo rispetto all'indice del relativo Comparto (ove applicabile). La valuta di denominazione dell'indice di un Comparto può essere diversa dalla sua Valuta di Base. In tali circostanze, tutti i dati sulla performance resi disponibili dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) saranno prodotti utilizzando l'indice del Comparto convertito nella Valuta di Base del Comparto. Allo stesso modo, laddove una Classe di azioni sia denominata in una valuta diversa da quella dell'indice del Comparto, tutti i dati sulla performance resi disponibili dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) saranno prodotti utilizzando l'indice del Comparto convertito nella valuta della relativa Classe di azioni. I dati sulla performance per le Classi di azioni coperte saranno generalmente mostrati rispetto a una versione coperta dell'indice del Comparto salvo quanto diversamente specificato nel documento.

Gestione dei Comparti

Russell Investments Limited è stata nominata dal Gestore come Principale Gestore Delegato con poteri discrezionali ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza (come descritto di seguito).

Il Principale Gestore Delegato può delegare le funzioni di gestione discrezionale degli investimenti rispetto alle attività di ciascun Comparto, come descritto di seguito. Per esempio, il Principale Gestore Delegato:

- (i) potrà affidare a uno o più Gestori Delegati la gestione integrale o parziale delle attività di un Fondo.
- (ii) potrà affidare a uno o più Gestori degli Investimenti la gestione integrale o parziale delle attività di un Fondo. In questo scenario, esistono tre possibilità:
 - a) Il Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti può nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che conoscano approfonditamente uno specifico settore e/o una specifica classe di attività. Le migliori valutazioni sui titoli o strumenti di questi Consulenti per gli Investimenti saranno aggregate dal Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti, e il Gestore degli Investimenti effettuerà le operazioni, su base periodica, nell'intento di aumentare l'efficienza operativa, gestire più efficacemente il rischio di portafoglio e ridurre i costi operativi potenziali con riferimento agli investimenti di un Fondo.
 - b) Il Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti può gestire direttamente una parte delle attività del Fondo. Questo approccio mira a consentire la gestione delle esposizioni dell'intero portafoglio ai fini della gestione del rischio e dell'ottimizzazione del rendimento.
 - c) Il Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti può gestire direttamente la totalità o una parte delle attività del Fondo per conseguire l'obiettivo e la politica d'investimento.

Su richiesta dell'Azionista, la Società fornirà gratuitamente informazioni su Gestori Delegati, Gestori degli Investimenti e Consulenti per gli Investimenti. Le informazioni concernenti i Gestori Delegati, i Gestori degli Investimenti e i Consulenti per gli Investimenti nominati per i rispettivi Fondi sono inoltre contenute nelle ultime relazioni annuali e semestrali della Società. Il Principale Gestore Delegato controllerà in dettaglio le caratteristiche di ciascun Fondo e d'intesa con i Gestori Delegati e/o con i Gestori degli Investimenti di riferimento.

Limiti agli Investimenti

Gli investimenti di ciascun Comparto saranno limitati agli investimenti ammessi dai Regolamenti. Ogni qualvolta verranno ecceduti i limiti indicati nella Tabella V per ragioni che sfuggano al controllo del Gestore oppure come risultato dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, il Gestore dovrà assicurarsi che la Società adotterà – quale obiettivo prioritario nelle proprie operazioni di vendita – un rimedio a tale situazione, sempre tenendo nella dovuta considerazione gli interessi degli Azionisti. Ciascun Comparto è, altresì, tenuto a rispettare le relative politiche di investimento sopra descritte; in caso di conflitto tra tali politiche e i Regolamenti, si applicheranno le limitazioni più restrittive.

In aggiunta alle restrizioni agli investimenti indicate nella politica di investimento di ciascun Comparto, i Comparti possono cercare di escludere società o emittenti coinvolti nella produzione di tabacco o armi controverse. Tali esclusioni possono non essere esaustive ed essere soggette a modifiche a discrezione della Società. Informazioni sulle esclusioni in vigore per ciascun Comparto si possono ottenere dal Principale Gestore Delegato su richiesta.

Finanziamenti

La Società può chiedere finanziamenti su base temporanea per conto di un Comparto e l'importo aggregato di tali finanziamenti non può superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto. In conformità alle disposizioni dei Regolamenti, la Società può porre le attività di un Comparto a garanzia di prestiti dello stesso Comparto.

La Società può acquistare valuta estera per mezzo di un contratto di finanziamento “back-to-back”. La valuta straniera ottenuta in tale modo non è classificata come assunzione di prestiti ai fini del Regolamento 103(1) purché il deposito di compensazione (a) sia denominato nella Valuta di Base e (b) sia pari o eccedente il valore del prestito in valuta straniera in essere.

Adesione agli Obiettivi e/o alle Politiche di Investimento

L’obiettivo d’investimento di un Comparto non può essere modificato e ogni variazione sostanziale delle politiche d’investimento di un Comparto comporta la previa approvazione degli Azionisti, sussistendo: (i) una maggioranza dei voti espressi in un’assemblea degli Azionisti del Comparto di riferimento, debitamente convocata e tenuta; o (ii) la preventiva approvazione di tutti gli Azionisti del Comparto interessato. In caso di una variazione dell’obiettivo d’investimento e/o di modifica sostanziale della politica d’investimento di un Comparto, attraverso una maggioranza dei voti espressi in un’assemblea degli Azionisti interessati, agli stessi sarà dato un preavviso ragionevole di tale cambiamento per consentire loro di richiedere il rimborso delle Azioni possedute prima di dar seguito alla variazione.

Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati

Ogni Comparto può ricorrere a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un’efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento, nei limiti e alle condizioni di volta in volta stabiliti nella Tabella VI.

In futuro potranno essere sviluppati nuove tecniche e nuovi strumenti finanziari derivati utilizzabili dai Comparti nei limiti indicati di volta in volta nella Tabella VI. L’indicazione dettagliata dei rischi connessi all’impiego di strumenti derivati, futures e options è contenuta nella sezione seguente intitolata “Fattori di Rischio”.

La Società impiega un processo di gestione del rischio che le consente di misurare, monitorare e gestire accuratamente i vari rischi associati a tali tecniche di investimento e da strumenti derivati finanziari. Su richiesta dell’investitore la Società fornirà informazioni aggiuntive in relazione ai limiti quantitativi di gestione del rischio applicati, ai metodi di gestione del rischio usati e ai recenti sviluppi inerenti alle caratteristiche di rischio e di rendimento delle principali categorie di investimento.

La Tabella I contiene una lista del Mercati Regolamentati sui quali gli strumenti finanziari derivati sono quotati o negoziati. La Tabella VI contiene l’indicazione delle condizioni e dei limiti attualmente imposte dalla Banca Centrale con riferimento agli strumenti finanziari derivati. Di seguito si fornisce una descrizione delle tipologie di strumenti finanziari derivati utilizzabili dai Comparti.

Futures: I Futures sono contratti di vendita o di acquisto di una quantità standardizzata di una specifica attività finanziaria (o, in taluni casi, di riscossione o di pagamento di liquidità sulla base della performance di un’attività, di uno strumento o di un indice sottostante) ad una determinata data futura e a un prezzo concordato. I contratti futures consentono all’investitore di disporre di una copertura contro i rischi di mercato o di acquistare un’esposizione sul mercato sottostante. Dato che tali contratti vengono negoziati giornalmente, gli investitori possono, chiudendo la propria posizione, liberarsi dall’obbligo di acquistare o vendere le attività sottostanti prima della scadenza del contratto. I futures possono essere utilizzati altresì per riequilibrare i saldi di liquidità, nel rispetto degli obiettivi di liquidità fissati. Frequentemente, l’utilizzo dei futures per realizzare una particolare strategia in luogo dei titoli o degli indici sottostanti o correlati può dar luogo a minori costi di transazione.

Contratti a termine: Un contratto a termine fissa il prezzo al quale un indice o un’attività possono essere acquistate o vendute a una data futura. Nei contratti di cambio a termine, i titolari del contratto sono obbligati ad acquistare o vendere la valuta ad un prezzo specifico, ad una quantità determinata e ad una determinata data futura, mentre un contratto a termine su tassi d’interesse dà luogo a un tasso d’interesse da pagare o da ricevere in relazione ad una obbligazione che inizia ad una certa data futura. I contratti a termine possono essere regolati fra le parti in contanti. Questi contratti non possono essere ceduti. L’utilizzo da parte del comparto di contratti di cambio a termine può comportare, tra l’altro, la modifica dell’esposizione valutaria dei titoli detenuti, la copertura contro i

rischi di cambio, l'incremento dell'esposizione su una valuta e la modifica dell'esposizione alle fluttuazioni valutarie da una valuta a un'altra.

Opzioni: Le opzioni si distinguono in opzioni di vendita (put) e di acquisto (call). L'opzione di vendita è un contratto che conferisce alla parte che paga un premio (l'acquirente) il diritto, non l'obbligo, di vendere alla controparte (il venditore) una determinata quantità di uno specifico prodotto o strumento finanziario ad un determinato prezzo. L'opzione di acquisto conferisce all'acquirente dietro versamento di un premio, il diritto, non l'obbligo, di acquistare dal venditore dell'opzione. Le opzioni possono essere regolate in denaro. Il Comparto può essere venditore o acquirente di opzioni put e call.

Swaps: Lo swap è un accordo tra due controparti in virtù del quale si procede allo scambio di flussi finanziari periodici provenienti da due attivi per un periodo di tempo fissato, con termini iniziali tali per cui il valore presente dello swap è pari a zero. Il Comparto può stipulare contratti di swap quali ad esempio swap su azioni, swaption, swap su tassi d'interesse, swap su valute, swap su altri strumenti finanziari derivati sia al fine di realizzare dei profitti che per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. Gli swap possono protrarsi per un consistente periodo di tempo e vengono acquistati tipicamente al fine di effettuare pagamenti su base periodica. Gli swaption sono contratti in virtù dei quali una parte riceve un compenso come corrispettivo della conclusione di un forward swap ad un tasso fisso predeterminato nell'ipotesi in cui si verifichi un evento contingente (normalmente quando i tassi dei futures sono indicati in relazione ad un benchmark prefissato). Gli swaps su tassi di interesse consistono nello scambio tra il Comparto e un'altra parte dei rispettivi impegni di effettuare o ricevere il pagamento di interessi (per esempio lo scambio di un interesse a tasso fisso con un interesse a tasso variabile). Lo scambio avviene attraverso la liquidazione, alle singole scadenze, del saldo fra i due tassi dalla parte che risulta debitrice all'altra. Gli swaps su valute sono contratti tra due parti aventi ad oggetto lo scambio di pagamenti futuri in una determinata valuta con pagamenti in valuta diversa. Questi contratti sono utilizzati al fine di modificare la denominazione in valuta dei beni e le responsabilità. Diversamente dagli swaps su tassi di interesse, gli swaps su valuta devono includere uno scambio effettivo alla scadenza.

Operazioni a pronti su valuta (forex): il Comparto può effettuare operazioni a pronti su valuta che contemplino lo scambio di una valuta contro un'altra, mediante il pagamento di un ammontare determinato della prima valuta per ricevere un ammontare determinato della seconda valuta. Regolamento "a pronti" significa che la consegna della valuta normalmente avviene due giorni lavorativi dopo l'esecuzione dell'operazione.

Caps and floors: Il Comparto può effettuare operazioni di Caps and floors che sono contratti in forza dei quali il venditore accetta di indennizzare l'acquirente laddove i tassi d'interesse superino un tasso obiettivo ad una data preordinata durante l'efficacia del contratto. In cambio, il compratore accetta di pagare un premio al venditore. Un floor è simile a un cap, fatta eccezione per la circostanza che il venditore indennizza il compratore laddove i tassi d'interesse scendano al di sotto di un tasso obiettivo ad una data preordinata durante l'efficacia del contratto. Come nel cap, il compratore paga un premio al venditore.

Derivati di Credito: Il Comparto può concludere derivati di credito, ad esempio gli swap su insolvenza del credito, per circoscrivere e trasferire il rischio di credito associato a un'attività di riferimento. I Credit default swaps costituiscono una misura di protezione contro l'insolvenza degli emittenti. L'utilizzo da parte del comparto di Credit default swaps non ne assicura l'efficacia o la realizzazione degli obiettivi. Un Comparto può essere sia l'acquirente sia il venditore di un credit default swap. I Credit default swaps sono accordi in forza dei quali le obbligazioni delle parti dipendono dalla realizzazione di un evento di credito in relazione a un'attività. Gli eventi di credito sono specificati nel contratto e corrispondono al significativo deterioramento del merito creditizio dell'attività di riferimento. I credit default possono essere regolati in forma liquida o mediante la consegna materiale di un'obbligazione dell'entità di riferimento successiva all'insolvenza. L'acquirente di un credit default swap è obbligato a pagare al venditore un flusso periodico di pagamenti purché non si sia verificata l'insolvenza di un'attività sottostante di riferimento. Se si verifica un evento di credito, il venditore è tenuto a pagare all'acquirente il pieno valore nominale delle attività di riferimento che può essere minimo o assente. Se il Comparto è un acquirente e non si verifica alcun evento di credito, le perdite del comparto saranno limitate al flusso periodico di pagamenti. In qualità di venditore, il Comparto riceverà dei proventi a tasso fisso purché non si verifichi evento di credito. Se si verifica un evento di credito, il venditore è tenuto a pagare all'acquirente il pieno valore nominale delle attività di riferimento.

Utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di strumenti finanziari derivati

La Società può stipulare accordi di prestito titoli e di pronti contro termine (collettivamente, “**Tecniche di Gestione efficiente del portafoglio**”) nel rispetto dei limiti specificati nella Tabella VI e nella misura in cui siano coerenti con l’obiettivo e le politiche d’investimento del Comparto.

Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati OTC ai sensi della Normativa della Banca Centrale e purché le controparti degli strumenti finanziari derivati OTC siano Controparti Qualificate.

L’utilizzo di tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari nei quali i Comparti investono a fini di una gestione efficiente del portafoglio si proporranno di norma uno o più dei seguenti scopi:

- la riduzione del rischio;
- la riduzione dei costi; o
- la creazione di capitale o reddito aggiuntivo per il Comparto di pertinenza, con un livello adeguato di rischio, tenendo conto del profilo di rischio del Comparto e delle norme di diversificazione del rischio specificate nei Regolamenti.

Tecniche di Gestione Efficiente del Portafoglio

Le Tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono applicabili solo nel rispetto delle normali pratiche di mercato e della Normativa della Banca Centrale. Tutte le attività ricevute nell’ambito delle Tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere considerate garanzie collaterali e soddisfare i criteri sotto specificati in relazione alle garanzie collaterali. Tutti i ricavi maturati attraverso le Operazioni di finanziamento in titoli e le Tecniche di gestione efficiente del portafoglio impiegate devono essere restituiti al Comparto di pertinenza, al netto della detrazione di ogni spesa operativa e commissione diretta e indiretta maturata. Tali spese operative e commissioni dirette e indirette (tutte totalmente trasparenti) che escludono proventi nascosti, comprenderanno oneri e commissioni dovute alle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli di volta in volta assunti dalla Società. Tali spese e commissioni delle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli assunti dalla Società, che matureranno ai normali tassi di mercato unitamente all’eventuale IVA, saranno pertanto a carico della Società o al Comparto in ordine al quale la parte pertinente è stata incaricata. I dettagli sui ricavi del Comparto derivanti da e conseguenti a spese operative e commissioni dirette e indirette, nonché l’identità delle eventuali controparti di contratti di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli di volta in volta assunti dalla Società saranno riportati nella relazione semestrale e annuale della Società.

Di volta in volta il Comparto potrà assumere controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli che siano parti correlate del Depositario e/o del Gestore (o dei suoi delegati). Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società. Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla successiva sezione “Conflitti di interesse”. L’identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle relazioni semestrali e annuali della Società.

Politica in materia di garanzie collaterali

Nell’ambito delle Tecniche di gestione efficiente del portafoglio, delle Operazioni di finanziamento in titoli e/o dell’utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura o di investimento, è possibile che una controparte presenti una garanzia collaterale a beneficio del Comparto o riceva una garanzia collaterale dal Comparto o per suo conto. Ogni garanzia collaterale ricevuta o consegnata da un Comparto sarà gestita in conformità con le Regole della Banca Centrale e con i termini della politica della Società in materia di garanzie collaterali.

La garanzia collaterale consegnata da una controparte a vantaggio di un Comparto può essere considerata ai fini della riduzione dell’esposizione verso tale controparte. Ogni Comparto richiederà la consegna del livello necessario di garanzia collaterale al fine di garantire che non vengano violati i limiti di esposizione della controparte.

Il rischio di controparte può essere ridotto nella misura in cui il valore della garanzia collaterale ricevuta corrisponda al valore dell'importo esposto al rischio di controparte in qualsiasi momento.

Il Gestore o i suoi delegati si terranno in contatto con il Depositario allo scopo di gestire tutti gli aspetti del processo di garanzia collaterale della controparte.

I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali i rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio della Società. Un Comparto che riceva garanzie collaterali per almeno il 30% delle sue attività dovrà porre in essere un'adeguata politica di stress test mirata ad assicurare il regolare svolgimento di stress test in condizioni di liquidità normali ed eccezionali allo scopo di consentire al Comparto di stimare il rischio di liquidità connesso alla garanzia collaterale. La politica relativa agli stress test sulla liquidità prevedrà almeno i componenti stabiliti nel Regolamento 24 paragrafo 8 dei Regolamenti della Banca Centrale.:

Allo scopo di offrire margine o garanzia collaterale in ordine a operazioni in Tecniche di gestione efficiente del portafoglio e strumenti finanziari derivati, un Comparto può trasferire, ipotecare, costituire in pegno, addebitare o gravare qualsiasi attività o liquidità facente parte del Comparto in conformità alla normale prassi di mercato e ai requisiti definiti dalla Normativa della Banca Centrale.

Garanzia collaterale

La garanzia collaterale ricevuta da una controparte a beneficio di un Comparto potrà presentarsi sotto forma di attività liquide o non liquide e deve in ogni momento soddisfare i criteri specifici previsti nei Regolamenti della Banca Centrale riepilogati di seguito, in relazione a: (i) liquidità; (ii) valutazione; (iii) qualità creditizia dell'emittente; (iv) correlazione; (v) diversificazione (concentrazione delle attività); e (vi) disponibilità immediata:

- (a) Liquidità: La garanzia collaterale ricevuta diversa dal contante deve essere altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti, in modo da poter essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita. Dovrà inoltre essere conforme alle disposizioni del Regolamento 74 dei Regolamenti.
- (b) Valutazione: La garanzia collaterale ricevuta deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che evidenziano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate come garanzia collaterale, salvo ove siano previsti margini di garanzia (haircut) di ragionevole prudenza (come indicato di seguito). Ove opportuno, la garanzia collaterale non in contanti detenuta a beneficio di un Comparto verrà valutata ai sensi delle politiche e dei criteri di valutazione applicabili al Comparto. Subordinatamente a qualsiasi accordo sulla valutazione stipulato con la controparte, la garanzia collaterale consegnata a una controparte destinataria sarà valutata ogni giorno al valore di mercato. Il criterio alla base della metodologia di valutazione sopra descritto consiste nel garantire la conformità ai requisiti indicati nei Regolamenti della Banca Centrale.
- (c) Qualità creditizia dell'emittente: La garanzia collaterale ricevuta deve essere di qualità elevata.
- (d) Correlazione: La garanzia collaterale ricevuta deve essere emessa da un soggetto che sia indipendente dalla controparte e si prevede non presenti un'elevata correlazione con la performance della controparte.
- (e) Diversificazione (concentrazione di attività): La garanzia collaterale deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti, con un'esposizione massima a un dato emittente pari al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Quando il Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie collaterali devono essere aggregati per calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente.
- (f) Disponibilità immediata: la garanzia collaterale ricevuta deve consentire al Comparto il suo pieno esercizio in ogni momento, senza interpellare la controparte o chiedere la sua approvazione.

- (g) Il Principale Gestore Delegato, per conto di ciascun Comparto, applicherà margini di garanzia opportunamente prudenti alle attività ricevute come collaterale, ove appropriato, sulla base di una valutazione di caratteristiche delle attività quali, per esempio, la posizione creditizia o la volatilità dei prezzi, nonché il risultato di eventuali stress test conformemente ai requisiti dell'EMIR. L'EMIR non richiede l'applicazione di un margine di garanzia per il margine di variazione di cassa. Di conseguenza, eventuali margini di garanzia applicati a copertura del rischio di cambio saranno concordati con la controparte interessata. Il Principale Gestore Delegato ha stabilito che, generalmente, se l'emittente o la qualità creditizia di emissione della garanzia collaterale non soddisfa la qualità richiesta o la garanzia collaterale presenta un livello significativo di volatilità dei prezzi con riferimento alla scadenza residua o ad altri fattori, è necessario applicare un margine di garanzia prudenziale in conformità a linee guida più specifiche che saranno specificate per iscritto dal Principale Gestore Delegato su base continuativa. Qualora un Comparto si avvalga della possibilità di aumento dell'esposizione all'emittente previsto dalla sezione 5(ii) dell'Allegato 3 della Normativa della Banca Centrale, tale aumento dell'esposizione può avvenire verso qualsiasi emittente elencato nella sezione 2.12 della Tabella V del Prospetto.
- (h) Sicurezza: Tutte le attività non liquide che un Comparto riceve da una controparte a seguito di trasferimento di titoli (sia per un'Operazione di Finanziamento in Titoli, sia per un'operazione in derivati OTC o di altro tipo) verranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

Non esistono restrizioni sulla scadenza, purché la garanzia collaterale sia sufficientemente liquida.

Per quando concerne la valutazione, la garanzia collaterale ricevuta deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che evidenziano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate come garanzia collaterale, salvo ove siano previsti margini di garanzia (haircut) di ragionevole prudenza (come indicato di seguito).

Ove opportuno, la garanzia collaterale non in contanti detenuta a beneficio di un Fondo verrà valutata ai sensi delle politiche e dei criteri di valutazione applicabili alla Società. Subordinatamente a qualsiasi accordo sulla valutazione stipulato con la controparte, la garanzia collaterale consegnata a una controparte destinataria sarà valutata ogni giorno al valore di mercato.

La garanzia non liquida non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita

Tutte le attività ricevute da un Fondo nel contesto delle Operazioni di Finanziamento in Titoli saranno considerate come garanzie collaterali e dovranno soddisfare le condizioni della politica sulla garanzia collaterale della Società.

Tutte le attività non liquide che il Fondo riceve da una controparte a seguito di trasferimento di titoli (sia per un'Operazione di Finanziamento in Titoli, sia per un'operazione in derivati OTC o di altro tipo) verranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato. Le attività fornite dal Fondo a seguito di trasferimento titoli non apparterranno più al Fondo e usciranno dalla rete del depositario. La controparte può usare tali attività a sua discrezione assoluta. Le attività fornite ad una controparte per motivi diversi da un trasferimento titoli verranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

Garanzia collaterale liquida

La garanzia collaterale liquida può essere investita esclusivamente nei seguenti strumenti:

- depositi presso Istituti Rilevanti;
- titoli di Stato di alta qualità;
- contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che il Comparto pertinente sia in grado di recuperare in ogni momento l'intero ammontare della liquidità maturata;
- fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (rif. CESR/10-049).

La garanzia collaterale liquida reinvestita deve essere diversificata in conformità con i requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie collaterali non liquide sopra specificati. La garanzia collaterale liquida investita non può essere collocata in depositi presso la controparte o entità correlata. L'esposizione creata attraverso il reinvestimento di garanzia collaterale deve essere presa in considerazione in sede di determinazione delle esposizioni di rischio verso una controparte. Il reinvestimento della garanzia collaterale liquida in conformità alle disposizioni di cui sopra può

presentare ancora rischi aggiuntivi per un Comparto. Per maggiori dettagli, si rimanda al fattore di rischio “Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale liquida”.

Garanzia collaterale – consegnata da un Comparto

La garanzia collaterale consegnata ad una controparte da o per conto di un Comparto deve essere presa in considerazione nel calcolo dell’esposizione al rischio di controparte. La garanzia collaterale consegnata ad una controparte e la garanzia collaterale ricevuta da tale controparte possono essere prese in considerazione al netto, a condizione che il Comparto sia legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con la controparte.

La garanzia collaterale consegnata ad una controparte da o per conto di un Fondo consisterà della garanzia collaterale concordata di volta in volta con la controparte e potrà includere qualsiasi tipi di attività detenuto dal Fondo.

Operazioni di finanziamento in titoli

Un Comparto può utilizzare accordi di pronto contro termine e pronti contro termine in acquisto e Total Return Swap, ove previsto nella politica di investimento di un Comparto e può stipulare accordi di prestito titoli in conformità con le normali pratiche di mercato e subordinatamente ai requisiti del Regolamento sulle Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e la Normativa della Banca Centrale. Tali Operazioni di Finanziamento in Titoli e/o Total Return Swap possono essere concluse per qualsiasi scopo che sia conforme all’obiettivo d’investimento del Fondo relativo, compresa la generazione di reddito o profitti al fine di aumentare i rendimenti del portafoglio o di ridurre le spese o i rischi del portafoglio. I Total Return Swap possono inoltre essere usati a fini d’investimento quando previsti dalla politica d’investimento del Fondo relativo. Le operazioni di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e di prestito titoli possono essere eseguite solo ai fini di un’efficiente gestione del portafoglio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata “Utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di strumenti finanziari derivati”.

Qualsiasi tipo di attività che un Fondo possa detenere ai sensi del suo obiettivo e delle sue politiche d’investimento può essere soggetto al regolamento sulle operazioni di finanziamento tramite titoli. Non esiste alcuna restrizione sulla parte di attività eventualmente rappresentata da Operazioni di Finanziamento in Titoli o Total Return Swap; pertanto sia la quota massima che quella attesa delle attività di un Comparto eventualmente soggette a Operazioni di Finanziamento in Titoli o Total Return Swap possono arrivare al 100%, ovvero interessare tutte le attività del Comparto relativo. In ogni caso la relazione annuale e semestrale più recente del Comparto relativo esprimerà, come importo assoluto e sotto forma di percentuale delle attività del Comparto relativo, la quantità delle attività del Comparto impegnate in qualsiasi tipo di Operazioni di Finanziamento in Titoli e Total Return Swap.

Il prestito titoli indica le operazioni con cui una parte trasferisce titoli a una controparte, subordinatamente all’impegno di questa controparte a restituire i titoli equivalenti a una data futura o quando le venga richiesto dalla parte che trasferisce i titoli; tale operazione viene considerata come prestito titoli per la parte che trasferisce i titoli. I pronti contro termine sono un tipo di operazione di prestito titoli nell’ambito della quale una parte vende alla controparte un titolo con un accordo simultaneo di riacquisto del titolo a una data futura prefissata ad un prezzo stabilito che rispecchia un tasso d’interesse di mercato non correlato al tasso della cedola dei titoli. In un’operazione di pronti contro termine in acquisto un Fondo acquista titoli da una controparte e contemporaneamente si impegna a rivenderle i titoli ad una data e ad un prezzo concordati.

Qualsiasi Fondo che perfezioni un’operazione di pronti contro termine in acquisto dovrà assicurare di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare l’intero importo della liquidità o di rescindere l’operazione di pronti contro termine in acquisto in base al principio della competenza oppure con contabilizzazione al valore di mercato (mark-to-market). Qualora la liquidità sia richiamabile in qualsiasi momento al valore di mercato (mark-to-market), per il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo sarà utilizzato il valore di mercato dell’operazione di pronti contro termine in acquisto.

Un Comparto che perfezioni un’operazione di pronti contro termine dovrà assicurare di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare eventuali titoli oggetto dell’operazione di pronti contro termine o di rescindere l’operazione di pronti contro termine che ha stipulato. Le operazioni di pronti contro termine e di pronti contro termine in acquisto a termine fisso che non superino una durata di sette giorni dovranno essere considerate accordi a condizioni che consentano al Fondo di richiamare le attività in qualsiasi momento.

Un Fondo che stipuli un prestito titoli dovrà assicurare di essere in grado di richiamare un titolo concesso in prestito o di rescindere qualsiasi operazione di prestito titoli che abbia stipulato.

Tutti i ricavi maturati attraverso le Operazioni di finanziamento in titoli e le Tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere restituiti al Comparto di pertinenza, al netto della detrazione di ogni spesa operativa e commissione diretta e indiretta maturata. Tali spese operative e commissioni dirette e indirette (tutte totalmente trasparenti) che escludono proventi nascosti, comprenderanno oneri e commissioni dovute alle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto di volta in volta assunti dalla Società. Tali spese e commissioni delle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto impiegati dalla Società, che saranno applicate ai normali tassi di mercato unitamente all'eventuale IVA, saranno pertanto a carico della Società o del Comparto in ordine al quale la parte pertinente è stata incaricata. I dettagli sui ricavi del Comparto derivanti e sulle spese operative e commissioni dirette e indirette, nonché l'identità delle eventuali controparti di contratti di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli di volta in volta impiegati dalla Società saranno riportati nella relazione semestrale e annuale del Comparto in questione.

Sebbene la Società selezioni le controparti attenendosi a un'adeguata due diligence, compresa la considerazione della personalità giuridica, del paese di origine, del rating creditizio e del rating creditizio minimo (qualora pertinente), si sottolinea che le Regole della Banca Centrale non prescrivono alcun criterio d'idoneità precedente all'operazione per controparti di Operazioni di Finanziamento in Titoli e Total Return Swap di un Comparto.

Le controparti di tali operazioni: (1) saranno entità regolamentate, approvate, registrate o sottoposte a vigilanza nella giurisdizione di origine; e (2) saranno ubicate in uno Stato Membro dell'OCSE, che insieme costituiranno i criteri di selezione delle controparti da parte della Società. Le controparti non devono avere un rating del credito minimo. In conformità con la Direttiva sulle agenzie di rating del credito (2013/14/UE) ("Credit Ratings Agencies Directive", "CRAD"), il Principale Gestore Delegato non si affiderà esclusivamente o automaticamente ai rating del credito nel determinare la qualità creditizia di un emittente o di una controparte. Tuttavia, laddove una controparte venga declassata a un rating A-2 o inferiore (o simile), ciò comporterà una nuova valutazione tempestiva del credito della controparte.

Di volta in volta, il Comparto potrà assumere controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli che siano parti correlate del Depositario o altri fornitori di servizi della Società. Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società. Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla sezione "Conflitti di interesse". L'identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle relazioni semestrali e annuali del Comparto pertinente.

La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC o Operazioni di finanziamento tramite titoli. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione intitolata "Garanzia collaterale".

Le operazioni di pronto contro termine/pronto contro termine in acquisto non devono costituire una concessione o assunzione di prestito ai sensi rispettivamente del Regolamento 103 e del Regolamento 111 dei Regolamenti.

Il ricorso agli SFD e alle Operazioni di Finanziamento in Titoli ai fini summenzionati esporrà il Fondo ai rischi indicati nella sezione intitolata "Fattori di Rischio". Il rischio derivante dal ricorso alle Operazioni di Finanziamento in Titoli sarà adeguatamente rilevato nel processo di gestione del rischio della Società.

Processo di gestione del rischio

Per conto di ogni Comparto, il Gestore ha depositato presso la Banca Centrale il suo processo di gestione del rischio, che gli consente di misurare, monitorare e gestire con precisione i diversi rischi relativi all'utilizzo di SFD e di Operazioni di finanziamento in titoli, se del caso. Ogni SFD non incluso nel processo di gestione del rischio non sarà utilizzato fino al momento in cui il processo non sia stato aggiornato in conformità con le disposizioni della Banca Centrale.

Su richiesta, il Gestore fornirà agli Azionisti informazioni supplementari riguardanti i metodi utilizzati per la gestione del rischio, compresi i limiti quantitativi applicati a tutte le recenti evoluzioni delle caratteristiche del rischio e del rendimento delle principali categorie di investimento.

Riferimento ai rating

I Regolamenti dell'Unione Europea (Gestori di fondi di investimento alternativi) del 2014 e successive modifiche (S.I. n. 379 del 2014) (i "Regolamenti di Modifica") recepiscono nel diritto irlandese i requisiti della CRAD. La CRAD si prefigge di limitare la dipendenza dai rating forniti dalle agenzie di rating creditizio e di chiarire gli obblighi della gestione del rischio. In conformità ai Regolamenti Modificatori e alla CRAD, ferma restando qualsiasi altra disposizione del presente Prospetto, il Principale Gestore Delegato non farà esclusivamente o automaticamente affidamento sui rating creditizi nel determinare la qualità creditizia di un emittente o di una controparte.

Riferimenti agli indici di riferimento

Ai sensi dell'Articolo 3(1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento, un comparto "utilizza" un indice se si propone di (i) misurare la performance di un fondo d'investimento attraverso un indice o una combinazione di indici al fine di replicare il rendimento di tale indice o combinazione di indici; (ii) definire l'asset allocation di un Comparto; o (iii) calcolare le commissioni di performance. Tale utilizzo sarà chiaramente indicato nel profilo di un Comparto o nella sezione Commissioni di performance del presente Prospetto. Il Gestore e la Società hanno posto in atto solidi piani scritti, in conformità all'Articolo 28(2) del Regolamento sugli indici di riferimento. I piani descrivono in dettaglio le azioni che saranno intraprese qualora un particolare indice, utilizzato con siffatte modalità da un Comparto, cambi sostanzialmente o cessa di essere fornito o qualora il Gestore o il Principale Gestore Delegato induca a modificare l'indice. I piani includono, se del caso, dettagli di indici alternativi che potrebbero essere utilizzati da un Comparto qualora si dovesse sostituire l'indice.

Il Gestore, agendo d'intesa con il Principale Gestore Delegato, può cercare di modificare l'indice di un Comparto in varie circostanze, per esempio laddove:

- l'indice o la serie di indici particolari cessa di essere fornito/a o di esistere o cambi sostanzialmente;
- si rende disponibile un nuovo indice che sostituisce quello esistente;
- si rende disponibile un nuovo indice che è considerato lo standard di mercato per gli investitori professionali in un determinato mercato e/o sarebbe ritenuto più vantaggioso di quello esistente per gli Azionisti;
- diventa difficile investire in azioni che compongono un determinato indice;
- il fornitore dell'indice introduce un livello di commissione che il Gestore o il Principale Gestore Delegato reputa eccessivo; o
- la qualità (compresa l'accuratezza e la disponibilità dei dati) di un determinato indice è peggiorata, secondo il Gestore o il Principale Gestore Delegato.

Qualsiasi modifica sostanziale di un indice che comporti una variazione dell'obiettivo e/o della politica d'investimento del Comparto di riferimento sarà soggetta all'approvazione dell'Azionista.

I Comparti che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento sugli indici utilizzano indici amministrati o forniti da MSCI Limited. Alla data del presente Prospetto, MSCI Limited è un agente amministrativo dell'indice di riferimento UE ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sugli indici di riferimento ed è inclusa nel registro pubblico istituito e aggiornato dall'ESMA in conformità con l'Articolo 36 del Regolamento sugli indici di riferimento.

Gli indici possono essere utilizzati anche per scopi diversi, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, (i) fungere da indice di riferimento che il Comparto punta a sovraperformare e (ii) misurare il VaR relativo. Qualora un indice sia utilizzato per gli scopi di cui al precedente punto (i), ciò non costituirà l'uso di un indice ai sensi dell'Articolo 3 (1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento, poiché il relativo Comparto non replica il rendimento dell'indice e l'indice non determina l'asset allocation del Comparto. Si rammenta agli Azionisti che la Società e/o i suoi collocatori potrebbero di tanto in tanto fare riferimento ad altri indici nella documentazione di marketing o in altre comunicazioni esclusivamente a scopo di confronti finanziari o dei rischi. In tali casi, non è un indice rispetto al quale viene gestito un Comparto.

Classi con copertura

La Società intende perfezionare alcune operazioni su cambi al fine di coprire l'esposizione valutaria sia a livello di Classe di Azioni che di attività.

Ogni strumento finanziario utilizzato per realizzare strategie di copertura valutaria con riferimento ad una o più Classi deve essere costituito da attività/passività del Comparto nel suo insieme, ma sarà attribuibile alla/e Classe/i di riferimento; gli utili/le perdite e i costi derivanti dagli strumenti finanziari in oggetto saranno imputabili esclusivamente alla Classe di riferimento. Tuttavia, si ricorda agli investitori che non è prevista la separazione delle passività tra le Classi di Azioni. Anche se costi, utili e perdite derivanti dalle operazioni di copertura valutaria saranno imputati esclusivamente alla Classe di riferimento, gli Azionisti sono nondimeno esposti al rischio che le operazioni di copertura eseguite in una Classe possano incidere negativamente sul Valore Patrimoniale Netto di un'altra Classe.

A seconda dei casi, ogni Classe verrà identificata come Classe con copertura valutaria per il Comparto per il quale viene emessa. Qualora la Società intendesse cercare una copertura contro le fluttuazioni valutarie, anche se non prevista, potrebbero costituirsi posizioni di copertura eccessiva o insufficiente a causa di fattori esterni e indipendenti dal controllo della Società. Tuttavia, le posizioni con sovracopertura non supereranno il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe da coprire, le posizioni con sotto-copertura non scenderanno sotto il 95% della parte del Valore Patrimoniale Netto della Classe da coprire e le posizioni coperte verranno monitorate su base continuativa, quanto meno con la stessa frequenza di valutazione del Comparto di riferimento, per assicurare che le posizioni con sovracopertura o sotto-copertura non siano superiori/inferiori al livello consentito. Tale controllo includerà una procedura di ribilanciamento degli accordi di copertura, su base regolare, per garantire che ogni posizione significativamente superiore al 100% non sia riportata a nuovo di mese in mese. Le esposizioni valutarie delle Classi in diverse valute potrebbero non essere combinate o compensate e le esposizioni valutarie di attività del Fondo potrebbero non essere ripartite fra Classi di Azioni distinte. È probabile che la performance di una Classe che gode di una copertura efficiente subisca delle fluttuazioni in linea con la performance delle attività sottostanti; di conseguenza, chi investe in questa Classe non realizzerà alcun utile/alcuna perdita qualora, in caso di copertura valutaria, la valuta della Classe si apprezzasse/deprezzasse rispetto alla Valuta di Base.

Utilizzo di un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi

La Società gestisce un unico Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi onnicomprensivo per tutti i Comparti, ai sensi delle linee guida della Banca Centrale sui conti di liquidità dei fondi multicomparto. Pertanto il saldo del Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi viene considerato come un'attività dei Comparti di riferimento e non godrà della protezione dei Regolamenti sulle somme investite. Si sottolinea tuttavia che il Depositario monitorerà il Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi nell'ambito del compimento dei suoi obblighi di monitoraggio della liquidità e nel garantire un monitoraggio efficace e adeguato dei flussi di cassa della Società ai sensi dei propri obblighi, come previsto dalla Direttiva UCITS V.

Tuttavia permane un rischio per gli investitori qualora le somme vengano detenute dalla Società nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi per un Comparto in un momento in cui questo o altro Comparto della Società diventa insolvente.

Le somme per la sottoscrizione ricevute da un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi da un investitore in previsione di Azioni da emettere (come sarà il caso nell'ambito di un Comparto che opera sulla base di fondi disponibili) saranno di proprietà del Comparto di riferimento; di conseguenza un investitore verrà considerato come un generico creditore non protetto della Società nel periodo intercorrente tra la ricezione delle somme per la sottoscrizione nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi e l'emissione di Azioni.

Il reddito da dividendi e/o i proventi dei rimborsi corrisposti da un Comparto e detenuti per qualsiasi periodo di tempo nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi continueranno ad essere un'attività del Comparto di riferimento fino al momento in cui i proventi vengano rilasciati all'investitore; in tale periodo l'investitore verrà considerato come un generico creditore non protetto della Società. Con riferimento ai proventi dei rimborsi sarebbero inclusi, ad esempio, i casi in cui tali proventi vengono temporaneamente trattenuti in attesa della ricezione di qualsiasi documento pendente relativo alla verifica dell'identità, che la Società o l'Agente Amministrativo possano richiedere, migliorando l'esigenza di una tempestiva risoluzione di questi problemi affinché si possa procedere al trasferimento dei proventi.

Congiuntamente con il Depositario, la Società definirà una politica mirata a disciplinare il funzionamento del Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi, ai sensi dei relativi principi della Banca Centrale. Questa politica verrà rivista dalla Società e dal Depositario almeno una volta all'anno.

FATTORI DI RISCHIO

Di seguito sono indicati i principali rischi che possono riguardare i Comparti, ancorché l'elencazione non debba considerarsi esaustiva:

Rischio Investimento

La performance passata non è necessariamente un indicatore del futuro. Il prezzo delle azioni e il loro rendimento è soggetto a variazioni in aumento e in diminuzione, l'investitore potrebbe non recuperare l'ammontare totale investito. Non si assicura che i Comparti raggiungano i rispettivi obiettivi di investimento né che l'azionista recuperi l'intero ammontare investito in un Comparto. Il rendimento del capitale e l'utile di ciascun Comparto sono basati sulla rivalutazione del capitale e sul rendimento dei titoli che detiene, al netto delle spese sostenute. Pertanto, il rendimento di ciascun Comparto può fluttuare in conseguenza di cambiamenti concernenti la rivalutazione del capitale e il rendimento summenzionati. Poiché agli investitori può essere richiesto il pagamento di una Commissione di Vendita al momento dell'emissione di talune Classi di Azioni, l'investimento nel singolo Comparto attraverso tali Classi andrebbe considerato quale un investimento a medio-lungo termine.

Si avvertono i potenziali Azionisti che potrebbe non essere sempre possibile attuare o soddisfare completamente le politiche d'investimento di un Comparto durante la sua fase di lancio o di liquidazione quando vengono avviate posizioni iniziali d'investimento o liquidate le posizioni finali, a seconda dei casi. Inoltre, per quanto riguarda la fase di lancio di un Comparto, la Banca Centrale consente a un Comparto di derogare a determinati Regolamenti per sei (6) mesi dalla data della sua autorizzazione, purché il Comparto continui a osservare il principio della diversificazione del rischio. Relativamente alla fase di liquidazione e in conformità ai termini del Prospetto e dello Statuto, gli Azionisti saranno informati anticipatamente della liquidazione di un Comparto. Di conseguenza, gli Azionisti potrebbero essere esposti a diversi tipi di rischio d'investimento e potrebbero ricevere un rendimento diverso da quello che avrebbero ricevuto se fosse stata mantenuta la totale conformità con le relative politiche d'investimento e/o con i Regolamenti (si noti che non può essere in alcun modo garantito che un Comparto conseguirà il proprio obiettivo d'investimento) durante la fase di lancio e/o liquidazione di un Comparto.

Rischio titoli

I prezzi dei titoli subiscono oscillazioni giornaliere in base alle condizioni del mercato. I mercati possono essere influenzati da svariati fattori quali avvenimenti politici ed economici, rendiconti sugli utili societari, tendenze demografiche, eventi catastrofici e più ampie aspettative di mercato. Vale la pena ricordare che il valore dei titoli può diminuire come aumentare e che gli investitori in titoli possono non riavere indietro la somma originariamente investita. Potenzialmente un comparto che investe in titoli può sostenere perdite pesanti.

Rischi Politici

Il valore del patrimonio della Società può risentire degli sviluppi politici e dei cambiamenti relativi ai governi, ai regimi fiscali, alle restrizioni alle rimesse in valuta o agli investimenti stranieri in alcuni dei Paesi in cui la Società può investire.

Rischio di terrorismo, ostilità e rischio pandemico

Atti di violenza terroristica, disordini politici, rivolte armate a livello regionale e internazionale e risposte internazionali a tali rivolte, disastri naturali, compresi uragani e inondazioni, rischi globali per la salute o pandemie o minaccia o possibilità percepita che tali eventi potrebbero avere un impatto negativo sui risultati di un Comparto. Tali eventi potrebbero condizionare negativamente i livelli di attività commerciale e scatenare notevoli cambiamenti improvvisi nelle condizioni e nei cicli economici regionali e globali. Tali eventi comportano inoltre rischi significativi per le persone e le strutture fisiche, nonché per le operazioni a livello globale.

Una pandemia globale può causare una volatilità estrema e una liquidità limitata nei mercati mobiliari e tali mercati possono essere soggetti a un intervento governativo. Alcuni governi possono imporre restrizioni sulla produzione di beni e la fornitura di servizi, oltre alla libera circolazione delle persone. Ciò può avere un impatto sostanziale sulle attività delle imprese, sulla loro redditività e sulla capacità di generare un flusso di cassa positivo. In queste condizioni di mercato sussiste un rischio molto più alto di insolvenze e fallimenti. Di conseguenza, ciò può avere un impatto sostanziale sui risultati di un Comparto.

Con il pesante calo dell'attività economica e le restrizioni imposte, vi è la possibilità di interruzioni nella fornitura di elettricità, altri servizi di pubblica utilità o servizi di rete, nonché guasti di sistema

nelle infrastrutture o che si ripercuotono in altro modo sulle imprese e che potrebbero condizionare negativamente i risultati di un Comparto. Una pandemia globale può tradursi nell'assenza dal lavoro o nel lavoro a distanza di dipendenti del Principale Gestore Delegato e di altri fornitori di servizi alla Società per periodi di tempo protratti. L'abilità dei dipendenti del Principale Gestore Delegato e/o di altri fornitori di servizi alla Società di lavorare efficacemente a distanza può avere un impatto negativo sulle operazioni quotidiane di un Comparto.

Cambiamenti nel contesto politico del Regno Unito

I cambiamenti nel contesto politico del Regno Unito a seguito della sua decisione, tramite referendum, di uscire dall'UE potrebbero portare a un'incertezza politica, legale, fiscale ed economica. Ciò potrebbe ripercuotersi sulle condizioni economiche generali del Regno Unito. Non è ancora chiaro se e in che misura, le normative UE saranno generalmente applicate in merito al Principale Gestore Delegato a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE, tuttavia, è possibile che gli investitori siano soggetti a meno tutele normative di quanto non sarebbe altrimenti. L'uscita del Regno Unito potrebbe condizionare negativamente la capacità del Principale Gestore Delegato di accedere ai mercati, effettuare investimenti, attrarre e mantenere dipendenti o stipulare accordi (per suo conto o per conto della Società o dei Comparti) o continuare a lavorare con controparti e fornitori di servizi non del Regno Unito, tutti fattori che potrebbero tradursi in un aumento dei costi per la Società e/o i Comparti.

Rischi di cambio

Gli investimenti di un Comparto possono avvenire in un'ampia gamma di divise e le variazioni nei tassi di cambio tra valute possono determinare una fluttuazione del valore di un investimento nel Comparto. La Società può utilizzare copertura, copertura incrociata e altre tecniche o strumenti in un Comparto nei limiti stabiliti di volta in volta dalla Banca Centrale.

Un Comparto può emettere Classi di azioni in cui la Valuta della Classe è diversa dalla Valuta di Base del Comparto stesso. Inoltre, un Comparto può investire in attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto. Di conseguenza il valore dell'investimento di un Azionista potrebbe risultare influenzato positivamente o negativamente dalle fluttuazioni nei tassi delle diverse valute. La Società può creare classi con copertura dal rischio valuta per coprire l'effettiva esposizione valutaria inerente alla Valuta della Classe della relativa Classe. Inoltre, la Società può coprire l'esposizione valutaria risultante dagli investimenti in attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Base del Comparto. In questi casi, la relativa Valuta della Classe della Classe di Azioni può essere sottoposta a copertura di modo che l'esposizione valutaria derivata non possa in nessun caso eccedere il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe o scendere al di sotto del 95 per cento della posizione del Valore Patrimoniale Netto della Classe di azioni oggetto di copertura, a condizione che, ove il limite pertinente fosse superato, la Società abbia quale obiettivo prioritario quello di riportare l'esposizione entro i limiti, tenendo conto degli interessi degli Azionisti, e fermo restando che le posizioni dovranno essere riviste mensilmente e non dovranno essere riportate a nuove posizioni sopra o sotto esposte. I costi e gli utili/perdite connessi alle operazioni di copertura delle classi con copertura valutaria saranno addebitati solamente alla classe con copertura alla quale si riferiscono. Qualora siano state create Classi coperte dal rischio valutario, gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati utilizzeranno strumenti quali i contratti di cambio a termine per coprire l'esposizione valutaria implicita nell'indice pertinente o appropriato del Comparto rispetto alla Valuta della Classe della relativa classi di azioni. Sebbene queste strategie di copertura siano volte a ridurre le perdite dell'investimento dell'azionista, nel caso in cui la Valuta della Classe o le valute delle attività denominate in valute diverse dalla Valuta di Base del Comparto subiscano un crollo rispetto alla Valuta di Base del relativo Comparto e/o alle valute dell'indice pertinente o appropriato, l'uso di strategie di copertura della Classe potrebbe sostanzialmente limitare i profitti dei detentori di azioni di detta classe nell'ipotesi in cui la Valuta della Classe registri un aumento rispetto alla Valuta di Base del relativo Comparto e/o alla valuta in cui le attività del relativo Comparto sono denominate e/o alla valuta dell'indice pertinente o appropriato. Analogamente si procede laddove un Comparto evidenzia un'esposizione valutaria risultante da partecipazione in investimenti non effettuati con la Valuta di Base.

Rischi connessi ad operazioni su valuta

I compartimenti possono utilizzare contratti su valuta per modificare le caratteristiche di esposizione valutaria dei Valori Mobiliari detenuti. Di conseguenza, la performance di un Comparto può essere fortemente influenzata dalle fluttuazioni dei tassi di cambio in quanto le posizioni in valuta detenute dal Comparto possono non corrispondere alle posizioni in titoli.

Rischio di credito

Non vi alcuna garanzia che gli emittenti del titolo o di altri strumenti nei quali un Comparto è investito non subiscano difficoltà creditizie che determinino la perdita totale o parziale delle somme investite negli stessi o dei pagamenti dovuti su tali titoli o strumenti (nonché eventuali rivalutazioni delle somme investite in tali titoli).

Rischio di variazioni dei Tassi d'Interesse

Il valore delle Azioni può essere influenzato da variazioni negative rilevanti dei tassi d'interesse.

Rischi Controparte e Pagamento

La Società sarà esposta al rischio di credito nei confronti delle controparti con cui negozia e sopporterà il rischio di mancato pagamento.

Rischi di Custodia

Le prassi di mercato relative al regolamento delle operazioni su titoli e alla custodia di attività potrebbero comportare un aumento del rischio. In particolare, alcuni mercati in cui può investire un Comparto non prevedono il regolamento alla consegna contro pagamento, pertanto il rischio relativo a tali regolamenti viene sostenuto dal Comparto.

Struttura multicomparto della Società e Rischio di responsabilità incrociata

Ciascun Comparto sarà gravato del pagamento delle proprie spese e commissioni indipendentemente dal livello della sua redditività. La Società è una Sicav multicomparto con separazione patrimoniale fra i Comparti. Ai sensi della legge irlandese la Società, in via generale, non sarà responsabile nei confronti dei terzi e, in via generale, non vi sarà alcuna possibilità di responsabilità incrociata tra i Comparti. Nonostante quanto detto, non vi è alcuna garanzia che, nell'ipotesi di instaurazione di un procedimento contro la Società davanti ai giudici di un'altra giurisdizione, la natura segregata dei Comparti sarà necessariamente rispettata.

Rischi associati agli strumenti finanziari derivati

Sebbene il loro utilizzo prudente possa risultare proficuo, gli SFD comportano altresì diversi rischi, in alcuni casi superiori ai rischi connessi ad investimenti più tradizionali. Ciascun Comparto può effettuare negoziazioni in mercati OTC che lo espongano al rischio di credito della controparte e della sua capacità di adempiere ai termini di tali contratti. Quando i Comparti concludono credit default swap o altri accordi di swap o impiegano altre tecniche derivative, gli stessi sono esposti al rischio di insolvenza della controparte. Nel caso di fallimento o insolvenza di una controparte i Comparti potrebbero incontrare ritardi nella liquidazione della posizione e possono incorrere in perdite significative. Vi è anche il rischio che un'operazione in derivati in corso si concluda inaspettatamente in forza di eventi al di fuori del controllo della società, per istanze, fallimento, violazioni di legge, o modifiche delle imposte o delle leggi fiscali relative a quelle operazioni al tempo della conclusione.

I Comparti saranno esposti a un rischio di credito in relazione alle controparti con cui effettuano operazioni o collocano margini o garanzia collaterale in ordine a operazioni in strumenti derivati. Nella misura in cui una controparte non adempia a un suo obbligo e il Comparto subisca ritardi o impedimenti nell'esercizio dei propri diritti relativamente agli investimenti nel suo portafoglio, potrà registrare un calo di valore della sua posizione, perdere reddito e sostenere i costi associati all'esercizio dei propri diritti. Ferme restando le misure che il Comparto può adottare per ridurre il rischio di credito della controparte, tuttavia, non vi è garanzia che una controparte non risulti insolvente o che il Comparto non subisca conseguentemente perdite dalle operazioni.

La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC. Le attività depositate come garanzia collaterale o margine presso intermediari non possono essere detenute in conti separati dagli intermediari e possono pertanto rendersi disponibili ai creditori di tali intermediari in caso di loro insolvenza o fallimento. In alternativa, la garanzia collaterale può essere mantenuta presso la rete di custodia del Depositario ai sensi di un accordo di controllo di garanzia collaterale e fatta salva una garanzia reale a favore della controparte, in virtù della quale, in caso di insolvenza, il possesso della garanzia collaterale viene trasferito alla controparte. Sebbene soltanto l'importo di margine richiesto per soddisfare le relative obbligazioni in essere debba essere trasferito alla controparte in caso di insolvenza, sussiste il rischio che questo accordo possa determinare un'insolvenza nell'ambito di un'unica operazione, trasferendo alla controparte il possesso tutti gli attivi oggetto dell'accordo di

controllo della garanzia collaterale; potrebbero inoltre esservi difficoltà operative nel recuperare la porzione degli attivi appartenenti al Comparto e questo scenario potrebbe determinare perdite a carico del Comparto stesso.

Dato che molti strumenti finanziari derivati hanno una componente di leva finanziaria, variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello delle attività, dei tassi o degli indici sottostanti possono determinare una perdita sostanzialmente maggiore dell'ammontare investito nel derivato stesso. Taluni strumenti finanziari derivati potrebbero determinare perdite illimitate a prescindere dall'ammontare dell'investimento iniziale. Nel caso di insolvenza di una controparte di una di tali operazioni, vi saranno rimedi contrattuali; comunque, l'esercizio di tali rimedi contrattuali può comportare ritardi o costi che potrebbero risultare minori ove l'operazione non fosse stata eseguita. Il mercato degli swap si è sostanzialmente accresciuto in questi anni con la presenza di un gran numero di banche e di intermediari finanziari, che operano in proprio o conto terzi, utilizzando documentazione contrattuale standardizzata. Come risultato, il mercato degli swap è diventato liquido, tuttavia non vi è sicurezza dell'esistenza di un mercato secondario liquido in qualsiasi momento e per ogni determinato swap. Non sempre i derivati sono perfettamente o, quantomeno, altamente correlati al sottostante né seguono il valore dei titoli, tassi e indici ai quali si riferiscono. Conseguentemente, l'utilizzo da parte della Società di tecniche di derivati non è sempre un mezzo efficiente di realizzazione degli obiettivi d'investimento e, talvolta, potrebbe essere controproducente a tal fine. Un'avversa variazione di prezzo in una posizione in derivati può comportare pagamenti o la costituzione di margini da parte della Società, che possono a loro volta comportare, se non è presente liquidità sufficiente in portafoglio, la vendita degli investimenti della Società a condizioni sfavorevoli. Inoltre, esistono rischi legali connessi all'utilizzo degli strumenti finanziari derivati che potrebbero comportare delle perdite in ragione dell'inattesa applicazione di leggi o regolamenti ovvero a causa dell'esistenza di contratti non giuridicamente vincolanti ovvero non correttamente documentati.

Rischio di gestione efficiente del portafoglio

Gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati possono ricorrere a tecniche e strumenti relativamente a Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari nei quali investono a fini di una gestione efficiente del portafoglio. Molti dei rischi conseguenti all'utilizzo di derivati, secondo quanto riportato nella sezione intitolata "Rischi associati agli strumenti finanziari derivati" di cui sopra e "Rischi delle Operazioni di Finanziamento in Titoli" di cui sotto, saranno ugualmente pertinenti in caso di ricorso a tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio. In particolare, si richiama l'attenzione sui rischi di credito, della controparte e della garanzia collaterale descritti nella sezione intitolata "Rischi associati agli strumenti finanziari derivati" di cui sopra. Gli investitori devono inoltre essere consapevoli che, di volta in volta, un Comparto potrà ricorrere a controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli che sono parti correlate al Depositario o ad altri fornitori di servizi della Società. Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società.

Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla successiva sezione "Conflitti di interesse". L'identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle relazioni semestrali e annuali della Società.

Rischio di declassamento del rating della controparte OTC

Gli strumenti derivati OTC sono negoziati fuori borsa e sono strutturati su misura per rispondere alle esigenze di un singolo investitore. La controparte per questi contratti sarà l'impresa specificamente coinvolta nella transazione, anziché una borsa, e pertanto il fallimento o l'insolvenza di una controparte con la quale la Società, in relazione ad un Comparto, negozia strumenti derivati OTC potrebbe determinare perdite cospicue al medesimo Comparto. I Comparti concluderanno operazioni OTC solo con le controparti ritenute sufficientemente solvibili. In aggiunta, ai sensi dei requisiti normativi irlandesi, il Comparto sarà tenuto ad astenersi dalla stipula di operazioni che comportino accordi collaterali con controparti OTC che non soddisfano i criteri di rating creditizio minimo definiti dalla Banca Centrale. L'eventuale declassamento del rating creditizio di una controparte OTC impegnata in un Comparto può potenzialmente comportare conseguenze rilevanti per il Comparto interessato, da una prospettiva sia commerciale che normativa. Un declassamento del rating al di sotto dei livelli normativi minimi definiti dalla Banca Centrale potrebbe costringere il Comparto interessato ad astenersi dallo stipulare operazioni con tale controparte. Gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati devono impegnarsi a monitorare il rating di tutte le controparti OTC attualmente coinvolte in relazione ad un Comparto, su basi continuative, al fine di garantire che tali rating creditizi minimi siano mantenuti e che si adottino le misure necessarie in caso di declassamento del rating creditizio di una controparte. È tuttavia possibile che tali controparti siano soggette ad un

declassamento del rating creditizio in circostanze nelle quali il relativo Comparto non viene informato o che non vengono rilevate dagli Amministratori e/o dai loro delegati debitamente nominati; in tali casi, il relativo Comparto può commettere un'inflazione tecnica dei requisiti normativi in materia di controparti OTC idonee. Questo rischio normativo si aggiunge al rischio commerciale associato alla continuazione dell'assunzione di impegni con (ed eventualmente delle esposizioni verso) una controparte OTC con un rating creditizio inferiore. Inoltre, se il Comparto è chiamato ad adottare misure per liquidare le posizioni con una controparte OTC soggetta a declassamento del rating creditizio, a causa di requisiti normativi o ad altra motivazione, ciò può comportare la chiusura delle posizioni a condizioni sfavorevoli o in condizioni di mercato sfavorevoli con conseguenti pesanti perdite. A prescindere dalle misure che il Comparto può adottare per ridurre il rischio di credito della controparte, tuttavia, non vi è garanzia che una controparte non risulti insolvente o che il relativo Comparto non subisca conseguentemente perdite dalle operazioni.

Rischio legato a operazioni di finanziamento tramite titoli

Le Operazioni di finanziamento tramite titoli generano diversi rischi per la Società e i suoi investitori, fra cui il rischio di controparte se la controparte di un'Operazione di finanziamento tramite titoli è insolvente rispetto all'obbligo di restituire attivi equivalenti a quelli ad essa consegnati dal pertinente Comparto e il rischio di liquidità se il Comparto non è in grado di liquidare la garanzia collaterale ad esso consegnata a copertura dell'insolvenza di una controparte.

Pronti contro termine

Un Comparto può sottoscrivere accordi di pronti contro termine. Di conseguenza, il Comparto sosterrà un rischio di perdita in caso di insolvenza della controparte nell'operazione rispetto ai propri obblighi e di ritardo o impedimento al Comparto dall'esercizio dei suoi diritti di vendita dei titoli sottostanti. In particolare, il Comparto sarà soggetto al rischio di possibile diminuzione del valore dei titoli sottostanti durante il periodo nel quale il Comparto cercherà di affermare il suo diritto ad essi, al rischio di sopportare costi associati alla rivendicazione di tali diritti e al rischio di perdita totale o parziale del reddito previsto dall'accordo.

Rischio legato al prestito titoli

Un Comparto può prestare i propri titoli in portafoglio a intermediari finanziari e banche al fine di ricavarne un reddito aggiuntivo. In caso di fallimento o altra insolvenza di un mutuatario di titoli in portafoglio, un Comparto potrebbe subire ritardi sia nella liquidazione della garanzia sul prestito sia nel recupero dei titoli prestati e delle perdite. Tali perdite potranno includere (a) possibili diminuzioni di valore della garanzia collaterale o del valore dei titoli prestati nel corso del periodo sui quali il Comparto cerca di far valere i propri diritti, (b) possibile riduzione dei livelli di reddito e mancata disponibilità del reddito durante tale periodo e (c) spese per far valere i propri diritti. In conformità alle disposizioni specificate nella Tabella VI, le garanzie collaterali accettabili potranno includere, a titolo esemplificativo, liquidità, debito sovrano, azioni, certificati di deposito e gilt.

In conformità con le disposizioni della Banca Centrale, gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati cercheranno di effettuare una serie di controlli al fine di gestire i rischi associati al programma di prestito titoli. In particolare, i prestiti devono essere garantiti per almeno il 100% del loro valore di mercato (potrebbero essere necessari importi superiori di garanzia collaterale a seconda del tipo di garanzia ricevuta e di altre caratteristiche del prestito). Gli agenti per il prestito della Società hanno altresì convenuto di coprire ogni perdita di valore della garanzia collaterale in caso di insolvenza del mutuatario. Gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati monitoreranno inoltre la solvibilità dei prestatori. Benché non si tratti della principale strategia d'investimento, i Regolamenti non specificano alcun limite in relazione all'ammontare complessivo del patrimonio che un Comparto può impegnare in attività di prestito titoli.

Come indicato sopra, il Principale Gestore Delegato non farà esclusivamente o automaticamente affidamento sui rating creditizi nel determinare la qualità creditizia di un prestatario.

Rischio legato alla garanzia collaterale:

La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o a un intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC o Operazioni di finanziamento tramite titoli. Le attività depositate come garanzia collaterale o margine presso intermediari non possono essere detenute dagli intermediari in conti separati, pertanto possono rendersi disponibili ai creditori di tali intermediari in caso di loro insolvenza o fallimento. Qualora la garanzia collaterale venga consegnata ad una controparte o ad un broker mediante trasferimento titoli, potrebbe essere riutilizzata da tale controparte o broker per i propri scopi, esponendo di conseguenza il Fondo ad un rischio aggiuntivo.

I rischi relativi al diritto della controparte di riutilizzare qualsiasi garanzia collaterale include l'eventualità che, all'esercizio di tale diritto di riutilizzo, tali attività non appartengano più al Fondo relativo e il Fondo disponga solo di un'obbligazione contrattuale per la restituzione delle attività equivalenti. In caso d'insolvenza di una controparte, il Fondo verrà classificato come creditore non garantito e potrebbe non recuperare le sue attività dalla controparte. Più nel complesso, le attività soggette a un diritto di riutilizzo a opera di una controparte potrebbero costituire parte di una complessa catena di operazioni sulle quali il Fondo o i suoi delegati non disporranno di alcuna visibilità o controllo.

Impatto delle norme UE in materia di cartolarizzazione

Il Regolamento sulle Cartolarizzazioni si applica dal 1° gennaio 2019 e introduce obblighi di due diligence, trasparenza e mantenimento del rischio per gli OICVM relativamente agli investimenti in posizioni di cartolarizzazione. Si prevede che, con alcune deroghe e disposizioni transitorie, alcuni strumenti detenuti da un Comparto possono costituire Posizioni Cartolarizzate nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle Cartolarizzazioni. In tali casi, il Comparto sarà classificato come "investitore istituzionale" ai fini del Regolamento sulle Cartolarizzazioni e, di conseguenza, sarà direttamente soggetto agli obblighi previsti dal Regolamento sulle Cartolarizzazioni per quanto riguarda le pertinenti Posizioni Cartolarizzate che detiene o si propone di detenere. Ciò include una serie di specifiche misure di due diligence che devono essere prese in considerazione dal Comparto sia prima di detenere che durante la detenzione di una Posizione Cartolarizzata. In particolare, il Comparto sarà tenuto a verificare che il cedente, sponsor o prestatore originario della Posizione Cartolarizzata che si propone di detenere rispetti l'obbligo di mantenere su base continuativa un interesse economico rilevante che non deve essere inferiore al 5% nella cartolarizzazione pertinente ai sensi del Regolamento sulla Cartolarizzazione (il "**Requisito di Ritenzione del Rischio**") prima di investire nella Posizione Cartolarizzata. Il Comparto è tenuto a monitorare costantemente il rispetto del Requisito di Ritenzione del Rischio. Se un Comparto è esposto a una Posizione Cartolarizzata che non soddisfa più i Requisiti di Ritenzione del Rischio, gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati, agendo nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto di riferimento, adotteranno le misure correttive del caso. Il Comparto è tenuto al rispetto dei Requisiti di Ritenzione del Rischio indipendentemente dal luogo di stabilimento del cedente/sponsor/prestatore originario. Il Regolamento sulle Cartolarizzazioni impone obblighi direttamente ai cedenti/sponsor/prestatori originari di Posizioni Cartolarizzate stabiliti nell'UE, incluso l'obbligo diretto di rispettare il Requisito di Ritenzione del Rischio. Tale obbligo è conforme all'obbligo di verifica pre-investimento applicabile a un Comparto in quanto investitore istituzionale e comporta che gli strumenti emessi nell'UE siano conformi al Requisito di Ritenzione del Rischio. Per quanto riguarda le cartolarizzazioni in cui i cedenti/sponsor/prestatori originari siano stabiliti al di fuori dell'UE, non sussiste per gli stessi un obbligo diretto a rispettare il Regolamento sulle Cartolarizzazioni. Di conseguenza, i cedenti/sponsor/prestatori originari non-UE possono scegliere di non rispettare i Requisiti obbligatori di Ritenzione del Rischio che impedirebbero al Comparto di acquisire qualsiasi cartolarizzazione emessa da tali cedenti/sponsor/prestatori non originari. Potrebbe conseguire un universo più ristretto di strumenti nei quali un Comparto può investire.

Durante il mandato, un Fondo può essere penalizzato da modifiche fiscali, legali e normative in materia di cartolarizzazione. L'inquadramento normativo della cartolarizzazione è in evoluzione e modifiche nella tassazione o nella regolamentazione delle cartolarizzazioni potrebbero incidere negativamente sul valore delle Azioni, anche intaccando il valore degli investimenti detenuti da un Fondo e la capacità del Fondo di perseguire i propri obiettivi di investimento, a danno soprattutto di vari tipi di titoli ABS e altri strumenti di debito.

Rischi connessi ai futures e alle opzioni

Il Comparto può di volta in volta utilizzare futures e opzioni quotati e "over the counter" nell'ambito della propria politica di investimento o per finalità di copertura. Questi strumenti sono altamente volatili, coinvolgono taluni rischi particolari ed espongono gli investitori ad un elevato rischio di perdite. Il basso margine iniziale di deposito normalmente richiesto per stabilire una posizione in futures permette un alto livello di leva. Di conseguenza, una variazione relativamente contenuta del prezzo di un contratto futures può determinare un guadagno o una perdita elevati in proporzione alle somme costituite a titolo di margine iniziale e può determinare una perdita illimitata eccedente qualsiasi margine di deposito. Inoltre, quando utilizzati per finalità di copertura, può verificarsi una correlazione imperfetta tra questi strumenti e gli investimenti o i settori di mercato oggetto di copertura. Le negoziazioni in derivati OTC possono comportare un rischio aggiuntivo in quanto non c'è scambio o mercato sul quale chiudere una posizione aperta. Può essere impossibile liquidare una posizione esistente, stimare o valutare una posizione ovvero stimare l'esposizione al rischio.

Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale liquida

Poiché un Comparto può reinvestire la garanzia collaterale liquida ricevuta, fatte salve le condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Banca Centrale, un Comparto che reinveste la garanzia collaterale liquida sarà esposto ai rischi associati con tali investimenti quali, per esempio, il fallimento o l'insolvenza dell'emittente del titolo pertinente o della relativa controparte con riferimento all'obbligo pattuito dal contratto corrispondente. Molti dei rischi sopra specificati si applicheranno parimenti al reinvestimento della garanzia collaterale, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi descritti nelle sezioni intitolate "Rischi di controparte e di liquidazione", "Rischi connessi con l'investimento in altri organismi di investimento collettivo", "Rischio del Reddito fisso" e "Crisi dell'Eurozona".

Rischi connessi con l'investimento in altre forme di investimento collettivo

Ciascun Comparto può investire in una o più forme di investimento collettivo inclusi schemi gestiti dal Gestore e/o da sue controllate (ciascuno, un Comparto Sottostante). In quanto partecipante di un Comparto Sottostante, un Comparto potrebbe sopportare, al pari degli altri partecipanti, la propria porzione pro quota di spese dell'altro Comparto Sottostante, incluse commissioni di gestione e/o altro. Queste commissioni potrebbero aggiungersi alle commissioni di gestione e alle altre spese che un Comparto sopporta direttamente in connessione con le proprie operazioni.

I mercati e gli strumenti negoziati dai Comparti Sottostanti possono essere illiquidi

In diversi momenti, i mercati dei titoli acquistati o venduti dai Comparti Sottostanti possono essere "deboli" o illiquidi, e rendere difficili o impraticabili gli acquisti o le vendite ai prezzi desiderati o alle quantità desiderate. Questo può talvolta impedire ai Comparti Sottostanti di liquidare posizioni, onorare richieste di rimborso o effettuare pagamenti per rimborsi.

Rischio di insolvenza

L'inadempienza o l'insolvenza o altro dissesto societario di un emittente di titoli detenuti da un Comparto Sottostante o dalla controparte di un Comparto Sottostante possono incidere negativamente sul rendimento del relativo Comparto e sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi d'investimento.

Rischi degli investimenti globali

I Comparti Sottostanti possono investire in diversi mercati finanziari di tutto il mondo. Di conseguenza, i Comparti saranno soggetti ai rischi legati all'impossibilità di applicare ritenute fiscali sui redditi ricevuti o sui proventi derivati da tali titoli. Inoltre, alcuni di questi mercati racchiudono taluni fattori che non sono normalmente associati agli investimenti nei mercati finanziari tradizionali, inclusi rischi legati a: (i) differenze fra mercati, inclusa la potenziale volatilità dei prezzi e la relativa liquidità di alcuni mercati finanziari esteri; (ii) assenza di standard e prassi contabili, di certificazione e rendicontazione finanziaria e di requisiti informativi di tipo uniforme, e ad un minor grado di supervisione e regolamentazione pubblica; e (iii) taluni rischi economici e politici, fra cui possibili regolamenti di controllo delle borse e possibili limiti agli investimenti esteri e al rimpatrio dei capitali.

I compartimenti sottostanti possono presentare tempi di pagamento diversi da quelli dei Comparti. Pertanto, possono rilevarsi discrepanze fra i due tempi di pagamento comportano il ricorso dei Comparti a operazioni di prestito temporanee al fine di adempiere a tali obblighi. Ciò può determinare l'applicazione di spese a carico del relativo Comparto. Ogni prestito di questo tipo sarà conforme con la Normativa della Banca Centrale. Inoltre, ogni comparto sottostante non può essere stimato alla stessa ora o nello stesso giorno di valutazione del relativo Comparto e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto di tale comparto sottostante utilizzato nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sarà l'ultimo valore patrimoniale netto disponibile di tale comparto sottostante (ulteriori dettagli sul calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nella sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto").

Ove il relativo Comparto investita nei Comparti Sottostanti, il successo di tale Comparto dipenderà dalla capacità dei Comparti Sottostanti di sviluppare e applicare strategie d'investimento che raggiungano il proprio obiettivo d'investimento. Decisioni soggettive assunte dai Comparti Sottostanti possono causare al relativo Comparto perdite o mancati profitti che diversamente sarebbero stati capitalizzati. Inoltre, la performance complessiva del relativo Comparto dipenderà non solo dalla performance d'investimento dei Comparti Sottostanti, bensì anche dalla capacità del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) di selezionare e allocare in modo efficace gli attivi dei Comparti fra i Comparti Sottostanti su base continuativa. Non vi può essere alcuna garanzia che le allocazioni operate si dimostrino valide quanto altre allocazioni alternative che si

sarebbero potute operare, o valide quanto l'adozione di un approccio statico che non apporta cambiamenti ai Comparti Sottostanti.

I Comparti Sottostanti possono essere soggetti o meno a leva finanziaria e possono essere costituiti in giurisdizioni non regolamentate non in possesso di un livello di protezione degli investitori equivalente a quello offerto in Irlanda da organismi di investimento collettivo autorizzati ai sensi della legge irlandese e soggetti alla normativa e alle condizioni irlandesi. L'uso della leva finanziaria crea rischi particolari e può aumentare in misura significativa i rischi di investimento dei Fondi Sottostanti. La leva finanziaria crea opportunità di rendimenti e risultati totali più elevati ma al contempo aumenta l'esposizione dei Fondi Sottostanti al rischio di capitale e agli oneri finanziari.

Rischi connessi alle commissioni di performance

In relazione ad alcuni Comparti potrebbero essere dovute commissioni di performance. È possibile che le commissioni di performance siano dovute dalla Società a valere sugli attivi del Fondo rilevante a favore del Principale Gestore Delegato, del Gestore degli Investimenti e/o del Gestore Delegato, sebbene non sia aumentato il Valore patrimoniale netto complessivo del Fondo ovvero il Fondo abbia ottenuto una performance negativa. Ad esempio, se la performance dell'Indice di performance è negativa e anche la performance del Fondo è negativa, ma ha sovraperformato l'Indice di performance.

Per maggior chiarezza, non è possibile corrispondere una Commissione di performance ad alcun Gestore Delegato della Società a meno che la performance del Fondo non sia complessivamente positiva, anche ove un singolo Gestore Delegato abbia raggiunto o superato il suo obiettivo di performance individuale specifico per la quota del Fondo ad egli allocata.

C'è il rischio che le commissioni di performance maturate nel Comparto possano non essere equamente distribuite fra i differenti Azionisti. È possibile, ad esempio, che un Azionista possa trarre beneficio qualora effettui un investimento in un Comparto e, successivamente, la performance del Principale Gestore Delegato o di uno dei Gestori degli Investimenti o Gestori Delegati sia superiore all'indice ma comunque inferiore alla performance complessiva dell'indice pertinente. In tal caso non maturerebbe alcuna commissione di performance in capo a tale Principale Gestore Delegato, Gestore degli Investimenti e/o Gestore Delegato fino a quando essi non recupereranno tale sottoperformance e supereranno l'indice in oggetto. In queste circostanze l'Azionista può beneficiare di un periodo di sovraperformance durante il quale il Principale Gestore Delegato, il relativo Gestore degli Investimenti o i Gestori Delegati non guadagnano una commissione di performance e quindi il Comparto non matura una commissione di performance rispetto al Principale Gestore Delegato, al Gestore degli Investimenti e/o al Gestore Delegato.

Deve essere notato che la commissione di *performance* è applicata sui guadagni e sulle perdite (realizzati e non) quali risultanti al termine di ciascun periodo di calcolo. Pertanto, la commissione di performance può essere pagata sui guadagni non realizzati che, di conseguenza, possono anche non essere mai realizzati.

Rischio del Reddito Fisso

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto a rischi del tasso d'interesse, del settore, del titolo e del credito. I titoli a minor rating offriranno solitamente rendimenti più alti rispetto ai titoli con rating elevato per compensare la ridotta affidabilità creditizia e il maggior rischio di inadempienza proprio di questi titoli. I titoli con un rating inferiore tendono a riflettere gli sviluppi societari e di mercato a breve termine in misura superiore rispetto ai titoli con un rating superiore che reagiscono principalmente alle fluttuazioni del livello generale dei tassi d'interesse. Esiste un numero ridotto di investitori in titoli con un rating inferiore e può essere più difficile acquistare e vendere questi titoli in tempi ottimali. Il volume delle operazioni effettuate in alcuni mercati obbligazionari internazionali può risultare sensibilmente inferiore rispetto a quello dei maggiori mercati mondiali, come gli Stati Uniti. Di conseguenza, l'investimento di un Comparto in tali mercati può essere meno liquido e i loro prezzi più volatili rispetto ad investimenti analoghi in titoli negoziati su mercati con volumi di scambi maggiori. Inoltre, i tempi di pagamento di taluni mercati possono essere superiori rispetto ad altri e incidere sulla liquidità del portafoglio. I titoli investment grade possono essere soggetti al rischio di declassamento ad un rating inferiore. Si avvertono gli azionisti che in caso di declassamento di titoli investment grade ad un rating inferiore dopo l'acquisto, non sussiste alcun obbligo specifico di vendita degli stessi. In caso di declassamento, il Principale Gestore Delegato o i suoi delegati debitamente nominati risottoporranno tempestivamente a verifica la qualità creditizia di tali strumenti al fine di stabilire la misura da intraprendere (ossia mantenere, ridurre o acquistare).

Molti titoli a reddito fisso, soprattutto quelli emessi a tassi d'interesse elevati, prevedono la possibilità di un rimborso anticipato da parte dell'emittente. Gli emittenti esercitano spesso tale diritto in caso di diminuzione dei tassi d'interesse. Di conseguenza, i detentori di titoli rimborsati anticipatamente potrebbero non beneficiare appieno dell'aumento di valore registrato da altri titoli a reddito fisso quando i tassi diminuiscono. Inoltre, in tale scenario un Comparto può reinvestire i proventi della liquidazione ai rendimenti in essere in quel momento, che saranno inferiori a quelli corrisposti dal titolo rimborsato. I rimborsi anticipati possono causare perdite su titoli acquistati a premio e i rimborsi anticipati non programmati, che avverranno al valore nominale, causeranno al Comparto una perdita equivalente ad un premio non ammortizzato.

Un investimento in titoli del debito sovrano, fra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli emessi da organismi sovrani/pubblici di Stati dell'Eurozona, potranno essere soggetti a rischi di credito e/o di insolvenza. Livelli particolarmente elevati (o crescenti) di deficit del bilancio pubblico e/o livelli elevati di debito pubblico, fra gli altri fattori, possono incidere negativamente sul rating creditizio di tali titoli del debito sovrano e ingenerare nel mercato timori di un maggior rischio di insolvenza. Nell'eventualità improbabile di declassamento o insolvenza, il valore di tali titoli può risultarne penalizzato e determinare la perdita di parte o della totalità delle somme investite negli stessi titoli.

Rischio del debito sovrano

Gli investimenti in titoli di debito sovrano (inclusi alcuni Titoli e Strumenti a Reddito Fisso) comportano rischi specifici. L'autorità pubblica che verifica il rimborso del debito può non essere disposta a o capace di rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza, in conformità con i termini previsti dai titoli stessi, a causa di una serie di fattori che possono comprendere: l'estensione delle sue riserve estere; la disponibilità di valuta estera sufficiente alla data di maturazione di un pagamento; le dimensioni relative del servizio del debito sull'economia nel suo complesso; o la politica in materia di debito pubblico verso il Fondo Monetario Internazionale e i vincoli ai quali un debitore pubblico può essere soggetto. Se l'emittente di debito sovrano non adempie ai pagamenti del capitale e/o degli interessi, il Comparto può disporre di un ricorso limitato contro l'emittente e/o il garante. In alcuni casi, il rimedio va perseguito nei tribunali della stessa parte insolvente, e la capacità del Comparto di ottenere il ricorso può essere limitata. Storicamente, alcuni emittenti dei titoli del debito pubblico nei quali un Comparto può investire hanno riscontrato consistenti difficoltà nell'adempire ai propri obblighi sul mercato estero o locale delle obbligazioni, con conseguente insolvenza di alcune obbligazioni e la ristrutturazione del debito. Tali accordi di ristrutturazione hanno previsto anche il riconoscimento di credito aggiuntivo per finanziare gli obblighi in essere e la riduzione e riprogrammazione del pagamento degli interessi e del capitale attraverso la negoziazione di accordi creditizi nuovi o modificati.

Effetto dei Valori Mobiliari non Negoziabili sul rischio di rimborso

Nel regolare i rimborsi, la Società agirà sempre nel miglior interesse di tutti gli Azionisti. Qualora un Comparto detenga Valori Mobiliari non Negoziabili, la Società si adopererà per saldare tutti i rimborsi interamente in contanti. Tuttavia, qualora un Comparto detenga Valori Mobiliari non Negoziabili, il Società potrebbe, a sua discrezione:

- (a) soddisfare la quota proporzionale della richiesta di rimborso in contanti che la Società ritenga coerente con i migliori interessi di tutti gli Azionisti del Comparto relativo; e
- (b) custodire tale quota proporzionale di Valori Mobiliari non Negoziabili a nome del Comparto a beneficio (e a rischio) dell'Azionista relativo. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ordineranno al proprio agente di vendere i Valori Mobiliari non Negoziabili se e quando diventeranno negoziabili e di corrispondere l'equivalente in contanti in USD del ricavato della vendita (detratti i costi di vendita e sommati i dividendi netti ricevuti).

Ne conseguiranno ulteriori ritardi nel pagamento di tale quota di proventi dei rimborsi di un Azionista.

Rischio dei Mercati Emergenti

Alcuni dei Fondi potrebbero investire in emittenti o società che si trovano nei Paesi dei Mercati Emergenti. Russell Investments World Equity Fund e Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund potranno investire una parte delle loro attività nei Mercati Emergenti. Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund investirà principalmente in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti e in alcuni strumenti finanziari derivati. Russell

Investments China Equity Fund investirà prevalentemente in Azioni e Strumenti dei Mercati Emergenti e in alcuni strumenti finanziari derivati.

I rischi inerenti all'investimento nei mercati emergenti molto probabilmente sono superiori ai rischi inerenti all'investimento nei mercati più sviluppati. I Comparti che presentano un'esposizione rilevante verso i Mercati Emergenti sono adatti ai soli investitori ben informati. I rischi fondamentali associati con questi mercati sono riassunti di seguito:

Standard contabili:

Nei Mercati Emergenti non vigono standard e prassi contabili, di certificazione e rendicontazione finanziaria di tipo uniforme.

Rischio commerciale:

In alcuni Mercati Emergenti, per esempio la Russia, il crimine e la corruzione, inclusa l'estorsione e la frode, mettono a repentaglio l'attività economica. Le proprietà e il personale di investimenti sottostanti possono divenire oggetto di furti, violenze e/o estorsione.

Rischio Paese:

Il valore delle attività del Comparto può essere influenzato da incertezze di natura politica, legale, economica e fiscale. Le leggi ed i regolamenti esistenti potrebbero non essere applicati in modo uniforme.

Rischio di cambio:

Le valute di denominazione degli investimenti potrebbero essere instabili, subire una riduzione significativa del valore e non essere liberamente convertibili.

Rischio di informativa:

Gli investitori potrebbero disporre di informazioni di bilancio e di altra natura meno complete ed affidabili.

Rischio politico:

Alcuni governi dei mercati emergenti esercitano un'influenza rilevante sul settore economico privato e le incertezze di tipo politico e sociale esistenti possono essere significative. In circostanze sociali e politiche negative, i governi hanno adottato politiche di esproprio, confisca, nazionalizzazione, intervento nei mercati finanziari e nella regolazione delle operazioni, e di imposizione di limiti agli investimenti esteri e di controlli sui cambi esteri. Le future azioni di governo potrebbero produrre effetti rilevanti sulle condizioni economiche in tali paesi, in grado di incidere sulle società del settore privato e sul valore dei titoli che compongono il portafoglio di un Comparto.

Rischio fiscale:

Il sistema fiscale vigente in alcuni paesi dei Mercati Emergenti è soggetto a diverse interpretazioni, frequenti modifiche e applicazione non uniforme ai livelli federale, regionale e locale. Le leggi e le prassi fiscali nell'Europa orientale sono in una fase iniziale di sviluppo e non sono fissate chiaramente come nei paesi sviluppati. Oltre alle ritenute d'acconto sugli utili da investimenti, alcuni Mercati Emergenti potrebbero imporre diverse imposte sui guadagni da capitale sugli investitori esteri e anche limitare la proprietà straniera dei titoli.

Rischio economico:

Un altro rischio comune a molti Paesi simili è che l'economia è fortemente orientata alle esportazioni e, di conseguenza, dipende dal commercio internazionale. Anche l'esistenza di infrastrutture sovraccaricate e di sistemi finanziari obsoleti presenta rischi in alcuni Paesi.

Rischio normativo:

Alcuni Mercati Emergenti potrebbero avere un livello inferiore di normative, applicazione delle normative e monitoraggio delle attività degli investitori rispetto ai mercati più sviluppati.

Rischio giuridico:

I rischi associati con i sistemi giuridici di molti Mercati Emergenti (per esempio il sistema giuridico russo e cinese) includono (i) la natura non collaudata di indipendenza del sistema giudiziario e la sua immunità da influenze di carattere economico, politico o nazionalistico; (ii) incongruenze tra leggi, decreti presidenziali e decreti e risoluzioni di origine governativa e ministeriale; (iii) l'assenza di un orientamento giudiziario e amministrativo sull'interpretazione delle leggi vigenti; (iv) un alto grado di discrezione da parte delle autorità pubbliche; (v) conflittualità tra leggi e regolamenti locali, regionali e federali; (vi) la relativa inesperienza di giudici e tribunali nell'interpretazione di nuove norme legali; e (vii) l'imprevedibilità nell'applicazione delle sentenze estere e dei lodi arbitrali esteri. Non sussiste alcuna garanzia di approvazione di ulteriori riforme giudiziarie volte a bilanciare i diritti dei privati e delle autorità pubbliche nei tribunali e a ridurre i contenziosi relativi alla riapertura di controversie su casi chiusi, né di successo nello sviluppo di un sistema giudiziario affidabile ed autonomo. Benché negli ultimi anni si siano avviate riforme fondamentali in materia di investimenti e normative di natura finanziaria, possono sussistere ambiguità nell'interpretazione e incongruenze nella loro applicazione. Il monitoraggio e l'applicazione di regolamenti restano incerti.

Rischio di Mercato:

I mercati azionari dei Paesi in via di sviluppo non hanno le dimensioni dei mercati azionari più mature stabili e hanno volumi di scambi notevolmente minori, che possono comportare una mancanza di liquidità ed elevata volatilità dei prezzi. È possibile che esista una concentrazione elevata di capitalizzazione di mercato e volumi di scambi in un piccolo numero di emittenti che rappresentano un numero limitato di industrie e una concentrazione elevata di investitori e intermediari finanziari. Tali fattori possono influenzare negativamente i tempi e i prezzi dell'acquisizione o della liquidazione dei titoli di un Comparto.

L'investimento nei titoli di emittenti che operano in tali Mercati Emergenti considerati mercati emergenti di frontiera implica un grado elevato di rischio e considerazioni speciali non abitualmente associate all'investimento in mercati sviluppati più tradizionali. Inoltre, i rischi associati all'investimento in titoli di emittenti che operano in paesi dei Mercati Emergenti si amplificano quando l'investimento avviene in tali paesi appartenenti a mercati emergenti di frontiera. Queste tipologie di investimenti possono essere influenzate da fattori non solitamente associati agli investimenti in mercati sviluppati più tradizionali, inclusi rischi associati a espropriazione e/o nazionalizzazione, instabilità politica o sociale, carattere pervasivo di corruzione e crimine, conflitti armati, impatto sull'economia di guerre civili e religiose, disordini etnici e il ritiro o meno di qualsiasi licenza che consenta ad un Comparto di negoziare titoli di un particolare paese, tassazione confiscatoria, vincoli sui trasferimenti di attività, assenza di regole contabili uniformi, standard di certificazione e rendicontazione finanziaria, minor disponibilità di informazioni pubbliche in materie finanziaria e di altra natura, sviluppi diplomatici che possono influenzare gli investimenti in tali paesi e difficoltà potenziali nell'imposizione degli obblighi contrattuali. Questi rischi e considerazioni speciali rendono gli investimenti in titoli in tali paesi dei mercati emergenti di frontiera altamente speculativi e, di conseguenza, l'investimento in azioni di un Comparto deve intendersi come altamente speculativo e può non essere idoneo ad investitori che non possono sopportare la perdita dell'intero investimento. Nella misura in cui un Comparto investe una percentuale significativa delle sue attività in un unico paese di frontiera dei mercati emergenti, sarà soggetto ad un maggior rischio associato all'investimento in paesi di frontiera dei mercati emergenti e in rischi aggiuntivi associati a tale specifico paese.

Compensazione:

Le procedure relative alla liquidazione delle transazioni di titoli nei Mercati Emergenti implicano rischi maggiori rispetto a quelle dei mercati consolidati, in parte poiché la Società dovrà utilizzare controparti che sono meno ben capitalizzate. Inoltre, la custodia e la registrazione delle attività in alcuni Paesi potrebbero non essere affidabili. I ritardi nella liquidazione potrebbero comportare la perdita di opportunità di investimento nel caso un Comparto non sia in grado di acquisire o di liquidare un titolo. Il Depositario è responsabile della corretta selezione e supervisione delle sue banche corrispondenti in tutti i mercati pertinenti in conformità alla legge e alle normative irlandesi. In alcuni Mercati Emergenti, i conservatori non sono soggetti a un controllo efficace da parte del governo, né sono sempre indipendenti dagli emittenti. Gli investitori dovranno perciò tenere presente che i Comparti interessati potrebbero subire perdite derivanti da potenziali problemi di registrazione.

I rischi dei Mercati Emergenti sono particolarmente significativi per Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund, che concentra i suoi investimenti particolarmente sui Mercati Emergenti.

Europa Centrale e Orientale:

Alcuni mercati dell'Europa Centrale e Orientale presentano rischi specifici legati alla liquidazione e alla custodia dei titoli. Tali rischi derivano dal fatto che in alcuni paesi possano non esistere titoli cartacei; pertanto, la proprietà dei titoli è provata solo dal registro degli azionisti dell'emittente. Ogni emittente è responsabile della nomina del suo conservatore del registro. Nel caso della Russia, ciò comporta un'ampia distribuzione geografica di diverse migliaia di conservatori in tutto il paese. La Commissione Federale Russa per i Titoli e i Mercati Finanziari (la "Commissione") ha definito le responsabilità per le attività del conservatore, fra le quali ciò che costituisce prova della proprietà e le procedure di trasferimento. Tuttavia, difficoltà nell'applicazione dei regolamenti della Commissione comportano il persistere di potenziali perdite o errori e non vi è alcuna garanzia che i conservatori dei registri agiscano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore. La definizione di pratiche ampiamente riconosciute nel settore è ancora in corso. Al momento della registrazione, il conservatore produce un estratto del registro degli azionisti in quel momento specifico. La proprietà delle azioni è provata dalle registrazioni del conservatore, ma non dal possesso di un estratto del registro degli azionisti. L'estratto costituisce una semplice prova dell'avvenuta registrazione. Non è negoziabile e non ha alcun valore intrinseco. Inoltre, un conservatore non accetterà normalmente un estratto quale prova della proprietà di azioni e non è tenuto a notificare il Depositario, o i suoi rappresentanti locali in Russia, se e quando apporta modifiche al registro degli azionisti. In virtù di ciò, i titoli russi non sono depositati materialmente presso il Depositario o i suoi rappresentanti locali in Russia. Pertanto, né il Depositario né i suoi rappresentanti locali in Russia possono essere considerati quali responsabili della custodia materiale o di una funzione di deposito in senso tradizionale. I conservatori non sono né rappresentanti di, né responsabili verso il Depositario o i suoi rappresentanti locali in Russia. Gli investimenti in titoli quotati o negoziati in Russia riguarderanno esclusivamente titoli azionari e/o a reddito fisso quotati o negoziati a livello 1 o a livello 2 della borsa valori RTS o MICEX.

I rischi politici, legali e operativi degli emittenti che investono Russia possono essere particolarmente marcati. È altresì possibile che alcuni emittenti russi non soddisfino i parametri internazionalmente riconosciuti di corporate governance. Tali circostanze possono ridurre il valore degli attivi acquisiti o impedire al Comparto, del tutto o in parte, l'accesso a tali attivi a suo discapito.

Dal momento che un Comparto investe direttamente nei mercati russi, i maggiori rischi riguardano in particolare il regolamento delle operazioni e il deposito degli attivi. In Russia, la pretesa legale dei titoli è comprovata dall'iscrizione in un registro. La gestione di questo registro può, tuttavia, divergere in modo significativo dai parametri accettati a livello internazionale. Il Comparto può perdere la sua iscrizione nel registro, del tutto o in parte, in particolare a seguito di negligenza, scarsa cura o anche frode. Non è altresì possibile garantire al momento che il registro venga gestito in modo indipendente, con la competenza, l'attitudine e l'integrità necessarie e, in particolare, senza che le società sottostanti esercitino un'influenza; i conservatori non sono soggetti ad alcuna conseguenza in caso di perdita dei diritti. Inoltre, non si può escludere che, in caso di investimento diretto nei mercati russi, possano già sussistere pretese al titolo degli attivi di riferimento da parte di terzi, o che l'acquisto di tali attivi possa esser soggetto a restrizioni in merito alle quali l'acquirente non è stato informato.

Investimenti attraverso Stock Connect

Laddove la politica d'investimento di un Fondo autorizzi gli investimenti su un mercato regolamentato in Cina, esistono molte modalità di esposizione del Fondo, anche attraverso certificati di deposito statunitensi (ADR) e azioni H (ossia azioni di una società costituita nella Cina continentale quotate alla Borsa valori di Hong Kong). Un Fondo può inoltre investire in taluni titoli idonei ("Titoli Stock Connect") che sono quotati e negoziati sulla Borsa valori di Shanghai ("SSE") attraverso il programma Hong Kong-Shanghai Stock Connect o la Borsa valori di Shenzhen ("SZSE") attraverso il programma Hong Kong - Shenzhen Stock Connect ("Stock Connect"). Stock Exchange of Hong Kong Limited ("SEHK"), SSE, Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC") e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("China Clear") avevano sviluppato in origine Stock Connect come programma per la negoziazione e compensazione di titoli al fine di istituire un accesso reciproco ai mercati di SEHK e SSE. A differenza di altri strumenti di investimento estero sui titoli cinesi, gli investitori che operano sui titoli di Stock Connect non sono soggetti a quote d'investimento individuali o ad obblighi di autorizzazione. Inoltre, il rimpatrio di capitali e utili non è soggetto a periodi di immobilizzo (*lock-up*) o vincoli.

Le negoziazioni su Stock Connect sono tuttavia soggette ad una serie di vincoli che potrebbero incidere sugli investimenti e sui rendimenti di un Fondo. Per esempio, agli investitori nel programma Stock Connect si applicano le leggi e le norme del mercato domestico. Ciò significa che gli investitori in Titoli Stock Connect sono di norma soggetti, fra gli altri vincoli, ai regolamenti vigenti sui titoli della Repubblica popolare cinese, agli obblighi d'informativa del mercato delle Azioni di classe A cinesi, alle norme di quotazione e negoziazione delle Borse valori di Shanghai o Shenzhen a seconda dei casi. Inoltre, un investitore non può cedere i propri Titoli Stock Connect che erano stati acquistati attraverso Stock Connect con modalità alternative a Stock Connect, ai sensi delle norme vigenti. Benché esenti da quote individuali d'investimento, gli attori che operano su Stock Connect sono soggetti a quote d'investimento giornaliere, che potrebbero limitare o precludere la capacità di un Fondo di investire in Titoli Stock Connect. Un ordine d'acquisto inoltrato ma non ancora eseguito può essere respinto; un ordine d'acquisto respinto e accettato verrà elaborato indipendentemente dalle quote d'investimento giornaliere usate. Gli ordini di vendita non sono interessati dalle quote d'investimento giornaliere. Le negoziazioni in Azioni di classe A cinesi attraverso il programma Stock Connect sono soggette ai rischi relativi alle procedure di negoziazione, compensazione e liquidazione della Repubblica popolare cinese.

Non tutte le Azioni di classe A cinesi possono essere negoziate tramite Stock Connect. Attualmente l'ambito operativo di Stock Connect include tutti i titoli che compongono gli indici SSE 180, SSE 380, SZSE Component, SZSE Small/Mid Cap Innovation (con capitalizzazione di mercato di almeno 6 miliardi di RMB), nonché tutte le Azioni di classe A cinesi con duplice quotazione sia alla Borsa valori di Shanghai (SSE) o di Shenzhen (SZSE) sia alla Borsa valori di Hong Kong (SEHK), tranne le azioni quotate che non siano negoziate in RMB e/o che siano oggetto di un "allerta di rischio" o in fase di cancellazione dal listino. Gli investitori devono essere consapevoli che un titolo può essere escluso dal perimetro di Stock Connect come indicato di seguito. Questa eventualità può incidere negativamente sulla capacità di un Comparto di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, ad es. qualora desideri acquistare un titolo che è stato escluso da perimetro di Stock Connect. Si prevede che l'elenco di titoli idonei sia soggetto a revisione e possa variare.

Ai sensi dell'attuale normativa della Cina continentale, qualora un Comparto detenga o controlli almeno il 5% delle azioni di una società quotata alla SSE o alla SZSE, il Comparto deve comunicare il proprio interesse entro tre giorni lavorativi e (i) non potrà negoziare le azioni di tale società durante detto periodo e (ii) sarà soggetta a restrizioni sul mantenimento di tutti i profitti realizzati dalla vendita di tali azioni entro sei (6) mesi dal loro acquisto. Il Comparto sarà inoltre tenuto a inviare questa comunicazione entro tre giorni lavorativi ogni volta che, a seguito di una variazione, la sua partecipazione azionaria raggiunga il 5%. Il Comparto non potrà negoziare le azioni di detta società nel periodo compreso tra il giorno in cui insorge l'obbligo di informativa e il terzo giorno lavorativo successivo all'avvenuta comunicazione.

Anche alle Azioni di classe A cinesi si applicano restrizioni alla partecipazione azionaria estera. Gli investitori esteri che detengano Azioni di classe A cinesi mediante Stock Connect o QFI (Investitori istituzionali esteri qualificati in renminbi) sono soggetti alle restrizioni seguenti: (i) le azioni detenute da un singolo investitore estero (ad es. un Comparto) che investe in una società quotata non devono superare il 10% del totale di azioni emesse da tale società quotata; e (ii) il totale delle azioni di classe A detenute da tutti gli investitori esteri (ad es. un Comparto) che investe in una società quotata non deve superare il 30% del totale di azioni emesse da tale società quotata. Se la partecipazione azionaria estera complessiva supera il limite del 30%, gli investitori esteri saranno tenuti a liquidare, entro

cinque giorni di contrattazione, le posizioni nella partecipazione azionaria in eccesso sulla base del principio “ultimo entrato = primo uscito”. Quando gli investitori esteri effettuano investimenti strategici in società quotate in conformità con le regole, la partecipazione degli investimenti strategici non è limitata dalle percentuali summenzionate. Eventuali restrizioni più severe alla partecipazione azionaria da parte di investitori esteri sono imposte separatamente dalla legge, dal regolamento o da qualsiasi altra norma regolamentare vigente nella RPC.

Ognuna delle Borse valori di Shanghai, Shenzhen e HongKong si riserva il diritto di sospendere le contrattazioni, qualora necessario, per garantire un mercato ordinato ed equo e una prudente gestione dei rischi. Prima di attuare una sospensione verrà cercato il consenso della relativa autorità di regolamentazione. Qualora si proceda a una sospensione, verrà penalizzata la capacità di un Comparto di accedere al mercato cinese (e di conseguenza la sua capacità di perseguire la propria strategia d’investimento).

La negoziazione dei valori mobiliari tramite Stock Connect può essere soggetta al rischio di compensazione e regolamento. Nell’improbabile eventualità che ChinaClear non onori il proprio obbligo di consegnare i titoli / effettuare i pagamenti, un Comparto potrebbe subire ritardi nel recuperare le proprie perdite o non recuperarle integralmente. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione intitolata “Rischio d’insolvenza della HKSCC”.

Ritiro di titoli idonei e limiti alla negoziazione

Un’azione può essere esclusa dal perimetro dei titoli idonei per la contrattazione mediante Stock Connect per motivi diversi, e in tal caso l’azione potrà essere solo venduta ma è vietato il suo acquisto. Il portafoglio d’investimento o le strategie del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) potrebbero risultarne compromessi.

In Stock Connect, il Comparto sarà esclusivamente autorizzato a vendere Azioni di classe A cinesi, escludendo la possibilità di ulteriori acquisti se: (i) l’Azione di classe A cinese cessa successivamente di essere un componente degli indici relativi; (ii) l’Azione di classe A cinese viene successivamente classificata come “allerta di rischio”; (iii) la corrispondente azione di classe H dell’Azione di classe A cinese cessa successivamente di essere negoziata alla SEHK; e/o (iv) viene accertata una capitalizzazione di mercato inferiore ai 6 miliardi di RMB a seguito di qualsiasi revisione periodica successiva, esclusivamente per le azioni quotate alla SZSE. Gli investitori dovrebbero essere altresì consapevoli che alle Azioni di classe A cinesi si applicano restrizioni quotidiane alle oscillazioni delle quotazioni (+/-10%), che possono tradursi nella sospensione della contrattazione per la giornata in cui avvengono.

Rischio d’insolvenza della HKSCC

L’incapacità o il ritardo da parte della HKSCC di adempiere ai propri obblighi potrebbe comportare il mancato regolamento o la perdita dei Valori Mobiliari di Stock Connect e/o delle rispettive somme, con conseguenti perdite potenziali per un Comparto e i relativi investitori. Di tali perdite non risponderanno né saranno responsabili un Comparto o il Gestore.

Poiché la HKSCC è solo un titolare fiduciario e non il proprietario effettivo delle Azioni di Stock Connect, nell’improbabile eventualità che la HKSCC sia soggetta a un procedimento di liquidazione a Hong Kong, gli investitori devono essere consapevoli che le Azioni di Stock Connect non rientreranno fra le attività generali della HKSCC distribuibili ai creditori, nemmeno ai sensi della normativa della Cina continentale.

Proprietà delle Azioni di Stock Connect

HKSCC è il “titolare fiduciario” delle Azioni di Stock Connect acquistate dagli investitori esteri o di Hong Kong tramite Stock Connect. Gli Investitori Esteri, come un Fondo che investa tramite Stock Connect detenendo Azioni di Stock Connect tramite la HKSCC, sono i proprietari effettivi delle attività, pertanto hanno facoltà di esercitare i loro diritti tramite il fiduciario. Le Azioni di Stock Connect non sono certificate e vengono detenute dalla HKSCC per i suoi correntisti. Il deposito fisico e il ritiro di Azioni di Stock Connect non sono attualmente disponibili per un Fondo. Gli investitori esteri e di Hong Kong, come un Fondo, possono solo detenere Azioni di Stock Connect tramite i rispettivi broker/depositari. Siffatta loro titolarità è riflessa nei registri dei rispettivi broker/depositari sotto forma di estratti per i clienti.

Secondo le attuali consuetudini della Cina continentale, un Fondo che sia proprietario effettivo di Azioni di classe A cinesi negoziate mediante Stock Connect non può nominare procuratori che partecipino, a suo a nome, alle assemblee degli azionisti.

Rischi associati al listino delle piccole e medie imprese, al mercato ChiNext e/o al listino dell'innovazione scientifica e tecnologica.

Un Comparto può investire nel Listino delle piccole e medie imprese (“SME”), nel mercato ChiNext e/o nel Listino dell'innovazione scientifica e tecnologica (“**Listino STAR**”) che è accessibile a tutti i gestori che utilizzano Stock Connect. Stock Connect non fornisce un accesso completo al Listino STAR, ma solo ad alcune società ad alta capitalizzazione che compongono il Listino STAR. Gli investimenti nel listino delle PMI, nel mercato ChiNext e/o nel listino STAR potrebbero comportare un livello di rischio superiore a quello degli investimenti effettuati in altri mercati; inoltre gli investitori devono essere consapevoli dei rischi aggiuntivi che ne conseguono:

Maggiore fluttuazione dei corsi azionari e rischio di liquidità

In genere le società quotate sul listino PMI, sul mercato ChiNext e/o sul Listino STAR appartengono all'universo emergente, con una minore dimensione operativa. In particolare, le società quotate sul mercato Chinext e sul Listino STAR sono soggette a limiti di fluttuazione dei prezzi più ampi, e a causa delle soglie di ingresso più elevate per gli investitori possono avere una liquidità limitata, rispetto ad altri listini. Pertanto, sono soggette a maggiori oscillazioni dei corsi azionari e della liquidità e presentano un livello superiore di rischio e di tasso di rotazione delle società quotate al listino principale.

Rischio di sopravvalutazione

Le azioni quotate sul listino PMI, sul mercato ChiNext e/o sul Listino STAR potrebbero raggiungere una valutazione eccessiva, potenzialmente non sostenibile. Il corso azionario potrebbe essere maggiormente soggetto a manipolazione a causa di un minor numero di azioni circolanti.

Differenza di regolamenti

La normativa concernente le società quotate sul mercato ChiNext e sul Listino STAR è meno rigorosa, in termini di redditività e capitale sociale, rispetto a quella del listino principale e al listino PMI.

Rischio di eliminazione dai listini di borsa

Le società quotate sul listino PMI, sul mercato ChiNext e/o sul Listino STAR potrebbero essere rimosse dai listini di borsa in modo più frequente e rapido. In particolare, il mercato ChiNext e il Listino STAR Board prevedono criteri di delisting più severi rispetto ad altri listini. L'eventuale rimozione dal listino di società in cui un Comparto investe penalizzerebbe lo stesso.

Rischio di concentrazione

Il Listino STAR è un listino di nuova costituzione e può quotare un numero limitato di società durante la fase iniziale. Gli investimenti nel Listino STAR possono essere concentrati in un numero ridotto di azioni e sottoporre il Fondo a un rischio di concentrazione più elevato.

I casi citati potrebbero non includere tutti i rischi relativi a Stock Connect e tutta la normativa e i regolamenti summenzionati sono soggetti a modifica.

Essendo Stock Connect nelle sue fasi iniziali, sono probabili ulteriori sviluppi. Non è chiaro ove e in che modo tali sviluppi possano incidere sugli investimenti o sui rendimenti di un Comparto. Sussistono inoltre incertezze sull'applicazione e sull'interpretazione della normativa cinese e di Hong Kong, nonché delle norme, delle politiche e delle linee guida pubblicate o applicate dalle rispettive autorità di regolamentazione e borse valori con riferimento al programma Stock Connect. Tali elementi possono incidere negativamente sugli investimenti e sui rendimenti di un Comparto.

Rischi specifici per i Comparti che investono in Cina

Rischi per gli investitori istituzionali esteri qualificati in renminbi (QFI)

Laddove previsto dalla politica di investimento di un Comparto, il Comparto può investire attraverso lo status QFI di RIML.

Rischi concernenti lo status di QFI

Gli investitori devono essere consapevoli che lo status di QFI di RIML potrebbe essere sospeso o revocato, con potenziali effetti negativi sulla performance del Comparto, poiché il Comparto potrebbe essere obbligato a cedere le sue posizioni in titoli.

Gli investitori devono inoltre tenere presente che non sussiste alcuna garanzia di tempestiva evasione delle richieste di rimborso, a seguito di variazioni sfavorevoli della normativa pertinente. Tali limiti potrebbero tradursi in un rifiuto delle richieste o in una sospensione delle contrattazioni del Comparto. In circostanze estreme, un Comparto potrebbe sostenere perdite significative, a causa delle limitate capacità d'investimento, o essere impossibilitato ad attuare o a perseguire completamente i propri obiettivi o le proprie strategie d'investimento, a causa di limiti agli investimenti per QFI, illiquidità del mercato mobiliare interno cinese e/o ritardo o interruzione nell'esecuzione o nel regolamento di negoziazioni.

Rischi concernenti l'applicazione di regole sui QFI

Le regole sui QFI permettono il trasferimento e il rimpatrio dalla RPC del renminbi offshore (nel caso di un RQFII) e/o delle valute estere negoziabili sul China Foreign Exchange Trade System (nel caso di un QFII). L'applicazione delle norme sul QFI potrebbe dipendere dall'interpretazione fornita dalle relative autorità cinesi. Tutte le modifiche alle norme relative potrebbero incidere negativamente sugli impegni degli investitori nel Comparto relativo. Tali modifiche potrebbero avere un effetto retroattivo su un Comparto e incidere negativamente sullo stesso.

Rischi concernenti il rimpatrio e rischi di liquidità

Alcuni limiti imposti dal governo cinese ai QFII potrebbero incidere negativamente sulla liquidità e sulle performance del Comparto. La People's Bank of China ("PBOC") e la SAFE regolano e monitorano il rimpatrio dalla RPC da parte dei titolari di licenza QFI. Attualmente i rimpatri effettuati da titolari di licenza QFI non sono soggetti ad alcun periodo di immobilizzo, approvazione preventiva o altri limiti al rimpatrio, anche se vengono svolte revisioni di autenticità e conformità, e il Depositario del QFII invia a SAFE relazioni mensili sulle rimesse e sui rimpatri. Tuttavia, non si escludono in alcun modo modifiche alle leggi e ai regolamenti della RPC o alla futura introduzione di periodi di immobilizzo o limiti al rimpatrio. Tutti i limiti sul rimpatrio del capitale investito e i profitti netti potrebbero influire sulla capacità del Comparto di soddisfare le richieste di rimborso. Essendo oggetto di revisione dell'autenticità e della conformità del Depositario del QFI, ogni singolo rimpatrio potrebbe essere ritardato o persino respinto dal Depositario del QFI in caso di mancato rispetto dei Regolamenti concernenti i QFI. In questa eventualità, si prevede che i proventi dei rimborsi vengano pagati agli Azionisti da rimborsare non appena possibile dopo il completamento del rimpatrio dei fondi interessati. Va sottolineato che il Comparto o RIML non avranno alcun controllo sul tempo effettivo necessario per il completamento del rimpatrio relativo.

Rischio concernente la custodia del QFI

Le Azioni di classe A e/o altri Valori Mobiliari Consentiti in cui un Comparto investe tramite lo status QFI di RIML verranno custoditi da un Depositario del QFI che dovrà essere nominato ai sensi dei regolamenti della RPC tramite mandati su valori mobiliari stipulati con la CSDCC e altri depositari relativi a nome dell'entità eventualmente consentita o richiesta dalla normativa cinese. La liquidità verrà custodita in un apposito conto presso il Depositario del QFI.

Si prevede che il Depositario del QFI, dopo essere stato nominato, stringa accordi per custodire adeguatamente e in assoluta sicurezza le attività del Comparto relativo, compresi i documenti che mostrano chiaramente come le attività del Comparto siano registrate a nome di tale Comparto e separate da altre attività del Depositario del QFI. Secondo i Regolamenti concernenti i QFI, tutti i valori mobiliari acquistati dal Comparto relativo tramite lo status QFI di RIML dovrebbero essere custoditi dal Depositario del QFI ed essere registrati a nome congiunto di RIML (in qualità di titolare della licenza per QFI) e del Comparto relativo, a uso e beneficio esclusivo del Comparto relativo.

Gli investitori devono essere consapevoli che la liquidità depositata in appositi conti del Comparto relativo presso il Depositario del QFI potrebbe non essere separata ma costituire un debito dovuto dal Depositario del QFI al Comparto relativo in qualità di depositante. Tale liquidità potrebbe essere combinata con la liquidità di altri clienti o creditori del Depositario del QFI. In caso di fallimento o di messa in liquidazione del Depositario del QFI, il Comparto relativo potrebbe non essere titolare di alcun diritto di proprietà sulla liquidità depositata in tali conti, e il Comparto relativo potrebbe diventare un creditore non garantito del Depositario del QFI soggetto a trattamento uguale a quello di tutti gli altri creditori non garantiti. Il Comparto relativo potrebbe riscontrare difficoltà e/o ritardi nel recupero di tale debito o essere impossibilitato a recuperarlo in tutto o in parte, nel qual caso verrebbe penalizzato. Il Comparto relativo potrebbe perdere l'importo totale depositato presso il Depositario del QFI e subire una perdita.

Broker ed esecuzione al meglio di valori della RPC e regimi per QFI

Un Comparto potrebbe avere difficoltà ad ottenere l'esecuzione alle migliori condizioni di operazioni in Azioni di classe A o altri Valori Mobiliari Consentiti. Un Comparto utilizzerà broker della RPC nominati dal Gestore, dal Principale Gestore Delegato, a seconda dei casi, per eseguire operazioni nei mercati della RPC per conto del Comparto relativo. Si ricorda agli investitori che, in circostanze in cui si nomina un singolo broker della RPC e il Gestore, un Gestore degli Investimenti o un Gestore Delegato ritenga adeguata tale procedura, è possibile che il Comparto non paghi necessariamente lo spread o la commissione minima disponibili. Se un broker della RPC offre al Comparto gli standard di esecuzione che il Gestore, il Principale Gestore Delegato, il Gestore degli Investimenti o il Gestore Delegato considera ragionevolmente rientrare fra le migliori prassi nel mercato della RPC, il Gestore, il Principale Gestore delegato, il Gestore degli Investimenti o il Gestore Delegato potrebbe stabilire di dover eseguire continuamente le operazioni con tale broker della RPC (anche quando è un affiliato), anche se potrebbero non eseguire tali operazioni al miglior prezzo e non essere responsabili verso il Comparto relativo della differenza tra il prezzo di esecuzione delle operazioni e qualsiasi altro prezzo che potrebbe essere risultato disponibile sul mercato in quel dato momento.

Fondo di riserva per compensazioni secondo i regimi per QFI

Il Subdepositario nella RPC o il Depositario del QFI sono tenuti a depositare un fondo di riserva minimo per compensazioni; l'aliquota percentuale verrà stabilita di volta in volta dalle filiali di Shanghai e Shenzhen della CSRC.

Rischi specifici della RPC

Considerazioni politiche, economiche e relative alla RPC

L'economia della RPC viene pianificata dal 1949. Per svilupparla il governo adotta piani statali decennali, quinquennali e annuali. Sebbene le imprese di proprietà dello Stato costituiscano ancora una parte importante della produzione industriale della RPC, in genere lo Stato sta riducendo il livello di controllo diretto esercitato sull'economia tramite piani statali e altre misure; inoltre si assiste a un crescente grado di liberalizzazione in aree come l'allocazione delle risorse, la produzione, la fissazione dei prezzi e la gestione nonché un graduale spostamento dell'attenzione verso un'"economia di mercato socialista".

Negli ultimi 15 anni, il governo della RPC ha attuato riforme dei propri sistemi economici, che dovrebbero proseguire. Molte delle riforme non hanno precedenti o sono sperimentali e si prevede che saranno perfezionate o modificate. Altri fattori politici, economici e sociali potrebbero tradursi in ulteriori correzioni alle misure di riforma. Le operazioni e i risultati finanziari di un Comparto che investe in Cina potrebbero essere penalizzati da correzioni dei piani statali della RPC, condizioni politiche, economiche e sociali, mutamenti delle politiche del governo della RPC quali modifiche di leggi e regolamenti (o della relativa interpretazione), la potenziale introduzione di misure per controllare l'inflazione, variazioni dell'aliquota o del metodo di tassazione, imposizione di ulteriori limiti di cambio valuta e di importazione. Inoltre, essendo in parte trainata dalle esportazioni, l'attività economica nella RPC risente degli sviluppi delle economie dei suoi principali partner commerciali.

Negli ultimi anni l'economia della RPC ha registrato una sensibile crescita, che tuttavia è stata disomogenea in termini sia geografici che settoriali. Il governo della RPC ha preso di volta in volta misure diverse per controllare l'inflazione e regolare l'espansione economica, con l'intenzione di prevenire il surriscaldamento dell'economia.

La trasformazione da un'economia socialista pianificata centralmente a un'economia più orientata al mercato ha comportato molte distorsioni e turbolenze economiche e sociali. Non vi è alcuna garanzia che le iniziative economiche e politiche necessarie per conseguire e sostenere tale trasformazione continueranno o abbiano successo qualora proseguissero e venissero sostenute.

In passato il governo della RPC ha proceduto a nazionalizzazioni ed espropri, applicato livelli di tassazione da confisca e blocchi valutari. Non vi è alcuna garanzia che tali provvedimenti non si ripetano in futuro, incidendo negativamente sugli interessi di un Comparto.

Standard contabili, normativi e d'informativa societaria

Sotto molti punti di vista gli standard normativi e d'informativa cinesi sono meno rigorosi di quelli di alcuni paesi OCSE. Alcune informazioni sulle società cinesi potrebbero essere pubblicate meno diffusamente e con una frequenza inferiore rispetto a quanto accade in merito o da parte di società dei paesi OCSE. Nella loro disponibilità tali informazioni potrebbero essere meno affidabili di quelle pubblicate da o su società dei paesi OCSE. Le società della RPC sono soggette a requisiti e principi contabili che divergono significativamente da quelli applicati a società costituite o quotate nei paesi OCSE. Questo aspetto, unitamente alla debolezza del quadro normativo, può tradursi in standard inferiori in termini di corporate governance e in una minore protezione dei diritti degli azionisti di minoranza della società in cui investirà un Comparto.

Il minore livello di divulgazione, trasparenza e affidabilità di alcune informazioni sostanziali potrebbe influire sul valore degli investimenti effettuati da un Comparto e indurre il Gestore o altri fornitori di servizi di un Comparto a trarre conclusioni inesatte sul valore degli investimenti del Comparto.

Condizioni commerciali ed economia generale

La redditività degli emittenti delle Azioni di classe A potrebbe essere penalizzata dal peggioramento delle condizioni economiche generali a livello globale o in alcuni singoli mercati. Fattori come tassi d'interesse, tasso d'inflazione, clima di fiducia, disponibilità e costo del credito, liquidità dei mercati finanziari globali, livello e volatilità delle quotazioni azionarie, potrebbero influire sensibilmente sul livello dell'attività dei clienti. Ad esempio: (a) una recessione economica o tassi d'interesse sensibilmente superiori potrebbero incidere negativamente sulla qualità creditizia delle attività in bilancio; e (b) una flessione del mercato o un peggioramento dell'economia potrebbero ridurre il reddito di tali emittenti.

Mercati mobiliari

I mercati mobiliari della RPC, comprese le Borse valori di Shanghai e Shenzhen, stanno attraversando un periodo di crescita e cambiamento che potrebbero causare difficoltà di regolamento e di registrazione delle operazioni, nonché di interpretazione e applicazione dei relativi regolamenti. Inoltre, la regolamentazione e l'attività di applicazione nei mercati mobiliari della RPC potrebbero non essere equivalenti a quelle vigenti nei mercati dei paesi OCSE. La regolamentazione e il monitoraggio del mercato mobiliare e delle attività della RPC da parte di investitori, broker e altri partecipanti potrebbero non essere equivalenti a quelle di alcuni mercati dell'OCSE.

Accade di frequente che i valori mobiliari delle Borse valori della RPC vengano sospesi dalla contrattazione o comunque diventino Valori Mobiliari non Negoziabili in seguito a un'attività societaria di routine per un determinato periodo di tempo. In tale eventualità i valori mobiliari interessati potrebbero essere prezzati al valore equo dal Gestore o dal suo agente. Inoltre, nel caso di un rimborso, potrebbero sussistere ulteriori ritardi nel ricevere i proventi in contanti per ogni Valore Mobiliare non Negoziabile al relativo Giorno di Valorizzazione.

La Società, a sua discrezione e per quanto possibile e consentito dalla normativa vigente, potrebbe conservare tale quota proporzionale di Valori Mobiliari non Negoziabili di un Comparto, a nome del

Comparto a beneficio (e a rischio) di un Azionista da rimborsare e disporre che il suo agente venda i Valori Mobiliari non Negoziabili se e quando è in grado di procedere in tal senso, come illustrato più dettagliatamente nella precedente sezione intitolata “Effetto dei Valori Mobiliari non Negoziabili sul rischio di rimborso”. Il pagamento di tali proventi dei rimborsi sarà conseguentemente soggetto a ulteriori ritardi.

Volatilità

Il mercato azionario della RPC si trova ancora nella sua fase iniziale di sviluppo e continua a essere dominato prevalentemente da investitori retail. Gli investitori istituzionali contribuiscono solo per una piccola percentuale al fatturato e agli investimenti del mercato complessivo. Il mercato delle Azioni di classe A continua ad essere molto speculativo, gli investitori tendono a negoziare frequentemente e ad avere un orizzonte a brevissimo termine. Questi fattori hanno causato una notevole volatilità dei prezzi nel mercato azionario della RPC e non vi è alcuna garanzia che tale volatilità venga meno in futuro. I fattori summenzionati potrebbero incidere negativamente sul NAV di un Comparto, sulla capacità di rimborso delle Azioni e sul possibile prezzo relativo.

L'investimento in un Comparto comporta un grado di rischio dovuto alla politica d'investimento del Comparto nell'investire massicciamente in Azioni di classe A. Le Azioni di classe A comportano rischi speciali a causa dell'intrinseca volatilità dei loro prezzi rispetto ad altri mercati più sviluppati. Tra le cause possibili di tale volatilità dei prezzi si segnalano: (i) la partecipazione più attiva del segmento “retail”, (ii) le emissioni azionarie in corso, negoziabili e non, e (iii) le incertezze sociali, economiche, normative e politiche potenzialmente maggiori.

Rischio di cambio legato al renminbi

Il renminbi non è una divisa liberamente convertibile ed è soggetta a politiche di controllo valutario e a limiti al rimpatrio imposti dal governo centrale della RPC. Eventuali mutamenti futuri di tali politiche o limiti potrebbero penalizzare la posizione di un Comparto o dei suoi investitori.

La conversione tra RMB e USD è soggetta a restrizioni politiche e alla promulgazione di norme concernenti l'RMB e i requisiti normativi pertinenti. Le relative politiche potrebbero influire sulla capacità di un Comparto di eseguire la conversione tra RMB e USD per i propri investimenti onshore e offshore, il tasso di cambio vigente e il costo di conversione. Non sussiste alcuna garanzia che la conversione non ne risulti più complessa o impossibile, o che l'RM non sia soggetto a svalutazione, rivalutazione o scarsa disponibilità. Nonostante le previsioni di un apprezzamento del RMB nell'attuale contesto di mercato, la sua rivalutazione potrebbe essere accelerata aumentando il costo sostenuto dal Comparto per acquisire attività denominate in RMB con tutte le somme raccolte non denominate in RMB. Non sussiste inoltre alcuna garanzia che l'RMB non si deprezzi. Il Comparto sarà soggetto allo scarto fra denaro e lettera sulla conversione valutaria e sui costi operativi. Tale rischio valutario e tali costi di conversione potrebbero tradursi nella perdita di capitale per il Comparto e i suoi investitori.

Rischio valutario

Un Comparto può investire principalmente in valori mobiliari denominati in RMB ma le sottoscrizioni, i rimborsi e la determinazione del Valore Patrimoniale Netto possono avvenire in dollari USA. Di conseguenza, una variazione di valore del cambio RMB-USD si tradurrà nella corrispondente variazione del Valore Patrimoniale Netto in dollari USA del Comparto, qualora pertinente. Ai fini dell'investimento tramite QFI, i dollari USA sono scambiabili in RMB ai tassi prevalenti sul mercato. Qualora un Comparto non investa, o differisca l'investimento, in valori mobiliari denominati in RMB tramite lo status QFI di RIML, sarà esposto a oscillazioni del tasso di cambio in RMB. Un Comparto ha la facoltà ma non l'obbligo di tentare di coprire i rischi di cambio ma, per effetto della regolamentazione dell'RMB, è probabile che tale copertura sia imperfetta nel senso che potrebbe riguardare una valuta storicamente correlata all'RMB e rivelarsi costosa. Non vi è alcuna garanzia che le coperture, in particolare tale copertura imperfetta, conseguano il loro obiettivo e di fatto potrebbero risultare controproducenti. Anche l'incapacità di coprire i rischi valutari potrebbe indurre un Comparto a sostenere l'onere delle oscillazioni dei tassi di cambio. Anche se le valute asiatiche evidenziano storicamente poca volatilità nei confronti del dollaro USA e sono generalmente ancorate o fluttuano all'interno di un intervallo controllato rispetto al dollaro, alcuni eventi economici e politici in ognuna delle economie asiatiche, compresi i mutamenti delle politiche valutarie e delle posizioni delle partite correnti, potrebbero causare una maggiore volatilità dei tassi di cambio. Poiché l'investimento in Azioni di classe A è denominato in RMB, un Comparto può essere soggetto a rischio di cambio se è emesso in una valuta diversa dal RMB. Inoltre un Comparto potrebbe sostenere alcuni costi di conversione valutaria quando cambia la valuta degli investimenti.

Rischi legati alla tassazione della RPC

La normativa fiscale della RPC è in continua evoluzione e potrebbe essere modificata con effetto retroattivo. L'interpretazione e l'applicabilità della normativa fiscale da parte delle autorità competenti non sono coerenti e trasparenti come nei paesi più sviluppati e potrebbero variare a seconda della regione. Anche se recentemente la RPC ha emesso circolari fiscali per chiarire le modalità di tassazione delle plusvalenze realizzate dai QFI e tramite Stock Connect, sussistono diversi problemi specifici di attuazione, non chiariti o chiariti senza la pubblicazione di una linea guida. Alla luce dell'incertezza che circonda i potenziali obblighi fiscali o di rimborso di un Comparto nella RPC, il NAV di qualsiasi Giorno di contrattazione potrebbe non riflettere con precisione tali passività. Inoltre gli investitori devono essere consapevoli che l'aumento o la diminuzione dello stanziamento per gli obblighi fiscali della RPC potrebbe influire sulla performance del Comparto nel corrispondente periodo e dopo qualsiasi adeguamento successivo del NAV. I proventi dei rimborsi o le distribuzioni possono essere pagati agli Azionisti senza tenere in considerazione l'integralità dell'imposta eventualmente imputata al Comparto, che in seguito verrà sostenuta dal Comparto incidendo sul NAV e sulle sue restanti Azioni del Comparto. Alla luce dell'incertezza sulla modalità di tassazione dei guadagni o del reddito eventualmente realizzati dall'investimento in Cina, la Società si riserva il diritto di provvedere alla ritenuta d'acconto su tali guadagni o reddito e di trattenere l'imposta per conto della Società. Il NAV e la redditività del Comparto potrebbero essere penalizzate di conseguenza.

Rischio delle Parti Correlate

Un Comparto può investire in Azioni di classe A ricorrendo allo status di QFI di RIML. Anche se il Principale Gestore Delegato, il Gestore degli Investimenti e RIML sono società affiliate di Russell Investments, ognuna di tali entità opererà in modo indipendente nell'adempimento dei rispettivi doveri e obblighi per i Comparti e sarà soggetta alla supervisione delle rispettive autorità di regolamentazione di settore. Tutte le operazioni e le negoziazioni fra tali entità per i Comparti verranno svolte a condizioni di mercato e ai sensi delle clausole del Prospetto previste dalla sezione "Conflitti di interessi" nonché dai relativi codici normativi applicati a tali entità. Nell'improbabile eventualità che sorgano dei conflitti d'interesse, il Gestore, di comune accordo con il Depositario, si impegnerà ad assicurare che i Comparti vengano gestiti nel miglior interesse degli Azionisti e che questi vengano trattati in modo equo.

Più in generale, la liquidità e il prezzo di talune attività detenute dai Fondi potranno continuare a subire le ripercussioni dirette o indirette della crisi dell'Eurozona, che potrebbero erodere la performance dei Fondi.

Crisi dell'Eurozona

A seguito della crisi di fiducia nei mercati che ha determinato un aumento dei differenziali di rendimento delle obbligazioni e dei credit default spread (il costo sostenuto per acquistare protezione creditizia), con particolare riferimento a certi paesi dell'area dell'euro, alcuni paesi UE hanno dovuto accettare "salvataggi" da parte degli istituti di credito e linee di credito da agenzie sovranazionali quali il Fondo Monetario Internazionale e il Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria di recente creazione. La Banca Centrale Europea è inoltre dovuta intervenire nell'acquisto di debito dell'Eurozona nel tentativo di stabilizzare i mercati e ridurre il costo dei finanziamenti.

Nel dicembre 2011, i leader dei paesi dell'Eurozona nonché i leader di alcuni altri paesi dell'UE, si sono riuniti a Bruxelles dove hanno concordato un "patto fiscale" che include un impegno verso nuove norme di bilancio da introdurre nei sistemi legali dei paesi coinvolti oltreché l'accelerazione nell'entrata in vigore del trattato sul Meccanismo Europeo di Stabilità.

Ferme restando le misure sopra descritte e le misure che potranno essere introdotte in futuro, è possibile che un paese abbandoni l'Eurozona in favore di una valuta nazionale e, di conseguenza, che abbandoni l'UE e/o che l'euro, la moneta unica europea, cessi di esistere nella sua forma attuale e/o perda in uno o più paesi lo status giuridico che la caratterizza attualmente. Gli effetti di tali eventi potenziali sui Comparti e, in particolare, sui Comparti denominati in euro o che investono in strumenti prevalentemente legati all'Europa, non sono prevedibili.

Più in generale, la liquidità e il prezzo di alcune attività detenute dai Comparti potranno continuare ad essere direttamente o indirettamente influenzate dalla crisi dell'Eurozona e ciò potrebbe incidere negativamente sul rendimento dei Comparti.

Rischio del Depositario

Se un Comparto investe in attività che sono strumenti finanziari detenibili in custodia (“**Attività in Custodia**”), il Depositario è tenuto a ricoprire tutte le funzioni di custodia e sarà responsabile di qualsiasi perdita di tali attività detenute in custodia, salvo qualora sia in grado di dimostrare che la perdita sia dovuta ad un evento esterno fuori dal suo ragionevole controllo e le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi compiuti in senso contrario. Qualora si verifici tale perdita (e non ne venga provata la causa riconducibile ad un evento esterno), il Depositario deve restituire senza indebiti ritardi al Comparto attività identiche a quelle perse o un importo corrispondente. Se un Comparto investe in attività che non sono strumenti finanziari detenibili in custodia (“**Attività non in Custodia**”), il Depositario è tenuto esclusivamente a verificare la proprietà di tali attività del Comparto e a tenere un registro delle attività che il Depositario ritenga adeguate come proprietà del Comparto. In caso di perdita di tali attività, il Depositario sarà responsabile solo nella misura della perdita verificatasi a seguito di sua negligenza o incapacità intenzionale di adempiere correttamente ai propri obblighi ai sensi del Contratto con il Depositario. Poiché è probabile che ognuno dei Comparti investa sia in Attività in Custodia che in Attività non in Custodia, si sottolinea la notevole differenza tra le funzioni di custodia del Depositario per ogni categoria di attività e il corrispondente standard di responsabilità del Depositario di riferimento per tali funzioni.

La responsabilità del Depositario per la custodia delle Attività in Custodia garantisce ai Comparti un alto livello di protezione, che è tuttavia sensibilmente inferiore per le Attività non in Custodia.

Di conseguenza, maggiore è la percentuale degli investimenti di un Comparto in categorie di Attività non in Custodia, maggiore è il rischio di non poter recuperare qualsiasi eventuale perdita di tali attività. Anche qualora per ogni singolo caso venga stabilito se un investimento specifico da parte di un Comparto è stato effettuato in un'Attività in Custodia o in un'Attività non in Custodia, si sottolinea come in genere i derivati negoziati OTC da un Comparto rientrino tra le Attività non in Custodia. Altri tipi di attività in cui un Comparto investe di volta in volta potrebbero essere considerati in modo analogo. Valutando l'ambito delle responsabilità del Depositario, ai sensi della Direttiva OICVM V ai fini della custodia, queste Attività non in Custodia espongono il Comparto a un grado di rischio maggiore rispetto alle Attività in Custodia, quali le azioni e obbligazioni negoziate in borsa.

Rischi operativi (inclusa la cibersicurezza e la protezione dei dati)

L'investimento in un Comparto, come in qualsiasi fondo, può comportare rischi operativi derivanti da fattori quali errori di elaborazione, errori umani, processi interni o esterni inadeguati o errati, disfunzioni di sistemi e tecnologie, avvicendamento del personale, infiltrazione da parte di persone non autorizzate, errori causati da fornitori di servizi come il Gestore o l'Agente Amministrativo. Nonostante i Comparti tentino di ridurre al minimo questi eventi attraverso controlli e supervisioni, possono comunque verificarsi problemi capaci di causare perdite ad un Comparto.

Nell'ambito dei suoi servizi di gestione, il Gestore (e i suoi delegati) può elaborare, memorizzare e/o trasmettere grandi quantità di informazioni elettroniche, comprese le informazioni relative alle operazioni dei Comparti e le informazioni personali degli Azionisti. Analogamente, i fornitori di servizi del Gestore e della Società, in particolare l'Agente Amministrativo, possono elaborare, memorizzare e trasmettere tali informazioni. Il Gestore (e i suoi delegati), l'Agente Amministrativo e il Depositario (e i rispettivi gruppi) hanno ciascuno sistemi informatici propri che ciascun fornitore di servizi ritiene ragionevolmente progettati per proteggere tali informazioni e prevenire la perdita di dati e le violazioni della sicurezza. Tuttavia, come qualsiasi altro sistema, questi sistemi non possono fornire una sicurezza assoluta.

Le tecniche utilizzate per ottenere l'accesso non autorizzato ai dati, disabilitare o far degradare il servizio o sabotare i sistemi cambiano con frequenza e possono essere difficili da rilevare per lunghi periodi di tempo. L'hardware o il software acquistato da terzi può contenere difetti di progettazione o fabbricazione o altri problemi che potrebbero compromettere inaspettatamente la sicurezza delle informazioni. I servizi di connessione alla rete forniti da terzi al Gestore (e ai suoi delegati) potrebbero essere esposti a vulnerabilità, con conseguente violazione della rete del Gestore (e dei suoi delegati). I sistemi e le strutture del Gestore (e dei suoi delegati) potrebbero essere esposti a errori o illeciti dei dipendenti, sorveglianza governativa o altre minacce alla sicurezza. Anche i servizi on-line forniti dal Gestore (e dai suoi delegati) agli Azionisti possono essere esposti a vulnerabilità.

I fornitori di servizi del Gestore e della Società sono esposti alle stesse minacce alla sicurezza informatica affrontate dal Gestore. Se il Gestore o il fornitore di servizi non adotta o non rispetta

adeguate politiche di sicurezza dei dati, o in caso di violazione delle sue reti, le informazioni relative alle operazioni della Società e i dati personali degli Azionisti possono andare persi o essere consultati, utilizzati o divulgati in modo improprio.

Ferma restando l'esistenza di politiche e procedure concepite per individuare e prevenire tali violazioni e assicurare la protezione, l'integrità e la riservatezza di tali informazioni, nonché la continuità aziendale e le misure di "disaster recovery" concepite per attenuare tali violazioni o interruzioni a livello della Società o dei suoi delegati, la perdita o l'accesso improprio, l'utilizzo o la divulgazione di informazioni proprietarie possono causare al Gestore o a un Comparto, tra l'altro, perdite finanziarie, l'interruzione dell'attività, responsabilità verso terzi, interventi normativi o danni alla reputazione. Ciascuno degli eventi di cui sopra può comportare pesanti ripercussioni negative sul Comparto di riferimento e sugli investimenti dei relativi Azionisti.

Si precisa che agli Azionisti della Società saranno fornite tutte le garanzie e i diritti appropriati in conformità alla Legislazione in materia di protezione dei dati.

Informazioni e dati di terze parti

Il Gestore e il Principale Gestore Delegato (e i suoi delegati debitamente nominati) dipendono dalle informazioni e dai dati di terze parti (che possono comprendere i fornitori di ricerche, relazioni, controlli, rating e/o analisi come fornitori di indici e consulenti) e tali informazioni o dati possono essere incompleti, approssimativi o incoerenti. In particolare, esistono limitazioni alla disponibilità e alla qualità dei dati relativi alla sostenibilità.

Regolamento sulla finanza sostenibile

L'UE ha elaborato un quadro di politica finanziaria che prevede misure normative atte a liberare finanziamenti per la crescita sostenibile e a incanalare gli investimenti privati verso la transizione a un'economia a impatto zero sul clima (il "**Piano d'azione europeo per la finanza sostenibile**"). Nell'ottica del Piano d'azione europeo per la finanza sostenibile, l'UE sta introducendo nuovi regolamenti sulla finanza sostenibile, tra cui l'SFDR, oltre ad aggiornare il regolamento esistente in riferimento alla sostenibilità ("**Regolamento sulla finanza sostenibile**"). Il Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari è stato introdotto su base progressiva e alcuni elementi, come le norme tecniche di regolamentazione, hanno subito ritardi nell'attuazione.

La Società cerca di conformarsi a tutti gli obblighi legali ad essa applicabili, ma vi potrebbero essere difficoltà nel rispettare i nuovi obblighi derivanti dai Regolamenti sulla finanza sostenibile. Alla Società può essere richiesto di sostenere i costi per la conformità ai Regolamenti sulla finanza sostenibile, sia per quanto riguarda il processo di attuazione iniziale sia su base ricorrente a seguito dell'introduzione di nuovi obblighi. Gli sviluppi politici o le modifiche alle politiche dei governi attraverso il processo di attuazione potrebbero determinare ulteriori costi per la Società.

Regime fiscale

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sui rischi di tassazione associati all'investimento nella Società riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Tassazione".

Rischio della ritenuta alla fonte

Gli utili e le plusvalenze derivanti dai titoli e dalle attività di ciascun Comparto potrebbero essere soggetti a ritenuta alla fonte, che potrebbe non essere recuperabile nei Paesi in cui tali utili e plusvalenze sono generati.

FATCA (legge in materia di conformità fiscale dei conti esteri)

Gli Stati Uniti e l'Irlanda hanno stipulato un accordo intergovernativo mirato all'attuazione del FATCA (l'"IGA"). Ai sensi dell'IGA, un'entità classificata come Istituzione Finanziaria Estera (una "IFE") considerata residente in Irlanda ai fini fiscali dovrebbe fornire alle autorità irlandesi determinate informazioni relative ai suoi titolari di "conti" (ossia gli Azionisti). L'IGA dispone altresì la rendicontazione e lo scambio di informazioni automatici tra le autorità fiscali irlandesi e l'IRS in relazione a conti detenuti in IFE irlandesi da parte di soggetti statunitensi e lo scambio reciproco di informazioni inerenti a conti finanziari statunitensi detenuti da residenti irlandesi. A condizione che la Società soddisfi i requisiti dell'IGA e della legislazione irlandese, non dovrebbe essere soggetta alla ritenuta FATCA su qualsiasi pagamento ricevuto e può non essere tenuta ad applicare ritenute alla fonte sui pagamenti da essa effettuati.

Pur impegnandosi ad adempiere ad ogni obbligo imposto o ad evitare l'applicazione della ritenuta alla fonte FATCA, non vi è garanzia che la Società sarà in grado di adempiere a tali obblighi. Al fine di adempiere ai propri obblighi ai sensi del FATCA, la Società richiederà agli investitori alcune informazioni relative al loro inquadramento nell'ambito del FATCA. L'assoggettamento della Società ad una ritenuta d'acconto a seguito dell'applicazione di un regime FATCA influenzerà notevolmente il valore delle Azioni detenute da tutti gli Azionisti.

Si invitano tutti i potenziali investitori/azionisti a rivolgersi al proprio consulente fiscale circa le possibili implicazioni del FATCA su un investimento nella Società.

CRS

L'Irlanda ha predisposto l'implementazione del CRS attraverso la sezione 891F del TCA e la promulgazione dei Regolamenti sulla Trasmissione di Alcune Informazioni da parte di Istituti Finanziari di Rendicontazione 2015 (i "**Regolamenti CRS**").

Il CRS, che è stato applicato in Irlanda dal 1° gennaio 2016, è un'iniziativa globale di scambio delle informazioni fiscali dell'OCSE che si prefigge d'incoraggiare un approccio coordinato alla comunicazione dei redditi guadagnati da privati e aziende.

Ai fini del CRS la Società è un istituto finanziario di rendicontazione e dovrà ottemperare agli obblighi del CRS irlandese. A tal fine, richiederà ai suoi investitori di fornire alcune informazioni relative alla loro residenza fiscale e, in alcuni casi, alla residenza fiscale dei proprietari effettivi dell'investitore. La Società, o una persona da essa nominata, fornirà le informazioni richieste alle Autorità Tributarie irlandesi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della valutazione per il quale è dovuto il rimborso. Le Autorità Tributarie irlandesi condivideranno le informazioni del caso con le pertinenti autorità fiscali delle giurisdizioni interessate.

Si invitano tutti i potenziali investitori/azionisti a rivolgersi al proprio consulente fiscale per conoscere le possibili implicazioni del CRS su un investimento nella Società.

Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi

La Società gestisce un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi per tutti i Comparti.

Per ulteriori informazioni sui rischi riguardanti un siffatto Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi, si rimanda alla sezione intitolata "Utilizzo di un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi".

Stato di investitori richiedenti un rimborso

Gli Azionisti verranno rimossi dal registro degli azionisti all'atto del pagamento dei proventi del rimborso. Pertanto, poiché gli investitori rimangono Azionisti fino al momento del calcolo del Valore Patrimoniale Netto e dell'aggiornamento del registro, gli investitori verranno considerati come creditori dei proventi del rimborso, anziché Azionisti dal Giorno di Valorizzazione di riferimento, e verranno classificati di conseguenza nella priorità dei creditori del Comparto di riferimento. Inoltre, nel corso del periodo, gli investitori non godranno di alcun diritto come Azionisti ai sensi dello Statuto, ad eccezione del diritto di ricevere i proventi del rimborso e tutti i dividendi che siano stati dichiarati per le loro Azioni prima del Giorno di Valorizzazione di riferimento; in particolare non avranno alcun diritto a ricevere la convocazione di, partecipare o votare per qualsiasi classe o assemblea generale.

Fattori di rischio non esaustivi

I rischi d'investimento specificati nel presente Prospetto non intendono essere esaustivi e i potenziali investitori devono essere consapevoli che un investimento nella Società o in qualsiasi Comparto possono essere di volta in volta soggetti a rischi di natura straordinaria.

AMMINISTRAZIONE DEI COMPARTI

Determinazione del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto sarà determinato ogni giorno di valorizzazione, in conformità allo statuto e facendo riferimento al prezzo di chiusura nel mercato di quotazione di tali investimenti. Il valore patrimoniale netto per azione per ciascun Comparto sarà calcolato alle 14.30 (ora irlandese) del giorno di valorizzazione successivo.

Le procedure e la metodologia per il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione sono riepilogate di seguito:

- (a) Nel determinare il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei singoli Comparti, i titoli, normalmente quotati, negoziati o trattati in un Mercato Regolamentato verranno valutati al prezzo di mercato di chiusura o all'ultimo prezzo di mercato noto che, per gli scopi della Società, corrisponderà alla media dell'ultimo prezzo negoziato alla chiusura delle operazioni nel Mercato considerato dal Gestore il principale Mercato Regolamentato per tali titoli. I titoli quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato ma acquistati o negoziati con un sovrapprezzo o uno sconto fuori del mercato di riferimento, possono essere valutati prendendo in considerazione il sovrapprezzo o lo sconto alla data di valorizzazione. Il Depositario dovrà garantire che l'adozione di tale procedura sia giustificabile ai fini della determinazione del probabile valore di realizzo del titolo.
- (b) Il valore di investimenti non quotati, non negoziati o non trattati in un Mercato Regolamentato, o per i quali il prezzo di mercato non sia rappresentativo o disponibile, sarà quello di presumibile realizzo alla chiusura delle operazioni, che dovrà essere stimato con diligenza e in buona fede e sarà determinato da un professionista nominato dal Gestore e approvato a tal fine dal Depositario, ovvero il valore di tale titolo potrà essere quello considerato equo dal Gestore, date le circostanze, e approvato dal Depositario. Qualora i titoli a reddito fisso non dispongano di quotazioni di mercato affidabili, il loro valore potrà essere stabilito mediante la metodologia a matrici seguita dagli Amministratori o da una persona competente, autorizzata a tal fine dal Depositario; questa metodologia consente di valutare i titoli in base alla valutazione di altri titoli analoghi in termini di rating, rendimento, scadenza e altre caratteristiche. Il Depositario
- (c) Gli investimenti in organismi di investimento collettivo saranno valutati all'ultimo valore patrimoniale netto per quota disponibile dell'ultimo prezzo di offerta pubblicato dall'organismo di investimento collettivo di riferimento o, se quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, nelle modalità indicate al precedente punto (a).
- (d) Il contante e altre attività liquide saranno valutati al loro valore nominale sommati gli interessi attivi e sottratti gli interessi passivi, ove applicabile, fino al Giorno di Valorizzazione.
- (e) Gli strumenti derivati quotati saranno valutati in base al prezzo di regolamento stabilito nel mercato in cui gli strumenti vengono scambiati. Se tale prezzo di regolamento non è disponibile, lo strumento verrà valutato come indicato alla precedente lettera (b).
- (f) Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti paragrafi da (a) a (e):
 - (i) Il Gestore o il suo delegato, a propria discrezione in relazione a un determinato Comparto che sia un fondo del mercato monetario a breve termine, ha in atto una procedura di scalata mirata ad assicurare che eventuali discrepanze sostanziali tra il valore di mercato e il valore al costo ammortizzato di uno strumento del mercato monetario siano portate all'attenzione del Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati) o che sia effettuata una revisione della valutazione al costo ammortizzato rispetto alla valutazione di mercato in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
 - (ii) Qualora non sia né l'intenzione né l'obiettivo del Gestore applicare al portafoglio del Comparto nel suo complesso una valutazione al costo ammortizzato, uno strumento del mercato monetario di tale portafoglio verrà valutato solo su base ammortizzata se lo strumento ha una scadenza residua inferiore a 3 mesi e non ha alcuna sensibilità specifica verso i parametri di mercato, incluso il rischio di credito.

- (g) Fatte salve le disposizioni generali suesposte, il Gestore può, con l'approvazione del Depositario, rettificare il valore di qualsiasi investimento qualora ritenga necessaria tale rettifica per riflettere il valore equo nel contesto della valuta, della commerciabilità, dei costi di negoziazione e/o di altre considerazioni ritenute pertinenti. Il criterio di correzione del valore deve essere chiaramente documentato.
- (h) Se il Gestore lo ritiene necessario, un investimento specifico può essere valutato con un metodo di valutazione alternativo approvato dal Depositario e la motivazione/metodologia utilizzata deve essere chiaramente documentata. Eventuali passività della Società che non siano attribuibili ad alcun Comparto saranno ripartite tra tutti i Comparti in base al rispettivo Valore Patrimoniale Netto o altro criterio approvato dal Depositario tenendo conto della natura delle passività.

Eventuali passività della Società che non siano attribuibili ad alcun Comparto saranno ripartite tra tutti i Comparti in base al rispettivo Valore Patrimoniale Netto o altro criterio approvato dal Depositario tenendo conto della natura delle passività.

Nel caso dei Comparti costituiti da più Classi di Azioni, il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe sarà determinato calcolando l'ammontare del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto attribuibile a ciascuna Classe. Il Valore Patrimoniale Netto attribuibile ad una Classe sarà determinato stabilendo il numero di azioni in tale Classe, assegnando alcune spese della Classe (come definite di seguito) e le commissioni alla Classe ed effettuando le opportune rettifiche in virtù dei pagamenti effettuati dal Comparto, ove applicabile, e attribuendo conseguentemente il Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto della Classe per il numero di azioni in emissione in quella Classe. Le spese della Classe, le commissioni di gestione o gli oneri non attribuibili ad una Classe in particolare potranno essere ripartiti tra le Classi in base al rispettivo Valore Patrimoniale Netto o qualsiasi altro criterio ragionevole approvato dal Depositario e tenendo conto della natura delle commissioni e oneri. Le spese della Classe o le commissioni di gestione relative ad una Classe in particolare saranno a carico di tale Classe. In caso di emissione in un Comparto di Classi di Azioni quotate in una Valuta della Classe diversa dalla Valuta di Base di quel Comparto, i costi per la conversione della valuta saranno a carico di tale Classe.

Prezzo di sottoscrizione

Il Prezzo di offerta iniziale per Azione di ciascuna Classe è indicato nella Tabella II. Il Periodo di offerta iniziale per tutte le Classi di Azioni identificate come "Nuova" nella colonna "Stato del Periodo Iniziale di Offerta" della sezione interna alla Tabella II proseguirà fino a le ore 17.00 (ora irlandese) del 29 ottobre 2023 o in altra data o date che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare alla Banca Centrale. Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale di qualsivoglia Classe di Azioni, le Azioni di tale Classe saranno emesse al Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nel Giorno di Valorizzazione in cui devono essere emesse. Sulle sottoscrizioni potrebbe essere dovuto un adeguamento per diluzione e/o una Commissione di Vendita (quest'ultima soltanto relativamente a determinate Classi di Azioni). Per maggiori dettagli si rimanda alle successive sezioni intitolate "Adeguamento per Diluzione" e "Commissione di Vendita". La Commissione di Vendita potrebbe essere dovuta al Collocatore o ai suoi agenti sul prezzo di sottoscrizione per Azione o sul Valore Patrimoniale Netto per Azione, a seconda del caso.

Sottoscrizione di Azioni

Le azioni di ogni Classe rispetto a ciascun Comparto possono essere acquistate attraverso l'Agente Amministrativo, compilando il modulo di sottoscrizione. I richiedenti saranno tenuti a certificare all'atto della sottoscrizione iniziale che essi non sono Residenti irlandesi e/o Soggetti statunitensi. La Società si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi richiesta di sottoscrizione. Le richieste di sottoscrizione possono essere inviate per fax o mezzi elettronici in conformità con le disposizioni della Banca Centrale. Laddove una sottoscrizione iniziale sia ricevuta in copia, il modulo di sottoscrizione originale debitamente completato dovrà essere inviato immediatamente unitamente a tutta la documentazione richiesta ai fini della prevenzione del fenomeno del riciclaggio. Le richieste di sottoscrizione successiva a mezzo fax da parte di uno stesso Azionista inviate in copia possono essere processate senza dover inviare la documentazione originale. Modifiche ai dati di registrazione e ai dati bancari di un Azionista verranno apportate previo ricevimento di documentazione originale.

Il valore delle Azioni da acquistare deve essere almeno pari all'importo minimo di sottoscrizione specificato nella Tabella II. Gli Amministratori possono modificare gli importi minimi di sottoscrizione iniziale a loro assoluta discrezione.

Le sottoscrizioni possono essere regolate in contanti al Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe del singolo Comparto. Il sottoscrittore deve consegnare il modulo di sottoscrizione, debitamente compilato all'Agente Amministrativo prima del Termine Ultimo di riferimento e deve procedere al pagamento del prezzo di sottoscrizione entro e non oltre il Termine di Regolamento di riferimento. Il sottoscrittore dovrà pagare sul prezzo di sottoscrizione qualsiasi costo di cambio associato con la conversione del prezzo di sottoscrizione nella Valuta della Classe della Classe del Comparto nel quale il sottoscrittore abbia deciso di investire al tasso di cambio prevalente.

Il Gestore si riserva il diritto – a sua completa discrezione – di richiedere al sottoscrittore di pagare alla Società un'indennità per le perdite conseguenti ad un'eventuale mancata ricezione da parte della Società del pagamento come richiesto. Il prezzo di sottoscrizione dovrà essere pagato sul Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi. L'acquisto di Azioni potrà essere fatto in natura (mediante conferimento di titoli) a discrezione del Gestore.

Le sottoscrizioni di Azioni devono effettuarsi in conformità alle procedure dettagliate nel modulo di sottoscrizione. Le sottoscrizioni di un numero specifico di Azioni saranno accettate per tutti i Comparti.

Se il pagamento completo non è stato ricevuto entro il Giorno di Valorizzazione o in un tempo ragionevole o in caso di mancata compensazione di fondi, qualsiasi assegnazione totale o parziale di Azioni effettuata per tale richiesta potrà essere annullata, o, in alternativa, l'Agente Amministrativo potrà trattare tale richiesta come se riguardasse il numero di Azioni acquistabile con tale pagamento nel Giorno di Valorizzazione successivo alla ricezione del pagamento completo o dei fondi disponibili. In tali casi la Società potrà addebitare al richiedente eventuali perdite conseguenti sostenute dal Comparto di riferimento. La Società si riserva il diritto di addebitare gli interessi a una tariffa commerciale ragionevole per le sottoscrizioni che vengono regolate in ritardo.

Ove l'Agente Amministrativo non riceva il modulo di sottoscrizione debitamente compilato prima del Termine Ultimo di riferimento, il sottoscrittore riceverà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del primo Giorno di Valorizzazione successivo a quello in cui il modulo sia ricevuto entro il termine specificato. Il Gestore – a sua completa discrezione e su base individuale, come stabilito dagli Amministratori – potrà accettare i moduli di sottoscrizione, debitamente compilati, anche se ricevuti dopo il Termine Ultimo di riferimento, nel caso in cui il ritardo sia imputabile a circostanze eccezionali quali difetti - di trasmissione telematica o elettronica. In ogni modo, i moduli di sottoscrizione possono non essere accettati dopo il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto per il Giorno di Valorizzazione.

Per la sottoscrizione di un numero specifico di Azioni, l'Agente Amministrativo accetterà la sottoscrizione se il sottoscrittore (1) è tenuto a procedere al pagamento del prezzo di sottoscrizione entro il Termine Ultimo di riferimento e (2) a completa discrezione e mediante la richiesta del Gestore, il sottoscrittore consente di pagare alla Società un'indennità per le perdite conseguenti ad un'eventuale mancata ricezione da parte della Società del pagamento come richiesto. Qualsiasi azione sottoscritta in questo modo sarà assegnata solo provvisoriamente fino a quando sia interamente liberata.

Lo Statuto dispone che la Società possa emettere Azioni di un Comparto quale contropartita per investimenti che la Società potrà acquisire in conformità agli obiettivi, alle politiche e ai limiti d'investimento del Comparto di riferimento; prevede inoltre che il Gestore potrà detenere o vendere, cedere o comunque convertire tali titoli in liquidità. Si esclude l'emissione di Azioni sino a quando gli investimenti non saranno stati affidati al Depositario o ai soggetti da questo nominati. Il numero di Azioni emesse quale contropartita di una sottoscrizione *in natura* non deve superare il numero di Azioni che sarebbero state emesse per l'equivalente in contanti. Il Depositario deve accertarsi che i termini di tale scambio non siano tali da determinare un possibile pregiudizio agli Azionisti correnti del Comparto di riferimento.

La Società non sarà registrata ai sensi dell'US Investment Company Act del 1940 e le azioni non saranno registrate ai sensi dell'US Security Act. Di conseguenza, le azioni non possono essere acquistate da o per conto di soggetti statunitensi.

Il Gestore si riserva il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, le richieste di sottoscrizione. Qualsiasi Classe di Azioni può essere chiusa alla sottoscrizione, temporaneamente o definitivamente, a discrezione del Gestore. Qualora una richiesta di sottoscrizione sia rifiutata, il prezzo di sottoscrizione versato verrà restituito al sottoscrittore entro 14 giorni dalla data della richiesta di sottoscrizione medesima, al rischio del sottoscrittore e senza interessi.

Gli azionisti devono informare per iscritto l'Agente Amministrativo delle intervenute modifiche nelle informazioni contenute nei moduli di sottoscrizione (inclusi lo status di Residente Irlandese o di Soggetto Statunitense) e fornire all'Agente Amministrativo eventuale documentazione integrativa relativa a tali modifiche, ove sia richiesto. Gli Azionisti sono tenuti a informare la Società qualora divengano Residenti Irlandesi e dovranno cedere immediatamente tutte le Azioni in loro possesso o provvedere a farle riacquistare. Gli Azionisti hanno inoltre l'obbligo di notificare alla Società il caso in cui essi divengano Soggetti Statunitensi, nel qual caso essi saranno obbligati ad alienare immediatamente tutte le loro Azioni o provvedere a farle riacquistare.

Misure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo

La Società è regolamentata dalla Banca Centrale e deve ottemperare alle misure previste nei Criminal Justice (Money Laundering & Terrorist Financing) Act del 2010 e del 2018, che si prefiggono di prevenire il riciclaggio del denaro. Al fine di ottemperare a tali norme sull'antiriciclaggio, l'Agente Amministrativo, per conto della Società, richiederà a tutti i sottoscrittori o Azionisti alcune verifiche dei dati relativi all'identità. Sia la Società che l'Agente Amministrativo si riservano il diritto di richiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità di un potenziale sottoscrittore e, laddove applicabile, del beneficiario effettivo.

L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di richiedere tali informazioni laddove sia necessario ai fini dell'identificazione del sottoscrittore. Nel caso in cui necessiti di ulteriori informazioni per l'identificazione del sottoscrittore, l'Agente Amministrativo contatterà il sottoscrittore all'atto della ricezione del modulo di sottoscrizione. Nel caso di ritardi o difetto di elementi ed informazioni richiesti a scopo di verifica o del modulo di sottoscrizione firmato in originale, l'Agente Amministrativo ha la facoltà di non accettare la sottoscrizione, restituendo il prezzo di sottoscrizione eventualmente versato, a rischio del sottoscrittore e senza interessi.

Si dà inoltre atto che il sottoscrittore manterrà indenne l'Agente Amministrativo, nello svolgimento dei compiti ad egli delegati, dalle perdite conseguenti alla mancata evasione della sottoscrizione, qualora il sottoscrittore non abbia provveduto a fornire le informazioni richieste dall'Agente Amministrativo.

Protezione dei dati

Si informano i potenziali investitori che a seguito di un investimento nella Società e delle associate interazioni tra la Società e sue affiliate e delegati (compresa la compilazione del Modulo di sottoscrizione e compresa la registrazione delle comunicazioni elettroniche o telefonate, ove applicabile) o a causa della comunicazione alla Società di informazioni personali su persone fisiche legate all'investitore (ad esempio amministratori, fiduciari, dipendenti, rappresentanti, azionisti, investitori, clienti, proprietari effettivi o agenti), tali persone fisiche forniranno alla Società e a sue affiliate e delegati alcune informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati. La Società agirà in qualità di responsabile del trattamento dati relativamente a tali dati personali e le sue affiliate e delegati, come ad esempio il Gestore, l'Agente Amministrativo, il Principale Gestore Delegato e il Collocatore, potrebbero agire in qualità di titolare del trattamento dei dati (o co-titolari del trattamento dei dati, in alcuni casi). La Società ha redatto un documento che specifica gli obblighi della Società in materia di protezione dei dati e i diritti delle persone fisiche relativi alla protezione dei dati ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati (l'"Informativa sulla privacy"). Tutti i nuovi investitori riceveranno una copia dell'Informativa sulla privacy nell'ambito del processo di sottoscrizione di Azioni della Società e una copia di tale Informativa sulla privacy sarà inviata a tutti gli investitori esistenti della Società che hanno effettuato una sottoscrizione prima dell'entrata in vigore della Legislazione in materia di protezione dei dati.

L'Informativa sulla privacy contiene informazioni sulle seguenti questioni relative alla protezione dei dati:

- gli investitori forniranno alla Società alcune informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati;
- una descrizione delle finalità e delle basi giuridiche per le quali possono essere utilizzati i dati personali;
- dettagli sulle trasmissioni di dati personali, tra cui quelle (se del caso) a entità situate al di fuori del SEE;
- dettagli delle misure di protezione dei dati adottate dalla Società;
- un profilo dei vari diritti di protezione dei dati delle persone fisiche in qualità di soggetti interessati ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati;
- informazioni sulla politica della Società in materia di conservazione dei dati personali;
- dati di contatto per ulteriori informazioni su questioni relative alla protezione dei dati.

Considerate le finalità specifiche per le quali la Società e sue affiliate e delegati prevedono l'utilizzo di dati personali, ai sensi delle disposizioni della Legislazione in materia di protezione dei dati non si prevede che per tale utilizzo sarà necessario il consenso individuale. Tuttavia, come specificato nell'Informativa sulla privacy, le persone fisiche hanno il diritto di opporsi al trattamento dei loro dati qualora la Società lo abbia ritenuto necessario ai fini dei suoi interessi legittimi o di quelli di terzi.

Rimborso delle Azioni

Gli Azionisti possono richiedere al Gestore o al suo agente il rimborso di qualsiasi numero delle proprie Azioni in un Giorno di Valorizzazione al Valore Patrimoniale Netto per Azione, consegnando un modulo di richiesta di rimborso debitamente compilato all'Agente Amministrativo entro il Termine Ultimo di riferimento. Un Adeguamento per Diluizione può essere effettuato al momento del rimborso delle Azioni. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione intitolata "Adeguamento per Diluizione". Adeguamento per Diluizione

I Moduli di richiesta di rimborso ricevuti dall'Agente Amministrativo o dal suo agente dopo il Termine Ultimo di riferimento del Giorno di Valorizzazione saranno in sospensiva e saranno efficaci al primo Giorno di Valorizzazione successivo. Il Gestore – a sua completa discrezione, come stabilito dagli Amministratori – potrà accettare i moduli di rimborso, debitamente compilati, anche se ricevuti dopo il Termine Ultimo di riferimento, nel caso in cui il ritardo sia imputabile a circostanze eccezionali quali difetti di trasmissione telematica o elettronica. In ogni modo, i moduli di rimborso possono non essere accettati una volta che il Valore Patrimoniale Netto sia già stato calcolato per il Giorno di Valorizzazione rilevante.

I proventi del rimborso saranno normalmente pagati agli azionisti entro 14 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso e di ogni altra eventuale documentazione a tal fine rilevante. Ogni conversione valutaria realizzata in occasione di rimborso sarà effettuata al prevalente tasso di cambio. Le domande di rimborso potranno pervenire via fax o tramite strumenti elettronici in conformità con le disposizioni della Banca Centrale. Laddove venga effettuata una sottoscrizione via fax, non saranno pagati i proventi di un eventuale rimborso della partecipazione finché la Società non abbia ricevuto il modulo di sottoscrizione originale dall'Azionista insieme a tutta la documentazione richiesta, inclusa l'eventuale documentazione richiesta in relazione alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio. Non sarà possibile procedere a rimborsi su conti privi di autorizzazione o non verificati in relazione alla normativa antiriciclaggio. Le domande di rimborso ricevute via fax verranno processate esclusivamente ove il pagamento debba essere versato su un conto registrato.

Nel caso in cui la Società riceva una richiesta di rimborso delle azioni il cui valore è pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto ad un Giorno di Valorizzazione, gli Amministratori possono decidere, a loro assoluta discrezione, di limitare il valore totale delle azioni rimborsate ad una percentuale pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Qualora gli Amministratori scelgano di limitare il rimborso delle azioni in tal modo:

1. tutte le relative domande di rimborso saranno ridotte proporzionalmente al valore delle Azioni di cui si è chiesto il rimborso; e

2. ferme restando le limitazioni di cui sopra, qualsiasi azione non rimborsata in un Giorno di Valorizzazione sarà considerata come se fosse stata presentata una richiesta di rimborso in relazione a tale azione ad ogni successivo Giorno di Valorizzazione fino a quando non saranno rimborsate tutte le Azioni collegate alla domanda originaria.

Lo statuto permette inoltre alla Società, con il consenso del Depositario e dell'azionista richiedente, di soddisfare una richiesta di rimborso di azioni con un trasferimento di attività della Società *in specie* all'azionista, a condizione che la natura delle attività da trasferirsi sia determinata dagli amministratori, secondo criteri che, a loro discrezione, riterranno equi e non pregiudizievoli degli interessi dei restanti Azionisti. Su richiesta dell'Azionista che presenta tale domanda di rimborso, le attività saranno vendute (il costo della vendita delle relative Azioni che potrà essere addebitato all'Azionista) e i proventi della vendita trasmessi all'Azionista.

Adeguamento della diluizione

Il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto potrebbe essere superiore o inferiore all'ultimo prezzo negoziato utilizzato per calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Le commissioni di negoziazione, le commissioni e la negoziazione a prezzi diversi dagli ultimi prezzi negoziati potrebbero avere effetti negativi sostanziali sugli interessi degli Azionisti di un Comparto. Per prevenire questo effetto, noto come "diluizione" e proteggere gli Azionisti, la Società può applicare un Adeguamento per Diluizione in presenza di flussi netti in entrata o in uscita verso/da un Comparto, di modo che il prezzo di un'Azione di un Comparto sia superiore o inferiore rispetto a quello che sarebbe risultato da una valutazione basata sull'ultimo prezzo negoziato. L'applicazione di un Adeguamento per Diluizione può ridurre il prezzo di rimborso o aumentare il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di un Comparto. Laddove effettuato, l'Adeguamento per Diluizione aumenterà il Valore Patrimoniale Netto per Azione qualora il Comparto riceva sottoscrizioni nette e lo ridurrà qualora lo stesso riceva rimborsi netti. L'attribuzione di un adeguamento per diluizione sul Prezzo di Offerta Iniziale sarà parimenti applicato al lancio di ogni nuova Classe di Azioni in un Comparto già in essere e avrà l'effetto di ridurre il numero di Azioni emesse. Il Prezzo di Offerta Iniziale sarà pubblicato nel registro ufficiale dei prezzi. Gli Adeguamenti per Diluizione sono applicabili secondo le normali modalità alla chiusura di una singola Classe, ma non si applicheranno alla chiusura di un Comparto ove i costi reali di chiusura si riflettano piuttosto su tutte le Classi di Azioni.

L'imposizione di un adeguamento per diluizione dipenderà dal valore di sottoscrizioni o rimborsi di Azioni in ogni Giorno di Valorizzazione. La Società può effettuare un Adeguamento per Diluizione: (i) laddove le sottoscrizioni o i rimborsi netti (esclusi i trasferimenti in titoli) superino una certa soglia percentuale prestabilita relativamente al Valore Patrimoniale Netto (dove tali soglie percentuali siano state di volta in volta prestabilite per ogni Comparto dagli Amministratori o da un comitato da questi nominato); o (ii) laddove un Comparto registri un costante calo (ossia patisca un flusso netto in uscita di investimenti); o (iii) in ogni altro caso nel quale la Società ritenga ragionevolmente che sia negli interessi degli Azionisti l'imposizione di un adeguamento per diluizione.

L'Adeguamento per Diluizione per ciascun Comparto verrà calcolato in riferimento ai costi di negoziazione tipici per gli investimenti sottostanti di quel Comparto, inclusi gli spread di negoziazione, l'impatto di mercato, le commissioni e le imposte. Questi costi possono variare nel tempo così come, di conseguenza, varierà anche l'ammontare dell'Adeguamento per Diluizione. Il prezzo di ogni Classe di Azione di un Comparto verrà calcolato separatamente ma qualunque Adeguamento per Diluizione impatterà allo stesso modo sul prezzo delle Azioni di ogni Classe del Comparto. Quando l'Adeguamento per Diluizione non viene effettuato e le Azioni vengono acquistate o vendute potrebbe verificarsi un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto.

Al momento di determinare l'esistenza di afflussi netti in un Comparto o di deflussi netti da un Comparto, non si terrà conto di alcuna sottoscrizione o rimborso *in specie*. Gli Azionisti effettueranno sottoscrizioni o rimborsi *in specie* al Valore Patrimoniale Netto per Azione prevalente, senza applicazione di un Adeguamento per Diluizione. Tuttavia, nel caso di un Comparto che dovesse subire l'applicazione di imposte di bollo a seguito di una sottoscrizione *in specie*, potrà applicarsi un adeguamento per diluizione sufficiente a riflettere il costo della spesa per imposte di bollo sostenuta a seguito della sottoscrizione *in specie*.

Gli Adeguamenti per Diluizione possono essere effettuati in qualunque Giorno di Valorizzazione, tuttavia l'ammontare di tali adeguamenti verrà rivisto di volta in volta dal Principale Gestore Delegato.

Un Azionista potrà ottenere, su richiesta del Principale Gestore Delegato, i dettagli relativi agli aggiustamenti della diluizione applicati alle sottoscrizioni e/ o ai rimborsi.

Trasferimento delle Azioni

Tutti i trasferimenti di azioni avverranno mediante cessione per iscritto utilizzando il modulo generalmente predisposto o altro modulo: in ogni caso, il modulo utilizzato dovrà contenere il nome e l'indirizzo del cedente e del cessionario. L'atto di cessione di un'azione deve essere sottoscritto dal cedente o da un suo rappresentante. Il cedente rimane titolare dell'azione fino a che il nome del cessionario non è iscritto nel registro degli azionisti. L'iscrizione delle cessioni può essere soggetta a sospensioni tutte le volte e per i periodi che gli amministratori decideranno di volta in volta, a condizione che le sospensioni non superino i 30 giorni l'anno. Gli amministratori possono rifiutare l'iscrizione della cessione se il relativo atto non è depositato presso la sede della Società o in altro luogo da essi ragionevolmente indicato e non è integrato dalla documentazione probatoria che essi abbiano richiesto per comprovare il diritto del cedente a porre in essere la cessione e dalla dichiarazione del cessionario di non essere, un residente Irlandese e/o un Soggetto statunitense. Al trasferimento di azioni si applicano altresì le misure per la prevenzione del fenomeno del riciclaggio come riportate in precedenza al paragrafo "Sottoscrizione delle Azioni". L'Agente Amministrativo si rifiuterà di registrare qualsiasi trasferimento di Azioni se a seguito di tale operazione il cessionario non soddisferà il requisito di sottoscrizione iniziale minima definito nella Tabella II.

Certificati

L'Agente Amministrativo tiene il registro degli azionisti della Società in cui saranno iscritte tutte le emissioni, i rimborsi, le conversioni e le cessioni delle azioni. Non saranno emessi certificati azionari rappresentativi delle Azioni, ma ogni azionista riceverà in ogni caso una conferma scritta della titolarità delle azioni. Ogni azione può essere intestata e registrata a nome di uno o più soggetti fino ad un massimo di quattro.

Politica di Distribuzione

Ciascun Comparto può emettere Azioni di Classe a Distribuzione, Accumulazione o Roll-Up. Salvo il caso in cui sia diversamente indicato dalla denominazione di ciascuna Classe di Azioni, tutte le Classi di Azioni sono Classi di Azioni ad Accumulazione.

Le Azioni di Classe a Distribuzione sono Azioni che distribuiscono di volta in volta i proventi netti, a discrezione degli Amministratori, alla Data di Distribuzione. L'ammontare delle distribuzioni nelle differenti Azioni di Classe a Distribuzione di un Comparto può variamente riflettere eventuali oneri e spese gravanti su tali Classi di Azioni. Ogni eventuale distribuzione verrà effettuata a valere sui proventi netti. I proventi netti includono tutti gli interessi, i dividendi e le altre somme che la Società ritenga costituiscano reddito, meno le spese del Comparto applicabili al relativo periodo di distribuzione. Nel caso in cui le spese effettivamente sostenute non possano essere determinate, si farà riferimento alle spese stimate. Un investitore in Azioni di Classe a Distribuzione ha la scelta di reinvestire i proventi distribuiti in ulteriori Azioni di Classe a Distribuzione o di ricevere il pagamento mediante bonifico nella Valuta della Classe delle Azioni di Classe a Distribuzione nelle quali ha effettuato l'investimento e l'investitore stesso indicherà per iscritto la propria preferenza alla Società al momento della domanda di sottoscrizione delle Azioni di Classe a Distribuzione. Ogni conversione valutaria dei proventi distribuiti sarà effettuata ai tassi di cambio prevalenti. Le somme non reclamate entro sei anni dalla dichiarazione della distribuzione sono acquisite al patrimonio del relativo Comparto. La Società sarà tenuta e autorizzata a dedurre un ammontare – come descritto specificamente nella sezione intitolata "Regime Fiscale Irlandese" relativamente all'imposta irlandese – su qualsiasi dividendo pagabile ad un investitore che detenga Azioni di Classe a Distribuzione di qualsiasi Comparto e che sia Residente Irlandese o che, non essendo Residente Irlandese, non abbia effettuato una corretta e veritiera relativa dichiarazione a tale scopo all'Agente Amministrativo.

Le Azioni di classe Accumulazione sono azioni che dichiarano una distribuzione, ma il cui guadagno netto è reinvestito nel patrimonio del Comparto di riferimento alla Data di Distribuzione, incrementando, di conseguenza, il Valore Patrimoniale Netto per Azione per una azione di classe Accumulazione rispetto ad un'azione di Classe a Distribuzione.

Le Azioni di Classe Roll-up non dichiarano né distribuiscono guadagni e il valore patrimoniale netto riflette il guadagno netto.

Se le Classi di azioni emesse nello stesso Comparto hanno una posizione di distribuzione diversa il reddito complessivo distribuibile del Comparto al netto delle spese verrà ripartito per Classe di Azioni in proporzione al valore dei rispettivi interessi.

Status di Fondo del Regno Unito soggetto ad obbligo di informativa

A partire dal e con riferimento al periodo contabile iniziato il 1° aprile 2012, è inteso che la Società condurrà le sue attività in modo da consentire l'ottenimento dello status di fondo del Regno Unito soggetto ad obbligo di informativa.

Fra gli altri requisiti, un fondo soggetto ad obbligo di informativa deve rendicontare i redditi maturati dalla Società per ogni Azione, con riferimento ad ogni Azionista interessato e per ogni periodo di rendicontazione.

Si raccomanda agli azionisti e ai potenziali investitori residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito a fini fiscali di consultare il proprio consulente professionale in relazione alla possibile tassazione o ad altre conseguenze derivanti dall'applicazione dei regimi di status di fondo di distribuzione del Regno Unito e di fondo del Regno Unito soggetto a obbligo di informativa.

Rimborso obbligatorio delle Azioni e Perdita del diritto alla distribuzione degli utili

Gli Azionisti devono informare immediatamente e per iscritto la Società e l'Agente Amministrativo nel caso in cui diventino un Soggetto Statunitense o detengano Azioni per conto di un Soggetto Statunitense. Inoltre, la Società si riserva il diritto di riacquistare – con preavviso di 30 giorni - le sue azioni da qualsiasi azionista se gli Amministratori hanno motivo di credere che tali azioni siano detenute direttamente o tramite terzi in violazione delle leggi o requisiti di un paese o autorità governativa o in virtù dei quali tale soggetto non è qualificato per detenere tali azioni, o laddove un soggetto che è, o ha acquisito tali azioni per conto o a favore di, un Soggetto Statunitense o non fornisce le informazioni o dichiarazioni richieste ai sensi dello Statuto entro 7 giorni dall'invio della richiesta da parte degli Amministratori, e la cui partecipazione possa causare alla Società o ai restanti azionisti responsabilità fiscali o sanzioni amministrative o pecuniarie in cui altrimenti non incorrerebbero.

Lo statuto permette alla Società di rimborsare le azioni ove, per un periodo di sei anni, non sia stato incassato alcun assegno relativo ai dividendi ad esse spettanti e non si sia ricevuta alcuna conferma dall'azionista relativa al ricevimento di certificati azionari o altra conferma della titolarità delle Azioni allo stesso inviati; i proventi del rimborso saranno tenuti in un conto separato fruttifero di interessi e l'azionista interessato avrà diritto di ottenere le somme risultanti a suo credito su tale conto.

Gli utili che non siano stati incassati entro sei anni dalla delibera di distribuzione cadono in prescrizione e vengono a formare parte del patrimonio del relativo Comparto.

Pubblicazione del Prezzo delle Azioni

Eccetto nei casi di seguito descritti, in cui la determinazione del valore patrimoniale netto per azione sia stata sospesa, il valore delle azioni di ciascun Comparto è reso disponibile presso la sede dell'Agente Amministrativo in ogni Giorno di Valorizzazione e detto valore dovrà essere pubblicato, inoltre, (per quanto possibile) giornalmente il primo Giorno Lavorativo successivo al Giorno di Valorizzazione sul sito Bloomberg (www.bloomberg.com), un sito internet di pubblico dominio.

Oltre alle informazioni comunicate nelle proprie relazioni periodiche, la Società può trasmettere di volta in volta agli investitori le posizioni del portafoglio e le informazioni concernenti il portafoglio per uno o più Comparti. Tali informazioni saranno disponibili a tutti gli investitori del Comparto di riferimento su richiesta. Tali informazioni verranno fornite solo su base storica e dopo il Giorno di Valorizzazione di riferimento a cui si riferiscono.

Sospensione temporanea della valorizzazione e delle emissioni e dei rimborsi delle Azioni

In qualsiasi momento gli Amministratori possono, previa consultazione con il Gestore, sospendere temporaneamente la determinazione del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto e la sottoscrizione, il rimborso e lo scambio di Azioni e il pagamento dei proventi del riacquisto:

- (i) di giorni non festivi in cui il mercato regolamentato che è il mercato Principale per una significativa parte degli attivi del Comparto, sia chiuso, ovvero le negoziazioni sul medesimo siano sospese o ristrette;
- (ii) in cui, a causa di una emergenza, la dismissione da parte del Comparto degli investimenti che costituiscono parte sostanziale del suo patrimonio non sia praticamente possibile;
- (iii) in cui per qualsiasi motivo il prezzo di un qualsiasi investimento del Comparto non possa essere ragionevolmente, prontamente o accuratamente accertato dal Gestore;
- (iv) in cui la rimessa del denaro che deve o può essere utilizzato per la realizzazione o il pagamento degli investimenti del Comparto non possa, nell'opinione del Gestore, essere effettuata al normale tasso di cambio;
- (v) in cui i proventi della vendita o del rimborso delle azioni non possano essere trasmessi a o dal conto del Comparto.

Saranno adottate tutte le ragionevoli misure atte a garantire che la sospensione abbia durata più breve possibile.

I dettagli di tale sospensione saranno notificati immediatamente (senza ritardo) lo stesso giorno lavorativo alla Banca Centrale e saranno anche notificati a tutti gli Azionisti appena possibile tramite notifica ufficiale. Laddove gli Azionisti abbiano richiesto sottoscrizioni o rimborsi di Azioni di qualsiasi Classe di qualsiasi Comparto o scambi di Azioni di una Classe di qualsiasi Comparto con azioni di altra classe, se non ritirate ma fatte salve le limitazioni di cui sopra, le loro richieste saranno trattate nel primo Giorno di Valorizzazione pertinente dopo la revoca della sospensione.

Conversione delle Azioni

Lo statuto consente agli azionisti - con il consenso degli amministratori - di convertire le proprie azioni di partecipazione in un Comparto in azioni di altro Comparto dandone comunicazione al Gestore nelle forme richieste dal Gestore medesimo. La conversione avverrà secondo la seguente formula:

$$NA = \frac{(A \times R \times F) - X}{P}$$

dove:

- NA = numero delle azioni che verranno emesse per il nuovo Comparto;
- A = numero delle azioni da convertire;
- R = prezzo di rimborso per azione dopo la sottrazione di eventuali commissioni di rimborso;
- F = eventuale fattore di conversione di valuta, determinato dal Gestore;
- P = prezzo di un'azione del nuovo Comparto, dopo aver aggiunto eventuali Commissioni di Vendita (a seconda dei casi);
- X = eventuale commissione per l'operazione non eccedente il 5% del valore patrimoniale netto per azione da convertire

Se NA non corrisponde ad un numero intero di azioni, la Società si riserva il diritto di emettere azione frazionate del nuovo Comparto o di restituire il sovrappiù all'azionista che ha richiesto la conversione. Eventuali cambi di valuta che si effettuino su conversioni verranno eseguiti ai tassi di cambio prevalenti.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Gli Amministratori

Gli amministratori sono responsabili della gestione della Società nel rispetto dello statuto e hanno il potere di assumere prestiti, nei limiti e alle condizioni previsti dai Regolamenti o, di volta in volta, disposti dalla Banca Centrale. Gli Amministratori possono delegare alcune funzioni al Gestore, sotto la supervisione e la direzione degli amministratori.

Gli amministratori sono di seguito indicati con le rispettive principali occupazioni. La Società ha delegato la gestione operativa della stessa al Gestore e per conseguenza, nessuno degli amministratori è consigliere delegato. Il domicilio degli amministratori è presso la sede della Società.

James Firm

James Firm, con doppia cittadinanza statunitense e britannica, è stato dipendente di Russell Investments dal 1988 fino al pensionamento, avvenuto nel giugno 2014. Prima di trasferirsi a Londra nel 1996, ha lavorato per otto anni come consulente per le divisioni di consulenza sugli investimenti statunitensi, fondi comuni di investimento ed ERISA di Russell Investments. Durante i 18 anni trascorsi presso Russell Investments a Londra, ha gestito diverse divisioni, comprese le funzioni assicurative e i team di sviluppo prodotti e di marketing. Ha inoltre agito da principale collegamento con i gruppi governativi, normativi e industriali nella regione EMEA e ha assistito i membri del top management in altre regioni nelle quali il Gruppo Russell Investments opera in ambito commerciale, legale e di prodotto. Attualmente Firm è un amministratore non esecutivo dei consigli di amministrazione di società di gestione di fondi, di amministrazione e distribuzione autorizzate dalla Banca Centrale e nelle Isole Cayman. Firm ha conseguito una laurea in legge presso l'Università 'Southern Methodist' di Dallas, in Texas, ed è membro delle associazioni forensi Washington State Association, American Association e International Bar Association, nonché dell'Institute of Directors del Regno Unito.

John McMurray

McMurray, statunitense, è responsabile capo degli investimenti globali e responsabile capo delle revisioni di Russell Investments. Dirige la divisione rischi globali di Russell Investments, che offre consulenze e valutazioni strategiche sulle esposizioni ai rischi di Russell, tra cui i rischi di investimento, di credito e operativi. Guida inoltre la funzione di audit interno di Russell Investments. Ricopre l'incarico di Membro del Consiglio di Amministrazione della Società e coinvolge regolarmente lo stesso Consiglio e il management EMEA in materia di rischi. È entrato a far parte di Russell Investments nel 2010 dopo aver maturato oltre 30 anni di esperienza nella gestione dei rischi e degli investimenti con grandi istituti commerciali e finanziati dal governo. La sua esperienza riguarda numerosi categorie di attività in più cicli di mercato. La sua esperienza di gestione del rischio comprende l'esposizione al credito e ai mercati dei consumatori, commerciali e delle controparti per titoli, opzioni, mutui interi, derivati, garanzie e assicurazioni. Prima di entrare in Russell Investments, ha lavorato per la Federal Home Loan Bank di Seattle dove, in qualità di direttore del rischio, è stato responsabile delle attività di gestione dei rischi. In precedenza ha lavorato in JP Morgan Chase. È consigliere di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale.

William Roberts

William Roberts, inglese (residente in Irlanda) ha ottenuto l'abilitazione da procuratore in Scozia nel 1983, di avvocato della Suprema Corte di Hong Kong nel 1985, di avvocato in Bermuda nel 1988 e avvocato presso le Isole Cayman nel 1990. Ha lavorato per diversi studi legali in Scozia, Hong Kong, Londra e Bermuda dal 1982 al 1990. Dal 1990 al 1999 è stato membro della W. S. Walker & Company nelle Isole Cayman, di cui è divenuto partner nel 1994. William Roberts ha esperienza nel settore del diritto dei servizi finanziari internazionali. È stato amministratore di diverse società costituite in Bermuda e amministratore della Cayman Islands Stock Exchange dal 1996 al 1999. È attualmente amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale e di diversi organismi d'investimento collettivo nelle Isole Cayman.

David Shubotham

David Shubotham, irlandese, è stato l'amministratore principale del Consiglio della J&E Davy (una società di brokeraggio irlandese) dal 1975 sino al 2002. Attualmente oltre ad essere azionista di tale

società ricopre per conto di quest'ultima la carica di amministratore. Dopo aver frequentato un corso di specializzazione post-laurea con Aer Lingus è entrato in J&E Davy nel 1973. Nel 1977 è diventato partner di J&E Davy con la carica di responsabile dell'ufficio obbligazioni. Nel 1991 è diventato il direttore generale della Davy International, una società che opera presso l'International Financial Services Centre in Dublino, Irlanda. Si è dimesso nel 2001. È divenuto revisore autorizzato nel 1971, si è laureato in Commercio presso lo University College di Dublino nel 1970 ed è diventato membro dell'Associazione degli Analisti Finanziari nel 1975. David Shubotham ha prestato la propria opera in vari Comitati in Irlanda, incluso il Comitato per lo Sviluppo della strategia scientifica e tecnologica e il Comitato per lo sviluppo della Bio-strategia. È stato Presidente del Consiglio di Amministrazione del National Stud of Ireland e del National Digital Park, una joint venture con l'Autorità Irlandese per lo Sviluppo Industriale. È stato Presidente del Consiglio di Amministrazione del National Stud of Ireland e del National Digital Park, una joint venture con l'Autorità Irlandese per lo Sviluppo Industriale. È stato Presidente del consiglio di amministrazione della Galleria Municipale Hugh Lane per sei anni. È amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale stabiliti nelle Isole Cayman.

Joseph Linhares

Linhares, statunitense, è Direttore di Europa, Medio Oriente e Africa presso Russell Investments. È responsabile della gestione e dello sviluppo di tutti gli aspetti della divisione di Russell Investments nella regione EMEA che comprende Francia, Italia, Paesi Bassi, Scandinavia, Germania, Austria, Svizzera e Medio Oriente. Prima di entrare in Russell Investments nel 2017, ha lavorato 16 anni presso Barclays Global Investors e successivamente presso BlackRock. In Barclays Global Investors si è concentrato sul settore degli ETF di iShares, occupandosi anche delle vendite istituzionali e al dettaglio negli Stati Uniti. Ha il merito di essere fra gli ideatori della rapida espansione europea della divisione iShares, di cui è stato responsabile fino al 2013. In precedenza, Linhares ha ricoperto anche incarichi presso Citigroup e J.P. Morgan. È un Rappresentante autorizzato della Serie 7 e Serie 24. Linhares è amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale e di altre entità societarie appartenenti al gruppo Russell Investments.

Neil Jenkins

Jenking, di nazionalità britannica, è amministratore delegato della divisione Investimenti del Principale Gestore Delegato per il quale opera dall'ottobre 2006. Ha frequentato il Keble College di Oxford, dove ha conseguito una laurea con lode in Lingue moderne (tedesco e russo). Ha inoltre conseguito una laurea magistrale alla London Business School. Nel 1985 è entrato a far parte di Morgan Grenfell a Londra, dove si è occupato di project financing in Europa Orientale. Dal 1988 al 1990 ha rappresentato Morgan Grenfell nella sede di Mosca. Dal 1990 al 2000 ha ricoperto diverse posizioni nel settore investimenti di Morgan Grenfell (Deutsche) Asset Management Investment Services e ha trascorso cinque anni in Morgan Grenfell Capital Management a New York. Jenkins è stato amministratore delegato di AXA Multi Manager da gennaio 2001 a giugno 2003; successivamente è entrato in Rothschild Private Management Limited in qualità di Executive Director and Head of Multi-Manager Investment, una posizione ricoperta fino ad ottobre 2006, quando è entrato a far parte del Principale Gestore Delegato. Jenkins ha lavorato nella sede londinese di Russell come gestore di portafoglio senior di diversi fondi per il Principale Gestore Delegato, oltre che nella filiale di Seattle di Russell Investments da aprile 2016 a gennaio 2018. Si è congedato dall'incarico di gestore del portafoglio nel terzo trimestre del 2018 e, a gennaio 2019, ha ricoperto una posizione part-time presso il Principale Gestore Delegato. È inoltre amministratore di altri organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale.

Tom Murray

Tom Murray, irlandese, opera nei servizi finanziari e d'investimento da oltre 25 anni. Attualmente riveste l'incarico di direttore non esecutivo indipendente in vari organismi di investimento collettivo e società di gestione. Si è laureato in Commercio presso lo University College di Dublino nel 1976 e ha conseguito la qualifica di Revisore Contabile presso Coopers & Lybrand nel 1980, dove operava come esperto di certificazioni informatiche e analista di sistema. Fra il 1990 e il 1992 è stato anche membro della National Futures Association. Nel 2011, l'Institute of Chartered Accountants d'Irlanda gli ha conferito un Diploma di specializzazione in Funzioni e Responsabilità degli Amministratori.

Fra il 2004 e il 2008 è stato direttore di Merrion Corporate Finance Ltd, dove ha preso parte a diverse operazioni di alto profilo, fra le quali l'IPO di Aer Lingus, Eircom e la vendita di Reox. Prima di entrare a far parte di Merrion, è stato Direttore della Tesoreria di Investec Bank Ireland, dove era responsabile delle attività relative a provvista fondi, gestione attività e passività, borsino dei cambi, prestito titoli, finanziamenti azionari e finanza strutturata. Nel 1987 era azionista storico di Gandon Securities Ltd, la prima entità da lui fondata e diretta che fosse autorizzata ad operare nell'International Financial Services Centre di Dublino. Inizialmente ha rivestito l'incarico di Direttore finanziario con mansioni chiave nella progettazione e implementazione di sistemi di controllo finanziario e gestione del rischio per la divisione interna di trading. Nel 1990 ha assunto un ruolo di promozione commerciale e ha creato le divisioni di finanza strutturata, gestione futures e finanziamenti azionario. Nel 2000 Gandon Securities Ltd è stata acquisita da Investec Bank, nella quale Murray è stato nominato Direttore della Tesoreria, funzione che ha ricoperto per quattro anni..

Prima di entrare a far parte di Gandon, tra il 1981 e il 1987 è stato Direttore finanziario di Wang International Finance Ltd, la divisione di Wang Computers nel settore dei finanziamenti concessi dai fornitori, dove ha creato le strutture di rendicontazione fiscale, legale e finanziaria per le attività di leasing informatico in 14 paesi di tutto il mondo.

Peter Gonella

Peter Gonella, britannico, è il Direttore delle Operazioni del Principale Gestore Delegato dal 2007 e, come tale, è responsabile dei servizi ai fondi in Europa, Medio Oriente e Africa. Tra le sue mansioni generali e operative figurano principalmente la supervisione dell'amministrazione dei fondi, della contabilità dei fondi e dei servizi alla clientela. Gonella ha studiato presso la University of Hull, dove si è laureato con lode in Lingua e letteratura inglese. È un CIFD (Amministratore di fondi di investimento certificato), un titolo conferitogli nel 2016 da The CIFD, presso l'Institute of Banking, Irlanda. Dal 1986 al 2005 ha lavorato per Deutsche (Morgan Grenfell) Asset Management e, dal 2005 al 2007, per Aberdeen Asset Management, svolgendo una serie di funzioni gestionali senior e ricoprendo l'incarico di Direttore delle Operazioni, compresa la responsabilità della contabilità dei fondi, dell'amministrazione dei clienti e della gestione dei fornitori. È amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale ed è altresì amministratore di altre controllate afferenti al gruppo Russell Investments.

William Pearce

Pearce, britannico, è un Gestore di portafoglio senior del Principale Gestore Delegato dal 2005, dove è responsabile di fondi comuni e mandati segregati gestiti per diversi fondi pensione nazionali e fondi sovrani. Ha studiato presso la University of Sheffield, dove si è laureato con lode in Economia e francese. Ha conseguito una qualifica ASIP dalla UK Society of Investment Professionals ed è un Associato della CFA Society del Regno Unito. Pearce ha lavorato per il gruppo istituzionale di Tilney Investment Management dal 1998 al 2003, gestendo portafogli azionari e bilanciati del Regno Unito per organizzazioni di beneficenza e fondi pensione britannici. È amministratore in una serie di organismi di investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale.

Nessuno degli amministratori ha un contratto di consulenza con la Società o è un esecutivo della Società. Lo statuto non fissa l'età di pensionamento degli amministratori e non stabilisce un sistema di pensionamento a rotazione degli amministratori.

Lo Statuto stabilisce che un amministratore può essere parte in qualsiasi operazione o accordo con la Società o in cui la Società abbia un interesse, a condizione che egli abbia manifestato agli altri amministratori la natura e l'estensione di ogni interesse rilevante che egli possa avere nell'operazione. L'amministratore non può votare nelle deliberazioni concernenti i contratti in cui egli abbia un interesse rilevante. In ogni caso, l'amministratore può votare con riguardo alle proposte concernenti una qualsiasi altra società in cui egli sia interessato, direttamente o indirettamente, in qualità di dipendente, di azionista o altrimenti, a condizione che egli non detenga più del 5% delle azioni di qualsiasi Classe emesse da detta altra società o più del 5% dei diritti di voto nell'assemblea dei soci di detta società. L'amministratore può anche votare con riguardo a ogni proposta relativa ad offerte di azioni nelle quali egli sia interessato in qualità di partecipante ad accordi di sottoscrizione o risottoscrizione e può votare anche con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità in relazione a finanziamenti fatti dall'amministratore alla Società o con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità a terzi in relazione a obbligazioni della Società per le quali l'amministratore abbia assunto la responsabilità in tutto o in parte.

Il Segretario

Il Segretario della Società è MFD Secretaries Limited.

Il Gestore

La Società delega le funzioni di società di gestione UCITS a Carne Global Fund Managers (Irlanda) Limited (il “**Gestore**”). I Regolamenti della Banca Centrale si riferiscono alla “persona responsabile”, essendo il soggetto incaricato di garantire la conformità a tutti i requisiti pertinenti dei Regolamenti della Banca Centrale per conto di un OICVM autorizzato in Irlanda. Il Gestore assume il ruolo di persona responsabile della Società.

La Società ha nominato il Gestore quale gestore della Società e di ciascun Comparto con il potere di delegare una o più delle sue funzioni soggette alla supervisione e al controllo generale della Società. Il Gestore è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 10 novembre 2003 con il numero di registrazione 377914 ed è stata autorizzata dalla Banca Centrale a operare come società di gestione di OICVM e a prestare servizi di gestione e amministrazione correlati a organismi di investimento collettivo (OICVM). La capogruppo del Gestore è Carne Global Financial Services Limited, una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda.

Il Gestore è responsabile della gestione generale e dell'amministrazione delle attività della Società e di assicurare il rispetto dei Regolamenti della Banca Centrale, incluso l'investimento e il reinvestimento delle attività di ciascun Comparto, tenendo conto dell'obiettivo e delle politiche di investimento di ciascun Comparto. Tuttavia, ai sensi del Contratto di Amministrazione, il Gestore ha delegato all'Agente Amministrativo alcune delle sue funzioni di amministrazione e di agenzia di trasferimento relative a ciascun Comparto.

Ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza (e come specificato di seguito), il Gestore ha delegato alcune funzioni di gestione degli investimenti di ciascun Comparto al Principale Gestore Delegato.

Gli amministratori del Gestore sono:

Neil Clifford (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Clifford è un Amministratore di Carne Group. È un esperto professionista degli investimenti e amministratore di fondi domiciliato in Irlanda con una vasta esperienza nella governance e nella gestione di investimenti alternativi a livello istituzionale, compresi i fondi infrastrutturali e di private equity. Ha all'attivo anche esperienze come gestore di fondi azionari ed è un professionista qualificato nella gestione del rischio. Neil è entrato a far parte del Gestore nell'ottobre 2014 dopo aver ricoperto il ruolo di responsabile degli investimenti alternativi in Irish Life Investment Managers (“ILIM”) (aprile 2006 - settembre 2014). Inoltre è stato supervisore degli investimenti illiquidi di ILIM nel private equity e nelle infrastrutture, oltre a ricoprire l'incarico di direttore indipendente in una serie di società di investimento. In Irish Life ha esordito come gestore di fondi azionari settoriali. In precedenza, Neil è stato analista azionario senior per Goodbody Stockbrokers (settembre 2000 - aprile 2006) a Dublino. Ha anche lavorato come ingegnere con una serie di aziende leader nel settore dell'ingegneria e delle telecomunicazioni in Irlanda. Neil ha conseguito una laurea in ingegneria elettrica presso lo University College Cork e un master in amministrazione aziendale presso la Smurfit School of Business, University College, Dublino. È un analista di investimenti alternativi certificato e un gestore di rischi finanziari (FRM - Global Association of Risk Professionals).

Teddy Otto (nazionalità: tedesca – residente in Irlanda)

Otto, Direttore di Carne Group, è specializzato soprattutto nello sviluppo di prodotti, nella creazione di fondi e nella gestione del rischio. Prima di entrare a far parte del Gestore, Otto ha lavorato per sei anni presso il gruppo Allianz / Dresdner Bank in Irlanda. Durante questo periodo, ha operato come responsabile delle operazioni dei fondi e capo della gestione dei prodotti ed è stato nominato direttore della società di gestione irlandese per Allianz Global Investors e una serie di società di investimento

domiciliate in Irlanda e alle Cayman. In precedenza aveva ricoperto posizioni senior nelle aree dati di mercato e custodia presso Deutsche International (Irlanda) Limited e aveva lavorato nella divisione di investment banking di Deutsche Bank, Francoforte. Ha trascorso più di sei anni nel gruppo DeutscheBank. In precedenza, è stato impiegato per due anni presso la Bankgesellschaft Berlin. Otto si è laureato in amministrazione aziendale presso la Technische Universität di Berlino.

Sarah Murphy (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Sarah è Capo vigilanza di Carne, con particolare attenzione alla governance e alle operazioni delle società di gestione e delle piattaforme di fondi. Attualmente è Amministratore e Chief Operations Officer delle società di gestione di Carne, oltreché membro dei consigli di amministrazione delle piattaforme OICVM e QIAIF di Carne. Sarah si occupa principalmente dell'esecuzione delle operazioni delle società di gestione del gruppo, che collettivamente amministrano attività per oltre 100 miliardi di dollari. In Carne ha esordito come dirigente incaricata di guidare il lancio e lo sviluppo di una serie di attività di servizi aziendali del gruppo.

Prima di entrare a far parte di Carne, Sarah ha ricoperto una serie di ruoli di alta dirigenza nel settore dei servizi aziendali di BDO Ireland. Durante questo periodo, è stata responsabile della fornitura di servizi di consulenza destinati a una vasta gamma di clienti nazionali e internazionali, negli ambiti della corporate governance e del diritto societario in operazioni di acquisizione, cessione e riorganizzazione aziendale.

Sarah è membro dell'Institute of Chartered Secretaries and Administrators e sta attualmente conseguendo la certificazione di analista di investimenti alternativi (Chartered Alternative Investment Analyst).

Elizabeth Beazley (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Elizabeth è Amministratore di Carne Group specializzata in corporate governance, sviluppo di prodotti, reporting finanziario e supervisione di fondi sia per fondi comuni che per hedge fund. Ha 20 anni di esperienza nei servizi finanziari. In qualità di Group Chief of Staff di Carne Group, Elizabeth lavora su vari progetti strategici del comitato esecutivo e supervisiona il team Global Onboarding di Carne, responsabile della supervisione di un progetto di team per gestire la creazione di OICVM e FIA e di diverse società di gestione terze, occupandosi di selezione del fornitore di servizi, redazione della documentazione di governance e assetto operativo.

Attualmente Elizabeth è Amministratore di una serie di fondi/società di gestione. Prima di entrare in Carne Elizabeth ha lavorato quattro anni per AIB/BNY Fund Management in Irlanda e, prima ancora, per HSBC. Elizabeth è stata membro di vari gruppi di lavoro del settore, tra cui il comitato tecnico e il comitato ETF; attualmente fa parte del gruppo di lavoro Irish Funds Management Company. Si è laureata in Economia presso l'University College Cork e ha all'attivo un Master in Business Studies alla Smurfit Graduate School of Business. Elizabeth è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Association of Chartered Certified Accountants).

Christophe Douche (nazionalità: francese – residente in Lussemburgo)

Christophe Douche è Amministratore di Carne Group specializzato in gestione del rischio, conformità, antiriciclaggio e corporate governance, con oltre 23 anni di esperienza nel settore dei fondi. Fra le altre, ha ricoperto le posizioni di conducting officer, direttore esecutivo e presidente di consigli di amministrazione, comitati e società di gestione di fondi.

Attualmente Christophe è conducting officer incaricato della gestione dei rischi presso Carne Global Fund Managers (Luxembourg) SA. Opera inoltre come Responsabile dei team Risk e Valuation. In precedenza, è stato direttore responsabile di rischi e operazioni presso FundRock, dove ha ricoperto il

ruolo di conducting officer incaricato della gestione dei rischi, della distribuzione, dell'amministrazione centrale e della supervisione sul depositario. Durante la sua permanenza in FundRock ha inoltre ricoperto gli incarichi di Responsabile conformità normativa e antiriciclaggio nonché di Responsabile della conformità degli investimenti. In precedenza, ha lavorato presso State Street Bank Luxembourg in qualità di responsabile della conformità del fondo e presso Natixis Private Banking Luxembourg come gestore nella divisione conformità e depositario del fondo. Christophe ha conseguito una laurea in Banca, Finanza e Assicurazioni e un master in Finanza ed Economia presso l'Università di Nancy.

Jackie O'Connor (nazionalità: britannica – residente in Irlanda)

Jackie O'Connor è direttrice non esecutiva indipendente delle società di gestione di Carne Group in Irlanda e Lussemburgo. Con oltre 20 anni di esperienza nel settore della gestione patrimoniale, ricopre ultimamente il ruolo di Amministratrice delegata e CEO di Goldman Sachs Asset Management Fund Services Ltd ("GSAMFSL"), società di gestione OICVM domiciliata in Irlanda facente parte di GSAM, nonché di Gestore di fondi di investimento alternativi domiciliata in Irlanda. È stata responsabile della costituzione di GSAMFSL in Irlanda.

In precedenza ha ricoperto l'incarico di responsabile internazionale della riforma normativa di Goldman Sachs Asset Management ("GSAM"), con il compito di individuare e implementare i requisiti ai sensi delle nuove normative nelle regioni EMEA e Asia-Pacifico. Nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi ruoli in GSAM e nel più ampio Goldman Sachs Group, tra cui Project Manager globale del Team delle relazioni con i clienti di GSAM, oltre a cinque anni nella divisione di revisione interna di Goldman Sachs.

Ha conseguito una laurea breve in Zoologia all'Università di Sheffield, nel Regno Unito.

Aleda Anderson (nazionalità: americana – residente in Irlanda)

Ha maturato oltre 30 anni di esperienza nel settore degli investimenti, più recentemente in qualità di Amministratrice delegata e Responsabile degli investimenti presso Principal Global Investors (EU) Limited, una controllata di Principal Financial Group (NASDAQ:PFG), società di investimento globale facente parte di FORTUNE 500. Prima di trasferirsi in Irlanda dagli Stati Uniti nel 2018 per l'apertura di una filiale di Principal Global Investors, ha ricoperto l'incarico di Direttrice della strategia e delle operazioni presso Edge Asset Management, una società di investimenti specializzata di Seattle, Washington. Nel corso della sua carriera trentennale, ha ricoperto diverse posizioni presso Charles Schwab a San Francisco, California, tra cui quella di Vicepresidente e Direttrice generale per Asset Management Strategic Alliances e di Vicepresidente dei Servizi di distribuzione per Schwab Funds e Laudus Funds. In precedenza, ha lavorato per Franklin Templeton a San Mateo, in California. Ha compiuto studi di Filosofia e Religione presso la San Francisco State University e ha conseguito Diplomi professionali in Gestione strategica e Investimenti alternativi applicati, oltre a un Certificato professionale in Strumenti finanziari complessi presso la University College Dublin.

Il Principale Gestore Delegato

Russell Investments Limited è stata costituita in Inghilterra e Galles il 30 dicembre 1986.

La Società e il Gestore hanno nominato Russell Investments Limited come Principale Gestore Delegato con poteri discrezionali ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza (come descritto di seguito).

Ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza, il Principale Gestore Delegato è responsabile, sotto la supervisione e il controllo generale degli Amministratori e del Gestore, della gestione delle attività e degli investimenti della Società e di ciascuno dei suoi Comparti in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento di ciascun Comparto.

Il Principale Gestore Delegato può delegare le funzioni di gestione discrezionale degli investimenti rispetto alle attività di ciascun Comparto, come descritto di seguito nella sezione intitolata “Gestione dei Fondi”.

Russell Investments Limited è stata anche nominata Collocatore delle azioni della Società ed è anche la principale entità di promozione della Società.

La Società ha anche incaricato Russell Investments Limited di fornire alcuni servizi di supporto operativo ai sensi del Contratto per i Servizi di Supporto

L’Agente Amministrativo

Il Gestore - in forza del Contratto di Amministrazione - ha nominato State Street Fund Services (Ireland) Limited quale Agente Amministrativo della Società.

L’Agente Amministrativo è responsabile della gestione quotidiana della Società e dei servizi di revisione contabile della Società, incluso il calcolo del Valore Patrimoniale Netto e del Valore Patrimoniale Netto per Azione nonché della tenuta dei registri, dei trasferimenti dei pagamenti e dei servizi correlati.

L’Agente Amministrativo è stato costituito in Irlanda il 23 marzo 1992 ed è una società a responsabilità limitata attualmente controllato da The State Street Corporation. Il capitale azionario autorizzato dell’Agente Amministrativo è pari a 5.000.000 milioni di sterline inglesi con un capitale azionario emesso ed interamente versato pari a 350.000 sterline inglesi.

State Street Corporation è una società leader a livello mondiale specializzata nella prestazione di servizi di gestione e di investimento a favore di clientela sofisticata che opera a livello globale. State Street Corporation ha sede legale a Boston, Massachusetts, U.S.A., ed è quotata sulla Borsa di New York sotto il simbolo “STT”.

Il Depositario

In base al Contratto con il Depositario, la Società ha nominato State Street Custodial Services (Ireland) Limited quale Depositario di tutti gli attivi della Società.

Il Depositario è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda, con sede legale a 78 Sir John Rogerson’s Quay, Dublino 2. L’attività principale del Depositario consiste nell’agire in qualità di custode degli attivi di organismi di investimento collettivo. Il Depositario è da ultimo controllata da State Street Corporation. Il Depositario è regolamentato dalla Banca Centrale. È stato costituito al fine di prestare servizi fiduciari e di deposito a organismi di investimento collettivo.

Il Depositario svolgerà per la Società le funzioni quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

- (i) il Depositario
 - (a) terrà in custodia tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati o detenuti in conto di strumenti finanziari aperti nei libri contabili del Depositario e tutti gli strumenti finanziari che possono essere consegnati fisicamente al Depositario;
 - (b) garantirà che tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati in un conto di strumenti finanziari aperto nei libri contabili del Depositario siano registrati nei libri contabili del Depositario in conti separati in conformità ai principi stabiliti nell’Articolo 16 della direttiva 2006/73/CE della Commissione, aperto a nome della Società, per cui possa essere chiaramente identificato in qualsiasi momento come appartenente all’OICVM ai sensi della legge applicabile;
- (ii) il Depositario verificherà la proprietà di tutte le attività da parte della Società (diverse da quelle citate alla precedente lettera (i)) e manterrà un registro aggiornato di tali attività di cui abbia comprovato la proprietà da parte della Società;
- (iii) il Depositario garantirà un adeguato monitoraggio dei propri flussi di cassa;

- (iv) il Depositario sarà responsabile di alcuni obblighi di supervisione riguardanti la Società, per i quali si rimanda alla successiva sezione “Riepilogo degli obblighi di supervisione”.

Ai sensi del Contratto con il Depositario, il Depositario può delegare obblighi e funzioni relativi ai precedenti punti (i) e (ii), subordinatamente a talune condizioni. La responsabilità del Depositario non varierà per aver affidato a terzi tutte o parte delle attività in sua custodia. La responsabilità del Depositario non varierà a seguito di delega delle sue funzioni di custodia ai sensi del Contratto con il Depositario.

Le informazioni sulle funzioni di custodia che sono state delegate e l’identificazione dei delegati e subdelegati sono contenute nella Tabella VII del Prospetto.

Gli obblighi e le funzioni di cui ai precedenti punti (iii) e (iv) non possono essere delegati dal Depositario.

Riepilogo degli obblighi di supervisione:

Il Depositario è tenuto, tra l'altro, a:

- (i) garantire che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento di Azioni, effettuati dalla Società o per suo conto, vengano realizzati in conformità con i Regolamenti e con lo Statuto;
- (ii) garantire che il valore delle Azioni sia calcolato in conformità con i Regolamenti e lo Statuto;
- (iii) eseguire le disposizioni impartite dalla Società, salvo qualora siano in contrasto con i Regolamenti o lo Statuto;
- (iv) garantire che in ogni operazione relativa al patrimonio della Società, qualsiasi corrispettivo le sia rimesso entro i normali limiti temporali;
- (v) garantire che il reddito della Società sia ripartito in conformità con i Regolamenti e lo Statuto;
- (vi) compiere indagini sull’operato della Società per ogni Periodo Contabile e riferire agli Azionisti in merito. La relazione del Depositario sarà trasmessa alla Società in tempo utile a consentire agli Amministratori di includerne una copia nella relazione annuale della Società. Nella sua relazione il Depositario indicherà se, a suo avviso, la Società è stata gestita nel periodo di riferimento:
 - (a) in conformità con le limitazioni ai poteri di investimento e prestito della Società imposte dalla Banca Centrale, dallo Statuto e dai Regolamenti; e
 - (b) comunque in conformità con le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.

Qualora la Società non sia stata gestita ai sensi dei precedenti punti (a) e (b), il Depositario ne indicherà il motivo e le iniziative che ha preso in merito:

- (i) tempestiva notifica alla Banca Centrale di tutte le violazioni sostanziali, da parte della Società o del Depositario, di tutti i requisiti, obblighi o documenti previsti dal Regolamento 114(2) dei Regolamenti della Banca Centrale; e
- (ii) tempestiva notifica alla Banca Centrale di tutte le violazioni non sostanziali, da parte della Società o del Depositario, di tutti i requisiti, obblighi o documenti previsti dal Regolamento 114(2) dei Regolamenti della Banca Centrale, qualora tali violazioni non vengano risolte entro 4 settimane dal momento in cui il Depositario è venuto a conoscenza di tale violazione non sostanziale.

Nello svolgere i suoi compiti, il Depositario agirà con onestà e professionalità, in modo indipendente ed esclusivamente nell’interesse della Società e dei suoi Azionisti.

Qualora si verifichi la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia ai sensi della Direttiva OICVM V, il Depositario restituirà alla Società strumenti finanziari di tipo identico o l'importo corrispondente senza indebiti ritardi.

Il Depositario non sarà ritenuto responsabile qualora possa dimostrare che la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia sia da ricondursi ad un evento esterno fuori dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili, nonostante tutti i ragionevoli sforzi compiuti in senso contrario, ai sensi della Direttiva OICVM V.

Nella misura consentita dai Regolamenti, il Depositario non sarà responsabile di danni o perdite indiretti o speciali, derivanti da o concernenti l'adempimento o l'inadempimento da parte del Depositario dei suoi doveri e obblighi.

Agenti per i Pagamenti/Rappresentanti/Collocatori

Possono essere nominati agenti per i pagamenti e rappresentanti locali ("agenti per i pagamenti") allo scopo di agevolare il processo di autorizzazione o registrazione della Società e/o la commercializzazione delle sue Azioni in varie giurisdizioni. Inoltre, i regolamenti locali nei paesi SEE potrebbero prevedere la nomina di agenti per i pagamenti e il mantenimento di conti da parte di detti agenti tramite i quali possono essere pagati i proventi di sottoscrizione e di rimborso. Gli investitori che scelgono o che sono obbligati, ai sensi dei regolamenti locali, a pagare/ricevere proventi di sottoscrizione/rimborso tramite un'entità intermediaia piuttosto che direttamente al/dall'Agente Amministrativo o al/dal Depositario (ad esempio tramite un subdistributore o agente nella giurisdizione locale) corrono un rischio di credito nei confronti di tale entità intermediaia relativamente a (a) proventi di sottoscrizione prima del trasferimento degli stessi all'Agente Amministrativo o al Depositario per conto di un Comparto e (b) proventi di riacquisto dovuti da tale entità intermediaia all'investitore pertinente.

La nomina di un agente per i pagamenti (inclusa una sintesi dell'accordo di nomina dello stesso) potrà essere descritta nel dettaglio in un apposito Supplemento Locale.

Subdepositario nella RPC

Il Subdepositario nella RPC è stato nominato dal Depositario per fungere da suo subdepositario per le attività da investire nella RPC, comprese tutte le attività di Russell Investments China Equity Fund detenute tramite lo status QFI di RIML.

Il Subdepositario nella RPC ha aperto un conto speciale in RMB e un corrispondente conto in valuta per Russell Investments China Equity Fund. Il Subdepositario nella RPC ha inoltre aperto il conto titoli di Russell Investments China Equity Fund a nome congiunto di RIML come titolare della licenza QFI e di Russell Investments China Equity Fund presso la CSDCC.

Potrebbero essere nominati ulteriori depositari locali diversi dal Subdepositario nella RPC per custodire i relativi investimenti di Russell Investments China Equity Fund in Cina se e quando il Comparto investe in Valori Mobiliari Consentiti mediante lo status QFI di RIML, qualora disponibile (il "Depositario del QFI").

COMMISSIONI E SPESE

Informazioni di carattere generale

Ciascun Comparto pagherà tutte le sue spese e la quota delle spese sostenute dalla Società e attribuite al relativo Comparto, diverse da quelle espressamente a carico del Principale Gestore Delegato.

Le spese includono i costi di (i) costituzione, mantenimento e registrazione della Società e dei Comparti e delle azioni presso qualsiasi autorità statale o amministrativa, presso un mercato regolamentato o una borsa valori e le commissioni per qualsiasi agente per i pagamenti e/o rappresentante ai normali tassi di mercato; (ii) gestione, amministrazione, compliance, custodia e connessi; (iii) preparazione, stampa, traduzione e spedizione dei prospetti, del materiale informativo di vendita, dei rendiconti agli azionisti, alla Banca Centrale ed altre agenzie governative; (iv) imposte, commissioni e commissioni di negoziazione (in conformità con e fatto salvo l'Articolo 13 della Direttiva Delegata MiFID II); (v) parcelle per la revisione, la consulenza fiscale, legale, contabile, normativa, sulla conformità, fiduciaria e per altri tipi di professionisti; (vi) premi assicurativi ed altre spese operative, incluse le spese del Depositario, del Gestore e di ogni loro agente.

Lo Statuto dispone che gli Amministratori hanno diritto in primo luogo ad una commissione, a titolo di remunerazione, il cui ammontare è determinato periodicamente dagli Amministratori ed in secondo luogo al rimborso delle spese sostenute per viaggi e pernottamenti e altre spese vive ragionevoli sostenute per la partecipazione a riunioni del consiglio di amministrazione o a qualsiasi altra riunione relativa all'attività della società. Si ritiene che l'ammontare complessivo delle commissioni spettanti agli amministratori non eccederà 25.395 Euro l'anno. I compensi degli Amministratori per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono superiori a EUR 150.000. Gli Amministratori affiliati a Russell Investments, al Gestore, al Principale Gestore Delegato, al Collocatore o all'Agente Amministrativo non riceveranno detta commissione.

Si prevede che le spese relative alla costituzione di ogni Comparto successivo in ogni dato caso non superino EUR 10.000. Le spese non liquidate relative alla costituzione di ogni Comparto (diverse dai costi di costituzione della Società che sono stati scaricati dal Promotore) vengono ammortizzati su un periodo di 5 anni.

Commissioni e Spese

La Società sostiene le seguenti spese e commissioni (esprese in percentuale annua massima del valore patrimoniale netto, eccetto ove diversamente indicato). Tali commissioni maturano giornalmente e vengono pagate mensilmente in via posticipata. Qualsiasi incremento delle commissioni di gestione riportata nel seguito sarà soggetto alla previa autorizzazione degli Azionisti del Comparto o della Classe di Azioni di riferimento.

Commissioni di gestione

L'importo massimo della commissione di gestione è indicato nella tabella seguente.

Le commissioni del Gestore e del Principale Gestore Delegato sono prelevate dalle seguenti commissioni di gestione che saranno pagate a partire dalle attività di ciascun Comparto, calcolate e maturate giornalmente e saranno pagabili mensilmente in via posticipata. La Società pagherà tutte le ragionevoli spese vive adeguatamente sostenute dal Gestore e dal Principale Gestore Delegato.

Il Principale Gestore Delegato preleverà tutte le commissioni (ad eccezione di qualsiasi commissione di performance come indicato di seguito) dovute ai Gestori Delegati, ai Gestori degli Investimenti, ai Consulenti degli Investimenti e al Collocatore dalla sua commissione di gestione. Il Principale Gestore Delegato può in ogni momento rinunciare alla totalità o a parte delle sue commissioni o rimborsare la totalità o parte delle spese della Società, a condizione che tale rinuncia possa essere sospesa dal Principale Gestore Delegato in qualsiasi momento a sua discrezione. Le commissioni dovute dalla Società a Russell Investments Limited per i servizi di supporto indicati nel Contratto per i Servizi di Supporto saranno pagate dalle attività dei Comparti prevedendo per tali commissioni un limite massimo pari a 0,5 punti base del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto all'anno.

In aggiunta alle classi di azioni elencate di seguito, possono essere costituite altre classi di azioni, soggette a commissioni superiori, inferiori o non soggette a commissioni. Le informazioni relative alle commissioni delle altre classi di azioni in ciascun Comparto saranno contenute in un prospetto aggiornato o in un supplemento al prospetto. Qualsiasi aumento della commissione di gestione (laddove sia prelevabile dalle attività dei Comparti) come indicato nella tabella seguente sarà soggetto

alla previa approvazione degli Azionisti della Società o, a seconda dei casi, del Comparto o della Classe di Azioni pertinente.

| Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|---|--|--|
| Classe I Sterling | 1,00% | Fino allo 0,35% |
| Classe I Sterling a Distribuzione | 1,00% | |
| Classe I Euro | 1,00% | |
| Classe I USD | 1,00% | |
| Classe I AUD a Distribuzione | 1,00% | |
| Classe B Euro | 1,70% | |
| Classe U Euro | 2,20% | |
| Classe S Euro | Fino al 2,20% | |
| Classe TWN a Distribuzione | Fino all'1,50% | |
| Classe Z USD | Fino al 2,00% | |

| Russell Investments Euro Fixed Income Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|---|--|--|
| Classe A a Distribuzione | 1,40% | Fino allo 0,20% |
| Classe B | 0,80% | |
| Classe B a Distribuzione | 0,80% | |
| Classe F | 1,60% | |
| Classe G | 1,80% | |
| Classe I | 0,60% | |
| Classe J | 0,80% | |
| Classe K | 1,40% | |
| Classe L | 1,60% | |
| Classe M | 1,80% | |
| Classe P | 1,00% | |
| Classe P a Distribuzione | 1,00% | |
| Classe R Roll-Up | 1,02% | |
| Classe S | 1,02% | |
| Classe TYA | 0,32% | |
| Classe TYA a Distribuzione | 0,32% | |
| Classe TYB | 0,52% | |
| Classe TYB a Distribuzione | 0,52% | |
| Classe TYHA | 0,32% | |
| Classe TYHA a Distribuzione | 0,32% | |
| Classe TYHB | 0,52% | |
| Classe TYHB a Distribuzione | 0,52% | |

| Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|---|--|--|
| Classe A | 1,50% | Fino allo 0,20% |
| Classe A a Distribuzione | 1,50% | |
| Classe B | 0,90% | |

| | | |
|--------------------------|-------|--|
| Classe B a Distribuzione | 0,90% | |
| Classe DH-B | 0,90% | |
| Classe G | 2,00% | |
| Classe J | 0,90% | |
| Classe K | 1,50% | |
| Classe L | 1,80% | |
| Classe M | 2,00% | |
| Classe P | 1,00% | |
| Classe P a Distribuzione | 1,00% | |

| Russell Investments Pan European Equity Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|---|--|--|
| Classe A | 1,60% | Fino allo 0,20% |
| Classe A a Distribuzione | 1,60% | |
| Classe A USD-H | 0,90% | |
| Classe B | 1,00% | |
| Classe B a Distribuzione | 1,00% | |
| Classe F | 1,80% | |
| Classe G | 2,00% | |
| Classe I | 0,90% | |
| Classe K | 1,60% | |
| Classe L | 1,80% | |
| Classe M | 2,00% | |
| Classe PAMEU | 2,30% | |
| Classe P | 1,50% | |
| Classe P a Distribuzione | 1,50% | |
| Classe R Roll-Up | 1,25% | |
| Classe SH-B | 1,05% | |
| Classe TYA | Fino al 2% | |
| Classe TYA a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TYB | Fino al 2% | |
| Classe TYB a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TYC | Fino al 2% | |
| Classe TYC a Distribuzione | Fino al 2% | |

| Russell Investments U.S. Quant Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|--|--|--|
| Classe A | 1,50% | Fino allo 0,20% |
| Classe B | 1,00% | |
| Classe B a Distribuzione | 1,00% | |
| Classe C | 1,60% | |
| Classe F | 1,80% | |
| Classe G | 2,00% | |
| Classe I | 0,80% | |
| Classe L | 1,80% | |
| Classe M | 2,00% | |
| Classe P | 1,50% | |
| Classe P a Distribuzione | 1,50% | |

| | | |
|----------------------------|------------|--|
| Classe R1 Roll-Up | 1,20% | |
| Classe TDA | Fino al 2% | |
| Classe TDA a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TDB | Fino al 2% | |
| Classe TDB a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TDC | Fino al 2% | |
| Classe TDC a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TYA | Fino al 2% | |
| Classe TYA a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TYB | Fino al 2% | |
| Classe TYB a Distribuzione | Fino al 2% | |
| Classe TYC | Fino al 2% | |
| Classe TYC a Distribuzione | Fino al 2% | |

| Russell Investments World Equity Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|--|--|--|
| Classe A | 1,80% | Fino allo 0,25% |
| Classe A a Distribuzione | 1,80% | |
| Classe B | 0,90% | |
| Classe C | 1,60% | |
| Classe D | 0,75% | |
| Classe E | 1,10% | |
| Classe EH-T | 0,95% | |
| Classe F | 1,80% | |
| Classe G | 2,00% | |
| Classe I | 0,90% | |
| Classe J | 1,60% | |
| Classe L | 2,00% | |
| Classe M | 0,60% | |
| Classe M Sterline | 0,60% | |
| Classe N | 2,30% | |
| Classe NZD-H | Fino allo 0,25% | |
| Classe P | 1,50% | |
| Classe R | 2,10% | |
| Classe SH-B | 0,95% | |
| Classe TDA | Fino al 2,30% | |
| Classe TDA a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe TDB | Fino al 2,30% | |
| Classe TDB a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe TDC | Fino al 2,30% | |
| Classe TDC a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe TYA | 0,68% | |
| Classe TYA a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe TYB | Fino al 2,30% | |
| Classe TYB a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe TYC | 0,58% | |
| Classe TYC a Distribuzione | Fino al 2,30% | |
| Classe USD-H | 1,15% | |

| Russell Investments China Equity Fund | Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe | Totale delle Commissioni di Amministrazione e Depositario in percentuale del VPN per Comparto |
|--|--|--|
| Classe A | Fino all'1,00% | Fino allo 0,30% |
| Classe B | Fino all'1,50% | |
| Classe C | Fino all'2,00% | |
| Classe D | Fino all'1,50% | |
| Classe E | Fino all'1,60% | |
| Classe X | Fino all'1,00% | |
| Classe V | Fino all'1,00% | |

Commissioni dell'Agente Amministrativo e del Depositario

Le commissioni dell'Agente Amministrativo e del Depositario e tutte le spese vive da essi ragionevolmente sostenute saranno pagate dalla Società. Tutti gli oneri di transazione dovuti al Depositario e ai sub-depositari (che dovranno essere ai normali livelli commerciali) verranno pagati dalla Società.

La Società rimborserà al Depositario le spese ragionevoli pagate ai sub-depositari.

Le commissioni dovute dall'Agente amministrativo e al Depositario possono essere soggetto a condizioni di raggiungimento di risultati, come concordato per iscritto di volta in volta, che possono tradursi nella rinegoziazione delle commissioni dovute all'Agente amministrativo e/o al Depositario sulla base di normali tariffe commerciali.

Commissioni di Performance - Russell Investments China Equity Fund

Una Commissione di performance sarà dovuta al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti solo in relazione alla performance positiva del Fondo rispetto all'Indice MSCI China All Shares Index (USD) – Net Returns (l'“**Indice di Performance**”).

Periodo di performance:

Una Commissione di performance sarà corrisposta al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti su base annua, il 31 di marzo (il “**Periodo di performance**”). La Società verserà l'intero importo di qualsiasi Commissione di performance al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti.

La Commissione di performance sarà calcolata e addebitata giornalmente e per ciascun Periodo di performance.

Ogni Commissione di performance viene di norma pagata entro 90 giorni di calendario dopo il termine del relativo Periodo di performance.

La performance sarà calcolata come differenza positiva tra la performance del Fondo e l'Indice di Performance. Il Principale Gestore Delegato ha stabilito che l'Indice di Performance è appropriato al Fondo e coerente con la sua politica d'investimento.

La Commissione di performance sarà versata per intero al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti per il Periodo di performance. In nessun caso maturerà una Commissione di performance per un Periodo di performance durante il quale la performance del Fondo è negativa rispetto all'Indice di Performance. Ogni performance negativa deve essere recuperata prima che il Principale Gestore Delegato o Gestore Delegato possa aver diritto ad una Commissione di performance per una futura performance positiva.

È possibile che le Commissioni di performance siano dovute dalla Società, a valere sugli attivi del Fondo, a favore del Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti, sebbene non sia aumentato il Valore patrimoniale netto complessivo del Fondo ovvero il Fondo abbia ottenuto

una performance negativa. Ad esempio, se la performance dell'Indice di performance è negativa e anche la performance del Fondo è negativa, ma ha sovraperformato l'Indice di performance.

Si prega di leggere "Rischi associati alle Commissioni di performance" nella sezione Fattori di rischio del Prospetto.

Esempio di calcolo delle commissioni di performance

Esempio – RIC II China Equity Fund, Class A US\$

Rendimento giornaliero della Classe A US\$ rispetto al giorno precedente = 2,00%

Rendimento giornaliero dell'Indice di Performance rispetto al valore dei giorni precedenti = 1,10%
NAV della Classe A US\$ nei giorni precedenti = 10.000.000
Aliquota della Commissione di performance = 10%

Commissione di performance giornaliera = $(2,00\% - 1,10\%) \times 10.000.000 \times 10\% = 9.000$

Qualsiasi Commissione di Performance dovuta al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti sarà pagata dal Fondo di riferimento al Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti. Qualsiasi calcolo della Commissione di Performance sarà verificato dal Depositario e non è aperto alla possibilità di manipolazione. La Commissione di extra-performance sarà calcolata al netto di tutti i costi ma potenzialmente senza dedurre la commissione di performance stessa, purché tale scelta sia nel migliore interesse dell'investitore (ovvero risulti in minori commissioni per l'investitore).

La performance passata rispetto all'Indice di Performance è consultabile:

- in relazione alle Classi di azioni per le quali viene redatto un KIID, nel KIID pertinente, disponibile all'indirizzo <https://microsite.fundassist.com/RussellEMEA/Home/RegulatorView>; e
- in relazione a tutte le altre Classi di azioni, all'indirizzo <https://russellinvestments.com/fund-centre/priips>

Commissione di Vendita

Può essere addebitata una Commissione di Vendita fino al 5% del valore delle sottoscrizioni iniziali nelle Classi di seguito elencate. Gli investitori che effettuano sottoscrizioni tramite un sub-collocatore o un altro intermediario, come una banca o un consulente finanziario indipendente, possono inoltre essere soggetti a ulteriori commissioni dovute all'intermediario. Tali investitori dovranno contattare l'intermediario per ottenere informazioni sulle eventuali ulteriori commissioni loro addebitate.

| Comparto | Classe di Azioni |
|--|-------------------------|
| Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund | Classe B Euro |
| Russell Investments Euro Fixed Income Fund | Classe S |
| Russell Investments Pan European Equity Fund | Classe A, Classe F |

REGIME FISCALE IRLANDESE

I seguenti paragrafi sono un sunto delle principali considerazioni di carattere fiscale valide in Irlanda e applicabili alla Società e a taluni investitori della Società che hanno la titolarità delle Azioni della Società. Il sunto non considera tutte le implicazioni fiscali applicabili alla Società o a tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a disposizioni speciali. Esso, ad esempio, non considera la posizione tributaria degli Azionisti la cui acquisizione di Azioni della Società sarebbe considerata una partecipazione in un *Personal Portfolio Investment Undertaking* (PPIU). Pertanto la sua applicabilità dipende dalle circostanze specifiche di ciascun Azionista. Il sunto non costituisce una consulenza fiscale; si raccomanda pertanto agli Azionisti e potenziali investitori di rivolgersi ad un consulente professionale in relazione al possibile regime fiscale o alle altre conseguenze di un acquisto, detenzione, vendita, conversione, o altrimenti dismissione delle Azioni ai sensi delle leggi del loro paese di costituzione, cittadinanza, residenza o domicilio, e alla luce delle particolari circostanze relative a ciascuno di essi.

Le dichiarazioni che seguono sul regime fiscale si basano sulla consulenza ricevuta dagli Amministratori in ordine alle leggi e prassi correnti in Irlanda alla data del presente documento. I cambiamenti legislativi, amministrativi e giudiziari possono modificare le implicazioni fiscali di seguito descritte e come succede per gli investimenti, non vi è alcuna garanzia che la posizione tributaria o la posizione tributaria proposta in essere nel momento in cui sia effettuato un investimento perdurino nel tempo.

Regime Fiscale della Società

Gli Amministratori sono stati informati che, in base alla legge ed alla prassi correnti in Irlanda, la Società costituisce un organismo di investimento collettivo ai fini della Sezione 739B (1) del Taxes Consolidation Act del 1997 e successive modifiche (“TCA”), fino a quando la Società sarà residente in Irlanda. Pertanto non è di norma assoggettata ad imposte su redditi e capital gains.

Evento imponibile

Tuttavia, è possibile che insorgano imposte al verificarsi di un “evento imponibile”. Tra gli eventi imponibili sono compresi qualsiasi pagamento o distribuzione agli Azionisti, realizzi, riacquisti, cancellazioni o trasferimenti di Azioni e qualsiasi dismissione presunta delle Azioni come di seguito descritta ai fini delle imposte irlandesi derivanti dalla detenzione di Azioni della Società per un periodo pari o superiore a otto anni. Nel caso in cui si verifichi un evento imponibile, la Società potrebbe essere tenuta a trattenere e a versare l'imposta relativa agli organismi d'investimento irlandesi a seconda dello status di residenza fiscale dell’Azionista..

Non sorge obbligo di versamento di imposte irlandesi a carico della Società per il caso di “eventi imponibili” nel caso in cui:

- (a) l’Azionista non sia residente né ordinariamente residente in Irlanda (“**Non Residente Irlandese**”) e lo stesso (o un intermediario che agisca per suo conto) abbia presentato le necessarie dichiarazioni a tale fine e la Società non sia in possesso di alcuna informazione che possa ragionevolmente suggerire che le informazioni contenute nella dichiarazione non sono o non sono più sostanzialmente corrette; o
- (b) l’Azionista sia un Non Residente Irlandese e abbia confermato tale status alla Società e la Società sia in possesso di una comunicazione scritta dei *Revenue Commissioners* (gli ispettori tributari irlandesi) che attesti che il requisito di fornire le necessarie dichiarazioni di non residenza è stato soddisfatto relativamente all’Azionista e che l’approvazione non è stata negata; o
- (c) l’Azionista sia un Residente Irlandese Esente come definito di seguito e lo stesso o (o un intermediario che agisca per suo conto) abbia presentato le necessarie dichiarazioni a tale fine.

Per “**intermediario**” si intende un intermediario ai sensi della Sezione 739B(1) del TCA, vale a dire un soggetto che (a) svolge un’attività che consiste nella o comprende la ricezione di pagamenti da un organismo di investimento per conto di altri soggetti; o (b) detiene quote in un organismo di investimento per conto di altri soggetti.

Qualora la Società non sia in possesso di una dichiarazione sottoscritta e completata o di un'approvazione scritta dei *Revenue Commissioners*, a seconda dei casi, al momento rilevante, si presumerà che l'Azionista sia residente o ordinariamente residente in Irlanda (“**Residente Irlandese**”) e non sia un Residente Irlandese Esente e insorgerà un obbligo fiscale a carico dell'Azionista.

Non sono ricompresi tra gli eventi imponibili gli eventi elencati di seguito:

- operazioni (altrimenti considerate come eventi imponibili) relative ad Azioni realizzate all'interno di apposito sistema di compensazione, come definito dai *Revenue Commissioners*; o
- trasferimenti di Azioni tra coniugi o conviventi registrati e qualsiasi trasferimento di Azioni posto in essere tra coniugi o ex coniugi e conviventi registrati o ex conviventi registrati, in occasione di separazione giuridica e/o divorzio; o
- Conversione di azioni della Società con altre azioni della stessa, effettuata da un azionista alle normali condizioni di mercato e senza alcun pagamento in favore di quest'ultimo;
- Conversione di Azioni derivante della fusione o dalla riorganizzazione (ai sensi della Sezione 739H del TCA) della Società con un altro organismo di investimento; o
- Annullamento di Azioni della Società a seguito di scambio nell'ambito di un programma di fusione (secondo la definizione riportata nella sezione 739HA).

Nel caso si verifichi un evento imponibile, la Società è legittimata a dedurre dal pagamento che causa tale evento un ammontare pari all'imposta dovuta e/o, ove applicabile, a riacquistare, o ad annullare, un numero di Azioni detenute dall'Azionista corrispondente all'ammontare dell'imposta dovuta. L'Azionista interessato terrà indenne la Società dalle perdite derivanti dal verificarsi di un evento imponibile, relativamente al quale, quest'ultima sia responsabile ai sensi della disciplina fiscale.

Dismissioni presunte

La Società potrà decidere di non pagare le imposte irlandesi su dismissioni presunte in determinate circostanze. Nel caso in cui il valore totale delle Azioni di un Comparto detenute da Azionisti che sono Residenti Irlandesi e che non sono Residenti Irlandesi Esenti come di seguito definiti, sia pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, la Società dovrà pagare le imposte derivanti da una dismissione presunta relativamente alle azioni di tale Comparto come enunciato di seguito. Tuttavia, nel caso in cui il valore totale delle Azioni di un Comparto detenute da tali Azionisti sia inferiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, la Società può, e ci si aspetta che ciò avvenga, non pagare le imposte sulla dismissione presunta. In tal caso, la Società informerà gli Azionisti della sua scelta e tali Azionisti saranno tenuti a pagare le imposte derivanti in base al sistema di autovalutazione. Ulteriori dettagli sono riportati di seguito nella sezione intitolata “Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi”.

Servizio dei Tribunali dell'Irlanda ("Irish Courts Service")

Nel caso in cui le Azioni siano detenute dal Servizio dei Tribunali dell'Irlanda, la Società non sarà tenuta al pagamento di imposte irlandesi su un evento imponibile relativamente a tali Azioni. Piuttosto, qualora delle somme di denaro soggette al controllo o ad un'ordinanza di un Tribunale siano utilizzate per acquistare Azioni della Società, il Servizio dei Tribunali si assumerà, relativamente alle Azioni acquistate, le responsabilità della Società relative, tra l'altro, al pagamento delle imposte in relazione ad un evento imponibile e alla presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Azionisti Residenti Irlandesi Esenti

La Società non dovrà effettuare detrazioni fiscali in relazione alle seguenti categorie di Azionisti Residenti Irlandesi, a condizione che la Società sia in possesso delle necessarie dichiarazioni di tali soggetti (o relativi intermediari che agiscono per loro conto) e non sia in possesso di alcuna informazione che possa ragionevolmente suggerire che le informazioni ivi contenute non sono o non sono più sostanzialmente corrette. Un Azionista che rientra nelle categorie elencate di seguito e che (direttamente o attraverso un intermediario) ha fornito le necessarie dichiarazioni alla Società sarà di seguito indicato come "**Residente Irlandese Esente**".

- (a) una società di gestione qualificata nel significato previsto dalla sezione 739B(1) del TCA;
- (b) un fondo d'investimento nel significato previsto dalla sezione 739B(1) del TCA;
- (c) una società d'investimento a responsabilità limitata nel significato previsto dalla sezione 739J TCA;
- (d) un piano pensionistico che sia un piano esente approvato, nel significato previsto dalla sezione 774 del TCA o un contratto di rendita pensionistica o un trust scheme al quale si applichi la sezione 784 o 785 del TCA;
- (e) una società che svolga attività assicurative del ramo vita nel significato previsto dalla sezione 706 del TCA;
- (f) uno speciale organismo di investimenti nei termini previsti dalla sezione 737 del TCA;
- (g) un fondo d'investimento aperto soggetto alle disposizioni della sezione 731(5)(a) de TCA;
- (h) un ente di beneficenza che sia un soggetto di cui alla sezione 739D(6)(f)(i) del TCA;
- (i) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 784A(2) del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un fondo pensione approvato o di un fondo pensione minimo approvato;
- (j) un gestore di un fondo idoneo nel significato previsto dalla sezione 784A del TCA o un gestore del risparmio idoneo nel significato previsto dalla sezione 848B del TCA, con riferimento alle Azioni che rientrano fra le attività di un conto speciale di incentivi al risparmio nel significato previsto della sezione 848C del TCA;
- (k) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 787I del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un conto personale di risparmio pensionistico nella definizione fornita dalla sezione 787A del TCA;
- (l) la *National Pensions Reserve Fund Commission*;
- (m) la *National Asset Management Agency*;
- (n) il Servizio Giudiziario irlandese;
- (o) cooperative di credito nel significato previsto dalla Sezione 2 del Credit Union Act del 1997;
- (p) una società residente in Irlanda, soggetta all'imposta sulle società ai sensi della sezione 739G(2) del TCA, ma solo laddove il fondo sia un fondo del mercato monetario;
- (q) una società soggetta all'imposta sulle società conformemente alla sezione 110(2) del TCA relativamente ai pagamenti ricevuti dal comparto;
- (r) qualsiasi altro soggetto che possa essere autorizzato dagli Amministratori di volta in volta, purché la detenzione di Azioni da parte di tale soggetto non comporti per il comparto una potenziale responsabilità fiscale per detto Azionista ai sensi della parte 27, capitolo 1A del TCA; e
- (s) il *National Treasury Management Agency of Ireland* o un veicolo d'investimento sotto forma di fondo nel significato previsto dalla sezione 739D(6)(kb) del TCA;
- (t) e quando necessario il comparto è in possesso di una Dichiarazione Pertinente per tale Azionista; e
- (u) qualsiasi altro soggetto che possa essere autorizzato dagli Amministratori di volta in volta, purché la detenzione di Azioni da parte di tale soggetto non comporti per la Società una potenziale passività fiscale per detto Azionista ai sensi della parte 27, capitolo 1A del TCA.
- (v) Non è previsto alcun rimborso delle imposte per gli Azionisti Residenti Irlandesi Esenti laddove siano state prelevate imposte in mancanza della necessaria dichiarazione.

Regime fiscale degli Azionisti non Residenti Irlandesi

Gli Azionisti non Residenti Irlandesi (direttamente o attraverso un intermediario) che hanno presentato le necessarie dichiarazioni di non residenza in Irlanda (la “Dichiarazione Pertinente”), laddove richiesto, non sono assoggettati alle imposte irlandesi sul reddito o sulle plusvalenze derivanti dai loro investimenti nella Società e nessuna imposta sarà dedotta dalle distribuzioni da parte della Società o dai pagamenti della Società in relazione a riacquisti, cancellazioni o altra dismissione del loro investimento.

Le imposte verranno dedotte, come descritto in precedenza, al verificarsi di un evento imponibile nel caso in cui un Azionista non fornisca alla Società la Dichiarazione Pertinente, salvo qualora la Società non sia obbligata a raccogliere le Dichiarazioni Pertinenti (e tale procedura sia stata confermata per iscritto dalle Autorità Tributarie). Inoltre, se la Società dispone di informazioni tali da suggerire ragionevolmente che la Dichiarazione Pertinente ricevuta per una Azionista non è o non è più sostanzialmente corretta, allora la Società sarà obbligata a dedurre l'imposta al verificarsi di un evento imponibile per le Azioni di tale Azionista.

Nel caso in cui una società non residente in Irlanda detenga Azioni nella Società attribuibili ad una filiale o agenzia irlandese, tale società sarà assoggettata all'imposta irlandese sulle società in relazione al reddito e alle distribuzioni da parte della Società in base al sistema di autovalutazione.

Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi

Deduzione d'imposta

Le imposte saranno dedotte e versate dalla Società ai *Revenue Commissioners* da ogni distribuzione effettuata dalla Società (diversa da una dismissione) a favore di un Azionista Residente Irlandese che non sia un Residente Irlandese Esente all'aliquota del 25% ove l'Azionista sia una società e all'aliquota del 41% ove l'Azionista non sia una società.

Le imposte saranno inoltre dedotte dalla Società e versate ai *Revenue Commissioners* dalle plusvalenze derivanti da realizzi, riacquisti o altra dismissione di Azioni da parte di tale Azionista all'aliquota del 36%. Ciascuna plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore dell'investimento dell'Azionista nella Società alla data dell'evento imponibile e il costo originario dell'investimento calcolato in base a disposizioni speciali.

Dismissione presunta

Le imposte saranno inoltre dedotte dalla Società e versate ai *Revenue Commissioners* in relazione a qualsiasi evento di dismissione presunta nel quale il valore totale delle Azioni di un Comparto detenute da Azionisti Residenti Irlandesi che non sono Residenti Irlandesi Esenti sia pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Una dismissione presunta si verificherà in occasione di ogni ottavo anniversario dell'acquisizione delle Azioni del Comparto da parte di tali Azionisti. L'ipotetica plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore delle Azioni detenute dall'Azionista in occasione del relativo ottavo anniversario ovvero, come descritto di seguito qualora la Società decida in tal senso, il valore delle Azioni alla data successiva tra il 30 giugno e il 31 dicembre che precedono la data della dismissione presunta e il relativo costo di tali Azioni. L'eccedenza sarà tassabile all'aliquota del 41%. Le imposte versate su una dismissione presunta genereranno un credito d'imposta a fronte delle imposte dovute su una dismissione effettiva di tali Azioni.

Nel caso in cui la Società sia tenuta al pagamento delle imposte sulle dismissioni presunte, ci si aspetta che la Società scelga di calcolare le plusvalenze derivanti agli Azionisti Residenti Irlandesi che sono Residenti Irlandesi Esenti con riferimento al Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento alla data successiva tra il 30 giugno o il 31 dicembre che precedono la data dell'evento di dismissione presunta, e non al valore delle azioni al relativo ottavo anniversario.

La Società può scegliere di non farsi carico delle imposte derivanti da una dismissione presunta nel caso in cui il valore totale delle Azioni del Comparto di riferimento detenute da Azionisti Residenti Irlandesi che non siano Residenti Irlandesi Esenti sia inferiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto

del Comparto. In tal caso, gli Azionisti stessi saranno tenuti al pagamento delle imposte sulla dismissione presunta in base al sistema dell'autovalutazione. L'ipotetica plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore delle Azioni detenute dall'Azionista nel relativo ottavo anniversario e il relativo costo di tali Azioni. L'eccedenza che ne deriverà sarà considerata tassabile ai sensi del *Case IV, Schedule D* e sarà soggetta a imposte qualora l'Azionista sia una società, all'aliquota del 25% e qualora l'Azionista non sia una società, all'aliquota del 41%. Le imposte versate su una dismissione presunta genereranno un credito d'imposta a fronte delle imposte dovute su una dismissione effettiva di tali Azioni.

Debito d'imposta irlandese residuo

Gli Azionisti persone giuridiche residenti in Irlanda beneficiari di distribuzioni (laddove i pagamenti avvengano annualmente o ad intervalli più frequenti) da cui sono state dedotte le imposte, saranno trattati come se avessero ricevuto un pagamento annuale soggetto a imposte ai sensi del *Case IV, Schedule D* da cui sono state dedotte le imposte all'aliquota fiscale del 41%. In pratica, agli Azionisti persone giuridiche residenti in Irlanda può essere riconosciuto un credito pari all'imposta eccedente dedotta da tali distribuzioni all'aliquota fiscale superiore del 25%. Ferme restando le osservazioni che seguono sulle imposte sulle plusvalenze valutarie, in via generale, tali Azionisti non saranno soggetti ad ulteriori imposte irlandesi su pagamenti ricevuti in relazione alla loro partecipazione da cui sono state dedotte le imposte. Un Azionista persona giuridica residente in Irlanda che detiene le Azioni in relazione ad un'attività commerciale sarà tassato su tutti i redditi o plusvalenze percepiti dalla Società quale parte di tale attività commerciale con una compensazione rispetto alle imposte societarie dovute per qualsiasi imposta dedotta da tali pagamenti effettuati dalla Società.

Ferme restando le osservazioni che seguono relative alle imposte sulle plusvalenze valutarie, in via generale, gli Azionisti Residenti Irlandesi persone fisiche non saranno assoggettati ad ulteriori imposte irlandesi sui redditi derivati dalle Azioni o sulle plusvalenze dalle dismissioni delle Azioni, laddove le imposte siano state opportunamente dedotte dalla Società dai pagamenti effettuati a favore degli Azionisti.

Nel caso in cui un Azionista realizzi una plusvalenza valutaria sulla dismissione di Azioni, l'Azionista sarà assoggettato al pagamento dell'imposta sui capital gains in relazione a tale plusvalenza nell'anno/negli anni di accertamento in cui è avvenuta la dismissione delle Azioni.

Un Azionista Residente Irlandese che non è un Residente Irlandese Esente e che riceve una distribuzione da cui non sono state dedotte le imposte (ad esempio, poiché le Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto) sarà assoggettato all'imposta sul reddito o sulle società, a seconda dei casi, su tale pagamento. Nel caso in cui tale Azionista realizzi una plusvalenza su un realizzo, riacquisto, cancellazione o trasferimento da cui non sono state dedotte le imposte (ad esempio, poiché le Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto), l'Azionista sarà anche assoggettato all'imposta sul reddito o sulle società sull'importo della plusvalenza in base al sistema di autovalutazione ed in particolare la Sezione 41 del TCA. Gli Azionisti persone fisiche dovrebbero tenere inoltre presente che in caso di mancato rispetto di tali disposizioni, potranno essere assoggettati ad imposte alla rispettiva aliquota marginale (attualmente pari al 41%) sui redditi e plusvalenze oltre a soprattasse, penali e interessi.

Dividendi all'estero

I dividendi (ove ci fossero) e gli interessi percepiti dalla Società in relazione ad investimenti (diversi dai titoli di emittenti irlandesi) possono essere soggetti a tassazione, incluse ritenute di imposta, nei paesi in cui si trovano gli emittenti degli investimenti. Non sappiamo se la Società potrà usufruire di tassi agevolati delle ritenute di imposta ai sensi delle disposizioni delle convenzioni sulla doppia imposizione che l'Irlanda ha stipulato con diversi paesi.

Tuttavia, nel caso in cui la Società riceva il rimborso delle ritenute di imposta subite, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento non sarà rideterminato ed il beneficio sarà allocato proporzionalmente fra gli Azionisti esistenti al momento di tale rimborso.

Imposta di bollo

A condizione che la Società abbia la qualifica di organismo di investimento ai sensi dell'articolo 739B del TCA, in via generale, non sarà dovuta alcuna imposta di bollo in Irlanda sull'emissione, trasferimento o riacquisto di Azioni della Società. Tuttavia, nel caso in cui la sottoscrizione o il riacquisto di Azioni avvengano mediante trasferimento in natura o contanti di titoli irlandesi o altri attivi irlandesi, potrà essere esigibile l'imposta di bollo irlandese sul trasferimento di tali attivi.

Nessuna imposta di bollo irlandese è esigibile dalla Società alla cessione o al trasferimento di valori o Valori Mobiliari di una società non registrata in Irlanda, a condizione che la cessione o il trasferimento non concerna nessuna proprietà immobiliare in Irlanda o nessun diritto su o interesse in tale proprietà o in qualsiasi valore o titolo negoziabile di una società (diversa da una società che è un organismo di investimento ai sensi dell'articolo 739B del TCA) registrata in Irlanda.

Implementazione in Irlanda del FATCA

Il 21 dicembre 2012, i governi di Irlanda e Stati Uniti hanno sottoscritto l'IGA.

L'IGA accrescerà sensibilmente la quantità di informazioni fiscali scambiate tra l'Irlanda e gli USA. Dispone la rendicontazione e lo scambio di informazioni automatici con riferimento a conti detenuti in "istituzioni finanziarie" irlandesi da persone statunitensi e lo scambio reciproco di informazioni riguardanti conti finanziari statunitensi detenuti da Residenti irlandesi. La Società sarà soggetta a tali norme a decorrere dal 1° luglio 2014. Il rispetto di tali requisiti imporrà alla Società di chiedere e ottenere talune informazioni e documenti ai suoi Azionisti, ad altri titolari di conto e (se del caso) proprietari effettivi dei suoi Azionisti e di fornire alle autorità competenti irlandesi informazioni e documenti indicanti la proprietà diretta o indiretta da parte di Soggetti Statunitensi. Gli Azionisti ed altri titolari di conto saranno tenuti a soddisfare tali requisiti; eventuali Azionisti non conformi potranno essere soggetti a rimborso forzoso e/o alla ritenuta d'acconto statunitense del 30% su pagamenti assoggettabili a ritenuta d'acconto e/o altre sanzioni pecuniarie.

L'IGA dispone che le istituzioni finanziarie irlandesi renderanno alle autorità tributarie irlandesi (Revenue Commissioners) in relazione a titolari di conti statunitensi e, in cambio, le istituzioni finanziarie statunitensi dovranno riferire all'IRS in ordine a eventuali titolari di conti residenti in Irlanda. Le due autorità fiscali scambieranno poi automaticamente queste informazioni a cadenza annua.

La Società (e/o qualsiasi suo agente debitamente incaricato) avranno facoltà di pretendere che gli Azionisti forniscano ogni informazione riguardante il loro status fiscale o la loro identità e residenza fiscale, al fine di rispettare ogni requisito di informativa a cui la Società debba adempiere a seguito dell'IGA o di eventuali leggi promulgate in relazione all'accordo e si riterrà che gli Azionisti, a seguito della loro sottoscrizione o detenzione di Azioni, abbiano autorizzato la divulgazione automatica di tali informazioni da parte della Società o di altra persona alle autorità fiscali di riferimento.

Standard comune di comunicazione di informazioni (CRS) dell'OCSE

L'Irlanda ha predisposto l'implementazione del CRS attraverso la sezione 891F del TCA e la promulgazione dei Regolamenti CRS.

Il CRS, che è stato applicato in Irlanda dal 1° gennaio 2016, è un'iniziativa globale di scambio delle informazioni fiscali dell'OCSE che si prefigge d'incoraggiare un approccio coordinato alla comunicazione dei redditi guadagnati da privati e aziende.

L'Irlanda e diverse altre giurisdizioni hanno stipulato o stipuleranno accordi multilaterali basati sul modello dello standard di rendicontazione comune per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali pubblicato dall'OCSE. La Società deve fornire alle Autorità Tributarie irlandesi alcune informazioni sugli Investitori residenti o costituiti in giurisdizioni che sono parte degli accordi sul CRS.

La Società, o un soggetto da essa nominato, richiederà e otterrà alcune informazioni concernenti la residenza fiscale dei suoi azionisti o "account holder" (titolari di conti) ai fini del CRS e (ove applicabile) richiederà informazioni concernenti i proprietari effettivi di tali correntisti. La Società, o

una persona da essa nominata, fornirà le informazioni richieste alle Autorità Tributarie irlandesi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della valutazione per il quale è dovuto il rimborso. Le Autorità Tributarie irlandesi condivideranno le informazioni del caso con le pertinenti autorità fiscali delle giurisdizioni interessate. L'Irlanda ha recepito i Regolamenti CRS nel dicembre 2015 e, tra i paesi che hanno adottato per primi il CRS, la sua applicazione decorre dal 1° gennaio 2016.

Residenza

In via generale, gli investitori della Società potranno essere persone fisiche, giuridiche o trust. In base al diritto irlandese sia le persone fisiche sia i trust possono essere residenti o ordinariamente residenti. Il concetto di residente ordinario non si applica alle persone giuridiche.

Investitori persone fisiche

Test della residenza

Una persona fisica sarà considerata residente in Irlanda per un determinato anno fiscale se rimane in Irlanda: (1) per un periodo di almeno 183 giorni in un anno fiscale; ovvero (2) per un periodo di almeno 280 giorni in due anni fiscali consecutivi, a condizione che la persona fisica risieda in Irlanda almeno per 31 giorni in ogni anno fiscale. Nel calcolare i giorni di permanenza in Irlanda, fino al 31 dicembre 2008, una persona fisica era considerata presente se si trovava in Irlanda alla fine di una giornata (mezzanotte). A partire dal 1° gennaio 2009, una persona fisica è considerata presente se si trova in Irlanda in qualsiasi momento della giornata. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2009, qualsiasi giorno durante il quale la persona fisica sia presente nel paese vale ai fini del calcolo del numero totale di giorni ivi trascorsi ai fini di residenza

Se una persona fisica non è residente in Irlanda in un particolare anno fiscale, tale persona fisica potrà, in determinate circostanze, scegliere di essere trattato come residente.

Test della residenza ordinaria

Se una persona fisica è stato residente per i tre anni fiscali precedenti, tale persona fisica sarà considerata “**ordinariamente residente**” a partire dal quarto anno. Una persona fisica continuerà ad essere ordinariamente residente in Irlanda fino a quando non sarà “non residente” in Irlanda per tre anni fiscali consecutivamente.

Investitori trust

In via generale, un trust sarà considerato Residente in Irlanda se tutti i trustee sono residenti in Irlanda. Si raccomanda ai trustee di rivolgersi ad un consulente fiscale in caso di dubbi sulla residenza in Irlanda del trust.

Investitori persone giuridiche

Una società che abbia la propria sede direzionale e centrale in Irlanda viene considerata come residente in Irlanda a prescindere dal suo luogo di costituzione. Una società che non abbia la propria sede direzionale e centrale in Irlanda, ma che sia stata costituita in Irlanda, è residente tranne qualora sia considerata come non residente in Irlanda ai sensi di un trattato contro la doppia imposizione stipulato tra l'Irlanda e un altro paese. In alcune circostanze limitate, le società costituite in Irlanda ma gestite e controllate in un territorio non soggetto al trattato contro la doppia imposizione potrebbero non essere considerate come residenti in Irlanda. Alle società costituite prima del 1° gennaio 2015 potrebbero applicarsi regole specifiche.

Dismissione di Azioni e Imposta irlandese sulle Acquisizioni di Capitale

(a) Soggetti domiciliati o ordinariamente residenti in Irlanda

La dismissione di Azioni della Società mediante donazione o successione da parte di un donatario domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda o ricevuta da un beneficiario domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda può far insorgere a carico del beneficiario di tale donazione o successione una imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale in relazione alle Azioni oggetto di dismissione.

(b) Soggetti non domiciliati o ordinariamente residenti in Irlanda

A condizione che la Società si qualifichi come organismo di investimento ai sensi dell'articolo 739B del TCA, la dismissione di Azioni non sarà soggetta all'imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale a patto che:

- le Azioni rientrino nella donazione o successione alla data di tale donazione o successione e alla data di valorizzazione;
- il donatore non sia domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda alla data della disposizione; e
- il beneficiario non sia domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda alla data della donazione o successione.

Considerazioni sulla tassazione nella RPC

Segue una sintesi generale di alcuni tributi cinesi che potrebbero essere imposti a un Comparto o mediante rimborso del Comparto a RIML. Qualora per un Comparto gli investimenti vengano effettuati e detenuti attraverso lo status QFI di RIML, salvo quanto previsto dalle condizioni dell'accordo tra il Comparto e RIML, il Comparto sarà responsabile verso RIML di tutti i tributi imposti dal governo cinese allo status QFI di RIML

La normativa e le procedure relative al trattamento fiscale degli investimenti di un Comparto nella RPC non sono del tutto certe e potrebbero variare (che potrebbero avere effetto retroattivo); il valore delle Azioni potrebbe essere penalizzato dagli obblighi fiscali per i quali è possibile che si sia operato uno stanziamento eccessivo o insufficiente.

Sconto per l'imposizione della RPC

Gli investitori esteri non erano autorizzati a investire in Azioni di classe A quotate in Cina alle Borse valori di Shanghai e Shenzhen. Nel 2002 ai titolari della licenza di investitore istituzionale estero qualificato ("QFII", qualified foreign institutional investor) è stato consentito d'investire in alcuni valori mobiliari cinesi (comprese le Azioni di classe A). Nel 2011 è stato introdotto il regime degli investitori istituzionali esteri qualificati in renminbi (RQFII) ed è stato consentito anche ai titolari di tali licenze d'investire in alcuni valori mobiliari cinesi (comprese le Azioni di classe A).

Sebbene la normativa che disciplina i QFII sia stata promulgata inizialmente nel 2002 e successivamente modificata nel 2006 e nel 2012, il regime fiscale della RPC sulle plusvalenze per i QFII e gli RQFII non era stato esplicitamente chiarito nel corso degli anni fino al 2014, anno di pubblicazione di una circolare tributaria.

Secondo la Legge sull'imposta sul reddito delle società cinese e le sue norme di attuazione, le imprese considerate come fiscalmente residenti in Cina saranno soggette a un'Imposta sul reddito delle società della RPC pari al 25% del reddito prodotto a livello mondiale. Le imprese non residenti con stabili organizzazioni o sedi di attività nella RPC sono soggette all'imposta sul reddito delle società al 25% sul reddito imponibile ascrivibile a tali sedi di attività nella RPC. Il reddito realizzato in Cina da imprese non residenti che non dispongono di sedi di attività nella RPC o da imprese non residenti il cui reddito non è ascrivibile a una sede di attività nella RPC sono soggette alla ritenuta di un'imposta sul reddito ("ritenuta d'acconto") all'aliquota del 10% sui dividendi realizzati nella RPC, sugli interessi e sulle plusvalenze, salvo qualora venga ridotta o esentata dalla normativa o da trattati fiscali applicabili. Il Gestore intende compiere tutti gli sforzi commercialmente ragionevoli per gestire e condurre le attività del Comparto relativo in modo che il rischio di tale Comparto, considerato come un'impresa residente nella RPC o che dispone di una sede di attività nella RPC, venga ridotto il più possibile e, di conseguenza, il reddito d'investimento generato fuori dalla RPC ricevuto dal Comparto non debba essere soggetto a imposte nella RPC. Tuttavia non vi è alcuna garanzia di raggiungere tale obiettivo. Si prevede pertanto che i Comparti relativi non siano soggetti all'imposta sul reddito delle società a seguito di valutazione e che siano soggetti alla sola ritenuta d'acconto della RPC nella misura in cui i Comparti ricevano direttamente il reddito realizzato nella RPC per gli investimenti in valori mobiliari cinesi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione intitolata "Ritenuta d'imposta cinese sul reddito delle società".

Al fine di soddisfare i potenziali obblighi fiscali cinesi riguardanti i guadagni o il reddito eventualmente realizzati con gli investimenti del Comparto in Cina, il Comparto si riserva il diritto di trattenere sia la ritenuta d'acconto su tali guadagni o tale reddito che l'imposta per conto del Comparto. Il NAV e la redditività del Comparto potrebbero essere penalizzate di conseguenza.

Titolarità dell'imposta cinese per gli investimenti dei QFI

La Cina non ha pubblicato alcuna linea guida sulla titolarità dell'imposta su valori mobiliari e strumenti di debito detenuti tramite un RQFII ai fini fiscali cinesi. Nella legislazione fiscale cinese si registra inoltre una generale mancanza di linee guida relativamente all'applicazione di imposte cinesi in situazioni in cui la titolarità delle attività sottostanti è detenuta da un intermediario per conto dei proprietari effettivi di tali attività. La questione della titolarità dell'imposta potrebbe anche dipendere dall'accordo formale secondo il quale l'RQFII investe per conto di un Comparto. Secondo l'attuale prassi amministrativa cinese, sebbene un Comparto sia il proprietario effettivo dei valori mobiliari e degli strumenti di debito detenuti tramite lo status QFI di RIML, RIML come RQFII può essere considerato quale proprietario di tali valori mobiliari e strumenti di debito ai fini fiscali cinesi.

In tal caso, l'obbligato sarebbe RIML, e non il Comparto relativo, nella misura in cui si impongano tributi in Cina su acquisto, proprietà e cessione di valori mobiliari e strumenti di debito detenuti tramite lo status QFI di RIML. Nel rispetto dei termini dell'accordo tra il Comparto e RIML, tutti gli obblighi fiscali cinesi imposti a RIML in seguito agli investimenti effettuati da e per conto di un Comparto potrebbero essere trasmessi in ultima istanza al Comparto relativo. Ne conseguirebbe una riduzione dei rendimenti generati dagli investimenti in Azioni di classe A e altri valori mobiliari cinesi acquistati da un Comparto e/o una penalizzazione della performance del Comparto.

Qualora le autorità fiscali cinesi pubblicino delle linee guida sull'applicazione di imposte cinesi in situazioni in cui la titolarità delle attività sottostanti è detenuta da un intermediario per conto dei proprietari effettivi di tali attività, il trattamento previsto sopra descritto potrebbe cambiare, probabilmente con effetto retroattivo. A seconda del contenuto di tali eventuali linee guida, un Comparto, e non RIML, potrebbe essere l'obbligato per i tributi della Cina che vengano imposti su acquisto, proprietà e cessione di valori mobiliari e strumenti di debito detenuti tramite lo status QFI di RIML.

Qualora tale situazione cambiasse in futuro e l'applicazione di un'aliquota maggiore o minore si traducesse in una passività o in un rimborso per il Comparto, il NAV non verrà ricalcolato e il costo o il beneficio verrà distribuito proporzionalmente tra gli Azionisti esistenti al momento della notifica della variazione fiscale.

Ritenuta d'imposta cinese sul reddito delle società

Secondo la clausola generale in materia fiscale della Legge sull'imposta sul reddito delle società, un RQFII considerato come un'impresa non fiscalmente residente in Cina è soggetto alla ritenuta d'acconto della RPC del 10% su redditi da interessi, dividendi e plusvalenze realizzati con titoli quotati nella RPC. La condizione è che l'RQFII venga gestito in modo da non essere considerato come un'impresa fiscalmente residente nella RPC e avente una sede di attività nella RPC. Un eventuale accordo sulla doppia imposizione tra la RPC e il paese in cui l'RQFII è fiscalmente residente potrebbe ridurre ulteriormente l'aliquota del 10% della ritenuta d'acconto a seconda della capacità dell'RQFII di soddisfare le condizioni previste dal trattato fiscale relativo.

Interessi/dividendi

Gli interessi derivanti da titoli di Stato emessi dal Ministero delle Finanze o da obbligazioni emesse dal governo locale di una provincia, una regione autonoma, un comune alle dipendenze dirette del Governo Centrale, o un comune classificato distintamente dal livello statale, previa autorizzazione dal Consiglio di Stato, saranno esenti dalla ritenuta d'acconto della RPC. Tuttavia, salvo in caso di applicazione di un'esenzione specifica, le imprese non fiscalmente residenti in Cina senza sede di attività in Cina, compresi i Comparti relativi, sono soggetti alla ritenuta d'acconto della RPC sul pagamento degli interessi generati dagli strumenti di debito emessi da imprese fiscalmente residenti in Cina, comprese le obbligazioni emesse da imprese costituite nella Cina continentale nonché il reddito da dividendi ricevuto da Azioni di classe A di società quotate alle Borse valori di Shanghai e di Shenzhen. L'aliquota generale applicabile della ritenuta d'acconto della RPC è del 10%, soggetta a riduzione secondo gli eventuali trattati sulla doppia imposizione relativi. L'entità che distribuisce tali interessi/dividendi è tecnicamente obbligata a trattenere detta imposta. Di conseguenza, il Comparto relativo può essere soggetto alla ritenuta d'acconto della RPC e/o ad altre imposte della RPC su ogni dividendo in contanti, distribuzione e interesse generati dai suoi investimenti in valori mobiliari cinesi.

Ai sensi dell'“Avviso sulle politiche fiscali relative a Shanghai-Hong Kong Stock Connect” (Caishui [2014] n. 81) (“Avviso 81”) promulgato dal Ministero delle Finanze, dall'amministrazione statale fiscale e dalla CSRC il 14 novembre 2014, il Comparto relativo è soggetto a una ritenuta d'acconto del 10% sui dividendi ricevuti da Azioni di classe A negoziati mediante Shanghai-Hong Kong Stock Connect, salvo qualora venga ridotta ai sensi di un trattato sulla doppia imposizione con la RPC all'atto dell'applicazione e dell'ottenimento dell'approvazione da parte dell'autorità competente della RPC.

Ai sensi dell'“Avviso sulle politiche fiscali relative al programma pilota di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect” (Caishui [2016] n. 127) (“Avviso 127”) promulgate dal Ministero delle Finanze, dall'amministrazione statale fiscale e dalla CSRC il 5 novembre 2016, il Comparto relativo è soggetto a una ritenuta d'acconto del 10% sui dividendi ricevuti da Azioni di classe A negoziati mediante Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

Plusvalenze

L'autorità fiscale della RPC non ha applicato la riscossione della ritenuta d'acconto sulle plusvalenze realizzate dai titolari di licenza RQFII con la vendita di Azioni di classe A fino alla pubblicazione della circolare fiscale Caishui [2014] 79 (“Circolare 79”) del 31 ottobre 2014. Ai sensi della Circolare 79, gli RQFII che non dispongono di un'organizzazione o una sede di attività in Cina o che, pur disponendone, realizzano il reddito in Cina in modo di fatto slegato da tale organizzazione o sede di attività, sono temporaneamente esenti dalla ritenuta d'acconto della RPC per le plusvalenze realizzate con la contrattazione di investimenti azionari, comprese le azioni in imprese della RPC a partire dal

17 novembre 2014. I guadagni realizzati dagli RQFII prima del 17 novembre 2014 sono tuttavia soggetti a ritenuta d'acconto della RPC sull'imposta sul reddito ai sensi delle leggi relative.

Secondo il Caishui [2016] 70 ("Avviso 70"), i guadagni realizzati nella RPC dagli RQFII con la contrattazione di valori mobiliari cinesi sono esenti da imposta sul valore aggiunto ("IVA").

Sussiste il rischio che in futuro le autorità fiscali cinesi ritirino l'esenzione ai sensi della Circolare 79, Avvisi 36 e 70 e tentino di riscuotere l'imposta sul reddito delle società e l'IVA sui guadagni realizzati con la vendita delle Azioni di classe A senza informarne preventivamente. Qualora tale esenzione venga ritirata, tutte le imposte sul reddito delle società e l'IVA dovute per le Azioni di classe A del Comparto potrebbero essere direttamente sostenute da o indirettamente trasmesse al Comparto, penalizzandone sensibilmente il NAV. Più specificamente, le imposte sul reddito delle società e l'IVA derivanti dagli o collegate agli investimenti del Comparto, qualora non ancora accantonate, potrebbero essere sostenute direttamente dal Comparto e/o, in alternativa, trasmesse indirettamente al medesimo.

Oltre al canale d'investimento tramite il regime QFI, un Comparto potrebbe accedere direttamente ad alcune Azioni di classe A idonee quotate sulle Borse valori di Shanghai e di Shenzhen tramite Stock Connect.

Ai sensi degli Avvisi 81 e 127, gli investitori esteri che sottoscrivano Azioni di classe A quotate alle Borse valori di Shanghai e di Shenzhen tramite Stock Connect sarebbero temporaneamente esenti dall'imposta cinese sul reddito delle società sui guadagni realizzati dalla vendita di tali Azioni di classe A. Come asserito nell'Avviso 81, pubblicato secondo il regime della Tassa d'impresa della RPC, gli investitori nel mercato di Hong Kong sono temporaneamente esenti dalla tassa d'impresa della RPC sui guadagni realizzati con la contrattazione di Azioni di classe A tramite Shanghai-Hong Kong Stock Connect. Ai sensi dell'Avviso 127, gli investitori nel mercato di Hong Kong sono temporaneamente esenti ai fini dell'IVA della RPC sui guadagni realizzati con la contrattazione di Azioni di classe A tramite Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

Si sottolinea che gli Avvisi 81 e 127 stabiliscono la temporaneità dell'esenzione dall'imposta sul reddito delle società, dalla Tassa d'impresa e dall'IVA, a decorrere rispettivamente dal 17 novembre 2014 e dal 5 dicembre 2016. Di conseguenza, se e quando le autorità della RPC annunceranno la data di scadenza dell'esenzione, il Comparto relativo potrebbe essere costretto ad accantonare le imposte esigibili, con possibili e gravi ripercussioni negative sul NAV.

Non esiste alcuna regola specifica che disciplini le imposte sulle plusvalenze realizzate dagli RQFII con la contrattazione dei titoli di debito onshore della RPC. Sulla base dell'attuale interpretazione dell'amministrazione statale fiscale e delle autorità fiscali locali della RPC, le plusvalenze realizzate con la cessione di obbligazioni societarie e titoli di Stato quotati potrebbero essere considerate come reddito non generato nella RPC e, pertanto, non essere soggette alla ritenuta del 10% sull'imposta sul reddito della RPC. Nella pratica, tale ritenuta d'acconto del 10% sulle plusvalenze realizzate da imprese fiscalmente non residenti nella RPC con la contrattazione di questi titoli non è stata rigorosamente applicata dalle autorità fiscali cinesi. Tuttavia, tale trattamento non è stato chiarito esplicitamente secondo gli attuali regolamenti fiscali cinesi. Qualora tali guadagni siano imponibili per la ritenuta d'acconto sui redditi della RPC, l'esenzione d'imposta potrebbe essere concessa secondo il trattato sulla doppia imposizione tra Cina e Irlanda.

Imposta di registro cinese

L'imposta di bollo dello 0,1% si applica alla vendita di Azioni di classe A al cedente, a decorrere dal 19 settembre 2008, ai sensi delle comunicazioni pubblicate dalle autorità fiscali cinesi. Detta imposta può essere soggetta a successive modifiche per riflettere la corrispondente adozione di ulteriori politiche statali.

Imposta sul valore aggiunto

Con l'Avviso 36 concernente la fase finale della riforma dell'IVA, entrata in vigore il 1° maggio 2016, a decorrere da tale data i guadagni realizzati con la contrattazione di valori mobiliari cinesi saranno soggetti all'IVA anziché alla tassa d'impresa.

Secondo gli Avvisi 36 e 70, i guadagni realizzati dagli RQFII con il trasferimento di valori mobiliari cinesi saranno esenti IVA dal 1° maggio 2016. L'Avviso 70 stabilisce inoltre che i guadagni realizzati con investimenti nei mercati interbancari cinesi in valuta locale (compresi i mercati monetario, obbligazionario e dei derivati) da investitori esteri che sono abilitati dalla Banca Popolare Cinese,

sono esenti IVA dal 1° maggio 2016. In base agli Avvisi 36 e 127, i guadagni realizzati con il trasferimento di Azioni di classe A tramite Stock Connect Shanghai-Hong Kong sono esenti IVA dal 1° maggio 2016 e tramite Stock Connect Shenzhen-Hong Kong dal 5 dicembre 2016.

Tuttavia, diversamente dall'esenzione IVA di cui al paragrafo precedente, l'Avviso 36 si applicherà all'imposizione dell'IVA al 6% sulla differenza tra i prezzi di vendita e di acquisto nella contrattazione di tali titoli negoziabili. Qualora le plusvalenze vengano realizzate con il trasferimento di investimenti offshore della RPC (ad es. Azioni di classe H), in genere l'IVA non viene applicata poiché spesso l'acquisto e la vendita si concludono e perfezionano fuori dalla Cina.

Il reddito da interessi che gli RQFII realizzano con gli investimenti in titoli di debito cinesi saranno soggetti all'IVA del 6% salvo qualora si applichi un'esenzione speciale. Secondo l'Avviso 36 e il Caishui [2016] n. 46, il reddito da interessi su depositi non è soggetto all'IVA e il reddito da interessi realizzato su titoli di Stato e obbligazioni bancarie su polizze è esente IVA.

In seguito agli Avvisi 36 e 70, il reddito da interessi derivante dalla detenzione di obbligazioni finanziarie emesse da istituti finanziari della RPC nel Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese o da istituti finanziari nel mercato valutario è esente IVA. Tale esenzione non è però tecnicamente applicabile agli interessi realizzati con obbligazioni diverse da quelle summenzionate. Pertanto il reddito da interessi realizzato con titoli di debito diversi da quelli summenzionati può essere soggetto all'IVA al 6%.

Il reddito da dividendi o le distribuzioni degli utili realizzati con un investimento azionario in Cina non rientrano nella base imponibile dell'IVA.

In caso di assoggettamento all'IVA, potrebbero trovare applicazione ulteriori sovrattasse (che includono l'Imposta sulla costruzione e sulla manutenzione urbana, la Sovrattassa sull'istruzione e la Sovrattassa locale sull'istruzione) potenzialmente in grado di raggiungere un'aliquota pari al 12% dell'IVA esigibile.

Applicazione di trattati fiscali cinesi

Le imprese estere senza alcuna stabile organizzazione in Cina che sono residenti qualificati in paesi che hanno stipulato convenzioni fiscali con la Cina possono aver diritto a una riduzione delle o all'esenzione dalle imposte cinesi applicate al pagamento di dividendi, agli interessi e alle plusvalenze realizzate in diversi investimenti cinesi. Vigono attualmente convenzioni fiscali tra la Cina e il Regno Unito, l'Irlanda, Hong Kong e numerosi altri paesi e territori. La possibile applicazione di tali convenzioni o di una parte di esse per abbattere alcune delle imposte cinesi summenzionate, o divenirne esenti, dipenderà in parte dall'eventualità che la Cina pubblichi linee guida riguardo all'applicazione di imposte cinesi in situazioni in cui la titolarità delle attività è detenuta da un intermediario per conto dei proprietari effettivi di tali attività.

Legislazione, regolamenti e pratiche fiscali future nella RPC

In futuro la RPC potrebbe promulgare nuove leggi, regolamenti e pratiche fiscali riguardanti specificamente gli investimenti del relativo Comparto nella RPC. Tale promulgazione potrebbe tradursi in un vantaggio o in uno svantaggio per gli Azionisti. Negli ultimi anni il governo della RPC ha attuato diverse politiche di riforma fiscale. Analogamente, leggi e regolamenti fiscali vigenti potrebbero essere rivisti o modificati in futuro. Non si può escludere, in futuro, che leggi, regolamenti e prassi fiscali attualmente vigenti nella RPC siano modificati con effetto retroattivo. Inoltre non si può escludere l'abolizione degli eventuali incentivi fiscali attualmente offerti alle società della RPC, né la revisione o l'emendamento dell'attuale normativa fiscale. Tutte le modifiche eventualmente apportate alle politiche fiscali potrebbero ridurre l'utile, al netto delle imposte, delle società della RPC in cui investe il Comparto, riducendo così il reddito generato dalle Azioni e/o il loro valore.

Considerata l'incertezza del trattamento fiscale dell'investimento in Azioni di classe A degli RQFII, la possibile modifica delle norme e applicazione retroattiva delle imposte, qualsiasi accantonamento d'imposta effettuato da RIML potrebbe risultare eccessivo o inadeguato per soddisfare gli obblighi fiscali della RPC sui profitti realizzati con le Azioni di classe A. Di conseguenza, gli investitori esistenti potrebbero risultare avvantaggiati (nel caso di un accantonamento dell'imposta eccessivo) o

svantaggiati (nel caso di un accantonamento inadeguato) a seconda della futura posizione delle autorità fiscali, del livello di accantonamento e della data in cui abbiano sottoscritto e/o rimborsato le Azioni in/da un Comparto. Gli investitori che sottoscrivono le Azioni potrebbero pertanto essere svantaggiati nel caso di un accantonamento dell'imposta inadeguato; viceversa, gli investitori che riscattano le Azioni potrebbero essere svantaggiati qualora RIML abbia proceduto a un accantonamento eccessivo.

Gli investitori dovrebbero avvalersi di una consulenza fiscale sulla loro posizione fiscale con riferimento al loro investimento in un Comparto.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Conflitti di Interessi

Gli Amministratori, il Depositario e il Gestore e i suoi delegati debitamente nominati, nonché affiliate, funzionari, amministratori e azionisti, dipendenti e agenti (ciascuna una “Parte Collegata” e collettivamente le “Parti Collegate”) sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, di investimento e professionali (per esempio la fornitura di servizi di agente di prestito titoli) che possono occasionalmente causare un conflitto di interessi con la gestione della Società e/o i loro rispettivi ruoli nei confronti della Società.

Queste altre attività possono includere la gestione o la consulenza di altri fondi, l’acquisto e la vendita di titoli, i servizi di gestione bancaria e degli investimenti, i servizi di intermediazione e il loro incarico di direttori, funzionari, consulenti o agenti di altri fondi o società, compresi fondi o società in cui la Società può investire. Ciascuna delle Parti Collegate farà ogni ragionevole sforzo per assicurare che qualsiasi conflitto che possa sorgere sia risolto in modo equo. La nomina del Gestore, del Principale Gestore Delegato, dell’Agente Amministrativo e del Depositario nella loro primaria funzione di fornitori di servizi per la Società non rientra nell’ambito dei presenti requisiti relativi alle Parti collegate.

Ciascun Comparto può effettuare operazioni di portafoglio con o per mezzo di controllate di Russell Investment. Il Principale Gestore Delegato può chiedere ai Gestori degli Investimenti o ai Gestori Delegati di indirizzare una determinata percentuale delle operazioni di portafoglio verso affiliate di Russell Investments e, in aggiunta, un Amministratore può di volta in volta essere amministratore, azionista, funzionario, impiegato dipendente o consulente di imprese di brokeraggio con o tramite le quali sono effettuate operazioni di portafoglio per conto dei Comparti. Le affiliate di Russell Investments restituiranno al Comparto che effettui dette operazioni fino al 70% della commissione pagata, al netto dei rimborsi per i servizi di ricerca. Ciascun Gestore Delegato può effettuare operazioni di portafoglio con una parte affiliata, a condizione che il totale di tali operazioni non ecceda il 25% del complesso delle operazioni di portafoglio del Comparto.

Ciascun Principale Gestore Delegato, Gestore degli Investimenti e Gestore Delegato può effettuare operazioni dietro corresponsione di soft commission, ad es. può utilizzare i servizi o l’esperienza di intermediari in cambio dell’esecuzione di ordini attraverso detti intermediari, a condizione che le operazioni si concludano nel rispetto del principio dell’esecuzione al meglio e che i vantaggi ottenuti dall’operazione contribuiscano alla fornitura di servizi d’investimento alla Società. Ulteriori informazioni sulle soft commission sono riportate nella relazione annuale o semestrale della Società.

Ove opportuno, siffatti strumenti rispetteranno i requisiti dell’articolo 11 della direttiva delegata MiFID II.

Non sussiste alcun divieto di eseguire transazioni con le Parti Collegate, per esempio, in via non esclusiva, di detenere, cedere o comunque negoziare Azioni emesse dalla Società o di proprietà della stessa e nessuna della parti sarà in alcun modo tenuta a rendere conto alla Società di eventuali profitti o benefici realizzati da o derivati da o in relazione a tali transazioni, a patto che tali transazioni siano eseguite nel migliore interesse degli Azionisti, avvengano a normali condizioni commerciali e siano negoziate a condizioni di mercato. Le contrattazioni si intenderanno effettuate a normali condizioni commerciali se:

- (a) è stata ottenuta una valutazione certificata da un soggetto indipendente e competente approvato dal Depositario (o dal Gestore nel caso di un’operazione che coinvolga il Depositario); o
- (b) l’operazione in questione è eseguita alle migliori condizioni in una borsa valori ufficiale nel rispetto delle sue regole; o
- (c) ove le condizioni di cui ai precedenti punti (a) e (b) non siano praticabili, se l’operazione in questione è eseguita a condizioni che il Depositario (o dal Gestore nel caso di un’operazione che coinvolga il Depositario) ritiene conformi al principio di esecuzione a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Depositario (oppure gli Amministratori, nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario) documenterà il modo in cui ha osservato i precedenti paragrafi (a), (b) e (c) e, qualora le operazioni siano state eseguite in conformità al paragrafo (c), il Depositario (o gli Amministratori, nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario) dovrà spiegare il motivo per cui è certo che l'operazione fosse conforme ai principi sopra specificati.

La fornitura, da parte del Depositario e/o delle sue società collegate, di altri servizi alla Società e/o ad altre parti può dar luogo di volta in volta a potenziali conflitti di interessi. Ad esempio il Depositario e/o le sue società collegate possono agire come depositario, fiduciario, custode e/o agente amministrativo di altri comparti. È pertanto possibile che tra il Depositario (o qualsiasi sua società collegata), svolgendo la propria attività, e la Società e/o altri comparti per i quali agisce il Depositario (o qualsiasi sua società collegata) sorgano conflitti o potenziali conflitti di interessi.

In tal caso, il Depositario terrà conto dei propri obblighi verso la Società e tratterà la Società e gli altri fondi per i quali agisce in modo equo e tale per cui, per quanto possibile, tutte le operazioni vengano svolte alle condizioni che non siano sostanzialmente meno favorevoli per la Società di quanto lo sarebbero se non fosse sorto il conflitto o potenziale conflitto di interessi. Tali potenziali conflitti di interessi vengono individuati, gestiti e monitorati in diversi altri modi, inclusi, a titolo puramente esemplificativo e non esclusivo, la separazione funzionale e gerarchica delle funzioni del Depositario dalle sua altre attività capaci di far sorgere conflitti di interessi e il rispetto, da parte del Depositario, della propria "Politica sui conflitti di interessi" (di cui può essere ottenuta una copia richiedendola al responsabile della compliance per il Depositario).

Ogni Parte collegata fornirà alla Società i dettagli relativi a ogni operazione (incluso il nome della parte interessata e, qualora pertinente, le commissioni pagate a tale parte per l'operazione) al fine di agevolare alla Società l'adempimento del proprio obbligo di fornire alla Banca Centrale una dichiarazione nell'ambito delle relazioni annuale e semestrale del Comparto di riferimento per tutte le operazioni svolte con Parti collegate.

La precedente lista di potenziali conflitti di interessi non si prefigge di essere un'elencazione completa né una spiegazione esaustiva di tutti i conflitti di interessi che possono sorgere a seguito di un investimento nella Società.

Il Gestore ha adottato una politica volta a garantire che in tutte le transazioni si applichi un ragionevole impegno per evitare conflitti di interesse e, ove non possano essere esclusi, affinché siano gestiti in modo da garantire un equo trattamento ai Comparti e ai loro Azionisti.

Il Gestore attua politiche intese a garantire che il Principale Gestore Delegato (e i suoi delegati) operino nel miglior interesse di un Comparto nell'eseguire decisioni inerenti al collocamento per conto di un Comparto nel contesto della gestione del portafoglio del Comparto. A tali scopi, si dovranno adottare tutte le misure ragionevoli al fine di ottenere il miglior risultato possibile per il Comparto, tenendo conto di prezzo, costi, velocità, probabilità di esecuzione e regolamento, dimensioni e natura dell'ordine, servizi di ricerca forniti dall'intermediario al Principale Gestore Delegato (e suoi delegati) e ogni altra considerazione rilevante per l'esecuzione dell'ordine. Le informazioni relative alla politica di esecuzione del Gestore e ad ogni modifica rilevante della politica sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta.

Il Gestore ha introdotto una politica per stabilire tempi e modalità di esercizio dei diritti di voto. Questa politica è disponibile gratuitamente per gli Azionisti su richiesta.

Il capitale sociale

Il capitale sociale della Società sarà in qualsiasi momento uguale al suo Valore Patrimoniale Netto. Il capitale sociale iniziale della Società era di €39.000, rappresentato da 39.000 Azioni di Sottoscrizione senza valore nominale. La Società è autorizzata ad emettere fino a 500 miliardi di azioni al Valore Patrimoniale Netto per Azione nei termini e nelle Classi che potrà ritenere idonee.

I ricavi derivanti dall'emissione di azioni (escluso il capitale sociale iniziale) saranno pubblicati nei libri sociali al Comparto rilevante e saranno utilizzati per l'acquisizione, nell'interesse del relativo Comparto, di Valori Mobiliari e per la liquidità accessoria.

Gli amministratori sono autorizzati di volta in volta a ridefinire ciascuna delle Classi di azioni esistenti e a fondere tali Classi di azioni, a condizione che gli azionisti di ciascuna Classe di azioni interessata siano preventivamente informati dalla Società e sia data loro la possibilità di rimborsare le azioni. Nel caso in cui gli amministratori trasferiscano attività da un Comparto ad un altro, essi devono segnalare i trasferimenti avvenuti nella successiva relazione annuale o semestrale agli azionisti.

Ogni azione dà diritto di partecipare, equamente e secondo un criterio di proporzionalità, ai profitti e ai dividendi del Comparto corrispondente e di intervenire e votare alle assemblee della Società e del Comparto rappresentato da quelle azioni. Nessuna Classe di azioni conferisce ai propri azionisti alcun diritto di prelazione o preferenziale o alcun diritto di partecipazione ai profitti e/o dividendi relativi ad altre Classi di azioni o diritti di voto in relazione a questioni inerenti esclusivamente ad altre Classi di azioni.

Ogni deliberazione volta a modificare i diritti inerenti alle azioni di una determinata Classe deve essere approvata dai tre quarti degli azionisti, presenti o rappresentati, e votata dall'assemblea generale debitamente convenuta in conformità dello statuto sociale. Il *quorum* costitutivo dell'assemblea convenuta per deliberare sulla modifica dei diritti inerenti alle azioni di una determinata Classe è pari al numero degli azionisti le cui partecipazioni siano costituite, per almeno un terzo, dalle azioni di quella Classe.

Lo statuto della Società autorizza gli amministratori a emettere azioni frazionate. Le azioni frazionate non conferiscono diritto di voto né all'assemblea della Società né all'assemblea di alcun Comparto e il valore patrimoniale netto di ogni azione frazionata è pari al valore patrimoniale netto per azione aggiustato in ragione della frazione.

Le Azioni di Sottoscrizione permettono agli Azionisti detentori di prendere parte a e di votare in tutte le assemblee della Società.

I Comparti e la separazione patrimoniale

La Società è una sicav multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti e ciascun Comparto può avere una o più Classi di Azioni nella Società.

Le attività e le passività di ciascun Comparto verranno ripartite come segue:

- (a) i proventi derivanti dall'emissione di Azioni che rappresentino un Comparto verranno iscritti nei libri contabili della Società per il Comparto e le attività e passività nonché il reddito e gli esborsi ad esse attribuibili verranno attribuiti al Comparto alle condizioni stabilite nell'Atto Costitutivo e nello Statuto;
- (b) qualora un'attività sia derivata da un'altra attività, l'attività derivata verrà iscritta nei libri contabili della Società per lo stesso Comparto così come l'attività dalla quale essa è derivata e in relazione ad ogni valutazione delle attività, l'incremento o la diminuzione in valore verrà attribuito al Comparto di riferimento;

- (c) qualora la Società incorra in oneri inerenti ad una qualsiasi attività di uno specifico Comparto o ad un'azione intrapresa in relazione ad un'attività di uno specifico Comparto, tali oneri graveranno sul Comparto di riferimento, a seconda dei casi; e
- (d) qualora un'attività o un onere della Società non possa essere considerato attribuibile ad uno specifico Comparto, tale attività o passività, previa approvazione del Depositario, graverà proporzionalmente sul Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto.

Ogni onere sostenuto per conto di o attribuibile ad un Comparto verrà pagato mediante gli attivi di tale Comparto e né la Società e né qualsiasi amministratore, curatore fallimentare, perito, liquidatore, liquidatore provvisorio o altra persona dovrà utilizzare, o essere obbligato ad utilizzare, le attività di tale Comparto al fine di pagare eventuali spese sostenute per conto di o attribuibili a qualsiasi altro Comparto.

In ogni contratto, accordo, convenzione od operazione conclusi dalla Società verranno inserite le seguenti condizioni:

- (i) la parte o le parti contraenti con la Società non potranno rivalersi, in nessun caso, sulle attività di un Comparto al fine di ottenere il soddisfacimento totale o parziale di oneri che non siano stati assunti per conto del tale Comparto;
- (ii) ove una parte contraente con la Società riesca, in qualsiasi modo, a rivalersi sulle attività del Comparto per il soddisfacimento di oneri non sostenuti per conto del tale Comparto, tale parte sarà tenuta a versare alla Società una somma equivalente al valore del beneficio così ottenuto; e
- (iii) ove una parte contraente con la Società ottenga il pignoramento o il sequestro in qualsiasi modo, o comunque l'esecuzione forzata sulle attività di un Comparto relativamente ad oneri che non sono stati sostenuti per conto di quel Comparto, tale parte dovrà detenere tali attività o i proventi diretti o indiretti della vendita di tali attività in trust per la Società e dovrà tenere tali attività o proventi separati ed identificabili come trust property.

Tutte le somme recuperabili dalla Società dovranno essere accreditate a copertura degli oneri eventualmente derivanti ai sensi dei precedenti punti da (i) a (iii).

Tutte le somme o attività recuperate dalla Società dovranno, dopo la deduzione o pagamento di eventuali spese di recupero, essere attribuite in compensazione al Comparto

Nel caso in cui le attività attribuibili ad un Comparto siano sottoposte a sequestro per soddisfare oneri non attribuibili a tale Comparto, e fino a quando il Comparto in questione non possa essere reintegrato delle attività o ricevere una compensazione equivalente, gli Amministratori, previa consenso del Depositario, dovranno certificare o far certificare, il valore delle attività sottratte al Comparto in questione e trasferire dalle attività del Comparto o dei Comparti al quale o ai quali l'onere è riferibile, con priorità su tutte le altre richieste di pagamento nei confronti di tale Comparto o Comparti, beni o somme sufficienti a reintegrare al Comparto in questione, il valore delle attività o dell'ammontare perse.

Un Comparto non è una persona giuridica distinta dalla Società, ma la Società può agire ed essere convenuta in giudizio in relazione ad un Comparto specifico e può esercitare diritti di compensazione per conto dei Fondi analoghi a quelli applicabili ai sensi di legge tra le società, e le attività di un Comparto sono soggette alle ordinanze di un tribunale come se il Comparto fosse una persona giuridica distinta.

Verranno mantenuti rendiconti separati relativamente a ciascun Comparto.

Assemblee e voto degli Azionisti

Tutte le assemblee della Società si terranno in Irlanda. Ogni anno la Società tiene l'assemblea annuale dei soci. L'avviso di convocazione deve essere inviato agli azionisti almeno 21 giorni (escluso il giorno d'invio e il giorno in cui si tiene l'assemblea) prima della data della convocazione. L'avviso deve specificare il luogo e l'ora della convocazione e l'ordine del giorno da discutere. L'azionista può farsi rappresentare da un Delegato. La presenza di due soci in persona o per mezzo di rappresentanti integra il numero legale, salvo il caso di assemblea degli azionisti di una sola Classe di azioni in cui il numero

legale è dato da almeno due azionisti che detengano minimo un terzo delle azioni di quella Classe. Una “delibera ordinaria” è una delibera presa a maggioranza semplice dei voti. Una “delibera straordinaria” è una delibera presa a maggioranza del 75% o più dei voti. Lo statuto dispone che le decisioni possono essere prese in assemblea a maggioranza per alzata di mano sempre che gli azionisti rappresentanti almeno il 10% del capitale non richiedano che la votazione avvenga in base al numero o al valore delle azioni detenute o sempre che il Presidente dell’assemblea non richieda la votazione ordinaria.

Ogni Azionista ha diritto ad un voto per alzata di mano. Ogni azione dà diritto ad un voto relativamente a qualsiasi questione riguardante la Società, che sia sottoposta alla votazione degli azionisti. Le azioni di tutte le Classi hanno uguali diritti di voto, eccetto che per questioni riguardanti esclusivamente una Classe in particolare, nel qual caso soltanto le azioni di quella Classe hanno diritto di voto..

Rendicontazione

Ogni anno gli amministratori provvederanno a far redigere una relazione annuale e un bilancio annuale revisionato della Società, che saranno depositati presso la Banca Centrale entro quattro mesi dalla fine dell’esercizio finanziario cui si riferiscono. La Società redigerà e depositerà inoltre presso la Banca Centrale, entro due mesi dalla chiusura del periodo pertinente, una relazione semestrale, comprensiva di un bilancio semestrale non revisionato della Società. Tutte le relazioni e i bilanci saranno messi a disposizione degli Azionisti non appena possibile dopo che saranno stati depositati.

Il bilancio annuale sarà chiuso al 31 marzo di ogni anno. La relazione semestrale non revisionata della Società sarà fatta al 30 settembre di ogni anno. Il rendiconto annuale revisionato e la relazione semestrale non revisionata contenenti i rendiconti finanziari verranno inviati gratuitamente agli azionisti attraverso comunicazione elettronica, previo consenso dell’Azionista, o saranno inviati all’indirizzo risultante dal libro soci e saranno a disposizione per la consultazione presso la sede della Società.

Liquidazione

La Società può riacquistare le azioni nelle seguenti circostanze:

- (i) se il 75% degli azionisti della Società o di un Comparto con deliberazione nell’assemblea generale della Società, per la quale sia stato dato un preavviso non superiore a 6 e non inferiore a 4 settimane, approva tale riacquisto delle azioni della Società o del Comparto;
- (ii) in qualsiasi momento, se così stabilito dagli Amministratori, la Società potrà riacquistare tutte le proprie azioni o le Azioni di un Comparto o di una Classe, a condizione che ne sia dato preavviso scritto non inferiore a 3 settimane - ai detentori delle Azioni della Società, del Comparto o Classe, a seconda dei casi;
- (iii) se nessun Depositario sostitutivo sia stato nominato durante il periodo di tre mesi decorrenti dalla data in cui il Depositario originario o ogni altro che l’abbia sostituito ha notificato alla Società la sua volontà di recedere dal Contratto o ha cessato di avere l’approvazione dell’Autorità di Vigilanza; o
- (iv) se gli Azionisti non autorizzano gli Amministratori ad emettere ulteriori Azioni della Società all’assemblea ordinaria in cui una deliberazione che approvi tale autorizzazione sia stata proposta.

Ove, a causa del rimborso, il numero degli azionisti residui risultasse inferiore a 7 o altro numero minimo stabilito dallo statuto o il valore del capitale emesso e rappresentato da azioni si riducesse al di sotto dell’ammontare minimo che la Società deve mantenere in base alla legge applicabile, la Società può rimandare il rimborso del numero minimo di azioni sufficiente a garantire il rispetto delle disposizioni legali. Il rimborso di tali azioni sarà posticipato fino a che la Società non sia liquidata o fino a che la Società non disponga l’emissione di un numero di azioni sufficiente ad assicurare che il rimborso possa essere effettuato. La Società è autorizzata a scegliere le azioni di cui differire il rimborso nel modo che riterrà più corretto e che troverà l’approvazione del Depositario.

Se tutte le azioni della Società devono essere rimborsate con l'intenzione di trasferire tutte o parte delle attività della Società ad altra società, la stessa, su delibera dell'assemblea straordinaria, può scambiare le proprie attività con azioni o simili della società cessionaria da distribuire tra i propri azionisti. Gli Azionisti possono richiedere che il rimborso di Azioni sia regolato attraverso pagamento in contante.

Se tutte le azioni di un Comparto devono essere riacquistate, l'attivo che residua dopo aver soddisfatto le pretese dei creditori. Se tutte le Azioni di un comparto devono essere riacquistate, l'attivo che residua dopo aver soddisfatto le pretese dei creditori sarà distribuito come segue:

- (a) in primo luogo, agli Azionisti di ciascuna Classe di ogni comparto una somma espressa nella Valuta della Classe in cui tale classe è denominata o in qualsiasi altra valuta – il più possibile equivalente - scelta dal liquidatore (ad un tasso di cambio ragionevolmente determinato dal liquidatore) pari al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di tale Classe detenute dagli Azionisti rispettivamente alla data di inizio della liquidazione a condizione che le attività disponibili del Comparto di riferimento risultino sufficienti ad effettuare tali pagamenti. Nel caso in cui le disponibilità del comparto di riferimento non risultino sufficienti a garantire tale pagamento, si farà ricorso alle attività della Società non comprese nei Comparti;
- (b) in secondo luogo, ai titolari delle Azioni di sottoscrizione fino ad un importo pari all'ammontare versato dagli stessi (più eventuali interessi maturati) con prelievo dalle attività della Società non comprese in alcun Comparto che residuano dopo gli eventuali prelievi effettuati ai sensi del punto (i) sopra. Nel caso in cui non vi siano attivi sufficienti per effettuare tali pagamenti per intero, non si potrà fare ricorso alle attività di nessun Comparto;
- (c) in terzo luogo, il saldo restante del Comparto di riferimento verrà corrisposto agli Azionisti, in proporzione al numero di azioni detenute; e
- (d) in quarto luogo, il saldo restante non attribuibile a nessun Comparto verrà corrisposto agli Azionisti, in proporzione al valore di ciascun Comparto e, all'interno di ciascun Comparto, al valore di ciascuna classe ed in proporzione al Valore Patrimoniale Netto per Azione. Con l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, la Società può procedere a distribuzioni in specie agli Azionisti. Con l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, la Società può procedere a distribuzioni in natura agli azionisti o a singoli Azionisti che vi consentano. A richiesta di un Azionista, la Società concorderà la vendita di tale attività a spese di tale Azionista e senza nessuna responsabilità da parte della Società, dell'Agente Amministrativo o del Gestore se i proventi della vendita di qualsiasi attività risultino inferiori al valore degli attivi al momento in cui essi sono stati distribuiti in natura. I costi di transazione sostenuti nella dismissione di tali investimenti saranno sostenuti dall'Azionista. I detentori di Azioni di sottoscrizione non hanno diritto ai dividendi né agli attivi netti di qualsiasi Comparto.

Altre disposizioni

- (i) la Società non ha avuto alcun contenzioso giudiziale o arbitrale da quando è stata costituita, e non è a conoscenza di alcun giudizio o rivendicazione attualmente o potenzialmente pendente nei suoi confronti.
- (ii) Non vi sono contratti di consulenza in essere tra la Società e alcuno degli amministratori, né è nell'intenzione della Società stipularne.

- (iii) I sigg. McMurray, Jenkins, Gonella, Pearce e Linhares, sono dipendenti di società di Russell Investments. Salvo quanto dichiarato nel presente Prospetto, nessuno degli amministratori ha interessi, rilevanti nell'attività della Società, in alcuno dei contratti o degli accordi esistenti alla presente data.
- (iv) Alla data del presente documento, né gli amministratori né persone ad essi connesse detengono alcun interesse sul capitale sociale o diritti di opzione sullo stesso.
- (v) Il capitale proprio e di terzi della Società non è sotto opzione né è concordato di metterlo, condizionatamente o incondizionatamente, sotto opzione.
- (vi) Salvo quanto dichiarato nel presente Prospetto, non sono state garantite dalla Società commissioni, sconti, brokeraggio o altre condizioni speciali in relazione alle azioni emesse.
- (vii) La Società ha la facoltà di nominare collocatori e agenti per i pagamenti.

Contratti Rilevanti

I contratti rilevanti della Società sono citati nella Tabella III.

Consultazione e richiesta di documentazione

I seguenti documenti possono essere ottenuti gratuitamente, durante il normale orario d'ufficio nei giorni lavorativi (esclusi il sabato e festivi) presso la sede della Società in Irlanda:

- (a) lo Statuto;
- (b) non appena pubblicate, le ultime relazioni annuali e semestrali della Società.

Una versione aggiornata del documento contenente le informazioni chiave per gli investitori sarà disponibile con accesso in formato elettronico su un sito web designato a tal fine dalla Società, <https://russellinvestments.com>. Nella misura in cui la Società abbia registrato uno o più Comparti per l'offerta al pubblico in altri stati membri UE, su tale sito web metterà a disposizione la seguente documentazione aggiuntiva:

- il presente Prospetto;
- non appena pubblicate, le ultime relazioni annuali e semestrali della Società;
- lo Statuto.

Nella misura in cui non sia previsto dal presente Prospetto o qualora tali dettagli siano cambiati e non vengano riflessi in una versione rivista del presente Prospetto, agli Azionisti verranno fornite gratuitamente e su richiesta le informazioni aggiornate concernenti:

- (a) l'identità del Depositario e una descrizione dei suoi obblighi e dei conflitti di interessi che possano sorgere; e
- (b) una descrizione di tutte le funzioni di custodia delegate dal Depositario, un elenco dei delegati e subdelegati e tutti i conflitti di interessi che possano sorgere a seguito di tale delega.

Le politiche del Gestore

Politica sui reclami

Le informazioni riguardanti le procedure di reclamo del Gestore sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta e all'indirizzo <http://www.carnegroup.com/policies-and-procedures/>. Gli Azionisti possono presentare gratuitamente un reclamo sulla Società o il Gestore presso la sede legale della Società o contattando il Gestore.

Politica di remunerazione

Il Gestore ha messo in atto politiche e pratiche di remunerazione conformi ai requisiti dei Regolamenti e alle Linee guida dell'ESMA in materia di sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva OICVM (“**Linee guida dell'ESMA in materia di remunerazione**”). Il Gestore si assicurerà che ogni delegato, incluso il Principale Gestore Delegato, a cui si applicano tali requisiti ai sensi delle Linee Guida sulla Remunerazione dell'ESMA, preveda politiche e pratiche di remunerazione equivalenti.

La politica di remunerazione contempla l'obiettivo del Gestore di una buona corporate governance, promuove una sana ed efficace gestione del rischio e non incoraggia ad assumere rischi non coerenti con il profilo di rischio dei Comparti o con lo Statuto. È anche allineata con gli obiettivi di investimento di ciascun Comparto e include misure per evitare conflitti di interesse. La politica di remunerazione viene rivista annualmente (o con maggiore frequenza, se necessario) dal consiglio di amministrazione del Gestore, per assicurare che il sistema di remunerazione generale funzioni come previsto e che i pagamenti delle remunerazioni siano appropriati. Questa revisione assicurerà anche che la politica di remunerazione rifletta le linee guida delle migliori pratiche e i requisiti normativi, e qualsivoglia eventuale modifica.

I dettagli della politica di remunerazione aggiornata del Gestore (comprendenti, in via non esclusiva: (i) una descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefici; (ii) l'identità delle persone responsabili dell'assegnazione della remunerazione e dei benefici; e (iii) la composizione del comitato per la remunerazione, se tale comitato esiste) saranno disponibili tramite il sito web <http://www.carnegroup.com/policies-and-procedures/> e una copia cartacea sarà messa gratuitamente a disposizione degli Azionisti, su richiesta.

La Politica sui rischi di sostenibilità del Gestore

Il Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, altresì definito SFDR o il “Regolamento sull'informativa”, è entrato in vigore il 10 marzo 2021. L'SFDR è parte del quadro di politica finanziaria dell'UE che prevede misure normative atte a liberare finanziamenti per la crescita sostenibile e a incanalare gli investimenti privati verso la transizione a un'economia a impatto zero sul clima. L'SFDR impone requisiti di trasparenza e divulgazione ai Gestori, anche in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Come per l'SFDR, il Gestore sarà classificato come “operatore del mercato finanziario”. Ai sensi dell'Articolo 3 della SFDR, un operatore del mercato finanziario deve divulgare informazioni sulle sue politiche riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale di investimento. Poiché il Gestore ha delegato la funzione di gestione del portafoglio al Principale Gestore Delegato, quest'ultimo sarà responsabile, sotto la supervisione del Gestore, di identificare e integrare i Rischi di Sostenibilità e di determinare se essi sono o potrebbero essere finanziariamente rilevanti.

I “Rischi di sostenibilità” sono definiti come un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance (“ESG”) che, laddove si verifichi, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento.

I Rischi di sostenibilità sono integrati dal Principale Gestore Delegato nelle decisioni di investimento attraverso l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi rilevanti nel processo di revisione degli investimenti e attraverso l'attuazione di soluzioni proprietarie. I Rischi di sostenibilità sono ritenuti massimamente pertinenti per i risultati di investimento se presentano rilevanza finanziaria, e, come tutti i rischi di investimento, vengono integrati bilanciando il rischio atteso con il rendimento atteso. Al 1° dicembre 2022, il Principale Gestore Delegato ha ritenuto che difficilmente il livello di esposizione ai Rischi di sostenibilità in ciascun Comparto avrà un impatto rilevante sui rendimenti attesi.

Se del caso, si valuta l'esposizione ai Rischi di sostenibilità dei Comparti su base continuativa, oltre a prendere in considerazione l'obiettivo prioritario e la politica del Comparto rilevante.

Nel gestire i Comparti, il Principale Gestore Delegato considererà i Rischi di sostenibilità nel contesto dei rendimenti attesi, utilizzando un mix di informazioni provenienti da fonti tra le quali, a titolo puramente esemplificativo, i Gestori Delegati, fonti di dati di terze parti e l'analisi proprietaria dei Gestori Delegati. I Rischi di sostenibilità saranno considerati in tutte le decisioni di investimento assunte un merito ai Comparti, eccetto gli investimenti in talune classi di attivi o in cui una strategia o un servizio non supportano l'integrazione dei Rischi di sostenibilità. Vi possono essere circostanze in cui i Rischi di sostenibilità non sono rilevanti per le decisioni di investimento tra cui, a titolo puramente esemplificativo:

- Se l'investimento si prefigge ottenere uno o più risultati specifici, ad esempio effettuare operazioni su derivati per gestire la liquidità.
- In relazione a taluni strumenti o classi di attivi, ad esempio i Rischi di sostenibilità difficilmente incideranno sul valore della valuta di riserva.

Per maggiori dettagli su come la sostenibilità e i fattori ESG sono integrati nel processo di investimento e il loro potenziale impatto sui rendimenti, si rimanda alla Politica di Investimento Sostenibile del Principale Gestore Delegato che è disponibile all'indirizzo: <https://russellinvestments.com/ie/important-information>.

Il Principale Gestore Delegato non prende attualmente in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità né a livello di entità né nella gestione dei Fondi. Il Principale Gestore Delegato ha scelto di non prendere in considerazione i PAI obbligatori dopo aver eseguito una valutazione dettagliata dei requisiti di reporting dell'indicatore dei PAI obbligatori di cui al SFDR. Secondo la sua opinione, i dati disponibili negli indicatori dei PAI obbligatori non hanno una copertura degli universi di investimento dei Fondi sufficiente a offrire informazioni trasparenti e attendibili agli azionisti. Sebbene il Principale Gestore Delegato non prenderà in considerazione i PAI in questo momento, ha scelto di investire in infrastrutture allo scopo di tenere potenzialmente conto degli stessi in futuro. Ciò include la stipula di contratti con fornitori di dati terzi concernenti gli indicatori, il monitoraggio dei livelli di informativa societaria e l'integrazione di dati riguardanti i PAI nei sistemi interni. Il Principale Gestore Delegato continuerà a monitorare attentamente lo sviluppo della qualità dei dati e la domanda degli azionisti relativamente alla considerazione dei PAI e in futuro potrebbe rivedere la sua posizione, in particolare per quanto riguarda i Fondi con un forte orientamento all'investimento ESG.

Fermo restando quanto precede, sebbene il Principale Gestore Delegato non prenda in considerazione e non riporti informazioni sui PAI dei Fondi, terrà comunque conto di alcuni impatti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Per una spiegazione della modalità con cui il Principale Gestore Delegato tiene conto degli effetti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità si rimanda a: <https://russellinvestments.com/ie/important-information>.

Poiché le strategie d'investimento dei Comparti gestiti dal Gestore differiscono nella valutazione dei fattori di sostenibilità e dei principali impatti negativi, il Gestore ha adottato politiche appropriate che coprono tutti questi scenari. Il quadro delle politiche del Gestore è stato modificato in conformità a quanto sopra e garantirà classificazioni appropriate e relative informative per tutti i Comparti che gestisce.

TABELLA I

Mercati Regolamentati

Ciascun Comparto può operare tramite mercati dei titoli e derivati che siano mercati regolamentati e soddisfino i requisiti per Mercati Regolamentati stabiliti dai criteri normativi definiti dalla Normativa della Banca Centrale, che comprendono qualsiasi mercato che sia regolamentato, regolarmente operante, aperto al pubblico e situato in uno stato SEE (con l'eccezione di Malta), negli Stati Uniti, nel Regno Unito (qualora cessi di essere considerato uno Stato del SEE), in Australia, in Canada, in Giappone, in Nuova Zelanda, a Hong Kong o in Svizzera.

Ciascun Comparto può inoltre operare tramite:

- il mercato organizzato dall'International Capital Markets Association;
- AIM, il Mercato degli Investimenti Alternativi del Regno Unito, regolato e gestito dalla Borsa Valori di Londra;
- il mercato over-the-counter in Giappone disciplinato dalla Securities Dealers Association of Japan;
- il NASDAQ negli Stati Uniti;
- il mercato dei titoli di Stato USA, gestito dai principali operatori di borsa regolamentati dalla Federal Reserve Bank di New York e dalla US Securities and Exchange Commission;
- il mercato over-the-counter statunitense gestito da operatori primari e secondari regolamentati dalla Securities and Exchange Commission e dalla National Association of Securities Dealers (e da istituti bancari disciplinati dal Comptroller of the Currency statunitense, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation);
- il mercato francese dei "Titres de Creance Negotiable" (mercato fuori borsa dei titoli di credito negoziabili);
- il mercato over-the-counter (OTC) che tratta i Titoli Governativi Canadesi, disciplinato dall'Investment Dealers Association of Canada;
- The South African Futures Exchange.
- i seguenti mercati dei titoli istituiti in Stati non SEE:

| | |
|-------------|---|
| Argentina: | Bolsa de Comercio de Buenos Aires |
| Bahrain: | Bahrain Bourse |
| Bangladesh: | Dhaka Stock Exchange |
| Botswana: | Botswana Stock Exchange |
| Brasile: | BM&F BOVESPA S.A |
| Cile: | Bolsa de Comercio de Santiago |
| Cina: | Shenzhen Stock Exchange (SZSE), Shanghai Stock Exchange (SSE) |
| Colombia: | Bolsa de Valores de Colombia |
| Costa Rica: | Bolsa Nacional de Valores |
| Egitto: | Egyptian Exchange |
| India: | Bombay Stock Exchange, Ltd, National Stock Exchange |
| Indonesia: | Indonesia Stock Exchange |
| Israele: | Tel Aviv Stock Exchange |
| Giordania: | Amman Stock Exchange |
| Kazakistan: | Kazakhstan Stock Exchange |
| Kenya: | Nairobi Securities Exchange |
| Kuwait: | Kuwait Stock Exchange |
| Malesia: | Bursa Malaysia Securities Berhad |
| Mauritius: | Stock Exchange of Mauritius |
| Messico: | Bolsa Mexicana de Valores |
| Marocco: | Exchange Bourse de Casablanca |
| Namibia: | Namibian Stock Exchange |
| Nigeria: | Nigeria Stock Exchange |

| | |
|----------------------|---|
| Pakistan: | Karachi Stock Exchange |
| Perù: | Bolsa de Valores de Lima |
| Filippine: | Philippine Stock Exchange |
| Qatar: | Qatar Exchange |
| Russia: | MICEX-RTS Main Market |
| Singapore: | Singapore Exchange Limited |
| Sudafrica: | JSE Limited |
| Corea del Sud: | Korea Exchange |
| Sri Lanka: | Colombo Stock Exchange |
| Taiwan: | Taiwan Stock Exchange, GreTai Securities Market |
| Tanzania: | Dar es Salaam Stock Exchange |
| Tailandia: | The Stock Exchange of Thailand |
| Tunisia: | Bourse des Valeurs Mobilieres de Tunis |
| Turchia: | Istanbul Stock Exchange |
| Uganda: | Uganda Securities Exchange |
| Ucraina: | Persha Fondova Torgoveln Systema |
| Emirati Arabi Uniti: | Abu Dhabi Securities Market, Dubai Financial Market |
| Uruguay: | Bolsa de Valores de Montevideo |
| Vietnam: | Ho Chi Minh Stock Exchange |
| Africa occidentale: | Bourse Regionale des Valeurs Mobilieres (BRVM) |
| Zimbabwe: | Zimbabwe Stock Exchange |

Le borse e i mercati indicati presentano i requisiti richiesti dalla Banca Centrale che non emette una lista di borse e mercati autorizzati.

TABELLA II

Caratteristiche delle Classi di Azioni per singolo Comparto

Salvo il caso in cui sia diversamente indicato dalla denominazione di ciascuna Classe di Azione, tutte le Classi di Azioni sono Classi di Azioni ad Accumulazione.

| Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund– Valuta di Base - US\$ | | | | |
|--|----------------------------|---|---|---|
| Classi | Valuta della Classe | Classe con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta |
| Classe I Sterling | Stg£ | No | - | In corso |
| Class I Sterling a Distribuzione | Stg£ | No | - | In corso |
| Classe I Euro | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe I US\$ | US\$ | No | - | In corso |
| Classe I AUD a Distribuzione | AUD | No | | In corso |
| Classe B Euro | EUR | No | | In corso |
| Classe U Euro | EUR | No | | In corso |
| Classe S Euro | EUR | No | - | In corso |
| Classe TWN a Distribuzione | US\$ | No | - | In corso |
| Classe Z USD | USD | No | USD 1.000 | Nuovo |

| Russell Investments Euro Fixed Income Fund – Valuta di Base - EUR | | | | |
|--|----------------------------|---|---|---|
| Classi | Valuta della Classe | Classe con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta |
| Classe A a Distribuzione | US\$ | No | US\$1.000 | Nuovo |
| Classe B | EUR | No | - | In corso |
| Classe B a Distribuzione | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe F | EUR | No | - | In corso |
| Classe G | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe I | STG£ | No | - | In corso |
| Classe J | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe K | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe L | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe M | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe P | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe P a Distribuzione | STG£ | No | - | In corso |
| Classe R Roll-Up | EUR | No | EUR 100 | Nuovo |
| Classe S | EUR | No | - | In corso |
| Classe TYA | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYA a Distribuzione | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYB | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYB a Distribuzione | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYHA | JPY | Sì | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYHA a Distribuzione | JPY | Sì | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYHB | JPY | Sì | JP¥10.000 | Nuovo |

| | | | | |
|-----------------------------|-----|----|-----------|-------|
| Classe TYHB a Distribuzione | JPY | Sì | JP¥10.000 | Nuovo |
|-----------------------------|-----|----|-----------|-------|

Russell Investments Global Bond (Euro Hedged) Fund – Valuta di Base – EUR

| Classi | Valuta della Classe | Classe con copertura dal rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta |
|--------------------------|---------------------|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Classe A | EUR | No | - | In corso |
| Classe A a Distribuzione | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe B | EUR | No | - | In corso |
| Classe B a Distribuzione | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe DH-B | US\$ | Sì | - | In corso |
| Classe G | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe J | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe K | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe L | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe M | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe P | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe P a Distribuzione | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |

Russell Investments Pan European Equity Fund – Valuta di Base – EUR

| Classi | Valuta della Classe | Classi con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta |
|----------------------------|---------------------|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Classe A | EUR | No | - | In corso |
| Classe A a Distribuzione | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe A US\$-H | US\$ | Sì | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe B | EUR | No | - | In corso |
| Classe B a Distribuzione | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe F | EUR | No | - | In corso |
| Classe G | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe I | STG£ | No | - | In corso |
| Classe K | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe L | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe M | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe PAMEU | EUR | No | - | In corso |
| Classe P | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe P a Distribuzione | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe R Roll-Up | EUR | No | - | In corso |
| Classe SH-B | STG£ | Sì | STG£ 1.000 | Nuovo |
| Classe TYA | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYA a Distribuzione | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYB | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYB a Distribuzione | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYC | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |
| Classe TYC a Distribuzione | JPY | No | JP¥10.000 | Nuovo |

| Russell Investments U.S. Quant Fund – Valuta di Base – US\$ | | | | |
|--|----------------------------|---|---|---|
| Classi | Valuta della Classe | Classe con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta |
| Classe A | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe B | US\$ | No | - | In corso |
| Classe B a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe C | EUR | No | - | In corso |
| Classe F | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe G | EUR | No | EUR 1.000 | Nuovo |
| Classe I | STG£ | No | - | In corso |
| Classe L | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe M | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe P | STG£ | No | STG£ 10 | Nuovo |
| Classe P a Distribuzione | STG£ | No | - | In corso |
| Classe R1 Roll-Up | US\$ | No | - | In corso |
| Classe TDA | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TDA a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TDB | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TDB a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TDC | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TDC a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo |
| Classe TYA | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |
| Classe TYA a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |
| Classe TYB | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |
| Classe TYB a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |
| Classe TYC | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |
| Classe TYC a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo |

| Russell Investments World Equity Fund – Valuta di Base - US\$ | | | | | |
|--|----------------------------|---|---|---|---|
| Classi | Valuta della Classe | Classe con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale d’Offerta Per Azione | Stato del Periodo Iniziale d’Offerta | Importo dell’investiment o minimo iniziale |
| Classe A | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe A a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe B | US\$ | No | - | In corso | - |
| Classe C | EUR | No | - | In corso | - |
| Classe D | STG£ | No | - | In corso | US\$ 50 mln |
| Classe E | EUR | No | EUR 10 | Nuovo | - |
| Classe EH-T | EUR | Sì | - | In corso | - |
| Classe F | EUR | No | EUR 10 | Nuovo | - |
| Classe G | EUR | No | EUR 10 | Nuovo | - |

| | | | | | |
|----------------------------------|------|----|----------|----------|---|
| Classe I | STG£ | No | - | In corso | - |
| Classe J | US\$ | No | - | In corso | - |
| Classe L | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe M | EUR | No | | In corso | - |
| Classe M Sterline | STG£ | No | - | In corso | - |
| Classe N | US\$ | No | - | In corso | - |
| Classe NZD-H | NZD | Sì | NZD 100 | Nuovo | - |
| Classe P | STG£ | No | | In corso | - |
| Classe R | EUR | No | - | In corso | - |
| Classe SH-B | STG£ | Sì | - | In corso | - |
| Classe TDA | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TDA a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TDB | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TDB a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TDC | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TDC a Distribuzione | US\$ | No | US\$ 10 | Nuovo | - |
| Classe TYA | JP¥ | No | - | In corso | - |
| Classe TYA a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo | - |
| Classe TYB | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo | - |
| Classe TYB a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo | - |
| Classe TYC | JP¥ | No | - | In corso | - |
| Classe TYC a Distribuzione | JP¥ | No | JP¥1.000 | Nuovo | - |
| Classe US\$-H a Distribuzione | US\$ | Sì | - | In corso | - |

Russell Investments China Equity Fund – Valuta base del Comparto: US\$

| Classe di Azioni | Categoria Valuta | Classe con copertura del rischio di cambio | Prezzo Iniziale per Azione | Prezzo Iniziale Stato del Periodo | Investimento minimo iniziale |
|-------------------------|-------------------------|---|-----------------------------------|--|-------------------------------------|
| Classe A | USD | No | - | In corso | - |
| Classe B | USD | No | USD 1 | Nuovo | - |
| Classe C | USD | No | USD 1.000 | Nuovo | - |
| Classe D | EUR | No | - | In corso | - |
| Classe E | USD | No | USD 1.000 | Nuovo | - |
| Classe V | EUR | No | USD 10.000 | Nuovo | - |
| Classe X | USD | No | USD 10.000 | Nuovo | - |

TABELLA III

Contratti Rilevanti

Sono stati stipulati i seguenti contratti – dettagli dei quali sono esposti nella sezione “Gestione e Amministrazione” – che sono, o possono essere, rilevanti:

Contratto di Deposito stipulato tra la Società e il Depositario ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato depositario dei Comparti.

Il Contratto di Deposito continuerà ad avere piena efficacia ed effetto per un periodo prefissato che terminerà il 31 ottobre 2023 (il “Termine Prefissato”). Durante il Termine Prefissato, la Società può, senza doverne indicare il motivo, risolvere il Contratto di Deposito inviandogli un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi.

Dopo la scadenza del Termine Prefissato, il Contratto di Deposito continuerà ad essere valido fino alla risoluzione e potrà essere risolto dal Gestore o dalla Società (senza il pagamento di alcun Importo di Compenso Aggiuntivo da parte della Società) dando un preavviso scritto di almeno tre (3) mesi al Depositario o da parte del Depositario dando un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi alle parti o altri periodi eventualmente concordati fra le parti.

In talune circostanze, quali l'insolvenza del Depositario, la risoluzione può essere immediata. Il Depositario non può essere sostituito senza l'approvazione della Banca Centrale.

Il Contratto di Deposito sarà disciplinato dalle leggi irlandesi e i tribunali irlandesi avranno la competenza non esclusiva per decidere su eventuali controversie o reclami derivanti dal o connessi al Contratto di Deposito.

Il Contratto di Gestione fra la Società e il Gestore e successive modifiche di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale, in base al quale quest'ultimo è stato nominato Gestore dei Comparti.

Il Contratto di Gestione prevede che il Gestore amministrerà la Società nel rispetto dei Regolamenti, dello statuto e delle disposizioni contenute nel presente Prospetto. Il contratto di gestione ha durata indeterminata; ciascuna parte ha diritto di recesso da esercitarsi per iscritto e con preavviso di 90 giorni. Il Gestore permarrà in carica finché non sia nominato un nuovo Gestore. La Società può recedere immediatamente dal Contratto di Gestione nel caso in cui il Gestore sia sottoposto ad amministrazione controllata o a procedura concorsuale o azioni simili. La Società può altresì risolvere il contratto se la CSSF dichiara che il Gestore non è più abilitato ad agire in qualità di Gestore o Consulente d'investimento della Società.

Il Gestore non è responsabile per le perdite subite dalla Società o dai suoi rappresentanti in connessione con l'adempimento delle obbligazioni a lui derivanti del Contratto di Gestione, eccetto nel caso in cui le perdite siano dovute a negligenza, dolo o malafede del Gestore nell'adempimento delle obbligazioni assunte con il Contratto o al suo inadempimento doloso. La Società terrà indenne il Gestore da tutte le passività, danni, costi, rivendicazioni e spese sostenute dal Gestore medesimo, dai suoi amministratori, dirigenti, funzionari, dipendenti e agenti nell'adempimento delle proprie obbligazioni derivanti del Contratto di Gestione, e dalle imposte sugli utili e i profitti della Società che possano essere a carico del Gestore o divengano esigibili da questi, dai suoi amministratori, dirigenti, funzionari, dipendenti o agenti, esigibili, nei limiti ammessi dalla legge, fermo restando che tale indennità non sarà dovuta qualora il Gestore, i suoi dipendenti o agenti abbiano agito con colpa, dolo, frode, mala fede o imprudenza nell'adempimento delle proprie obbligazioni.

Il Contratto di Amministrazione stipulato tra la Società, il Gestore e l'Agente Amministrativo, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato agente amministrativo e agente incaricato dei trasferimenti e della registrazione della Società.

Il Contratto di Amministrazione continuerà ad avere piena efficacia ed effetto per un periodo prefissato che terminerà il 31 ottobre 2023 (il “Termine Prefissato”). Durante il Termine Prefissato, il

Gestore o la Società può, senza doverne indicare il motivo, risolvere il Contratto con il Depositario inviandogli un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi.

Dopo la scadenza del Termine Prefissato, il Contratto di Amministrazione continuerà ad essere valido fino alla risoluzione e potrà essere risolto (senza il pagamento di alcun Importo del Compenso da parte della Società) dando un preavviso scritto di tre (3) mesi o da parte dell'Agente Amministrativo dando un preavviso di sei (6) mesi o altri periodi eventualmente concordati fra le parti in forma scritta.

Il Contratto di Amministrazione potrà essere risolto in qualsiasi momento con effetto immediato da ciascuna parte e senza che la Società sia obbligata a pagare alcun Importo di Compenso, dandone comunicazione scritta alle altre parti qualora, in qualsiasi momento: (i) la controparte notificata non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza o sia posta in liquidazione ovvero in amministrazione controllata o in amministrazione giudiziaria ai sensi del Companies Act del 2014, oppure (ii) la controparte notificata violi una qualsiasi clausola del Contratto di Amministrazione ove sia possibile porre rimedio a tale violazione e non sia stata posta in essere alcuna attività riparatoria entro trenta (30) giorni dalla notifica scritta della richiesta della misura correttiva.

Il Contratto di Amministrazione dispone che l'Agente amministrativo eserciterà i suoi poteri e facoltà ai sensi del contratto impegnandosi al massimo e utilizzando tutte le capacità e l'esperienza ragionevolmente attese da un amministratore professionista. L'Agente Amministrativo non sarà responsabile di alcuna perdita subita dal Gestore, dalla Società o dagli Azionisti in relazione all'adempimento dei suoi obblighi ai sensi del Contratto di Amministrazione, salvo il caso in cui tale perdita sia il risultato di dolo, malafede, colpa o dolo da parte dell'Agente Amministrativo. L'Agente Amministrativo non sarà responsabile in nessuna circostanza per eventuali conseguenti perdite indirette o straordinarie.

Il Gestore indennizzerà e terrà l'Agente Amministrativo indenne, facendo ricorso agli attivi della Società, per proprio conto o per conto dei suoi delegati, dipendenti e agenti autorizzati relativamente a tutte le azioni, le procedure, le rivendicazioni, e ai conseguenti costi, richieste e spese ragionevoli (inclusi gli oneri di consulenza legale e professionale) che possano essere avanzate o siano stati sostenuti dall'Agente Amministrativo medesimo, suoi funzionari, dipendenti o agenti nello svolgimento delle proprie funzioni o nell'adempimento delle proprie obbligazioni ai sensi del Contratto di Amministrazione e dalle imposte sugli utili e i profitti della Società che siano state calcolate o che possano essere ricadute sull'Agente Amministrativo, su suoi funzionari, dipendenti o agenti, fermo restando che tale indennità non sarà pagata in caso di dolo, mala fede, negligenza o imprudenza dell'Agente Amministrativo, suoi funzionari, dipendenti o agenti.

La Società indennizzerà, terrà indenne e salvaguarderà l'Agente Amministrativo, facendo ricorso alle attività del relativo comparto, da e contro ogni perdita, responsabilità, rivendicazione o spesa (comprese ragionevoli spese legali ed esborsi) subiti o sostenuti dall'Agente Amministrativo in relazione all'adempimento dei propri doveri fra cui, in via non esclusiva, qualsiasi responsabilità o spesa subita o sostenuta a seguito di atti od omissioni della Società o di qualsiasi agente terzo sui cui dati o servizi l'Agente Amministrativo deve fare affidamento nello svolgimento dei suoi doveri ai sensi del presente documento, o a seguito di istruzioni ragionevolmente ritenute come debitamente autorizzate dal Fondo; a condizione, tuttavia, che tale indennità non si applichi a qualsiasi perdita, responsabilità, reclamo o spesa derivante direttamente da frode, negligenza, malafede o comportamento doloso dell'Agente Amministrativo.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza tra la Società, il Gestore e il Principale Gestore Delegato, in base al quale quest'ultimo è stato nominato gestore e consulente d'investimento discrezionale.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza resterà in vigore fino alla risoluzione di una delle parti con preavviso scritto di 90 giorni alle altre parti (o altro periodo concordato tra le parti), ma tale risoluzione non pregiudicherà gli obblighi o le passività in essere di una delle parti verso l'altra.

Ogni parte può rescindere il presente accordo immediatamente senza preavviso qualora:

(i) un'altra parte approvi una delibera per la sua liquidazione (ad eccezione di una liquidazione volontaria a scopo di ricostruzione o fusione a condizioni precedentemente approvate per iscritto dalle parti) o la nomina di un perito o curatore fallimentare di un'altra parte o al verificarsi di un evento simile su indicazione di un'agenzia di regolamentazione o tribunale della giurisdizione competente o altro; (ii) qualsiasi parte non sia in grado di adempiere ai propri obblighi ai sensi del presente Contratto perché non è più autorizzata a farlo dal proprio ente regolatore o ai sensi delle leggi applicabili; (iii) qualsiasi parte violi qualsiasi disposizione sostanziale del presente Contratto, a condizione che, se la violazione può essere sanata, la parte inadempiente non vi abbia posto rimedio entro trenta (30) giorni dal ricevimento di un avviso dall'altra parte di tale violazione sostanziale; (iv) lo richieda il proprio ente regolatore o l'ente regolatore di un'altra parte.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza prevede che, salvo in caso di frode, dolo, malafede, negligenza o inosservanza sconosciuta delle proprie funzioni e dei propri doveri, il Principale Gestore Delegato non sarà responsabile nei confronti del Gestore o della Società o degli Azionisti della Società per qualsiasi errore di giudizio o perdita subita da uno di essi in relazione all'adempimento delle proprie funzioni e dei propri doveri da parte del Principale Gestore Delegato, a valere sulle attività del Gestore contro ogni reclamo, richiesta, responsabilità, obbligo, perdita, danno, sanzione, azione, sentenza, causa, costo, spesa o esborso di qualsiasi tipo o natura (inclusi i costi di investigazione o difesa da tali reclami, richieste o responsabilità ed eventuali spese legali sostenute in relazione ad esse) sostenuto dal Principale Gestore Delegato, dai suoi dipendenti, funzionari, amministratori, agenti o delegati nell'adempimento delle sue funzioni e doveri e contro tutte le imposte sui profitti o utili della Società che possono essere attribuite o imputate al Principale Gestore Delegato e ai suoi amministratori, funzionari o agenti, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, fermo restando che tale indennità non sarà concessa qualora il Principale Gestore Delegato, i suoi amministratori, funzionari o agenti siano colpevoli di negligenza, malafede, frode, dolo o inosservanza sconosciuta dei propri doveri.

Il **Contratto di Collocamento** tra il Gestore, la Società e il Collocatore, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato Collocatore per i Comparti.

Il Contratto di Collocamento potrà essere risolto da una delle parti, senza incorrere nel pagamento di alcuna penale, previa comunicazione scritta all'altra parte inviata con 90 giorni di preavviso. La Società terrà indenne il Collocatore e i suoi amministratori, funzionari o dipendenti da rivendicazioni, richieste, responsabilità, obblighi, perdite, danni, sanzioni, azioni, sentenze, cause, costi, spese o esborso di qualsiasi tipo o natura (compresi i costi di indagine o di difesa da tali rivendicazioni, richieste o responsabilità ed eventuali spese legali sostenute in relazione ad esse) derivanti dal fatto che il Collocatore o i dipendenti, funzionari, direttori o agenti nominati dal Collocatore hanno agito in qualità di agenti della Società di gestione in conformità ai termini del presente Contratto e non derivanti da una violazione materiale del presente Contratto, da cattiva condotta intenzionale, negligenza, frode, negligenza sconosciuta o malafede dei propri doveri ai sensi del presente Contratto da parte del Collocatore o dei suoi dipendenti, funzionari, direttori o agenti.

Il Contratto per i Servizi di Supporto tra la Società e Russell Investments Limited, in base al quale quest'ultimo è stato incaricato di fornire servizi di supporto alla Società.

Tali servizi includono l'assistenza relativamente alla registrazione dei Comparti per il collocamento, alle questioni di compliance, al coordinamento della redazione dei bilanci d'esercizio e alla preparazione del materiale per le riunioni dei consigli di amministrazione, oltre che l'assistenza per la nomina e la valutazione dei diversi fornitori di servizi nominati dalla Società. In assenza di frode, negligenza, dolo o malafede da parte di Russell Investments Limited nell'adempimento o nel mancato adempimento ingiustificabile dei propri obblighi o doveri ai sensi del Contratto per i Servizi di Supporto, Russell Investments Limited e i suoi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti non saranno responsabili nei confronti del Comparto per eventuali perdite o danni da esso subiti per effetto di qualsiasi atto o omissione di Russell Investments Limited. Ciascuna parte ha diritto di recesso dall'Accordo per i servizi di supporto da esercitarsi per iscritto con preavviso alla controparte di 90 giorni (o altro periodo inferiore eventualmente concordato), o con decorrenza immediata in caso di liquidazione o nel caso in cui la controparte sia sottoposta ad amministrazione controllata o procedura concorsuale o evento simile secondo la decisione di un'apposita agenzia regolamentare o del tribunale di una giurisdizione competente, qualora una delle parti non ponga rimedio ad una violazione sostanziale dell'accordo (ove rimediabile) entro 30 giorni dall'avvenuta notifica alla controparte per sollecitarne l'azione o qualora ad una delle parti non sia più consentito adempiere ai propri obblighi.

TABELLA IV

Definizioni

Nel presente Prospetto le seguenti parole e frasi hanno i significati qui indicati:

| | |
|--|--|
| “Azioni di classe A” | indica le azioni denominate in renminbi, emesse da società cinesi e quotate alle Borse valori cinesi. |
| “Periodo contabile” | indica un periodo che si chiude il 31 marzo di ogni anno o in altra data che gli Amministratori potranno stabilire di volta in volta con l’approvazione della Banca Centrale. |
| “Classi di Azioni ad Accumulazione” | Azioni di una Classe di un Comparto che dichiara la distribuzione ma i cui proventi netti sono successivamente reinvestiti nel capitale del Comparto di riferimento alla Data di Distribuzione. |
| “Contratto di Amministrazione” | Il contratto di amministrazione stipulato il 30 settembre 2021 tra la Società, il Gestore e l’Agente Amministrativo ed eventuali modifiche o integrazioni che potranno essere di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale. |
| “Agente Amministrativo” | State Street Fund Services (Ireland) Limited. |
| “FIA” | indica un fondo d’investimento alternativo come definito nell’articolo 5(1) dei Regolamenti dell’Unione Europea (Gestore di fondi di investimento alternativi) del 2013 (S.I. n. 257 del 2013) e/o qualsiasi altro organismo d’investimento collettivo che soddisfa i criteri previsti dall’articolo 68(1)(e) dei Regolamenti. |
| “Statuto” | L’atto costitutivo e lo statuto della Società. |
| “AUD” | indica i dollari australiani, la moneta legale del Commonwealth australiano; |
| “Valuta di Base” | Relativamente a ciascun Comparto, la valuta indicata per ciascun Comparto nella Tabella II. |
| “Regolamento sugli indici di riferimento” | indica il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento; |
| “Giorno Lavorativo” | Giorno (esclusi il sabato e la domenica) in cui le banche irlandesi sono aperte al pubblico fermo restando che gli amministratori possono riservarsi di qualificare come Giorno Lavorativo un giorno in cui le banche irlandesi non sono aperte al pubblico. |
| “Banca Centrale” | Indica la Banca Centrale d’Irlanda e qualsiasi successiva autorità di vigilanza con responsabilità circa l’autorizzazione e supervisione della Società; |
| “Regolamenti della Banca Centrale” | indica i Regolamenti sugli organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari previsti dal Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2019 (sezione 48(1)) del 2015 e successive modifiche, supplementi, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altra modifica applicata di volta in volta. |
| “Normativa della Banca | indica i Regolamenti della Banca Centrale e tutti gli altri decreti, regolamenti, regole, condizioni, comunicazioni, requisiti o linee |

| | |
|---|---|
| Centrale” | guida della Banca Centrale emessi di volta in volta e applicabili alla Società ai sensi dei Regolamenti. |
| “OIC” | indica un OICVM o in altro fondi d'investimento alternativi ai sensi della Rule 68(1)(e) dei Regolamenti e al quale è fatto divieto di investire più del 10% del proprio patrimonio in altri organismo di investimento collettivo. |
| “Classe” | Ogni Classe di azioni della Società. |
| “Valuta della Classe” | In relazione a qualsiasi Classe di Azioni, la valuta di emissione delle Azioni. |
| “Società” | Russell Investment Company II p.l.c., società d'investimento a capitale variabile registrata in Irlanda. |
| “Supplemento Locale” | indica un supplemento al presente Prospetto emesso di volta in volta e che specifica alcune informazioni riguardanti l'offerta di Azioni della Società o di un Comparto o di una Classe in una o più giurisdizioni particolari. |
| “CRS” | indica lo Standard per lo Scambio Automatico di Informazioni Finanziarie a Fini Fiscali, approvato il 15 luglio 2014 dal Consiglio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, altresì noto con il nome di “Standard Comune di Comunicazione di Informazioni”, e tutti gli accordi bilaterali o multilaterali con autorità competenti, gli accordi intergovernativi e i trattati, le leggi, i regolamenti, le linea guida ufficiali o altri strumenti che ne semplifichino l'attuazione e tutte le leggi di attuazione dello Standard Comune di Comunicazione di Informazioni. |
| “CSDCC” | acronimo di China Securities Depository & Clearing Corporation Limited. |
| “CSRC” | acronimo di China Securities Regulatory Commission (Commissione di vigilanza sui valori mobiliari della RPC), l'agenzia governativa cinese responsabile per le questioni concernenti la regolamentazione dei valori mobiliari. |
| Legislazione in materia di protezione dei dati | Indica il regime di protezione dei dati introdotto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento 2016/679). |
| “Giorno di Valorizzazione” | indica il giorno o i giorni che gli Amministratori possono di volta in volta stabilire per ciascun Comparto e, salvo diversamente stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, ogni Giorno Lavorativo sarà un Giorno di Negoziazione; |
| “Depositario” | indica State Street Custodial Services (Ireland) Limited o qualsiasi depositario successore nominato dalla Società, con la preventiva approvazione della Banca Centrale, come depositario della Società. |
| “Contratto con il Depositario” | indica il contratto con il depositario stipulato tra la Società e il Depositario, in base al quale quest'ultimo è stato nominata depositario della Società, ed eventuali successive modifiche o integrazioni in conformità con i Regolamenti della Banca Centrale. |
| “Adeguamento per Diluizione” | indica un adeguamento delle sottoscrizioni nette e/o dei rimborsi netti sotto forma di percentuale del valore della sottoscrizione/del rimborso di riferimento, calcolata ai fini della determinazione di un prezzo di sottoscrizione o di un prezzo di rimborso per tener conto |

dell'effetto dei costi di negoziazione relativi all'acquisto o alla vendita delle attività e per conservare il valore delle attività sottostanti del Comparto di riferimento.

| | |
|--|--|
| “Amministratori” | indica gli amministratori attuali della Società e ogni comitato da essi debitamente costituito. |
| “Contratto di Collocamento” | Indica il contratto di collocamento stipulato il 30 settembre 2021 tra la Società e il Collocatore ai sensi del quale quest'ultimo è stato designato per il collocamento dei Comparti e successive modifiche che potranno essere di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale. |
| “Giorno di Distribuzione” | Per ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, il giorno in cui deve avvenire la distribuzione dei proventi del Comparto. |
| “Collocatore” | indica Russell Investments Limited. |
| “SEE” | Gli Stati membri dell'Unione Europea, più Islanda, Liechtenstein e Norvegia. |
| “Controparti Qualificate” | indica una controparte di derivati OTC con cui un Comparto può negoziare e che appartenga a una delle categorie approvate dalla Banca Centrale che, alla data del presente Prospetto comprendono le figure seguenti: <ul style="list-style-type: none">(i) un Istituto Rilevante;(iii) una società d'investimento, autorizzata ai sensi della Direttiva Relativa ai Mercati degli Strumenti Finanziari in uno stato membro del SEE; o(iv) una società del gruppo di un'entità a cui la Federal Reserve degli Stati Uniti d'America abbia fornito una licenza di capogruppo bancaria, dove tale società del gruppo sia soggetta alla supervisione consolidata della capogruppo bancaria da parte della Federal Reserve; |
| “Mercati Emergenti” | indica qualsiasi mercato non incluso nel seguente gruppo di Paesi industrializzati: Australia, Austria, Belgio, Bermuda, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti; |
| “EMIR” | indica il Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati; |
| “Azioni” | indica (relativamente a Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund in maniera specifica) azioni emesse da società comprese azioni ordinarie e azioni privilegiate; |
| “Strumenti correlati ad Azioni” | indica (relativamente a Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund in maniera specifica) ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali, emissione di diritti, effetti collegati ad azioni, titoli collegati ad azioni e titoli di partecipazione, ma non comprende titoli di debito convertibili; |

| | |
|---|--|
| “UE” | L’Unione Europea. |
| “EURO”, “€” o “Euro” | Euro, valuta avente corso legale nei Paesi Europei. |
| "FATCA" | indica: (a) le sezioni da 1471 a 1474 dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986; o qualsiasi regolamento o altra linea guida ufficiale associati; (b) qualsiasi accordo intergovernativo, trattato, regolamento, linea guida o altro accordo tra il Governo d'Irlanda (o qualsiasi organismo pubblico irlandese) e gli USA, il Regno Unito o qualsiasi altra giurisdizione (compresi organismi pubblici di tale giurisdizione), perfezionato allo scopo di soddisfare, agevolare, integrare, implementare o rendere efficaci la legislazione, i regolamenti o la linea guida descritti nel precedente paragrafo (a); e c) qualsiasi legislazione, regolamento o linea guida attuato in Irlanda che conferisca efficacia agli argomenti descritti nei paragrafi precedenti. |
| “Titoli e strumenti a reddito fisso” | indica (relativamente a Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund in maniera specifica) titoli e strumenti di debito trasferibili di durata variabile che siano denominati in varie valute e provengano da vari emittenti, quali governi e società, includendo a titolo esemplificativo ma non esaustivo obbligazioni municipali e governative, strumenti di debito di agenzie (che siano emessi da enti locali o organismi pubblici internazionali di cui sia membro almeno uno Stato), obbligazioni a cedola zero, obbligazioni sotto la pari, polizze assicurative di rendita, titoli garantiti da ipoteca (MBS), titoli garantiti da attività (ABS) e titoli di debito societari (incluse obbligazioni societarie) che siano quotate, negoziate o scambiate in un Mercato regolamentato, a tasso d’interesse fisso o variabile e che abbiano una valutazione di grado d’investimento o inferiore, escludendo però titoli di debito convertibili, strumenti finanziari derivati e strumenti del mercato monetario. |
| “Comparto” o “Comparti” | Il Comparto o i Comparti di volta in volta costituiti dalla Società, ognuno dei quali sia rappresentato da una o più Classi di azioni della Società. |
| “Legge Fiscale Tedesca” | indica la Legge Tedesca sulla Tassazione degli Investimenti e la Legge Tedesca di Riforma della Tassazione degli Investimenti; |
| “Azioni di classe H” | indica le azioni di una società costituita nella Cina continentale e quotate alla Borsa valori di Hong Kong. |
| “Azione di Classe a Distribuzione” | Azioni di una Classe di uno dei Comparti che distribuiscono tempo per tempo il guadagno netto, previa decisione degli amministratori. |
| “Periodo Iniziale d’Offerta” | Indica la data o il periodo specificato nella sezione “prezzo di sottoscrizione” con riferimento alla classe o alle classi identificate come “nuove” nella Tabella II o quel periodo maggiore o minore che potrà essere determinato dagli Amministratori e notificato alla Banca Centrale per ogni Classe di Azioni di ogni Comparto. |
| “Consulente per gli Investimenti” | indica il soggetto o i soggetti di volta in volta nominati dal Principale Gestore Delegato o da un Gestore degli Investimenti affinché agiscano |

| | |
|--|--|
| | in veste di consulente per gli investimenti;; |
| Gestore degli Investimenti | indica Russell Investments Management LLC o RIML; |
| “Regolamenti sulle somme investite” | indica i Regolamenti sulle somme investite del 2015 relativi al Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2013 (sezione 48(1)) per i Fornitori di servizi per i fondi ed eventuali successive modifiche. |
| “Residente Irlandese” | qualsiasi persona residente in Irlanda o ordinariamente residente in Irlanda diversa da un Residente Irlandese Esente (come definito nella sezione del Prospetto intitolata “Regime Fiscale”). |
| “KID” | indica il documento contenente le informazioni chiave, come richiesto dalla Normativa PRIIP; |
| “KIID” | indica il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori. |
| “Contratto di Gestione” | indica il contratto di gestione stipulato tra la Società e Il Gestore al 30 settembre 2021, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale; |
| “Gestore” | indica Carne Global Fund Managers (Ireland) Limited;. |
| “Stato Membro” | Stato membro dell’Unione Europea. |
| “MiFID II” | la Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (rifusione) (Direttiva 2014/65/UE); |
| “Direttiva delegata MiFID II” | indica la direttiva delegata della Commissione (UE) del 7 aprile 2016 che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e le regole applicabili per la fornitura o ricezione di onorari, commissioni o benefici monetari o non monetari; |
| “Gestore Delegato” | indica la persona o le persone di volta in volta designate dal Principale Gestore Delegato quali gestori delegati; |
| “Contratto di Delega della Gestione” | indica il contratto di delega della gestione stipulato tra il Principale Gestore Delegato e un Gestore Delegato; |
| “Moody’s” | Moody’s Investors Service, Inc., l’agenzia incaricata del rating. |
| “Indice MSCI China All Shares” | indica che lo scopo dell’indice è di misurare la rappresentazione di media e alta capitalizzazione nelle azioni A, azioni B, azioni H cinesi, red chip, P chip e quotazioni su mercato estero (ad es. ricevute di deposito americane). L’indice punta a rappresentare i risultati derivanti dall’insieme di opportunità delle classi d’azioni cinesi quotate a Hong Kong, Shanghai, Shenzhen e al di fuori della Cina. |
| “Indice MSCI EFM (Emerging Markets Free)” | L’indice di capitalizzazione del mercato aggiustato relativamente al flottante, individuato per misurare l’andamento del mercato azionario nei mercati emergenti a livello globale. |
| “Indice MSCI World” | L’indice di capitalizzazione del mercato, aggiustato al flottante, individuato per misurare la performance di mercati azionari sviluppati a livello globale. |

| | |
|---|--|
| “Valore Patrimoniale Netto” o “NAV” | Il valore delle attività nette della Società o di una Classe o di un Comparto o calcolato come descritto in questa sede. |
| “Valore Patrimoniale Netto per Azione” | il valore netto delle attività relative a ciascuna Classe del singolo Comparto diviso per il numero delle azioni emesse per quella Classe. |
| “OCSE” | indica l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. |
| “OTC” | indica “over-the-counter” e si riferisce ai derivati negoziati tra due controparti. |
| “Valori Mobiliari Consentiti” | indica i valori mobiliari e gli investimenti che possono essere detenuti o effettuati da QFI utilizzando lo status di QFI ai sensi dei regolamenti pertinenti della RPC (come di volta in volta modificati); |
| “Normativa PRIIP” | indica il Regolamento (UE) N. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d’investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP) e le successive modifiche, integrazioni o sostituzioni di volta in volta apportate; |
| “Principale Gestore Delegato” | indica Russell Investments Limited; |
| “Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza” | indica il contratto di principale gestore delegato e di consulenza stipulato tra la Società, il Gestore e il Principale Gestore Delegato al 30 settembre 2021, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale; |
| “RPC” o “Cina” | indica la Repubblica Popolare Cinese (escludendo, ai fini del presente Prospetto, Taiwan e le regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao) e il termine “cinese” verrà interpretato di conseguenza. |
| “Subdepositario nella RPC” | indica The Hong Kong and Shanghai Banking Corporation Limited, nominata dal Depositario ai sensi di un Contratto di subdeposito stipulato nel maggio 2012. |
| “Borse valori della RPC” | indica la Borsa valori di Shanghai, la Borsa valori di Shenzhen e qualsiasi altra borsa valori che venga aperta nella RPC. |
| “QFI” | indica gli investitori esteri qualificati approvati ai sensi dei regolamenti pertinenti della RPC (come di volta in volta modificati), compresi gli investitori istituzionali esteri qualificati (“ QFII ”) e gli investitori istituzionali esteri qualificati in renminbi (“ RQFII ”); |
| “Quota” | indica la quota d’investimento valutario in Cina concessa a un RQFII ai sensi dei regolamenti concernenti gli RQFII; |
| “Mercato Regolamentato” | Qualsiasi borsa valori o mercato regolamentato dell’Unione Europea o borsa valori e mercato regolamentato, i cui dettagli sono riportati nella Tabella I; |
| “Regolamenti” | indica i Regolamenti delle Comunità Europee (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2011 e successive modifiche e integrazioni e ogni norma stabilita dalla Banca Centrale in conformità ad essi; |

| | |
|--|--|
| “Istituto Rilevante” | Si intende (i) un istituto di credito autorizzato nel SEE; (ii) un istituto di credito, diverso da uno stato membro del SEE, autorizzato in uno Stato firmatario dell’Accordo di Basilea sulla Convergenza dei Capitali del luglio 1988 (Canada, Giappone, Svizzera, gli U.S.A. e il Regno Unito); o (iii) un istituto di credito autorizzato in Australia, Nuova Zelanda, a Jersey, Guernsey o nell’Isola di Man. |
| “Autorità Tributarie” | indica i Revenue Commissioners irlandesi; |
| “RMB” o “Renminbi” | indicano la valuta avente corso legale nella RPC. |
| “Azione di Classe Roll-Up” | Azioni di una Classe di uno dei Comparti che non dichiarano né distribuiscono tempo per tempo i rendimenti netti, e il cui valore patrimoniale netto riflette il rendimento netto. |
| “Russell Investments” | indica Russell Investments Systems Limited e le sue controllate, incluso il Principale Gestore Delegato, Russell Investments Management LLC e tutte le altre società collegate che svolgono l’attività sotto il nome di “Russell Investments” e qualsiasi organismo successore di tali entità; |
| “Commissione di Vendita” | indica una commissione sulla sottoscrizione di una Classe di Azioni fino al 5% del prezzo di sottoscrizione da versare al Collocatore e/o ad uno dei suoi agenti o sub-collocatori incaricati. |
| “SAFE” | acronimo di “State Administration of Foreign Exchange” l’agenzia governativa cinese responsabile degli aspetti concernenti la regolamentazione dei valori mobiliari. |
| “Operazioni di finanziamento” | indica i pronti contro termine, pronti contro termine in acquisto, i contratti di prestito titoli e qualsiasi altra operazione nell’ambito del Regolamento sulle Operazioni di finanziamento in titoli che un Comparto è autorizzato a sottoscrivere; |
| “Posizione di Cartolarizzazione” | indica uno strumento detenuto da un Comparto che soddisfa i criteri di una “Cartolarizzazione” di cui all’Articolo 2 del Regolamento sulle Cartolarizzazioni, in modo da includere tali strumenti nell’ambito di applicazione del Regolamento sulle Cartolarizzazioni e far scattare gli obblighi che devono essere soddisfatti dal Comparto (in quanto “investitore istituzionale” ai sensi del Regolamento sulle Cartolarizzazioni). Fatta salva la definizione esatta contenuta nell’Articolo 2 del Regolamento sulle Cartolarizzazioni, ciò riguarda generalmente le operazioni o gli organismi per i quali (i) il rischio di credito associato a un’esposizione o a un portafoglio di esposizioni è suddiviso in classi o tranche; (ii) i pagamenti dipendono dall’andamento dell’esposizione o del portafoglio di esposizioni; e (iii) la subordinazione di classi o tranche determina la distribuzione delle perdite durante la vita corrente dell’operazione o dell’organismo; |
| “Regolamento sulle Cartolarizzazioni” | indica il Regolamento sulle Cartolarizzazioni (UE) 2017/2402, ed eventuali successive modifiche; |
| “Termine di regolamento” | si riferisce al momento in cui gli importi di sottoscrizione devono essere ricevuti dall’Agente Amministrativo, ossia il terzo Giorno lavorativo successivo alla data in cui il Gestore o il suo agente ricevono dal richiedente il modulo di sottoscrizione debitamente compilato; |

| | |
|--|--|
| “SFDR” o “Regolamento relativo all’informativa sulla sostenibilità finanziaria” | indica il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ed qualsivoglia eventuale modifica, integrazione, accorpamento, sostituzione o altra variazione di volta in volta applicata; |
| “Allegato SFDR” | indica un allegato al presente Prospetto, emesso di volta in volta e redatto al fine di soddisfare l’informativa sul livello di prodotto finanziario specifico prevista dal SFDR e, nello specifico, gli obblighi di informativa applicabili ai prodotti finanziari Articolo 8; |
| “Regolamenti SFT o SFTR” | indica il Regolamento 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 e successivi emendamenti, integrazioni, accorpamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altra modifica applicata di volta in volta; |
| “Azione” o “Azioni” | Azione o azioni del capitale della Società. |
| “Azionista” | Detentore di azioni della Società. |
| “Strumenti a breve” | indica (con riferimento a Russell Investments Emerging Market Debt Local Currency Fund in particolare) strumenti di debito a breve con scadenza inferiore all’anno, inclusi i certificati di deposito, le accettazioni bancarie, i commercial papers, i titoli di Stato e gli agency discount paper. La durata degli strumenti a tasso variabile viene riconosciuta pari alla durata del periodo di scadenza. Ove non diversamente specificato nell’obiettivo di investimento del singolo Comparto, tutti gli strumenti a breve acquistati da un Comparto debbono avere una valutazione sul breve periodo o una valutazione minima riferita all’emittente pari a A1/P1 da parte di S&P o Moody’s. Uno strumento a breve che non sia valutato da nessuna delle due agenzie menzionate è ammesso qualora esso sia giudicato dal relativo Gestore degli Investimenti o Gestore Delegato di qualità equivalente a quella minima richiesta. |
| “S&P” | Standard & Poor’s Corporation, agenzia di rating. |
| “Sterline Inglesi” o “GBP” | indica la sterlina, la valuta avente corso legale nel Regno Unito. |
| “Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi” | indica il conto a nome della Società tramite il quale vengono convogliati le somme per la sottoscrizione, i proventi dei rimborsi e il reddito da dividendi (eventuali) per ogni Comparto e i cui dettagli sono indicati nel modulo di richiesta. |
| “Azioni di Sottoscrizione” | indica il capitale sociale iniziale di 39.000 azioni senza valore nominale, sottoscritte per complessivi 39.000 euro. |
| “Contratto per i Servizi di Supporto” | indica il contratto per i servizi di supporto stipulato tra la Società e Russell Investments Limited al 30 settembre 2021, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale; |
| “Regolamento sulla tassonomia” | indica il Regolamento relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (Regolamento UE/2020/852) e successivi integrazioni, accorpamenti, rafforzamenti, sostituzioni in qualsiasi forma ovvero altre modifiche apportati di volta in volta. |

| | |
|---|--|
| “Total Return Swap” | indica un derivato (e un’operazione nell’ambito del Regolamento sulle Operazioni di Finanziamento tramite Titoli) per mezzo del quale la performance economica complessiva di un’obbligazione di riferimento viene trasferita da una parte a una controparte; |
| “Termine Ultimo” | indica, nel caso di sottoscrizioni e rimborsi, le ore 14.00 (ora irlandese) del Giorno di Valorizzazione di riferimento; |
| “Valori Mobiliari” | <p>indica:</p> <p>azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società che soddisfano i criteri applicabili specificati nella Parte 1 dell’Allegato 2 dei Regolamenti;</p> <p>obbligazioni e altre forme di debito cartolarizzato che soddisfano i criteri applicabili specificati nella Parte 1 dell’Allegato 2 dei Regolamenti;</p> <p>altri titoli negoziabili che prevedono il diritto di acquistare qualsiasi titolo di cui ai precedenti punti (i) o (ii) mediante sottoscrizione o permuta e che soddisfano i criteri applicabili specificati nella Parte 1 dell’Allegato 2 dei Regolamenti; e</p> <p>titoli specificati a questo scopo nella Parte 2 dell’Allegato 2 dei Regolamenti.</p> |
| “OICVM” | Organismo di investimento collettivo in Valori Mobiliari istituito ai sensi del regolamento 78/89. |
| “OICVM V” | indica la Direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, che modifica la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi di investimento collettivo in Valori Mobiliari per quanto attiene a funzioni, remunerazione e sanzioni dei depositari, e successive modifiche, comprendente ogni regolamentazione delegata integrativa della Commissione Europea pro tempore applicabile. |
| “Direttiva OICVM” | indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative relative agli organismi di investimento collettivo in Valori Mobiliari (OICVM). |
| “ETF OICVM” | Un fondo negoziato in borsa, le cui quote sono classificate come quote di un organismo di investimento collettivo idoneo. |
| “UK” | Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda del Nord. |
| “Valore Mobiliare non Negoziabile” | indica tutti i valori mobiliari la cui contrattazione sia sospesa in una borsa valori, che siano illiquidi o non liberamente negoziabili per qualsiasi motivo; |
| “U.S.A.” | Gli Stati Uniti d’America, i singoli stati, il distretto di Columbia, i suoi territori, possedimenti e tutte le altre aree soggette alla sua giurisdizione. |
| “Dollari USA”, “US\$” o “USD” | La moneta avente corso legale negli USA. |
| “Soggetto Statunitense” | Ove non diversamente stabilito dagli Amministratori, (i) cittadino o residente degli USA, (ii) società, di persone o di capitali, o altri enti organizzati secondo le leggi statunitensi federali o statali; (iii) una |

proprietà o un trust il cui esecutore testamentario, amministratore o trustee sia un soggetto statunitense come sopra definito, il cui reddito o i cui beneficiari siano soggetti all'imposta sul reddito statunitensi (soggetti alla US federal income tax); e (iv) conti detenuti da negozianti o altri fiduciari quando il soggetto cui essi appartengono è un Soggetto Statunitense; il termine "Soggetto Statunitense" non include le società di capitali o di persone né gli altri enti che siano costituiti o registrati secondo le leggi di giurisdizioni diverse da quella degli USA ancorché controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Statunitense come descritto sopra, a meno che detta società di persone o di capitali o detto ente siano stati istituiti da un Soggetto Statunitense principalmente allo scopo di investire in Valori Mobiliari non registrati ai sensi della legge US Securities Act.

TABELLA V

Limiti agli Investimenti

1 Investimenti consentiti

Gli investimenti di un OICVM sono limitati a:

- 1.1 Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario, che siano ammessi a quotazione in una Borsa Valori di uno stato membro dell'UE o di uno stato non membro dell'UE o che siano negoziati in un mercato regolamentato, che operi regolarmente e che sia riconosciuto e aperto al pubblico in uno stato membro dell'UE o in uno stato non membro dell'UE;
- 1.2 Valori Mobiliari di recente emissione che saranno ammessi a quotazione in una borsa valori o in un altro mercato (come descritto sopra) entro un anno;
- 1.3 Strumenti del mercato monetario, come definiti nella Normativa della Banca Centrale, diversi da quelli trattati in un Mercato regolamentato;
- 1.4 Quote di OICVM
- 1.5 Quote di un FIA
- 1.6 Depositi presso istituti di credito.
- 1.7 Strumenti finanziari derivati.

2 Limiti agli investimenti

- 2.1 Un OICVM non può investire più del 10% delle proprie attività in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nel paragrafo 1.
- 2.2 Un OICVM non può investire più del 10% delle proprie attività in Valori Mobiliari recentemente emessi che saranno ammessi a quotazione in una borsa valori o in altro mercato (come descritto nel paragrafo 1.1) entro un anno. Tale restrizione non si applica all'investimento in taluni titoli statunitensi conosciuti come titoli Rule 144A, purché:
 - i titoli siano emessi con l'impegno alla registrazione entro un anno presso la US Securities and Exchange Commission;
 - i titoli non siano illiquidi, i.e. possono essere realizzati dall'OICVM entro sette giorni al prezzo, o approssimativamente al prezzo, al quale vengono valutati dall'OICVM.
- 2.3 Un OICVM può investire non più del 10% delle proprie attività in Valori Mobiliari o in strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente purché il valore totale dei Valori Mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli enti emittenti nei quali investa più del 5% sia inferiore al 40%.
- 2.4 Soggetto alla previa approvazione della Banca Centrale, il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) è elevato al 25% in caso di obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro dell'UE e che sia soggetto per legge a speciale vigilanza pubblica volta a proteggere gli obbligazionisti. Se un OICVM investe oltre il 5% delle proprio patrimonio netto in tali obbligazioni emesse da un unico emittente, il valore totale di questi investimenti non può eccedere l'80% del valore patrimoniale netto dell'OICVM.

- 2.5** Il limite del 10% (come descritto nel precedente paragrafo 2.3) è elevato al 35% se i Valori Mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno stato membro dell'UE o dalle sue autorità locali o da uno stato non membro dell'UE o da un'organizzazione internazionale della quale facciano parte uno o più stati membri dell'UE.
- 2.6** I Valori Mobiliari e gli strumenti del mercato monetario indicati nei paragrafi 2.4 e 2.5 non devono essere tenuti in considerazione per l'applicazione del limite del 40% indicato nel paragrafo 2.3.
- 2.7** Il contante registrato nei conti e detenuto come liquidità accessoria non supererà il 20% del patrimonio netto dell'OICVM.
- 2.8** Il rischio esposizione rinveniente da un derivato OTC non può eccedere il 5% delle attività nette.

Il limite è elevato al 10% nel caso di un istituto di credito autorizzato nel SEE, autorizzato all'interno di un paese firmatario (diverso da un paese membro del SEE) della Convenzione di Basilea sulla convergenza del capitale del luglio 1988, ovvero autorizzato in Jersey, Guernsey, Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda.

- 2.9** Nonostante quanto previsto dai paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8, la combinazione fra due o più delle seguenti attività, emesse da, o effettuate o intraprese con lo stesso soggetto, non può eccedere il 20% delle attività nette:
- Investimenti in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario;
 - Depositi; e/o
 - Esposizione al rischio di controparte derivante da operazioni in derivati OTC
- 2.10** I limiti riportati nei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere combinati, in modo che l'esposizione nei confronti di un singolo soggetto ecceda il 35% delle attività nette dell'OICVM;
- 2.11** Le società di gruppo sono considerate un unico emittente ai fini di cui ai paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. In ogni caso, il limite del 20% può essere applicato all'investimento in Valori Mobiliari e in strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.
- 2.12** Un OICVM può investire sino al 100% delle proprie attività nette in differenti Valori Mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi stato membro dell'UE, dalle sue autorità locali, dagli stati non membri dell'UE o da organizzazioni internazionali di cui facciano parte uno o più stati membri dell'UE.

I singoli emittenti devono essere elencati nel prospetto e devono essere selezionati dalla seguente lista:

- Banca Europea per gli Investimenti
- Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
- International Finance Corporation
- Fondo Monetario Internazionale
- Euratom,
- Banca per lo Sviluppo Asiatico
- Banca Centrale Europea
- Consiglio d'Europa
- Eurofima
- Banca per lo Sviluppo Africano
- Banca Mondiale

- Banca Interamericana per lo Sviluppo
- Unione Europea
- Federal National Mortgage Association (Fannie Mae)
- Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac)
- Government National Mortgage Association (Ginnie Mae)
- Student Loan Marketing Association (Sallie Mae)
- Federal Home Loan Bank
- Federal Farm Credit Bank
- Tennessee Valley Authority
- Straight-A Funding LLC
- Governi appartenenti all'OCSE (a condizione che le relative emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo del Brasile (a condizione che le emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo della Repubblica Popolare Cinese
- -Governo dell'India (a condizione che le emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo di Singapore

Gli OICVM devono detenere titoli provenienti da almeno sei differenti emissioni e i titoli provenienti da una singola emissione non possono eccedere il 30% delle attività.

3 Investimenti in altre forme d'investimento collettivo ("OIC")

- 3.1** Un OICVM non può investire più del 20% delle attività nette in alcun OIC.
- 3.2** L'investimento in un FAI non può superare complessivamente il 30% delle attività nette.
- 3.3** Gli OIC non possono investire più del 10% delle proprie attività in altri OIC di tipo aperto.
- 3.4** Allorquando un OICVM investa in quote di un altro OIC che sia gestito, direttamente o per delega, dalla società di gestione dell'OICVM o da altra società legata alla società di gestione dell'OICVM da comune gestione o controllo o da una proprietà sostanziale diretta o indiretta, detta società di gestione o altra società non possono porre a carico dell'OICVM commissioni o spese di sottoscrizione, conversione o riacquisto .
- 3.5** Allorquando una commissione (inclusa una commissione di rebate) sia ricevuta dal gestore/dal gestore degli investimenti/dal consulente d'investimento dell'OICVM in forza di un investimento nelle quote di un altro OIC, tale commissione deve essere pagata all'OICVM.

4 OICVM Indice

- 4.1** Un OICVM può investire fino al 20% delle attività nette in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso soggetto allorquando la politica d'investimento dell'OICVM consista nel replicare un indice che soddisfi i criteri illustrati nella Normativa della Banca Centrale e sia riconosciuto dalla Banca Centrale.
- 4.2** Il limite di cui al paragrafo 4.1 può essere elevato al 35% e applicato ad un singolo emittente, allorquando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato.

5 Previsioni generali

- 5.1** Una società d'investimento, ICAV, o una società di gestione che agisca in connessione con tutti gli OIC da essa gestiti non può acquisire azioni con diritti di voto che le consentano di esercitare un'influenza dominante sulla gestione di un emittente.
- 5.2** Un OICVM non può acquistare più del:
- (i) 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente;

- (ii) 10% dei titoli di debito di un unico emittente;
- (iii) 25% delle quote di un singolo OIC;
- (iv) 10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo emittente

NOTA: I limiti di cui ai paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono essere derogati se al momento dell'acquisto l'ammontare complessivo dei titoli di debito, degli strumenti del mercato monetario o l'ammontare netto dei titoli in emissione non può essere calcolato.

5.3 I paragrafi 5.1 e 5.2 non si applicano a:

(i) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro dell'UE o dalle sue autorità locali;

(ii) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato non membro dell'UE;

(iii) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti pubblici internazionali dei quali facciano parte uno o più stati membri dell'UE;

(iv) azioni detenute da un OICVM nel capitale di una società costituita in uno stato non membro dell'UE che investa le proprie attività in titoli di emittenti con sede legale in quello stato non membro dell'UE, allorché in forza della legislazione di quello stesso Stato, una tale partecipazione rappresenti l'unico modo attraverso il quale l'OICVM possa investire in titoli di emittenti di questo stato non membro. Questa eccezione vale solo a condizione che nelle proprie politiche d'investimento la società dello stato non membro sia dell'UE conforme ai limiti illustrati ai precedenti paragrafi 2.3 - 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2 e 5.4, 5.5, 5.6 riportati di seguito, e purché, ove tali limiti vengano superati, i paragrafi 5.5 e 5.6 siano osservati;

(v) azioni detenute da società d'investimento o ICAV nel capitale di controllate che prestino la sola attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui le controllate sono localizzate, con riguardo al rimborso di azioni/quote a richiesta e nell'esclusivo interesse dei partecipanti.

5.4 Gli OICVM debbono conformarsi ai descritti limiti di investimento nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione derivanti dai Valori Mobiliari o dagli strumenti del mercato monetario detenuti.

5.5 La Banca Centrale può autorizzare OICVM di nuova costituzione a derogare alle previsioni di cui ai paragrafi 2.3 - 2.12, 3.1, 3.2 4.1 e 4.2 per un periodo massimo di sei mesi dall'autorizzazione, purché rispettino il principio di ripartizione dei rischi.

5.6 Se i limiti d'investimento descritti nella presente sezione vengono superati per ragioni al di fuori del controllo dell'OICVM o come conseguenza dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, l'OICVM dovrà adottare quale primario obiettivo delle proprie operazioni quello di porre fine a tale situazione, tenendo nella dovuta considerazione l'interesse dei partecipanti.

5.7 Né una società d'investimento, ICAV, né una società di gestione o un fiduciario che agisca per conto di un fondo d'investimento o una società di gestione di un fondo comune contrattuale possono porre in essere vendite allo scoperto di:

- Valori Mobiliari;
- strumenti del mercato monetario*;
- quote di OIC;
- strumenti finanziari derivati.

5.8 Un OICVM può detenere liquidità in via accessoria.

* È vietata la vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario da parte di OICVM

6 Strumenti Finanziari Derivati (“SFD”)

- 6.1** L’esposizione globale di ciascun OICVM agli SFD non può superare il valore patrimoniale netto totale (questa disposizione non può essere applicata ai Comparti che calcolano la loro esposizione globale utilizzando la metodologia VaR).
- 6.2** L’esposizione alle attività sottostanti all’SFD, compresi gli SFD inclusi in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario, quando combinati - laddove rilevante - a posizioni risultanti da investimenti diretti, non può eccedere i limiti stabiliti nella Normativa della Banca Centrale. (Questa disposizione viene applicata nel caso di SFD su indici basati su indici a condizione che l’indice sottostante soddisfi i criteri stabiliti dalla Normativa della Banca Centrale.)
- 6.3** Un OICVM può investire in SFD negoziati nei mercati over-the-counter (“Derivati OTC”) a condizione che:
- Le controparti di operazioni over-the-counter (OTC) siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartengano a categorie approvate dalla Banca Centrale.
- 6.4** Gli investimenti in SFD sono soggetti alle condizioni e limiti indicati dalla Banca Centrale.

TABELLA VI

Strumenti e Tecniche di Investimento

Nella presente Tabella, l'espressione "**Istituto Rilevante**" indica un istituto di credito autorizzato all'interno dello SEE; (ii) un istituto di credito autorizzato all'interno di uno Stato firmatario, diverso da uno stato membro dello SEE, dell'Accordo sulla Convergenza del Capitale di Basilea del luglio 1988 (Canada, Giappone, Svizzera, gli U.S.A e il Regno Unito); o (iii) un istituto di credito autorizzato in Australia, Guernsey, Isola of Man, Jersey o Nuova Zelanda.

Strumenti Finanziari Derivati Ammessi ("SFD")

1. Un Comparto può investire in SFD a condizione che:

- 1.1 il relativo indice o l'attività sottostante sia compreso in una delle seguenti categorie: strumenti citati nella Rule 68, inclusi strumenti finanziari che presentano una o più caratteristiche di tali attivi; indici finanziari; tassi d'interesse; tassi di cambio estero o valute estere;
- 1.2 l'SFD non esponga il Comparto a rischi che non possono essere assunti (per esempio acquistare esposizione su uno/a strumento/emittente/valuta nei confronti del/della quale il Comparto non può avere un'esposizione diretta);
- 1.3 l'SFD non determini un'alterazione degli obiettivi d'investimento del Comparto;
- 1.4 il riferimento nel precedente punto 1.1 agli indici finanziari sarà inteso come riferimento agli indici che soddisfano i seguenti criteri:
 - (a) una diversificazione adeguata, ossia rispettosa dei seguenti criteri:
 - (i) l'indice è costituito in modo tale che i movimenti di prezzo o le attività di negoziazione relative a un componente non influenzino indebitamente l'andamento di tutto l'indice;
 - (ii) laddove l'indice sia composto da attività di cui all'Articolo 68(1) dei Regolamenti, la sua composizione sia almeno diversificata secondo quanto prescritto dall'Articolo 71 dei Regolamenti;
 - (iii) laddove l'indice sia costituito da attività diverse da quelle citate nell'Articolo 68(1) dei Regolamenti, sia diversificato in modo equivalente a quanto prescritto nell'Articolo 71 dei Regolamenti;
 - (b) rappresentino un benchmark adeguato per i mercati ai quali fanno riferimento, in modo da soddisfare i seguenti criteri:
 - (i) l'indice misura il rendimento di un gruppo rappresentativo di attività sottostanti con modalità rilevanti e adeguate;
 - (ii) l'indice è soggetto a revisione e ribilanciamento periodici per garantire che continui a riflettere i mercati ai quali fa riferimento sulla base di criteri pubblicamente disponibili;
 - (iii) le attività sottostanti sono sufficientemente liquide da consentire agli investitori di replicare l'indice, se necessario;
 - (c) siano pubblicati in modo tale da soddisfare i seguenti criteri:
 - (i) la loro pubblicazione si fonda su valide procedure di raccolta e calcolo dei prezzi e sulla successiva pubblicazione del valore dell'indice, incluse le

procedure di determinazione del prezzo per componenti laddove non sia disponibile un prezzo di mercato;

- (ii) le informazioni rilevanti su aspetti quali il calcolo dell'indice, le metodologie di ribilanciamento, le modifiche all'indice o qualsiasi difficoltà operativa nella fornitura di informazioni tempestive o accurate sono offerte con puntualità e completezza.

Laddove la composizione degli attivi utilizzati come sottostanti dall'SFD non soddisfi i criteri definiti in (a), (b) o (c) di cui sopra, tali SFD dovranno, laddove rispettino i criteri specificati nell'Articolo 68(1)(g) dei Regolamenti, essere considerati SFD di una combinazione degli attivi citati nell'Articolo 68(1)(g)(i) dei Regolamenti, ad esclusione degli indici finanziari.

2. Derivati di credito

I derivati di credito sono ammessi laddove:

- (a) consentano il trasferimento del rischio di credito di un attivo, come riportato al paragrafo 1(i) di cui sopra, indipendentemente dagli altri rischi associati a tale attivo;
- (b) non comportino la consegna o il trasferimento, anche in forma liquida, di attivi diversi da quelli specificati nei Regolamenti 68 (1) e (2) dei Regolamenti;
- (c) soddisfino i criteri per i derivati OTC definiti nel paragrafo 4 seguente; e
- (d) i loro rischi siano debitamente evidenziati dal processo di gestione dei rischi dell'OICVM e dai suoi meccanismi di controllo interno nel caso di rischi di asimmetria informativa tra l'OICVM e la controparte del derivato di credito risultante dall'accesso potenziale della controparte alle informazioni non pubbliche sulle imprese i cui attivi siano utilizzati come sottostanti dai derivati di credito. L'OICVM deve farsi carico della valutazione dei rischi con la massima cura quando la controparte dell'SFD sia correlata all'OICVM o all'emittente del rischio di credito.

3. L'SFD deve essere negoziato in un Mercato Regolamentato. La Banca Centrale può imporre limiti relativamente a singoli mercati o borse valori sulla base dei singoli casi.

4. In deroga al paragrafo 3, un Comparto può investire in SFD negoziati nel mercato over-the-counter ("Derivati OTC") a condizione che:

- (a) la controparte sia un istituto di credito elencato nel Regolamento 7 dei Regolamenti della Banca Centrale o una società d'investimento, autorizzata ai sensi della Direttiva sui Mercati degli Strumenti Finanziari in uno Stato membro dello SEE o in un organismo soggetto a regolamentazione come Ente Consolidato Sottoposto a Controllo ("CSE") dalla *US Securities and Exchange Commission*;
- (b) L'esposizione al rischio della controparte non superi i limiti stabiliti nell'Articolo 70(1)(c) dei Regolamenti. A tale riguardo, il Comparto calcolerà l'esposizione alla controparte utilizzando il valore positivo al prezzo di mercato del contratto derivato OTC con tale controparte. Il Comparto può compensare le sue posizioni in SFD con la stessa controparte, a condizione che il Comparto sia legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con la controparte. La compensazione è consentita solo con riferimento a strumenti derivati OTC con la stessa controparte, e non in relazione a qualsiasi altra esposizione che il Comparto può detenere nei confronti di tale controparte;
- (c) il Comparto accetta che: (a) la controparte valuti l'operazione con ragionevole accuratezza e su basi affidabili; e (b) il derivato OTC possa essere venduto, liquidato o chiuso mediante una transazione di compensazione al valore equo in qualsiasi momento su iniziativa del Comparto;

- (d) l'OICVM deve sottoporre i suoi derivati OTC a una valutazione affidabile e verificabile su basi giornaliere e garantire di disporre di sistemi, controlli e processi adeguati in grado di perseguire tale obiettivo. Gli accordi e le procedure di valutazione devono essere adeguati e proporzionati alla natura e alla complessità del derivato OTC in oggetto e devono essere debitamente documentati; e
 - (e) La valutazione affidabile e verificabile deve essere intesa come una valutazione, da parte dell'OICVM, corrispondente al valore di equilibrio che non si fonda sulle quotazioni di mercato della controparte e che soddisfa i seguenti criteri:
 - (i) La base per la valutazione dovrà essere il valore di mercato aggiornato attendibile dello strumento o, in mancanza di tale valore, un modello di determinazione del prezzo che utilizzi una metodologia ritenuta adeguata;
 - (ii) la verifica della valutazione viene effettuata da uno dei soggetti seguenti:
 - (A) una terza parte appropriata che sia indipendente dalla controparte del derivato OTC, con una frequenza adeguata e in modo tale che l'OICVM sia in grado di controllarla;
 - (B) una quota all'interno dell'OICVM che sia indipendente dalla divisione responsabile della gestione degli attivi e che sia adeguatamente preparata a tale scopo.
5. L'esposizione al rischio della controparte in derivati OTC potrà essere ridotta laddove la controparte fornisca al Comparto una garanzia. Il Comparto può derogare al rischio di controparte in circostanze nelle quali il valore della garanzia, stimata al valore di mercato e tenendo conto dei dovuti sconti, superi il valore dell'importo esposto al rischio in qualsiasi momento.
6. La garanzia collaterale ricevuta deve in ogni momento soddisfare i seguenti criteri previsti dai Regolamenti della Banca Centrale:
- 7.
- (i) **Liquidità**
 - (ii) **Valutazione**
 - (iii) **Qualità creditizia dell'emittente**
 - (iv) **Correlazione**
 - (v) **Diversificazione (concentrazione di attività)**
 - (vi) **Disponibilità immediata**
 - (vii) **La garanzia collaterale non liquida** non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita
 - (viii) **La garanzia collaterale liquida** può essere investita esclusivamente negli strumenti seguenti:
8. depositi presso Istituti Rilevanti; - titoli di Stato di alta qualità; - contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che l'OICVM sia in grado di recuperare in ogni momento l'intero ammontare della liquidità maturata; - fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (rif. CESR/10-049).

9. La garanzia trasmessa alla controparte di un derivato OTC da o per conto di un Comparto deve essere presa in considerazione nel calcolo dell'esposizione del Comparto al rischio di controparte, come dall'Articolo 70(1)(c) dei Regolamenti. La garanzia trasmessa può essere presa in considerazione esclusivamente al netto se il Comparto è legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con questa controparte.

Esposizione globale; Calcolo del rischio di concentrazione dell'emittente e del rischio di esposizione alla controparte

10. Un Comparto che utilizza l'approccio VaR deve impiegare test inversi e stress test e soddisfare altri requisiti normativi relativi all'utilizzo di VaR. Il metodo VaR è illustrato nelle procedure di gestione del rischio per SFD del Comparto di riferimento, che vengono descritte di seguito nella sezione "Processo e Rendicontazione della Gestione del Rischio".

Ogni Comparto deve calcolare i limiti di concentrazione dell'emittente come da Articolo 70 dei Regolamenti sulla base dell'esposizione sottostante creata attraverso l'utilizzo di SFD nel rispetto della modalità di impiego.

11. Il calcolo dell'esposizione derivante da operazioni in SFD OTC deve includere ogni esposizione al rischio di controparte in derivati OTC.
12. Un Comparto deve calcolare l'esposizione derivante dal margine iniziale presentato, e ogni margine di variazione dovuto da un intermediario in relazione ad un derivato negoziato in borsa o OTC, che non sia protetto dalle norme di gestione della liquidità del cliente o da altri accordi analoghi per proteggere il Comparto dall'insolvenza dell'intermediario, entro il limite di controparte relativo a derivati OTC di cui all'Articolo 70(1)(c) dei Regolamenti.
13. Il calcolo dei limiti di concentrazione dell'emittente come da Articolo 70 dei Regolamenti deve prendere in considerazione ogni esposizione netta ad una controparte generata attraverso un accordo di prestito titoli o di riacquisto. L'esposizione netta si riferisce all'importo dovuto da un OICVM meno ogni garanzia fornita dall'OICVM. Nei calcoli sulla concentrazione dell'emittente è altresì necessario prendere in considerazione le esposizioni create attraverso il reinvestimento di garanzia collaterale.
14. Al calcolo delle esposizioni ai fini dell'Articolo 70 dei Regolamenti, un OICVM deve stabilire se la sua esposizione è riferita ad una controparte OTC, ad un intermediario o ad una stanza di compensazione.
15. L'esposizione di una posizione agli strumenti sottostanti dell'SFD, inclusi gli SFD integrati in Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario o organismi di investimento collettivo sommati, ove presenti, alle posizioni derivanti da investimenti diretti, non deve superare i limiti di investimento definiti negli Articoli 70 e 73 dei Regolamenti. Nel calcolo del rischio di concentrazione, l'SFD (incluso l'SFD integrato) deve essere esaminato al fine di determinare la risultante esposizione alla posizione. Tale esposizione alla posizione deve essere presa in considerazione nei calcoli sulla concentrazione dell'emittente. La concentrazione dell'emittente deve essere calcolata sulla base della modalità di impiego, ove opportuno, o della massima perdita potenziale a seguito di insolvenza dell'emittente in caso di approccio più conservativo. Deve essere calcolato da tutti i Comparti, indipendentemente dall'eventuale utilizzo del VaR a fini di esposizione globale.

Questa disposizione non si applica nel caso di SFD basati su indici a condizione che l'indice sottostante presenti i requisiti indicati nell'Articolo 71(1) dei Regolamenti.

16. Per valore mobiliare o strumento del mercato monetario che integri un SFD si intenderanno gli strumenti finanziari che soddisfano i criteri dei Valori Mobiliari o strumenti del mercato monetario indicati nel Regolamento 4 dei Regolamenti della Banca Centrale e che presentano un componente che soddisfa i seguenti criteri:
- (i) in virtù di tale componente, una parte o la totalità dei flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti dal valore mobiliare o strumento del mercato monetario che funge da contratto principale è modificabile in base ad uno

specifico tasso d'interesse, prezzo dello strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o tassi, rating creditizio o indice creditizio o altra variabile e, pertanto, varia con modalità analoghe a quelle di un derivato indipendente;

- (ii) le sue caratteristiche e i suoi rischi economici non sono strettamente correlati alle caratteristiche e ai rischi economici del contratto principale;
 - (iii) produce un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo del valore mobiliare o strumento del mercato monetario.
17. Un valore mobiliare o strumento del mercato monetario non sarà considerato come integrante un SFD laddove contenga una componente che è contrattualmente trasferibile, indipendentemente dal valore mobiliare o dallo strumento del mercato monetario. Tale componente sarà considerata uno strumento finanziario distinto.

Requisiti di copertura

18. Un Comparto deve, in ogni momento, essere in grado di soddisfare tutti i suoi obblighi di pagamento e consegna a seguito di operazioni che riguardino SFD.
19. Il monitoraggio delle operazioni in SFD per garantire che siano debitamente coperte deve essere parte integrante del processo di gestione del rischio del Comparto.
20. Un'operazione in SFD che comporta o potrebbe comportare impegni futuri per conto del Comparto deve presentare la seguente copertura:
- (a) nel caso di SFD che siano, automaticamente o a discrezione del Comparto, liquidati in contanti, un Comparto deve detenere, in ogni momento, attivi liquidi sufficienti a coprire l'esposizione; e
 - (b) nel caso di SFD che richiedono la consegna materiale delle attività sottostanti, il Comparto deve avere continuamente la disponibilità di tali attività. In alternative, un Comparto può coprire l'esposizione con sufficienti attività liquide, qualora:
 - (A) le attività sottostanti siano rappresentate da titoli a reddito fisso di facile liquidabilità; e/o;
 - (B) il Comparto ritenga che l'esposizione possa essere adeguatamente coperta senza dover detenere le attività sottostanti, gli strumenti finanziari derivati specifici (SFD) sono contemplati nel processo di gestione del rischio, che è descritto in seguito, e i cui dettagli sono riportati nel Prospetto.

Processo e rendicontazione della gestione del rischio

21. Un Comparto deve comunicare alla Banca Centrale i dettagli del suo processo di gestione del rischio rispetto all'operatività in SFD proposta. La prima comunicazione deve includere informazioni in relazione a:
- tipologia di SFD ammessi, inclusi derivati integrati in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario;
 - dettagli sui rischi sottostanti;
 - connessi limiti quantitativi e loro modalità di monitoraggio e applicazione; e
 - metodi per la valutazione dei rischi.

Modifiche rilevanti alla prima presentazione devono essere comunicate preventivamente alla Banca Centrale. La Banca Centrale può opporsi a tali modifiche: in tal caso le modifiche e/o le attività connesse alle stesse sulle quali la Banca Centrale ha comunicato la propria opposizione non possono essere introdotte.

22. La Società deve presentare ogni anno alla Banca Centrale un rendiconto relativo alle sue posizioni in SFD. Il rendiconto, che deve includere informazioni che riflettano una valutazione equa e veritiera delle tipologie di SFD utilizzate dai Comparti, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi e i metodi utilizzati per stimare tali rischi, deve essere presentato insieme alla relazione annuale della Società. Su richiesta della Banca Centrale, tale rendiconto dovrà essere fornito dalla Società in qualsiasi momento.

Operazioni di riporto, operazioni di riporto inverso e operazioni di prestito titoli

23. Gli accordi di pronto contro termine e pronto contro termine in acquisto (collettivamente “**tecniche di gestione efficiente del portafoglio**”) potranno essere stipulati esclusivamente nel rispetto delle normali pratiche di mercato. Tutte le attività ricevute nell’ambito delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere considerate garanzie collaterali e soddisfare i criteri sotto specificati nel paragrafo II qui sotto.
24. La garanzia collaterale deve in ogni momento soddisfare i criteri specifici previsti dalla Normativa della Banca Centrale:
- (a) **Liquidità**
 - (b) **Valutazione**
 - (c) **Qualità creditizia dell’emittente**
 - (d) **Correlazione**
 - (e) **Diversificazione (concentrazione di attività)**
 - (f) **Disponibilità immediata**
25. I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali i rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio.
26. La garanzia collaterale ricevuta a seguito di trasferimento di titolo deve essere detenuta dal fiduciario. Per altre tipologie di accordi di garanzia collaterale, questa potrà essere detenuta da un depositario terzo sottoposto a vigilanza prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia collaterale.
27. La garanzia non liquida non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita.
28. La garanzia collaterale liquida può essere investita esclusivamente negli strumenti seguenti:
- a) depositi presso Istituti Rilevanti;
 - b) titoli di Stato di alta qualità;
 - c) contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che l’OICVM sia in grado di recuperare in ogni momento l’intero ammontare della liquidità maturata;
 - d) fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (rif. *CESR/10-049*).

29. Conformemente al requisito secondo cui le tecniche di gestione efficiente del portafoglio non possono determinare un cambiamento dell'obiettivo d'investimento dichiarato dall'OICVM o aggiungere rischi supplementari significativi, la garanzia collaterale liquida investita deve essere diversificata in conformità con i requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie collaterali non liquide.
30. La garanzia liquida investita non può essere collocata in depositi presso la controparte o entità correlata.
31. Un OICVM che riceva garanzie collaterali per almeno il 30% delle sue attività dovrà porre in essere un'adeguata politica di stress test mirata ad assicurare il regolare svolgimento di stress test in condizioni di liquidità normali ed eccezionali allo scopo di consentire all'OICVM di stimare il rischio di liquidità connesso alla garanzia collaterale. La politica relativa agli stress test sulla liquidità prevedrà almeno i componenti stabiliti nel Regolamento 24 paragrafo (8) dei Regolamenti della Banca Centrale.
32. Un OICVM deve disporre di una politica di haircut trasparente adatta ad ogni classe di attività ricevuta a titolo di garanzia collaterale. Nel definire la politica di haircut, un OICVM deve tenere conto delle caratteristiche delle attività quali, per esempio, la posizione creditizia o la volatilità di prezzo, nonché il risultato di eventuali stress test eseguiti in conformità a quanto specificato nel paragrafo VIII. Tale politica deve essere documentata e giustificare ogni decisione di applicazione di uno specifico haircut, o astenersi dall'applicazione di un haircut, ad una determinata classe di attività. Qualora un OICVM si avvalga del servizio di aumento dell'esposizione dell'emittente previsto dalla sezione 5(ii) dell'Allegato 3 dei Regolamenti della Banca Centrale, tale aumento dell'esposizione può avvenire verso qualsiasi emittente elencato nella sezione 2.12 della Tabella V del Prospetto.
33. Un OICVM deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare un titolo concesso in prestito o di risolvere un contratto di concessione in prestito di titoli da esso stipulato.
34. Un OICVM che stipula un accordo di pronti contro termine in acquisto deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare l'intero ammontare della liquidità o di rescindere l'accordo di pronti contro termine in acquisto sulla base della liquidità maturata o al valore di mercato. Quando la liquidità è ritirabile in ogni momento al valore di mercato, per il calcolo del valore patrimoniale netto dell'OICVM deve essere utilizzato il valore di mercato dell'accordo di pronti contro termine in acquisto.
35. Un OICVM che stipula un accordo di pronti contro termine deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare tutti i titoli soggetti all'accordo di pronti contro termine o di rescindere l'accordo di pronti contro termine da esso stipulato (accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto a termine fisso che non superano i sette giorni devono intendersi come stipulati a condizioni che consentono all'OICVM di ritirare le attività in qualsiasi momento).
36. Le tecniche di gestione efficiente del portafoglio non costituiscono attività di assunzione o concessione di prestito rispettivamente ai sensi degli articoli 103 e 111 dei Regolamenti.

TABELLA VII
Elenco dei subdepositari

Il Depositario ha delegato gli obblighi di custodia previsti dall'Articolo 22(5)(a) della Direttiva OICVM V a State Street Bank and Trust Company con sede legale in Copley Place 100, Huntington Avenue, Boston, Massachusetts 02116, USA, che ha nominato come suo subdepositario globale.

Alla data del presente Prospetto State Street Bank and Trust Company come subdepositario globale ha nominato subdepositari locali nell'ambito della rete di custodia globale di State Street, come elencato di seguito.

| MERCATO | SUBDEPOSITARIO |
|---------------------------------------|---|
| Albania | Raiffeisen Bank sh.a. |
| Australia | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Austria | Deutsche Bank AG |
| | UniCredit Bank Austria AG |
| Bahrein | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Bangladesh | Standard Chartered Bank |
| Belgio | Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Bruxelles) |
| Benin | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Bermuda | HSBC Bank Bermuda Limited |
| Bosnia ed Erzegovina | UniCredit Bank d.d. |
| Botswana | Standard Chartered Bank Botswana Limited |
| Brasile | Citibank, N.A. |
| Bulgaria | Citibank Europe plc, filiale della Bulgaria |
| | UniCredit Bulbank AD |
| Burkina Faso | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Canada | State Street Trust Company Canada |
| Cile | Banco Itaú Chile S.A. |
| Repubblica Popolare Cinese | HSBC Bank (China) Company Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| | China Construction Bank Corporation (solo per il mercato delle azioni di classe A) |
| | Citibank N.A. (solo per i mercati Hong Kong - Shanghai Stock Connect e Hong Kong - Shenzhen Stock Connect) |
| | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited (solo per i mercati Hong Kong - Shanghai Stock Connect e Hong Kong - Shenzhen Stock Connect) |
| | Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited (solo per i mercati Hong Kong - Shanghai Stock Connect e Hong Kong - Shenzhen Stock Connect) |
| Colombia | Cititrust Colombia S.A. Sociedad Fiduciaria |
| Costa Rica | Banco BCT S.A. |
| Croazia | Privredna Banka Zagreb d.d. |
| | Zagrebacka Banka d.d. |
| Cipro | BNP Paribas Securities Services, S.C.A., Greece (che opera attraverso la sua filiale di Atene) |
| Repubblica Ceca | Československá obchodní banka, a.s. |
| | UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. |

| | |
|-----------------------|--|
| Danimarca | Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Danmark A/S) |
| | Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Copenaghen) |
| Egitto | HSBC Bank Egypt S.A.E. (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Estonia | AS SEB Pank |
| Finlandia | Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Finland Plc.) |
| | Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Helsinki) |
| Francia | Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Parigi) |
| Georgia | JSC Bank of Georgia |
| Germania | State Street Bank GmbH |
| | Deutsche Bank AG |
| Ghana | Standard Chartered Bank Ghana Limited |
| Grecia | BNP Paribas Securities Services, S.C.A. |
| Guinea-Bissau | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Hong Kong | Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited |
| Ungheria | Citibank Europe plc Magyarországi Fióktelepe |
| | UniCredit Bank Hungary Zrt. |
| Islanda | Landsbankinn hf. |
| India | Deutsche Bank AG |
| | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Indonesia | Deutsche Bank AG |
| Irlanda | State Street Bank and Trust Company, filiale del Regno Unito |
| Israele | Bank Hapoalim B.M. |
| Italia | Deutsche Bank S.p.A. |
| Costa d'Avorio | Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A. |
| Giappone | Mizuho Bank, Limited |
| | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Giordania | Standard Chartered Bank |
| Kazakistan | JSC Citibank Kazakhstan |
| Kenya | Standard Chartered Bank Kenya Limited |
| Corea del Sud | Deutsche Bank AG |
| | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Kuwait | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Lettonia | AS SEB banka |
| Libano | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Lituania | AB SEB bankas |
| Malawi | Standard Bank Limited |
| Malesia | Deutsche Bank (Malaysia) Berhad |
| | Standard Chartered Bank Malaysia Berhad |
| Mali | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Mauritius | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Messico | Banco Nacional de México, S.A. |

| | |
|---|---|
| Marocco | Citibank Maghreb |
| Namibia | Standard Bank Namibia Limited |
| Paesi Bassi | Deutsche Bank AG |
| Nuova Zelanda | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Niger | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Nigeria | Stanbic IBTC Bank Plc. |
| Norvegia | Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Norge ASA) |
| | Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Oslo) |
| Oman | HSBC Bank Oman S.A.O.G. (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Pakistan | Deutsche Bank AG |
| Panama | Citibank, N.A. |
| Perù | Citibank del Perú, S.A. |
| Filippine | Deutsche Bank AG |
| Polonia | Bank Handlowy w Warszawie S.A. |
| | Bank Polska Kasa Opieki S.A |
| Portogallo | Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Lisbona) |
| Porto Rico | Citibank N.A. |
| Qatar | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Romania | Citibank Europe plc, Dublin – filiale della Romania |
| Russia | Limited Liability Company Deutsche Bank |
| Arabia Saudita | HSBC Saudi Arabia Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Senegal | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Serbia | UniCredit Bank Serbia JSC |
| Singapore | Citibank N.A. |
| | United Overseas Bank Limited |
| Slovacchia | UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. |
| Slovenia | UniCredit Banka Slovenija d.d. |
| Sudafrica | FirstRand Bank Limited |
| | Standard Bank of South Africa Limited |
| Spagna | Deutsche Bank S.A.E. |
| Sri Lanka | The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited |
| Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina | UniCredit Bank d.d. |
| Swaziland | Standard Bank Swaziland Limited |
| Svezia | Nordea Bank AB (publ) |
| | Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ) |
| Svizzera | Credit Suisse AG |
| | UBS Switzerland AG |
| Taiwan | Deutsche Bank AG |
| | Standard Chartered Bank (Taiwan) Limited |
| Tanzania | Standard Chartered Bank (Tanzania) Limited |
| Tailandia | Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited |
| Togo | tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio |
| Tunisia | Banque Internationale Arabe de Tunisie |

| | |
|---|---|
| Turchia | Citibank, A.Ş. |
| | Deutsche Bank A.Ş. |
| Uganda | Standard Chartered Bank Uganda Limited |
| Ucraina | PJSC Citibank |
| Emirati Arabi Uniti Dubai Financial Market | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Emirati Arabi Uniti Dubai International Financial Center | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Emirati Arabi Uniti Abu Dhabi | HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Regno Unito | State Street Bank and Trust Company, filiale del Regno Unito |
| Uruguay | Banco Itaú Uruguay S.A. |
| Venezuela | Citibank, N.A. |
| Vietnam | HSBC Bank (Vietnam) Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited) |
| Zambia | Standard Chartered Bank Zambia Plc. |
| Zimbabwe | Stanbic Bank Zimbabwe Limited (come delegato di Standard Bank of South Africa Limited) |

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Russell Investments Pan European Equity Fund
Identificativo della persona giuridica: FPJYVIWOFHWF4NJK72

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

- Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili**
- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale

- Promuove le caratteristiche di A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Russell Investments Pan European Equity Fund (il "**Fondo**") promuove una riduzione delle Emissioni di carbonio (come definite di seguito).

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento all'indice MSCI Europe (EUR) - Net Returns (l' "**Indice**"). Si tratta di un indice generale di mercato che il Fondo non utilizza per rispettare le caratteristiche ambientali che promuove.



Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

| Caratteristica | Indicatore |
|---|---|
| <p>Riduzione delle emissioni di carbonio</p> | <p>Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice.</p> <p>“Impronta di carbonio” indica le Emissioni di carbonio in tonnellate metriche di biossido di carbonio equivalente (CO2-e), divise per le entrate della società (USD).</p> <p>“Emissioni di carbonio” indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito 1 (emissioni dirette): attività possedute o controllate da un’organizzazione che rilasciano emissioni di carbonio direttamente nell’atmosfera; e ▪ Ambito 2 (consumo di energia): emissioni di carbonio rilasciate nell’atmosfera associate al consumo di energia elettrica, calorifera, di vapore e di raffreddamento acquistata. Sono una conseguenza dell’attività di un’azienda ma provengono da fonti che l’azienda non possiede o controlla. |

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

N.a.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

N.a.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

N.a.

— **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

N.a.



I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Oltre alle definizioni riportate in altre parti del presente documento, si applicano le seguenti definizioni:

“Strategia overlay di decarbonizzazione” indica la strategia overlay quantitativa proprietaria utilizzata dal Principale Gestore Delegato al fine di identificare i titoli che consentiranno al Fondo di ridurre la sua esposizione al carbonio rispetto all'Indice.

“Società carbonifere vietate” indica le società che derivano più del 10% delle loro entrate dal carbone di energia derivante dal carbone o dalla produzione di carbone termico, ad eccezione delle società che: (i) derivano almeno il 10% della loro produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili; o (ii) hanno assunto l'impegno pubblico di disinvestire dalle loro attività legate al carbone o di azzerare le emissioni entro il 2050 in ogni caso, a condizione che tali aziende derivino meno del 25% delle loro entrate in ogni caso dalla produzione di energia elettrica ottenuta dal carbone o dalla produzione di carbone termico.

Strategia overlay di decarbonizzazione

Dopo la selezione dei titoli azionari, in linea con l'obiettivo e la politica d'investimento del Fondo, il Principale Gestore Delegato applicherà una Strategia overlay di decarbonizzazione vincolante per adeguare il portafoglio del Fondo in modo che la sua Impronta di carbonio aggregata sia sempre inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice.

La Strategia overlay di decarbonizzazione utilizza dati quantitativi relativi all'Impronta di carbonio e implica inoltre una valutazione del coinvolgimento nell'estrazione del carbone di ciascun componente dell'Indice per consentire al Principale Gestore Delegato di valutare l'esposizione al carbonio di un particolare componente dell'Indice. Attraverso la Strategia overlay di decarbonizzazione, il Principale Gestore Delegato cercherà di ridurre l'esposizione del Fondo a società che partecipino ad attività a elevata emissione di anidride carbonica o che generino un'elevata Impronta di carbonio. La Strategia overlay di decarbonizzazione impiega una strategia di ottimizzazione sistematica per: (i) escludere tutte le Società carbonifere vietate (che non possono essere detenute dal Fondo); (ii) valutare l'esposizione al carbonio delle imprese beneficiarie degli investimenti; e (iii) adeguare le partecipazioni del Fondo per ridurre la sua esposizione complessiva al carbonio rispetto all'Indice.

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'esposizione al carbonio di una impresa beneficiaria degli investimenti (citata al precedente paragrafo (ii)) viene valutata utilizzando i dati dell'impronta di carbonio di terzi e i dati relativi al coinvolgimento di tale azienda nell'estrazione di carbone. Sulla base di questa valutazione, la Strategia overlay di decarbonizzazione adegua le partecipazioni del Fondo per ridurre la sua esposizione complessiva al carbonio rispetto all'Indice.

L'analisi non finanziaria sarà effettuata su almeno il 90% dei titoli azionari e collegati ad azioni. Ciò significa che quando il Principale Gestore Delegato valuta la performance dell'indicatore non finanziario del Fondo (ossia, l'Impronta di carbonio), almeno il 90% di questi titoli sarà oggetto di analisi e misurazione. Potrebbe risultare impossibile analizzare e misurare la performance di alcune attività in quanto potrebbero non essere disponibili dati (o dati di qualità sufficientemente elevata).

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo ha un obiettivo ambientale vincolante che viene misurato utilizzando l'indicatore oggettivo di sostenibilità (descritti sopra). Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzata per raggiungere questo obiettivo sono illustrati di seguito:

La Strategia overlay di decarbonizzazione è vincolante e altamente integrata nell'analisi effettuata dal Principale Gestore Delegato quando si assumono decisioni di investimento in relazione al Fondo. Il requisito dell'esclusione dagli investimenti di tutte le Società carbonifere vietate è vincolante per il Fondo.

Gli investitori devono essere consapevoli che l'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione non comporterà una riduzione certa del 20% dell'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo rispetto all'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo prima dell'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione (a questi scopi, quest'ultimo portafoglio sarà indicato come "Universo investibile"). Questo perché l'obiettivo di riduzione del 20% del carbonio si riferisce all'Impronta di carbonio aggregata dell'Indice e non dell'Universo investibile del Fondo. L'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione comporterà comunque sempre una riduzione dell'Impronta di carbonio aggregata del Fondo rispetto all'Universo investibile.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Al Fondo viene applicato un filtro di esclusione; tuttavia, non vi è alcun impegno a un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia di investimento.

● **Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Fondo investirà in società che seguono pratiche di buona governance secondo gli standard internazionali.

Il Principale Gestore Delegato utilizza i servizi di un fornitore di dati esterno di grande reputazione per identificare le società che sono conformi ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC"), pertanto ritiene che tali società adottino pratiche di buona governance. Questo processo di identificazione include una valutazione olistica delle metriche principali di misurazione della buona governance, comprendenti la responsabilità aziendale, la gestione aziendale e la gravità degli impatti sugli stakeholder e/o sull'ambiente. Nella selezione degli investimenti, come presupposto di base per il Fondo, il Principale Gestore Delegato esclude gli investimenti in società che notoriamente violano i Principi UNGC.

Ove reputi che una società abbia violato un Principio UNGC, il Principale Gestore Delegato può decidere di avviare un processo di coinvolgimento e verifica delle pratiche di governance della società in questione. Nell'ambito di questo processo, il Principale Gestore Delegato si impegnerà con la società interessata per capire perché è stata identificata una violazione dei Principi UNGC e, ove necessario, per promuovere miglioramenti nelle pratiche di governance all'interno della società. Dopo questo processo di coinvolgimento, il Principale Gestore Delegato può stabilire che,

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



nonostante la sua valutazione iniziale, la società in questione presenti pratiche di buona governance, pertanto possa rientrare nel portafoglio del Fondo.

Se si rileva che una società detenuta dal Fondo viola un Principio UNGC a seguito della valutazione iniziale descritta sopra, il Fondo può continuare a detenere azioni della società, a condizione che il processo di coinvolgimento e verifica sia stato avviato e solo fino a quando non sia stato completato. Se la società in questione rifiuta di impegnarsi attivamente con il Principale Gestore Delegato o se alla fine del periodo di verifica la società non ha dimostrato sufficienti pratiche di buona governance, il Principale Gestore Delegato (o il suo delegato) cederà le sue partecipazioni nella società.

Il Principale Gestore Delegato ha posto in essere un solido processo di governance per le decisioni adottate dopo ogni processo di coinvolgimento e verifica sopra specificato, affidando la supervisione e la gestione di ogni decisione al Comitato Globale per le Esclusioni del Principale Gestore Delegato.

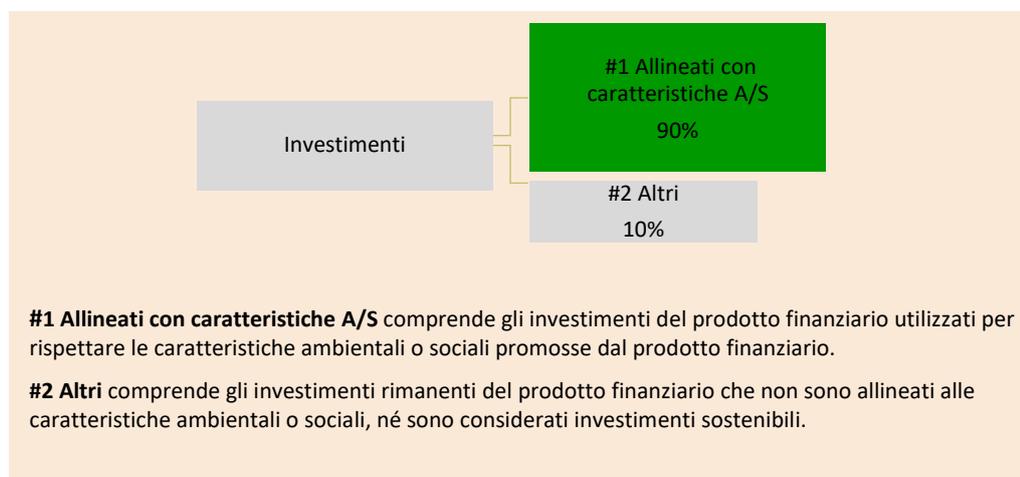
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Si prevede che in ogni momento almeno il 90% del patrimonio del Fondo sarà investito in titoli azionari o collegati ad azioni, tutti soggetti agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo.

Le restanti attività del Fondo e le loro finalità sono descritte in dettaglio di seguito e nel Prospetto.

Il Fondo non si impegna a investire in investimenti sostenibili o allineati al regolamento sulla tassonomia.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo non utilizza strumenti derivati allo scopo di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Gli altri investimenti sono indicati in grigio. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

N.a.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

N.a.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

N.a.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questa parte degli investimenti del Fondo può includere:

Per coprire il rischio di cambio potranno essere realizzate operazioni di copertura valutaria. Per soddisfare i suoi requisiti di investimento verranno effettuate operazioni a pronti su valuta.

I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante.

I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, merci o depositi.

Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli fisici.

Gli swap (incluse le opzioni su contratti swap) saranno utilizzati per acquisire esposizione così come per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti

I contratti a termine su valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o distribuire l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro.

Caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dagli scostamenti dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo

Derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale in relazione a tali partecipazioni.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N.a.

- In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.a.

- In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.a.

- Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.a.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: <https://russellinvestments.com/emea/important-information> (dal 1° gennaio 2023).

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Russell Investments World Equity Fund
Identificativo della persona giuridica: HLQBEG4MPYCWQ29U6634

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
 - in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

- Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili**
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

- Promuove le caratteristiche di A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Russell Investments World Equity Fund (il "**Fondo**") promuove una riduzione delle Emissioni di carbonio (come definite di seguito).

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI World (USD) - Net Returns (l' "**Indice**"). Si tratta di un indice generale di mercato che il Fondo non utilizza per rispettare le caratteristiche ambientali che promuove.



Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

| Caratteristica | Indicatore |
|---------------------------------------|---|
| Riduzione delle emissioni di carbonio | <p>Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice.</p> <p>“Impronta di carbonio” indica le Emissioni di carbonio in tonnellate metriche di biossido di carbonio equivalente (CO2-e), divise per le entrate della società (USD).</p> <p>“Emissioni di carbonio” indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito 1 (emissioni dirette): attività possedute o controllate da un'organizzazione che rilasciano emissioni di carbonio direttamente nell'atmosfera; e ▪ Ambito 2 (consumo di energia): emissioni di carbonio rilasciate nell'atmosfera associate al consumo di energia elettrica, calorifera, di vapore e di raffreddamento acquistata. Sono una conseguenza dell'attività di un'azienda ma provengono da fonti che l'azienda non possiede o controlla. |

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

N.a.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

N.a.

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

N.a.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

N.a.



I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Oltre alle definizioni riportate in altre parti del presente documento, si applicano le seguenti definizioni:

“*Strategia overlay di decarbonizzazione*” indica la strategia overlay quantitativa proprietaria utilizzata dal Principale Gestore Delegato al fine di identificare i titoli che consentiranno al Fondo di ridurre la sua esposizione al carbonio rispetto all'Indice.

“*Società carbonifere vietate*” indica le società che derivano più del 10% delle loro entrate dal carbone di energia derivante dal carbone o dalla produzione di carbone termico, ad eccezione delle società che: (i) derivano almeno il 10% della loro produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili; o (ii) hanno assunto l'impegno pubblico di disinvestire dalle loro attività legate al carbone o di azzerare le emissioni entro il 2050 in ogni caso, a condizione che tali aziende derivino meno del 25% delle loro entrate in ogni caso dalla produzione di energia elettrica ottenuta dal carbone o dalla produzione di carbone termico.

Strategia overlay di decarbonizzazione

Dopo la selezione dei titoli azionari, in linea con l'obiettivo e la politica d'investimento del Fondo, il Principale Gestore Delegato applicherà una Strategia overlay di decarbonizzazione vincolante per adeguare il portafoglio del Fondo in modo che la sua Impronta di carbonio aggregata sia sempre inferiore almeno del 20% rispetto all'Indice.

La Strategia overlay di decarbonizzazione utilizza dati quantitativi relativi all'Impronta di carbonio e implica inoltre una valutazione del coinvolgimento nell'estrazione del carbone di ciascun componente dell'Indice per consentire al Principale Gestore Delegato di valutare l'esposizione al carbonio di un particolare componente dell'Indice. Attraverso la Strategia overlay di decarbonizzazione, il Principale Gestore Delegato cercherà di ridurre l'esposizione del Fondo a società che partecipino ad attività a elevata emissione di anidride carbonica o che generino un'elevata Impronta di carbonio. La Strategia overlay di decarbonizzazione impiega una strategia di ottimizzazione sistematica per: (i) escludere tutte le Società carbonifere vietate (che non possono essere detenute dal Fondo); (ii) valutare l'esposizione al carbonio delle imprese beneficiarie degli investimenti; e (iii) adeguare le partecipazioni del Fondo per ridurre la sua esposizione complessiva al carbonio rispetto all'Indice.

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'esposizione al carbonio di una impresa beneficiaria degli investimenti (citata al precedente paragrafo (ii)) viene valutata utilizzando i dati dell'impronta di carbonio di terzi e i dati relativi al coinvolgimento di tale azienda nell'estrazione di carbone. Sulla base di questa valutazione, la Strategia overlay di decarbonizzazione adegua le partecipazioni del Fondo per ridurre la sua esposizione complessiva al carbonio rispetto all'Indice.

L'analisi non finanziaria sarà effettuata su almeno il 90% dei titoli azionari e collegati ad azioni. Ciò significa che quando il Principale Gestore Delegato valuta la performance dell'indicatore non finanziario del Fondo (ossia, l'Impronta di carbonio), almeno il 90% di questi titoli sarà oggetto di analisi e misurazione. Potrebbe risultare impossibile analizzare e misurare la performance di alcune attività in quanto potrebbero non essere disponibili dati (o dati di qualità sufficientemente elevata).

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo ha un obiettivo ambientale vincolante che viene misurato utilizzando l'indicatore oggettivo di sostenibilità (descritti sopra). Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzata per raggiungere questo obiettivo sono illustrati di seguito:

La Strategia overlay di decarbonizzazione è vincolante e altamente integrata nell'analisi effettuata dal Principale Gestore Delegato quando si assumono decisioni di investimento in relazione al Fondo. Il requisito dell'esclusione dagli investimenti di tutte le Società carbonifere vietate è vincolante per il Fondo.

Gli investitori devono essere consapevoli che l'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione non comporterà una riduzione certa del 20% dell'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo rispetto all'Impronta di carbonio aggregata del portafoglio del Fondo prima dell'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione (a questi scopi, quest'ultimo portafoglio sarà indicato come "Universo investibile"). Questo perché l'obiettivo di riduzione del 20% del carbonio si riferisce all'Impronta di carbonio aggregata dell'Indice e non dell'Universo investibile del Fondo. L'applicazione della Strategia overlay di decarbonizzazione comporterà comunque sempre una riduzione dell'Impronta di carbonio aggregata del Fondo rispetto all'Universo investibile.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Al Fondo viene applicato un filtro di esclusione; tuttavia, non vi è alcun impegno a un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti prima dell'applicazione della strategia di investimento.

● **Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Fondo investirà in società che seguono pratiche di buona governance secondo gli standard internazionali.

Il Principale Gestore Delegato utilizza i servizi di un fornitore di dati esterno di grande reputazione per identificare le società che sono conformi ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("Principi UNGC"), pertanto ritiene che tali società adottino pratiche di buona governance. Questo processo di identificazione include una valutazione olistica delle metriche principali di misurazione della buona governance, comprendenti la responsabilità aziendale, la gestione aziendale e la gravità degli impatti sugli stakeholder e/o sull'ambiente. Nella selezione degli investimenti, come presupposto di base per il Fondo, il Principale Gestore Delegato esclude gli investimenti in società che notoriamente violano i Principi UNGC.

Ove reputi che una società abbia violato un Principio UNGC, il Principale Gestore Delegato può decidere di avviare un processo di coinvolgimento e verifica delle pratiche di governance della società in questione. Nell'ambito di questo processo, il Principale Gestore Delegato si impegnerà con la società interessata per capire perché è stata identificata una violazione dei Principi UNGC e, ove necessario, per promuovere miglioramenti nelle pratiche di governance all'interno della società. Dopo questo processo di coinvolgimento, il Principale Gestore Delegato può stabilire che,

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



nonostante la sua valutazione iniziale, la società in questione presenti pratiche di buona governance, pertanto possa rientrare nel portafoglio del Fondo.

Se si rileva che una società detenuta dal Fondo viola un Principio UNGC a seguito della valutazione iniziale descritta sopra, il Fondo può continuare a detenere azioni della società, a condizione che il processo di coinvolgimento e verifica sia stato avviato e solo fino a quando non sia stato completato. Se la società in questione rifiuta di impegnarsi attivamente con il Principale Gestore Delegato o se alla fine del periodo di verifica la società non ha dimostrato sufficienti pratiche di buona governance, il Principale Gestore Delegato (o il suo delegato) cederà le sue partecipazioni nella società.

Il Principale Gestore Delegato ha posto in essere un solido processo di governance per le decisioni adottate dopo ogni processo di coinvolgimento e verifica sopra specificato, affidando la supervisione e la gestione di ogni decisione al Comitato Globale per le Esclusioni del Principale Gestore Delegato.

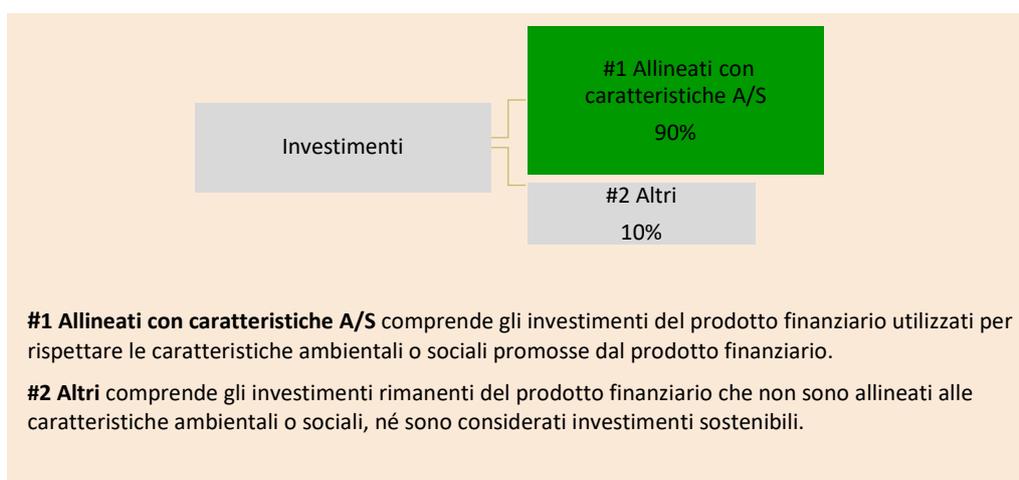
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Si prevede che in ogni momento almeno il 90% del patrimonio del Fondo sarà investito in titoli azionari o collegati ad azioni, tutti soggetti agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo.

Le restanti attività del Fondo e le loro finalità sono descritte in dettaglio di seguito e nel Prospetto.

Il Fondo non si impegna a investire in investimenti sostenibili o allineati al regolamento sulla tassonomia.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo non utilizza strumenti derivati allo scopo di rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Gli altri investimenti sono indicati in grigio. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

N.a.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

N.a.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

N.a.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questa parte degli investimenti del Fondo può includere:

Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, Russell Investments World Equity Fund può perfezionare operazioni di copertura valutaria a garanzia dal rischio di cambio.

Russell Investments World Equity Fund eseguirà inoltre operazioni a pronti su valuta.

I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante.

I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, merci o depositi.

Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli fisici.

Gli swap (incluse le opzioni su contratti swap) saranno utilizzati per acquisire esposizione così come per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti

I contratti a termine su valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o distribuire l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro.

Caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dagli scostamenti dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo

Derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Gli investimenti in obbligazioni convertibili non possono superare il 25% del patrimonio netto di Russell Investments World Equity Fund.

Gli investimenti in warrant non possono superare il 5% del patrimonio netto di Russell Investments World Equity Fund e i warrant possono essere acquistati solo se è ragionevolmente prevedibile che il diritto di sottoscrizione conferito dai warrant possa essere esercitato senza contravvenire ai Regolamenti.

Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale in relazione a tali partecipazioni.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N.a.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.a.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.a.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.a.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: <https://russellinvestments.com/emea/important-information> (dal 1° gennaio 2023).

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.